Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.414 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398; ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ALLOGGIATI ALL'OSPEDALE MILITARE DI WIESBADEN I 52 AMERICANI RILASCIATI DA TEHERAN

Carter incontra gli ex ostaggi I maltrattamenti della prigionia

Ora l'America è impaziente di festeggiarli - «Sono tutti in buone condizioni di spirito» - Bani Sadr: ero all'oscuro delle trattative

WIESBADEN — Così la lunga avventura degli ostaggi è ormai a un passo dalla conclusione. A un passo, perché la vera, definitiva conclusione si avrà soltanto al loro rientro in patria, cioè negli Stati Uniti, previsto dopo un breve periodo di degenza negli ospedali tedeschi.

L'attesa in America è già febbrile, e ci saranno naturalmente i dovuti festeggiamenti «american style», tra cui l'«albero natalizio nazionale», eretto sul prato della Casa Bianca, che tornerà a splendere, dopo essere stato spento proprio per ricordare la prigionia dei 52, così come verrà fatta lampeggiare la fiaccola della statua della libertà a New York.

Ma intanto gli ex ostaggi sono in Germania. Vi sono giunti ieri mattina, e in serata c'è stato l'incontro con il Presidente uscente Carter, che proprio in extremis è riuscito a risolvere la spinosa questione, giunto appositamente a Wiesbaden.

L'incontro di Carter con gli ostaggi liberati è stato altamente emotivo, tanto «da rasentare l'imbarazzo», ha detto un collaboratore di Carter.

Al terzo piano dell'ospedale americano, dove i 52 americani sono stati condotti in mattinata, era stata preparata una sala dove il gruppo dei politici ha preso il caffè al lume di candela con i diplomatici liberati.

L'emozione era così forte, ha insistito la fonte di cui sopra, che a un certo punto un fotografo presente è stato pregato di non riprendere più la scena.

Carter era arrivato all'ospedale di Wiesbaden dalla base aerea di Rhein Main a bordo di una limousine.

Ieri mattina, in una conferenza stampa tenuta sulle condizioni fisiche degli americani giunti da Teheran via Atene e Algeri, il portavoce Jack Kennan ha riassunto in una sola frase ciò che accadrà loro nei prossimi giorni nell'ospedale militare di Wiesbaden: «Dimentichiamo la parola ostaggio, sperando che anche loro la dimentichino nella loro coscienza».

E ha aggiunto: «Nei prossimi giorni daremo informazioni, dopo che i medici avranno cominciato i loro controlli». Kennan ha tuttavia confermato che gli ex ostaggi «appaiono essere in buone condizioni di spirito».

La loro prima reazione all'arrivo a Wiesbaden, ha proseguito Kennan, è stato un interesse «eccezionale» per quanto li circonda. Uno stato d'animo che è subentrato in loro nel momento in cui all'aeroporto di Teheran «si sono trovati, dopo tanto tempo, insieme». Così sull'aereo che li ha portati a Wiesbaden, i 52 ex ostaggi hanno fatto domande a ripetizione su quanto accade o è accaduto in questi 14 mesi nel mondo.

Kennan ha smentito inoltre che gli ostaggi, che sono «liberi cittadini americani», non possano avere contatti con la stampa o uscire all'esterno, «ma noi non lo consigliamo».

E veniamo alla cronaca dell'arrivo. I due Dc-9 Nichtingale, gli aerei-ospedale dell'aeronatica militare americana, si sono posati alle 6.44 e alle 6.46 sulla pista dell'aeroporto della base di «Rhein Main». Dopo pochi minuti i 52 ex ostaggi si trovavano nei pullman che li hanno portati a destinazione. Apparivano sorridenti, ma provati. Molti i capelli lunghi e le barbe.

La prima persona ad apparire sulla scaletta dell'aereo è stata una delle due donne che fanno parte del gruppo dei diplomatici rilasciati, mentre nella base affollatissima di giornalisti e di studenti americani accorsi da diverse sezioni delle università statunitensi nell'Europa centrale si gridavano parole di benvenuto, si innalzavano grandi striscioni di saluto, si sventolava il nastro giallo del «buon ritorno», sul motivo di una popolare canzone americana



Rhein-Main — Gli ostaggi, finalmente liberi, giungono nella base in Germania. Dopo 444 giorni sono questi i primi passi in libertà (Telefoto Ap)

«Tie the yellow ribbon», assunto a simbolo del dramma degli ostaggi.

Ad accoglierli a Francoforte era l'ex sottosegretario americano, Cyrus Vance, colui che si è dimesso dalla sua carica dopo il disastroso tentativo di sottrarli alla prigionia con la forza. Vi erano autorità militari, e il sottosegretario agli esteri tedesco federale sig.ra Hildergard Hammbruecher.

Ad uno ad uno sono scesi dalla scaletta, e la scena è stata ripresa in diretta da tut-

(Continua in 2.a pagina)

Pressioni fisiche e psicologiche

NEW YORK — *Finalmente liberi, gli ex ostaggi americani in Iran cominciano a fornire particolari sulla lunga prigionia, raccontando fra l'altro di percosse e maltrattamenti per mano dei «secondini» di Khomeini.*

Ieri, i telefoni dell'ospedale militare americano di Wiesbaden, in Germania, dove i reduci dall'Iran rimarranno alcuni giorni per controlli medici, sono stati sottoposti a un vero tour de force. Molti ex ostaggi hanno voluto parlare coi familiari, sentirne la voce per la prima volta dopo 445 giorni di forzato silenzio.

Ovviamente le conversazioni, alcune delle quali si sono trascinate per un'ora e più, hanno riguardato principalmente questioni «domestiche». Ma il sergente dei marines, Johnny McKeel jr., ha detto ai genitori che, nel corso degli interrogatori, gli venne detto che la madre era morta.

«Tua madre è morta — gli disse uno degli inquirenti — e se vuoi andare ai suoi funerali, dovrai dirci quello che vogliamo sapere». McKeel si limitò a declinare solo il suo nome, il suo grado e il numero della piastrina. La risposta fu un pugno che gli fece saltare un dente.

Il colonnello Leland Holland, 53 anni, già capo dei servizi di sicurezza all'ambasciata di Teheran, ha raccontato alla madre 79.enne che lo ascoltava dall'Illinois, di aver trascorso un mese in quella che ha definito «la grotta» e, come ha riferito la donna, Clara Holland, ha usato per gli ex secondini termini tipo «figli di puttana». «Comunque — ha aggiunto — non posso dire di essermela passata peggio di altri».

I parenti di Malcom Kalp, a Brockton, nel Massachusetts, hanno detto di aver conosciuto solo ieri il motivo per cui non avevano mai saputo nulla del congiunto: Kalp aveva tentato più volte la fuga ed era stato punito.

Il fratello, Richard, ha raccontato: «Mi ha detto di averci scritto spesso e mi ha chiesto se avessimo ricevuto qualcosa delle sue lettere. Alla mia risposta negativa, ha replicato che nemmeno lui aveva mai ricevuto lettere nostre».

Secondo la cognata, Linda Kalp, l'ex ostaggio ha raccontato di essere stato percosso e posto in segregazione per complessivi 5 mesi dopo i tentativi di fuga.

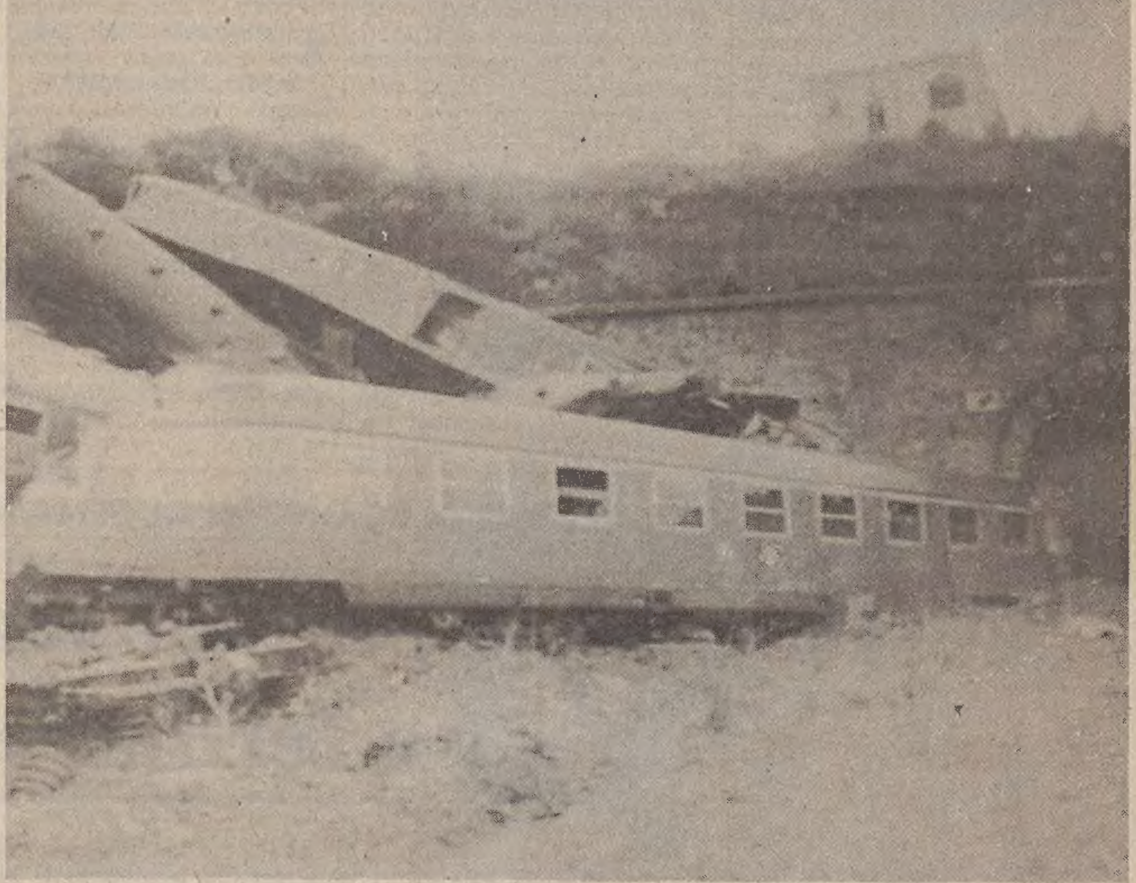
C'è poi la dichiarazione rilasciata alla Nbc da Lloyd Rollins, una delle 13 persone rilasciate il 20 novembre 1979, poco dopo la liberazione degli ostaggi. Fino ad ora, sostiene, aveva taciuto per il timore di poter loro nuocere.

«Al principio della nostra prigionia — ha dichiarato Rollins — ci hanno legate ben strette le mani ed il secondo giorno numerosi ostaggi ed io stesso siamo stati legati alla tavola della sala da pranzo dell'ambasciata. Alcuni di noi sono stati anche imbavagliati. Gli iraniani brandivano i fucili sotto il nostro naso e ci minacciavano».

Per tentare di «estorcerci informazioni» — ha proseguito Rollins — «hanno messo una pallottola in una rivoltella, hanno fatto girare il tamburo e hanno appoggiato il dito sul grilletto puntandola contro due donne».

A SOLI DUE MESI DALLA SCIAGURA DI LAMEZIA TERME

Frana in Calabria: un treno deraglia



Cosenza — Un'immagine del convoglio deragliato per una frana in Calabria (Telefoto Ansa)

Bilancio provvisorio: 3 vittime

COSENZA — Nuovo incidente ferroviario in Calabria a due mesi esatti dalla sciagura di Lamezia Terme, dove morirono 28 persone ed altre 150 rimasero ferite. La nuova disgrazia è avvenuta all'alba di ieri, a causa di una frana, tra le stazioni di Capo Bonifacio e quella di Cetraro.

Il bilancio non è ancora ufficiale: a causa del maltempo che imperversa da oltre 12 ore sulla Calabria e dell'impervietà della zona dell'incidente, che non ha strade d'accesso, i soccorsi si sono rivelati estremamente difficoltosi. Si parla attualmente di tre morti. I feriti, trasportati all'ospedale civile di Cetraro, sono diciassette.

Solo per un caso il disastro di ieri mattina alle 4.40 non ha assunto proporzioni gigantesche. Il treno espresso «689» partito alle 20.30 da Roma, subito dopo la galleria «Madonnelle», si è trovato di fronte una frana. La frenata azionata dal conduttore, l'impatto con il terriccio e i massi staccatisi da un costone hanno provocato il deragliamento di alcune carrozze. Queste ultime sono fortunatamente cadute verso la scarpata e non verso i binari dove alcuni minuti dopo è transitato l'espresso «588» diretto a Roma e proveniente da Reggio Calabria.

Le carrozze di coda del «588» hanno colpito di striscio quelle dell'altro treno che si trovavano ancora in parte sui binari, senza subire però gravi danni. L'opera di soccorso è cominciata una decina di minuti dopo l'incidente, quando cioè il conduttore dell'espresso diretto al Nord ha segnalato il disastro al capostazione di Belvedere.

Dopo l'impatto con lo smottamento di terreno, alto 20 metri ed esteso su un fronte di quaranta, il locomotore dell'espresso «689» si è spezzato in due parti. Il troncone di testa è finito nella scarpata provocando la morte di un macchinista calabrese, Gennaro Piraino del deposito locomotive di Paola, e il ferimento grave dell'aiuto macchinista Luigi Zumbo. Zumbo rimase coinvolto anche nel disastro avvenuto due mesi fa a Lamezia Terme. Si trovava nel locomotore di uno dei due treni coinvolti e rimase ferito non gravemente.

Anche una carrozza a cuccette di seconda classe si è spezzata in due.

I soccorsi, ostacolati come detto dalla zona impervia e da una tempesta d'acqua e di vento protrattasi per oltre 12 ore, hanno potuto raggiungere il luogo del sinistro solo attraverso la ferrovia, e per rimuovere i rottami hanno dovuto tagliare con la fiamma ossidrica la testa di una vettura. Dalle 13 di ieri i tecnici delle ferrovie hanno sgomberato il binario pari sul quale viene smistato tutto il traffico ferroviario.

I passeggeri rimasti incolumi, la maggior parte erano stati colti nel sonno dall'incidente, hanno potuto proseguire il viaggio con mezzi di fortuna messi a disposizione dalle Ferrovie dello Stato.

L'incidente di ieri, a così breve distanza da quello di Lamezia, ha aperto nuovamente la polemica sulla pericolosità delle linee ferroviarie calabresi.

I SINDACATI AUTONOMI ANPAC E FISAFS NON RINUNCIANO ALLA LINEA DURA

Precettazione per i piloti La paralisi nelle ferrovie

Aerei: probabile un ulteriore programma di scioperi - Treni: accuse al ministro Formica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Formica precetta i piloti, ma il sindacato autonomo per tutta risposta proclama altre agitazioni. Anche ieri non si è volato, fatta eccezione per i pochi collegamenti garantiti dal piano d'emergenza dell'Alitalia.

Ai voli già decisi nei giorni scorsi, si sono aggiunti altre due linee, Roma-Reggio Calabria e Reggio Calabria-Roma. Questi servizi sono stati garantiti dagli stessi piloti dell'Anpac in conseguenza dell'interruzione della linea ferroviaria Reggio Calabria-Napoli, dovuta all'incidente avvenuto presso Cosenza, di cui diamo i particolari a fianco.

Un gesto, quello degli autonomi, che ha soltanto un valore propagandistico in quanto, se effettivamente l'Anpac volesse dar prova di essere sensibile alle esigenze dei viaggiatori, dovrebbe sospendere lo sciopero. Oggi infatti i collegamenti ferroviari non saranno assicurati in conseguenza dello sciopero degli autonomi delle ferrovie. Stamattina invece i dirigenti del sindacato autonomo si riuniranno per decidere nuove agitazioni.

Con singolare tempismo, potrebbero rendere pubblico un nuovo calendario di scioperi proprio mentre il ministro Formica dovrebbe iniziare la precettazione di alcuni piloti per garantire nuovi servizi. Il ministro dei trasporti ha annunciato questa sua intenzione nel corso di un intervento alla commissione lavori pubblici del senato.

Formica ha precisato però che lo strumento della precettazione rimane «tuttavia una risposta eccezionale e non può essere un metodo ordinario per risolvere le controversie di lavoro. E' necessario perciò formulare al più presto una disciplina dello sciopero attraverso un codice di autoregolamentazione stabilito dagli stessi sindacati».

Sono in molti, d'altra parte a dubitare che la precettazione possa portare a risultati positivi. Resta la strada delle trattative: oggi Foschi vorrebbe riprendere la sua mediazione convocando al ministero del lavoro le parti. L'Anpac però ha già fatto sapere che non raccoglierà l'invito perché ritiene che l'unica possibilità per riprendere le trattative sia legata a nuove controproposte economiche dell'Intersind.

Frattanto, dalle 21 di ieri sera nelle Ferrovie dello Stato regna il caos. Treni cancellati, ritardi nelle partenze e comunque una situazione difficile con gravi disagi per i passeggeri. Quella di oggi sarà, dunque, l'ennesima giornata nera nel settore dei trasporti pubblici. Allo sciopero della Fisafs hanno aderito però anche gruppi di lavoratori iscritti alle confederazioni Cgil, Cisl, Uil dei depositi di

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

IN XII PAGINA

Il maltempo devasta il Centro-Sud

GIURAMENTO E PRIMA RIUNIONE DEL GABINETTO ALLA CASA BIANCA

Il Presidente Reagan al lavoro dopo i faticosi festeggiamenti

Ostaggi: per ora il governo non s'impegna a rispettare le condizioni trattate da Carter

WASHINGTON — Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha cominciato ieri mattina la sua prima giornata di lavoro alla Casa Bianca con il giuramento dei nuovi funzionari presidenziali, seguito dalla prima riunione del gabinetto e nel pomeriggio dalla prima seduta del «Consiglio della sicurezza nazionale».

Un programma intenso, specie considerando che il neo-presidente ha potuto godere di solo poche ore di sonno dopo aver girato vorticosamente attraverso i ricevimenti e i balli di gala con cui una Washington eccitatissima ha festeggiato fino alle ore piccole la «inauguration».

Ben nove sono stati i balli di gala organizzati contemporaneamente nei maggiori alberghi ed edifici pubblici della capitale.

A ciascuno di questi ricevimenti Reagan e la «first lady» hanno dovuto fare una «capatina» sia pure di pochi minuti, per raccogliere esultanti ovazioni e a loro volta inserirsi nel loro nuovo ambiente, sotto gli occhi delle telecamere che hanno rilanciato le immagini a un centinaio di altri ricevimenti in corso attraverso tutti gli Stati Uniti.

Reagan non ha avuto il tempo materiale per fare discorsi, ma non ha mancato di fare ogni volta un accenno — accolto da fragorosi applausi — alla felice conclusione del dramma degli ostaggi.

Al «Washington Hilton», il Presidente ha dato per primo la notizia che gli ex ostaggi erano atterrati ad Algeri e stavano per imbarcarsi — ha sottolineato — su aerei americani. «Non voglio nemmeno chiamarli ostaggi», ha aggiunto. «Essi sono stati veri e propri prigionieri di guerra».

Un'altra ovazione quando ha annunciato che all'uscita i festeggianti avrebbero trovato finalmente acceso l'albero natalizio della Casa Bianca, rimasto tristemente spento a Natale a ricordo degli ostaggi lontani. Il ritorno dei sequestrati «ha reso veramente perfetta questa grande giorna-

(Continua in 2.a pagina)



Washington — Il Presidente Reagan alla prima riunione del nuovo «esecutivo»

IN ECONOMICA

«Boom» del fisco nel 1980

FRETTOLOSO RIPARO A UNA DIMENTICANZA

«Coda» per Pertini nel Gramsci alla Tv

«Episodio di servilismo», denunciano i radicali

ROMA — *Una troupe televisiva diretta dal regista Raffaele Maiello girerà in tutta fretta alcune scene che saranno inserite nella quarta puntata dello sceneggiato «Vita di Antonio Gramsci» (ieri sera è andata in onda la seconda puntata). Perché questa «coda» imprevista dal copione? Le prime due puntate dello sceneggiato televisivo, che viene programmato proprio mentre si celebrano i 60 anni della fondazione del Partito comunista, con la scissione di Livorno, è stato presentato nei giorni scorsi al Presidente della Repubblica Pertini, presenti tutti i «big».*

Al termine della proiezione il Presidente della Repubblica, complimentandosi con gli autori, «avrebbe» esclamato: «Nell'ultima puntata, allora, quando si parlerà del carcere di Turi, ci sarò anch'io». Gelo e sudori freddi. Le scene girate non prevedevano l'inserimento del personaggio Pertini e di un episodio raccontato dallo stesso Presidente nel suo libro «Sei condanne, due evasioni». Nelle carceri di Turi, il futuro Capo dello Stato italiano affrontò Gramsci e gli chiese polemicamente (si era infatti nel periodo caldo del dissidio fra socialisti e comunisti): «Ti posso chiamare compagno?».

Non si sa se le scene che verranno girate «come appendice» faranno riferimento anche a questo episodio, ma è certo che la sequenza con Pertini giovane (sarà impersonato da Pierluigi Giorgio, un attore di teatro di 33 anni che ha lavorato al «Piccolo» di Milano ed ha preso parte ad un paio di sceneggiati) durerà diversi minuti.

Appena uscito dal quirinale il regista Maiello si è messo all'opera per rimediare alla dimenticanza: la mattina dopo ha avuto il via dalla direzione della Rai e martedì prossimo, quando saranno presentate a Pertini anche le restanti due puntate, lo sceneggiato sarà «completo».

Questo episodio ha offerto lo spunto ad una interrogazione dei radicali i quali chiedono di sapere quanto è costato questo «aggiornamento storico» che rappresenta un «oscuro e tardivo episodio di servilismo dei dirigenti della concessionaria del

(Continua in 2.a pagina)

L'EX MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE NON ANDRÀ DAVANTI ALL'INQUIRENTE

Il gioco del cerino sul caso Gioia

Per il rinvio a giudizio sono stati raccolti 424 voti sui necessari 477 - Il ruolo del Pri e del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pochi minuti prima delle 20, ieri, si è concluso il gioco del cerino. Ammettendo, per maliziosa ipotesi, che il gioco dei partiti laici di maggioranza di fronte al caso dell'ex-ministro della marina mercantile Gioia sia quello di raccogliere il maggior numero possibile di firme (per uscirne bene di fronte all'opinione pubblica), ma di non raggiungere il quorum (per non metter in crisi il governo), non si è trattato di un gioco semplice. Ne andava dell'immagine di moralità dei repubblicani e delle ambizioni di protagonismo dei socialisti e non a caso gli occhi di tutti erano puntati su questi due partiti.

Le firme, stando al vecchio ordinamento dell'Inquirente, quello in vigore nella VII legislatura quando scoppiò il caso Gioia, dovevano essere 477, la metà più uno degli aventi diritto. Si è arrivati invece a quota 424: hanno firmato tutti i comunisti, tutti i radicali, i missini, gli indipendenti, come era ovvio; ma anche ai liberali, che pure avevano optato per la libertà di coscienza, il foro interiore ha dettato comportamenti omogenei. Dodici repubblicani su 22 hanno optato per condurre il caso Gioia in aula: la motivazione ufficiale è di aver voluto tener fuori gli uomini di governo, anche se per la verità, malgrado l'esiguità della pattuglia repubblicana, i conti non tornano.

Più complicata la questione socialista: su 94 deputati e senatori aventi diritto, solo 28 hanno apposto la loro firma. Nella pattuglia non ci sono solo uomini dell'opposizione: accanto a Cicchitto, a Signorile e a De Martino, ad Achilli, si leggono i nomi di Paris, Dell'Unto, di Forte, di Sacconi (vicino a De Michelis), di Felisetti (non solo craxiano, ma ex commissario dell'Inquirente nella precedente legislatura). Uno schieramento ampio, almeno sulla carta.

Ma, per capire perché non sia diventato ampio nei numeri, che è ciò che conta, occorre tentare una ricostruzione e un ragionamento. Forse che i socialisti pensano che Gioia sia davvero innocente? A giudicare dagli uomini e dai discorsi del transatlantico di Montecitorio si direbbe proprio di no. Vanno di bocca in bocca, comprese quelle socialiste, i passi più clamorosi della relazione di minoranza del comunista Spagnoli: le due lettere alla Finmare del ministro ambedue in data 19 settembre 1975; ma di opposto segno sulle sorti dei traghetti giapponesi, allo scopo di coprirsi le spalle sia con i sindacati e l'industria cantieristica italiana, sia con gli armatori privati Russotti e Ferruzzi Balbi; la cancellatura, di pugno di Gioia in una lettera del 16 luglio 1976, proprio nel passaggio in cui si cercavano di limitare le esose pretese della società «Adriatica» sul prezzo del nolo dei traghetti.

E allora? I ragionamenti sono altri in casa Psi. Oltre alla stabilità del governo, che dietro le quinte pesa non poco, c'è per alcuni l'ostilità al ruolo dell'Inquirente, ruolo del resto molto discusso perché sottopone il giudizio all'opportunità politica, perché spesso lincia o assolve senza dare un giudizio garantito: per questo non ha firmato Mancini che con la commissione ha una vecchia ruggine, per questo non ha firmato il craxiano torinese La Ganga.

R. R.

PER ORA NON SONO STATI PRECISATI NÉ IL NUMERO NÉ I NOMI

Nuovi ordini di cattura per il sequestro D'Urso

Si tratterebbe di «vecchie conoscenze» ma anche di arruolati dell'ultima ora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi ordini di cattura per il sequestro del giudice D'Urso e l'assassinio del generale Galvaligi sono previsti nelle prossime ore. Non si conoscono il numero (forse tre o cinque) ed i nomi dei terroristi ricercati, si tratterebbe di giovani «autonomi» già implicati in episodi di violenza politica verificatisi a Roma, Genova ed altre città del Nord.

Alcuni di essi si sono resi irreperibili da tempo per entrare nella clandestinità. Altri, invece, sarebbero stati «arruolati» nelle Brigate rosse da pochi mesi ed il rapimento del giudice D'Urso potrebbe essere stato il loro «battesimo del fuoco». Dimostrazione, questa, che per portare a termine il clamoroso sequestro del magistrato le Br sono state costrette a ricorrere all'impiego delle nuove leve di terroristi dato che la «colonna romana» delle Brigate rosse era stato quasi del tutto decimata dai blitz delle forze dell'ordine effettuati a luglio e nei mesi successivi.

Anche per l'emissione dei nuovi ordini di cattura sarebbero state determinanti le rivelazioni di Maria Ave Petricola, la studentessa romana in carcere per partecipazione a banda armata che sta collaborando con i magistrati fornendo informazioni utili alle indagini. La ragazza è stata nuovamente interrogata dagli inquirenti che le hanno mostrato le foto di decine di presunti terroristi tutti latitanti.

Lo scopo della ricognizione era di accertare se alcuni di questi ricercati fossero stati notati da Maria Ave Petricola nei «covi» delle Br che lei stessa aveva preso in affitto. Stando alle indiscrezioni trapelate, la ragazza, dopo aver preso visione delle foto, avrebbe fatto altre rivelazioni sul conto di alcuni terroristi e questo spiegherebbe l'emissione di nuovi ordini di cattura.

Tra le foto mostrate a Maria Ave Petricola c'era anche quella del prof. Enrico Fenzi, il docente genovese cognato del criminologo Giovanni Senzani ricercato perché accusato di essere l'ideatore del sequestro D'Urso. Nei confronti di Fenzi la magistratura romana ha già emesso un mandato di cattura per appartenenza a banda armata. Non si sa se la Petricola ha fatto anche rivelazioni sul conto del docente genovese.

È probabile comunque che uno dei nuovi provvedimenti giudiziari per concorso in sequestro di persona riguardi proprio il prof. Fenzi, ritenuto il «cervello n. 2» delle Brigate rosse, resosi irreperibile nel giugno scorso, dopo essere stato assolto a Genova insieme ad altre 15 persone accusate di appartenere alle Br. Il pubblico ministero, presentando ricorso contro la sentenza assolutoria, aveva affermato che il prof. Fenzi «appartiene sicuramente alle Brigate rosse».

Il ruolo avuto dal prof. Giovanni Senzani nel sequestro di Aldo Moro ed in quello del giudice D'Urso è tutto ancora da chiarire. Gli inquirenti, come è ormai noto, sospettano che il criminologo sia stato il «giudice» che ha processato entrambi gli ostaggi e l'autore dei comunicati delle Br diramati dopo i due sequestri. Stando ad indiscrezioni trapelate, il suo nome sarebbe venuto fuori fin dalle prime indagini seguite all'uccisione di Aldo Moro.

Sulla base di un confronto fatto tra i volantini delle Br e gli scritti del criminologo fiorentino, gli esperti avrebbero avanzato da tempo l'ipotesi che l'autore dei comunicati potesse essere uno studioso di criminologia e i sospetti si sarebbero così indirizzati anche sul prof. Giovanni Senzani.

E. S.

I giornalisti e il «black-out»

MILANO — *I gravi problemi posti al giornalismo italiano dalla vicenda D'Urso sono stai dibattuti l'altra sera al Circolo della tampa di Milano nel corso di un'assemblea aperta organizzata dalla corrente Rinnovamento sindacale dell'Associazione lombarda dei giornalisti e alla quale sono intervenuti direttori o vicedirettori dei maggiori giornali milanesi e alcuni dirigenti della Fnsi, primo fra tutti il presidente Paolo Murialdi.*

«Sono per la posizione di non cedere ai ricatti — ha detto Murialdi — e, tenendo ferma questa posizione, occorre fare tutto il possibile per contribuire a salvare una vita umana». Murialdi ha anche definito «grave errore» quello compiuto dall'«Espresso» nel dare così ampio spazio ai «verbali d'interrogatorio» di D'urso e all'intervista dei brigatisti. Ritenendo però in questa scelta «più responsabile la direzione» che non i giornalisti Bultrini e Scialoja.

Murialdi si è espresso anche in maniera contraria a qualsiasi proposito di «black-out», sostenendo fra l'altro che questo darebbe adito a voci incontrollate «molto più destabilizzanti dello stesso terrorismo».

Il vicedirettore del «Corriere della Sera» Gaspare Barbiellini Amidei, ha sottolineato che il giornale non ha mai parlato di «black-out» e che «il problema è come continare ad essere giornalisti liberi senza essere usati, senza divenire una "falsa coscienza"».

Guglielmo Zucconi, direttore del «Giorno», ha difeso la scelta sua e dell'assemblea dei giornalisti di questo quotidiano di pubblicare i comunicati dei detenuti solo dopo il rilascio di D'Urso, definendola «uno scambio di prigionieri a metà del ponte». «A quel punto — ha aggiunto — pubblicare i comunicati era dannoso per le stesse Br, dato che si evidenziava il loro contenuto demenziale».

Claudio Petruccioli, condirettore dell'«Unità», ha affermato che obiettivo dei terroristi è di accedere al controllo dei mezzi di comunicazione sociali e che, se questo accadesse, sarebbe una espropriazione della responsabilità dei giornalisti.

Sul «black-out», Petruccioli ha detto che l'unico caso effettivamente verificatosi è stato «quello compiuto dai radicali, che hanno tenuto nascosto per cinque giorni il comunicato di Toni Negri e degli altri detenuti di Trani che si erano dissociati dalla rivolta».

Sandro Cardulli, vicesegretario della Fnsi, ha prospettato la tesi che siano state le Br stesse a propagare la falsa notizia del rilascio di D'Urso il giorno prima di quello del rilascio reale ed ha stigmatizzato che i mezzi di informazione siano rimasti così a lungo in balìa di quella falsa notizia. Cardulli ha anche definito «pericolosissimo» l'articolo 5 del disegno di legge sulla stampa approvato dal Senato

RELAZIONE DI ROGNONI AL SENATO

«Per prevenire bisogna fermare»

ROMA — Nel periodo 16 agosto - 15 ottobre 1980, le forze dell'ordine hanno proceduto al fermo di 75 persone durante ventiquattro operazioni effettuate. Di queste persone, soltanto diciannove sono stati i fermi convalidati ed uno trasformato in arresto: quelli trasformati in fermi di polizia giudiziaria sono stati dieci.

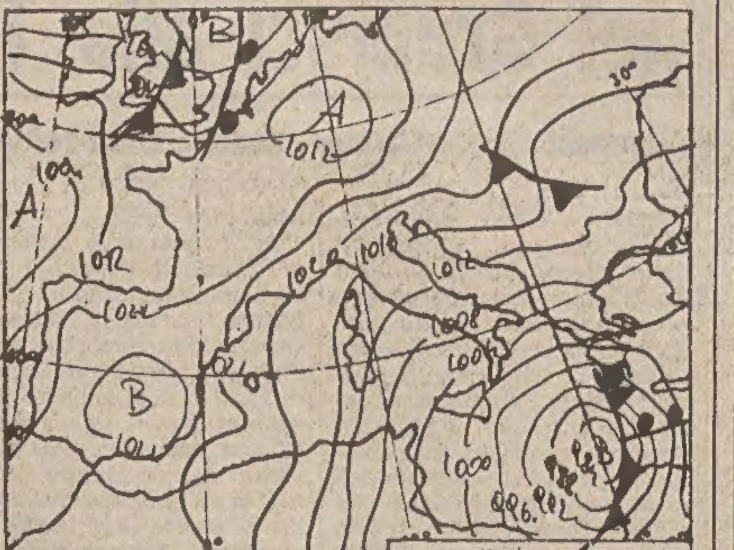
L'età media delle persone fermate è di 22 anni. Questo è quanto emerge dalla relazione che il ministro degli interni, on. Rognoni, ha presentato al Senato sui fermi effettuati nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione dei delitti, così come prevede l'art. 6 del decreto legge 15 dicembre 1979.

In particolare, in Piemonte, sempre nello stesso periodo, sono stati effettuati sei fermi, ma nessuno è stato poi convalidato: in Lombardia i fermi sono stati 35, ma quelli convalidati sono stati soltanto tre; nel Veneto i fermi sono stati nove e quelli convalidati sette; nel Friuli-Venezia Giulia i fermi sono stati otto e nessuna convalida; nell'Emilia-Romagna c'è stato un solo fermo, ma senza convalida. In Sicilia i fermati sono stati 16 ma quelli convalidati soltanto nove.

Come sottolinea il ministro Rognoni, in questo bimestre vi sono novità di rilievo. Esse sono rappresentate dai valori numerici concernenti i fermi convalidati (19), i fermi trasformati in «fermi di polizia giudiziaria» (10) o in arresto (1), e dall'ulteriore avvicinamento dei valori concernenti le persone fermate dalla Ps e dai carabinieri. Tali dati si distaccano, in modo significativo, da quelli dei periodi precedenti.

Ad ogni buon fine — afferma sempre Rognoni — il governo ha fornito sintetiche descrizioni delle circostanze, di tempo e luogo, e delle motivazioni di tutti i fermi operati. «È proprio la lettura di questi ultimi elementi che rende ulteriormente e definitivamente persuasi dell'effettiva corrispondenza delle singole fattispecie concrete alle previsioni legislative ».

Il tempo che farà



Situazione: correnti di aria molto fredda proveniente dall'Europa settentrionale mantengono attiva una circolazione depressionaria sulle regioni italiane; tale circolazione si presenta intensa sulle regioni centro-meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna, sulle centrali tirreniche e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti; brevi nevicate sull'arco alpino, sul versante sopravento; sulle restanti regioni centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con addensamenti associati a precipitazioni in prevalenza nevose; l'attività temporalesca avrà carattere isolato.

Temperatura: in sensibile diminuzione nei valori minimi.

Venti: da Est-Nord-Est. Sulle regioni settentrionali moderati; sulle restanti regioni forti tendenti ad attenuarsi temporaneamente sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano —4, 9; Verona —3, 2; Venezia —4, 5; Milano 0, 3; Torino 1, 3; Cuneo —3, —5; Genova 5, 10; Bologna —4, 1; Firenze 1, 6; Pisa —1, 9; Falconara —1, 6; Perugia 2, 5; Pescara 0, 9; L'Aquila —2, 3; Roma Urbe —1, 6; Roma Fiumicino 0, 9; Campobasso 2, 5; Bari 3, 13; Napoli 3, 11; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria n.p.; Messina 11, 14; Palermo n.p.; Catania 6, 15; Alghero 12, 14; Cagliari 11, 16.

TEMPO NEL MONDO

(N. = nuvoloso, P. = pioggia, S. = sereno)

Amsterdam n. -4, 0; Atene p. 7, 11; Bangkok s. 21, 32; Beirut n. 12, 17; Belgrado n. -3, 0; Berlino n. -3, 1; Bogotà s. 3, 21; Bruxelles n. 2, 6; Buenos Aires s. 18, 27; Il Cairo s. 8, 17; Caracas s. 13, 28; Chicago s. -5, 6; Copenaghen n. -9, -3; Dublino p. 5, 10; Francoforte n. -7, 3; Ginevra s. -4, 1; Helsinki n. -15, -4; Hong Kong s. 16, 21; Honolulu s. 18,25; Gerusalemme s. 3, 10; Johannesburg s. 14, 26; Kiev n. 0, 0; Lisbona s. 9,18; Londra p. 4, 10; Los Angeles n. 13, 21; Madrid s. 1, 17; Manila s. 16,29; Città del Messico s. 5, 18; Montreal n. -13, -8; Mosca n. -8, -7; Nuova Delhi s. 7, 23; New York n. 2, 6; Oslo n. -11, -10; Parigi n. 2, 6; Rio de Janeiro n. 22, 36; Santiago s. 13, 30; San Francisco p. 12, 15; San Paolo n. 20, 26; Seul s. -11, -3; Singapore s. 22, 31; Stoccolma n. -10, -5; Sydney p. 21, 28.

Di nuovo «liberi» i parà di Pisa

PISA — Sono tornati in libera uscita i paracadutisti della caserma «Gamerra» di Pisa, consegnati da domenica sera su ordine del ministro Lagorio a seguito degli episodi di violenza che si erano verificati domenica sera. Poco dopo le 18, di ieri, un migliaio di militari (i parà di Pisa sono circa duemila), quasi tutti in borghese, hanno lasciato la caserma raggiungendo il centro cittadino.

Nel frattempo starebbe per concludersi l'inchiesta militare sugli episodi di domenica, condotta su incarico ministeriale dal comandante della regione militare tosco-emiliana gen. Barbolini. La giunta comunale pisana ha fatto affiggere intanto un manifesto con un appello comune delle autorità civili e di quelle militari, in cui si afferma la necessità che la piena armonia tra i cittadini di Pisa e i giovani militari sia ristabilita e che l'episodio di domenica sia così superato.

CON LA FINE DELLE SANZIONI PER GLI OSTAGGI USA

Grossi affari in Iran per le ditte italiane

ROMA — La fine delle sanzioni commerciali contro l'Iran farà tornare alle imprese italiane commesse, forniture e lavori per migliaia di miliardi. Quando furono emanate le limitazioni commerciali — a seguito della vicenda degli ostaggi americani — venne calcolato che i provvedimenti bloccavano lavori per 2.300 miliardi, di cui la maggior parte (2.000 miliardi) relativi a imprese pubbliche.

Le più esposte sono state le Condotte, che stava costruendo un enorme porto, una strada e vari complessi edilizi; l'Agusta, che non ha potuto consegnare le parti di ricambio degli elicotteri forniti al governo di Teheran e l'Italimpianti, che aveva in corso la realizzazione di vari lavori fra cui un'importante acciaieria. Le sanzioni hanno creato problemi anche alle imprese pubbliche interessate al settore petrolifero.

Queste difficoltà verranno ora appianate e inoltre, si fa presente negli ambienti imprenditoriali, con lo scongelamento del patrimonio iraniano nelle banche internazionali Teheran riacquista una disponibilità finanziaria di quasi 10 mila miliardi di dollari: quindi, un grosso potenziale di acquisto per beni e servizi, molti dei quali potranno essere forniti da imprese italiane che già hanno contatti con il governo iraniano.

In molti casi le sanzioni non hanno però creato veri e propri problemi alle imprese, specialmente quelle di grosse dimensioni, ma solo difficoltà iniziali superate in breve tempo. Il problema principale — che ora dovrebbe cadere — restava l'impossibilità di stipulare nuovi contratti.

Il commercio Italia-Iran, in realtà, nei mesi scorsi non si era fermato. Numerose aziende, infatti, sono riuscite ad evitare le sanzioni facendo passare le loro esportazioni per paesi estranei al blocco contro l'Iran. Questi giri viziosi dovrebbero ora finire e le ditte italiane potranno realizzare maggiori margini di guadagno, vendendo ai clienti che sono riuscite — con difficoltà — a conservare in Iran. La fine delle sanzioni, che per l'Italia dovrà essere decretata dal ministro del Commercio con l'estero, d'intesa con il ministro delle Finanze (gli stessi che hanno emesso i decreti sanzionistici il 22 maggio scorso), è stata già decisa in sede comunitaria.

Anche se il commercio Italia-Iran non rappresenta che una minima quota del nostro commercio con l'estero (340 miliardi di merci esportate nel 1979), la probabile fine delle sanzioni viene valutata positivamente.

TERRORISMO

Poco nota la legge per risarcire le vittime

ROMA — La legge che stabilisce elargizioni e indennizzi a favore delle famiglie delle vittime del terrorismo e di coloro che sono rimasti gravemente feriti in attentati politici, ha avuto probabilmente una scarsa pubblicità. A sei mesi dall'entrata in vigore della legge, che prevede la concessione di cento milioni di lire, alla prefettura di Roma, competente per territorio, sono giunte solo una decina di domande. Una cifra che gli stessi funzionari della prefettura definiscono «irrisoria», dal momento che la legge fa riferimento a fatti terroristici avvenuti dopo il 1.o gennaio 1973, e che da quel giorno sono stati 40 i morti per terrorismo nella sola capitale, senza contare i cittadini che a seguito di azioni terroristiche — come prevede la legge del 13 agosto 1980 — abbiano subito un'invalidità permanente non inferiore all'80 per cento dell'attività lavorativa.

Per questo la prefettura di Roma, in un comunicato diffuso ieri, ricorda che il testo della legge è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 230 del 22 agosto 1980 e che le domande vanno presentate alla prefettura del luogo in cui è avvenuto il fatto.

Edward Kennedy verso il divorzio

WASHINGTON — Il senatore Edward Kennedy e sua moglie Joan hanno annunciato l'intenzione di divorziare. I coniugi Kennedy sono sposati da 23 anni.

Genscher al Quirinale



Roma — L'incontro di Pertini con il ministro degli Esteri tedesco Dietrich Genscher *(Tel. Ansa)*

COLLOQUI CON PERTINI, FORLANI E IL PONTEFICE

Giscard stasera a Roma per una visita di lavoro

ROMA — Il primo incontro tra due capi di governo occidentali dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca sarà quello tra Forlani e Giscard d'Estaing oggi a Roma. Il Presidente della Repubblica francese viene in Italia per una breve visita di lavoro accompagnato dal sottosegretario agli esteri Bernard Raymond nell'ambito delle periodiche consultazioni italo-francesi.

Giscard doveva incontrare Forlani nel novembre scorso, ma la tragedia che ha sconvolto il Sud ha fatto rinviare la visita. Il programma del Presidente francese è denso di impegni: arriva a Ciampino questa sera alle 19.30 e si trasferisce subito a villa Madama, dove ha un primo colloquio con il presidente del Consiglio Forlani ed è poi ospite ad un pranzo allargato alle due delegazioni.

Venerdì mattina, a Palazzo Chigi, la ripresa dei colloqui politici; alle 12 una dichiarazione congiunta alla stampa; alle 13 Giscard sarà ospite di Pertini a colazione al Quirinale. Alle 18 è in programma l'udienza in Vaticano con Papa Wojtyla; la partenza per Parigi è prevista per sabato

E' presumibile che in questo giro d'orizzonte si parli anche della situazione che si è determinata in Africa e di una eventuale visita del leader Gheddafi in Europa. Gheddafi fu invitato in Italia nel novembre del 1978 dall'allora presidente del Consiglio Andreotti e la sua visita nel nostro Paese doveva aver luogo in connessione con quelle in altri paesi europei (si è parlato di Parigi, Bonn e Atene).

Forlani e Giscard ne parleranno anche perché da parte francese si è assistito con particolare apprensione allo svolgimento della vicenda relativa all'unificazione tra la Libia e il Ciad. Ci sarà poco tempo nel corso di questa visita per approfondire i temi economici; da un sostanziale equilibrio precedente sta emergendo nell'interscambio una tendenza sfavorevole all'Italia. Siamo passati infatti da un attivo di circa 50 miliardi nel 1977 ad un passivo di 300 nel 1979. Nel 1979 il valore complessivo degli scambi tra Italia e Francia ha raggiunto i 18 mila miliardi di lire.

Argomenti presumibili dei colloqui tra Forlani e Giscard — colloqui che riconfermeranno le strette relazioni di amicizia fra i due Paesi — sia i temi comunitari (allargamento della Cee alla Grecia) sia temi attinenti all'attualità internazionale, con in prima battuta il cambio della guardia alla Casa Bianca

Capitando alla vigilia della ripresa della conferenza di Madrid sulla sicurezza in Europa, l'incontro tra Forlani e Giscard appare interessante anche per effettuare un bilancio di quanto è stato fatto finora e per esaminare, le prospettive future anche alla luce dell'attesa che regna negli ambienti politici internazionali per le prime mosse del Presidente Reagan e per le risposte che seguiranno da parte dei sovietici.

Si parlerà naturalmente della situazione che si è determinata con la liberazione degli ostaggi, della Polonia e degli sviluppi dell'iniziativa europea per il Medio Oriente che vedrà il ministro degli esteri olandese impegnato in un giro in quell'area e che promette qualche positivo sviluppo per la prossima riunione dei «dieci» a Maastrik (Olanda) a metà marzo.

Pensioni Inps a domicilio?

ROMA — Ripristino della doppia distribuzione della posta nella città, maggiore utilizzazione dei Cap, miglioramento del servizio raccomandate, pagamento a domicilio delle pensioni Inps: questi sono i punti del programma che il ministero delle Poste e telecomunicazioni intende sviluppare per il 1981 al fine di eliminare le disfunzioni ed i disagi del servizio postale.

Le iniziative sono emerse in una riunione presieduta dal ministro Di Giesi, cui hanno partecipato i sottosegretari Leccisi, Bogi e Saldino, il direttore generale Monaco e i direttori centrali del ministero.

Per quanto riguarda la doppia distribuzione della posta, è stato deciso di interpellare i sindacati, così da permettere un più rapido recapito della posta almeno nelle città collegate con il servizio aereo notturno. Sempre per accelerare il servizio di distribuzione della posta, è stata esaminata la possibilità di proclamare una «settimana del codice di avviamento postale» per favorire la massima utilizzazione del Cap.

In merito al servizio raccomandate, il ministro Di Giesi ha sollecitato l'amministrazione a dare maggiore impulso all'uso dell'assicurata convenzionale, per la spedizione di assegni o valori, in luogo della normale raccomandata.

Nella riunione è stato affrontato anche il problema del pagamento a domicilio mediante assegno delle pensioni Inps. Il ministero delle Poste ha dichiarato la sua piena disponibilità all'attuazione dell'iniziativa. A tale scopo il ministro Di Giesi ha manifestato il proposito di promuovere incontri con il ministro del Tesoro, con i responsabili dell'Inps e con i dirigenti della Banca d'Italia.

Carter incontra

Dalla prima pagina

te le più importanti stazioni televisive americane. Più di un migliaio di giornalisti, di reporter, di cameramen, di fotografi avevano atteso gli ex ostaggi per tutta la notte.

Vestiti con giacche a vento militari, imbottite, i 52 ex ostaggi sono stati fatti salire su due pullman blu dell'aviazione americana e sono stati accompagnati in un lungo corteo di auto della polizia e dei servizi d'ordine civili degli Stati Uniti per i circa 30 chilometri del percorso che li separava da Wiesbaden.

All'ospedale sono stati accolti con applausi e grida di saluto, le campane della città hanno suonato a festa mentre salivano nelle stanze attrezzate per la loro «decompressione» psicologica dopo la lunga prigionia. Dappertutto striscioni e nastri gialli, un gran folla di americani e di tedeschi che hanno cantato canzoni di benvenuto.

Nelle loro stanze gli americani rimasti prigionieri 444 giorni dal 4 novembre 1979 hanno trovato fiori, dolci preparati dalle mogli dei piloti della «Luftwaffe». Tra l'altro essi potranno rivivere gli avvenimenti dei 14 mesi di prigionia, seguendoli su videotape. Anche questo fa parte della cura di riadattamento, che secondo la radio americana delle forze armate, la «Afn», durerà pochi giorni, cinque al massimo.

Vasta eco in tutto il mondo, alla conclusione della vicenda, e commenti per lo più favorevoli e soddisfatti da ogni parte, compreso il Vaticano, tranne che da parte dell'Urss, la quale — attraverso un commento di Radio Mosca — ha affermato che la liberazione degli ostaggi non ha fatto cessare la minaccia di un intervento militare da parte degli Stati Uniti nella zona del Golfo Persico e ha aggiunto che né Carter né Reagan possono sostenere che la crisi sia stata risolta per merito loro.

Nel frattempo, in Iran, il presidente del Parlamento Rafsanjani ha ringraziato «gli studenti musulmani seguaci della linea dell'imam. La loro azione è un punto di svolta nella storia della rivoluzione islamica iraniana. Ringrazio altresì gli intermediari algerini per il ruolo-chiave da essi svolto».

Da parte sua, il Presidente Bani Sadr ha precisato di essere stato tenuto all'oscuro delle fasi finali della trattativa, contraddicendo la dichiarazione dell'altro giorno fatta dal capo della delegazione iraniana dei negoziati. La smentita pare inquadrarsi nella lotta per il potere in atto a Teheran tra moderati e oltranzisti.

Infine, va segnalato che le sanzioni economiche nei confronti dell'Iran decise dopo la cattura degli ostaggi da numerosi paesi sono, con la loro liberazione, decadute: così quelle della Norvegia, della Gran Bretagna, del Giappone, dopo l'abolizione già avvenuta di quelle di altri paesi e organismi come la Cee.

Reagan

ta», ha aggiunto. «Così perfetta, che mi sono reso conto solo ora che non è tutto un sogno, non sto per svegliarmi da un momento all'altro».

Sulla questione degli ostaggi si registra intanto la prima dichiarazione ufficiale del nuovo portavoce del dipartimento di stato americano William Dyess. Il governo di Reagan non si ritiene, per il momento, impegnato al rispetto delle condizioni trattate dal precedente governo del presidente Jimmy Carter con gli iraniani. «Il governo Reagan — ha detto Dyess — non intende impegnarsi ad andare avanti, senza avere la possibilità di esaminare l'accordo».

Numerosi messaggi di felicitazioni sono pervenuti ieri a Reagan. Tra questi, quello del primo ministro cinese Zhao Ziyang, che in un telegramma afferma tra l'altro: «È nostra speranza che durante il periodo in cui lei sarà in carica, i rapporti tra Cina e Stati Uniti continuino a svilupparsi e la tradizionale amicizia tra i nostri due grandi popoli continui a crescere sulla base della ferma adesione dei due paesi ai principi fissati nel comunicato sullo stabilimento di relazioni diplomatiche tra di loro».

«La Jugoslavia attribuisce grande importanza alla multiforme cooperazione ed alle amichevoli relazioni con gli Stati Uniti»: Così afferma il Presidente Cvijetin Mijatovic nel suo messaggio a Reagan. Dopo aver espresso al neo Presidente le sue felicitazioni personali e i migliori auguri «per la prosperità del popolo americano», Mijatovic si dichiara convinto che «le relazioni tra i due paesi, fondate sui principi della eguaglianza di diritti e sul rispetto reciproco, continueranno a svilupparsi, contribuendo così agli interessi della pace e della stabilità internazionale».

Il neo-presidente della commissione delle Comunità europee, il lussemburghese Gaston Thorn, sarà probabilmente, dopo il premier inglese Margaret Thatcher, il primo esponente europeo a incontrare Reagan a Washington. L'incontro è stato chiesto dallo stesso Thorn nel messaggio di felicitazioni inviato al Presidente americano.

«Spero vivamente — ha scritto Thorn — di poterci incontrare a Washington alla fine di marzo». «Nei prossimi quattro anni — aggiunge Thorn — intendo da parte mia, in qualità di presidente della Commissione europea, contribuire ad un nuovo rafforzamento delle relazioni tra Usa e Cee e sono certo che anche lei, nella sua qualità di Presidente degli Usa, riaffermerà il sostegno che le diverse amministrazioni hanno accordato al processo dell'integrazione europea... Ritengo di estrema importanza mantenere e sviluppare un grado di cooperazione transatlantica che ci permetterà di far fronte con successo ai nostri problemi comuni».

Piloti

Firenze, Bologna e Ancona.

Le premesse per una riuscita dell'agitazione ci sono tutte. Come del resto accade in altre categorie, basta guardare i piloti, anche tra i ferrovieri emerge una forte tendenza corporativa.

Ad accrescere poi il malcontento tra i lavoratori delle ferrovie non ci sono soltanto motivazioni economiche. Dopo l'incidente ferroviario in Calabria, in un comunicato il sindacato autonomo Fisafs denuncia l'azienda ferroviaria e il ministro dei trasporti quali corresponsabili delle gravi carenze di sicurezza dell'esercizio esistenti sulla linea Reggio Calabria-Napoli per mancanza del blocco automatico, in quanto è già stata teatro, ultimamente, di un grave incidente».

Il sindacato autonomo ricorda inoltre che tra le vittime ci sono dei macchinisti e che i tra i motivi dell'agitazione c'è proprio il mancato riconoscimento, da parte dell'azienda e del ministro, dei rischi della categoria. In ogni caso oggi si presenteranno regolarmente al lavoro i ferrovieri autonomi dei compartimenti di Palermo e Reggio Calabria, zone in cui il sindacato autonomo ha revocato lo sciopero in conseguenza dell'incidente.

Gli autonomi appaiono coscienti dei disagi che causeranno, ma vogliono far ricadere le responsabilità unicamente sul ministro Formica e i dirigenti aziendali. Tra Formica e gli autonomi è quindi guerra aperta, e questi ultimi minacciano di chiedere le sue dimissioni.

Dal fronte degli scioperi in ferrovia, intanto, una sola buona notizia: è stato revocato lo sciopero dei dipendenti dei vagoni letto programmato per domani.

G. S.

Pertini

servizio radiotelevisivo pubblico, al quale, sicuramente, il Presidente Pertini è totalmente estraneo».

La Rai, dal canto suo, ha sostenuto che «non ci sono lavorazioni segrete e non è lecito fare, su questo tema, riferimenti al Capo dello Stato». E' vero — ammette la Rai — «che sono in corso alcune lavorazioni per ultimare la quarta parte dello sceneggiato, che per altro non riguardano soltanto il ruolo che il Capo dello Stato ebbe nella vicenda quale compagno di carcere di Gramsci».

La Rai spiega «l'aggiornamento», sostenendo che è «del tutto naturale che, in fase di ultimazione di un programma, esso subisca varianti per esigenze avvertite dall'autore. Anche la terza parte, del resto, è stata terminata in questi giorni e si è provveduto solo ieri al mixaggio definitivo».

Estremista di sinistra arrestato a Torino

TORINO — Un presunto appartenente all'organizzazione eversiva Prima linea è stato arrestato a Torino da agenti della Digos. È lo studente Fernando Orlandi, di 24 anni, di Forlì. Nei suoi confronti la procura della Repubblica di Firenze aveva spiccato nelle scorse settimane un ordine di cattura, per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva.

PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE DELLA FIEG SULLE EMITTENTI PRIVATE

Gli editori per la libertà d'antenna

MILANO — *La Federazione italiana editori giornali (Fieg) nel corso di un'assemblea straordinaria tenutasi a Milano, ha deciso di dar vita nel proprio seno a un terzo raggruppamento, accanto a quelli già esistenti degli editori di giornali quotidiani e periodici, riservato agli editori operanti nel campo dell'emittenza radiotelevisiva privata. Condizione per l'ammissione in tale categoria è la contemporanea iscrizione a una delle due altre categorie già operanti in seno alla Fieg: l'essere cioè già editori nel settore della carta stampata.*

«Gli editori di giornali — si precisa nel comunicato — hanno individuato nella loro associazione professionale lo strumento organizzativo più idoneo a rappresentare le esigenze e le problematiche di una attività che è nuova solo per il supporto tecnico utilizzato, ma che nella sostanza, nelle motivazioni, nelle finalità è riconducibile alla produzione di informazione, compito essenziale dell'editore».

Gli editori si prefiggono di agire perché l'emittenza radiotelevisiva privata sia collocata, attraverso una legge di regolamentazione che essi sollecitano, nel quadro della libertà di espressione e della libertà di informazione e perché siano abbandonati «gli alibi giuridici e tecnici, ai quali finora si è fatto ricorso per ostacolare il ruolo dell'emittenza radiotelevisiva privata nell'esercizio di tali libertà fondamentali del nostro assetto costituzionale».

Gli editori sostengono, infatti, che «si è voluto dare un'interpretazione restrittiva della sentenza n. 202 della Corte costituzionale che, per il fatto di sancire l'incostituzionalità del monopolio della Rai-Tv in ambito locale, è stata interpretata come se avesse sanzionato la costituzionalità dell'emittente privata solo in quell'ambito. In realtà, la Corte costituzionale ha anche affermato che il monopolio televisivo rappresenta comunque una «grave compressione del fondamentale principio di libertà», accettabile solo se esiste una obiettiva limitazione delle frequenze utilizzabili e se esiste concretamente il pericolo dell'insorgenza di monopoli».

«Ne deriva — sostengono gli editori — che sia in ambito locale, sia al di fuori di tale ambito il principio di libertà deve essere tutelato solo che sia tecnicamente possibile farlo e solo che siano predisposte norme impeditive dell'insorgenza dei monopoli. Pur nella salvaguardia del servizio pubblico, della cui decisiva importanza gli editori sono pienamente consapevoli, esiste, quindi, lo spazio — conclude il comunicato della Fieg — per coraggiose scelte politiche, nel quale gli editori vogliono inserirsi perché ritengono loro preciso dovere, oltre che loro diritto, lavorare per l'ampliamento della libertà di informazione, utilizzare ogni mezzo tecnicamente disponibile per svolgere il loro ruolo, offrire ai cittadini quella stessa pluralità di posizioni e di indirizzi che caratterizza la stampa scritta, costringere lo stesso mezzo pubblico a confrontarsi con una reale concorrenza privata a tutto vantaggio degli utenti».

Umiliazione a Codroipo

di Elio Bartolini

CODROIPO, il nodo stradale della Bassa friulana che fin dai tempi della romanizzazione, se non prima, smista ogni traffico da e per il Tagliamento, nel corso dei secoli e per il condizionamento della sua stessa geografia ha conosciuto innumerevoli sventure: scorrerie di Ungari e di Turchi, invasioni di Germanici, bombardamenti di Inglesi. Ma non ritengo abbia mai sopportato una devastazione così massiccia e brutale come quella che, cominciata attorno agli anni Cinquanta, la va offendendo fin nelle viscere dei suoi caratteri costitutivi e delle sue stratificate memorie.

Da un certo punto in poi, come se un esagitato ed insieme miserando egoismo avesse dato via libera, contro le ragioni del vivere comunitario, all'ostentato, protervo trionfo del «particulare», non c'è stato più rispetto per niente: fosse denso di storia come le mura della medioevale «cortina», o monumentale come il palazzo dei conti Cossio in via Roma, o irrepetibile concrescimento nei secoli come il borgo contadino di San Rocco.

Penultimo episodio di tale avidità d'abbattimento e di ricostruzione secondo moduli che al massimo possono essere d'edilizia sfruttatrice, non certo d'architettura, era stata la distruzione del palazzo Rota, in Borgo di Sotto. All'insegna di una banca non certo preoccupata degli aspetti monumentali del paese da cui pur si denomina, una scansione di spazi che, sebbene in misura strettamente funzionali di casa padronale riusciva ad improntare di sé e della sua eleganza tutto un borgo, venne rasa al suolo e ricostruita in un sedicente centro commerciale che, per i notturni fanaletti e le tisiche aiuole di cemento, l'ironia paesana ha subito ribattezzato come «centro del Caro Estinto».

In questi giorni è stata la volta, sempre nel Borgo di Sotto, di un altro palazzetto del Settecento. Solo che, stavolta, gli amministratori comunali non possono dire d'aver avuto con sé, nella sua opaca indifferenza, quella «maggioranza silenziosa» a cui così volentieri s'appellano. Stavolta c'erano pareri tecnici negativi, opposizione di circoli culturali, pressioni di ambienti qualificati, tutta un'opinione pubblica largamente dissenziente, anzi violentemente avversa a quest'accanita, lucida, sistematica strategia di distruzione. Stavolta ci sarebbe stato solo bisogno che gli amministratori si ricordassero d'essere al posto in cui sono per fare gli interessi della Comunità, non quelli di un singolo proprietario.

Perché, se giudicando col metro dell'egoismo, e sia pure il più brutale, torna anche comprensibile che un privato voglia abbattere il «vecchio» per ricostruire, su quella stessa area, un «nuovo» immondo magari, ma ben più redditizio, non è affatto comprensibile che la stessa filosofia venga adottata da quell'Autorità comunale che, per sua stessa definizione, dovrebbe preoccuparsi dell'interesse di tutti. Anche dell'interesse culturale, naturalmente, visto che con tanta frequenza ci si appella a superiori, cristiane ragioni dello Spirito. Perché anche un palazzetto del Settecento è Spirito.

Invece pure stavolta, negli Amministratori codroipesi, se non complicità (ma l'opinione pubblica mugugna pesantemente di traffici e di pattuizioni), c'è stata acquiescenza. E non è nemmeno il caso di parlare di una «Destra» biecamente arresa alla prepotenza privata, e di una «Sinistra» culturalmente più alacre e vigilante. A Codroipo, le acquiescenze sono state bovinamente supine sia nella precedente amministrazione (diciamo così di «sinistra») la quale, disattendendo il parere tecnico di una commissione da lei stessa nominata, approvava la variante di piano particolareggiato per tutto l'edificio in questione, sia da parte dell'attuale amministrazione (diciamo così di «centro») che, disattendendo il parere negativo, anche se non vincolante, della Sovrintendenza alle Belle Arti e quello del Comitato tecnico regionale, lasciava via libera alle ruspe: proprio l'ultimo giorno dell'anno.

Mai vista tanta fretta, a Codroipo, come in questa circostanza: zelanti perfino i vigili urbani, con grande spreco di transenne a tener lontani i cittadini dalla distruzione, che, non si sa mai, non gliene venisse danno.

Così, nel giro di poche ore, una gentile architettura, le umanissime misure del suo spazio, le sue finestrelle ovali strutturate a difesa, il forte giro bugnato del suo portone, perfino il grande affresco popolaresco di una Madonna del Rosario, datato 11 settembre 1742, tutto questo che in un'altra civiltà sarebbe stato oggetto di diligente, affettuosa conservazione, qui invece andava in polvere. Tutto distrutto. Tutto, come in un ammiccamento mafioso, una congiura ed una bravura a chi faceva prima, veniva portato via a camionate, un camion dopo l'altro.

Per caso, oltre ad essere l'ultimo giorno dell'anno, era anche l'ultimo prima che la licenza di distruzione venisse a scadere? O si temeva — non si sa mai — che una qualche resipiscenza affiorasse nella densa cotenna di chi avrebbe dovuto provvedere? Ma nessuno ha provveduto. E, allora fine della giornata, l'insieme aveva un livido, stravolto aspetto a cui le bugne del portico, numerate una per una, in grandi, come rutilanti cifre di minio, davano il tocco di un falso già in atto.

Cosa succederà sulla polvere di quest'altra, distrutta memoria codroipese non si sa. Intanto, punto primo che è sempre quello che conta, il palazzetto è stato demolito. Al resto ci penseranno gli architetti. Pagandolo, ce n'è sempre qualcuno disposto a convalidare la volgarità di uno sfruttamento che magari voglia mascherarsi dietro mostre di restauro. Le bugne numerate del portone, superstiti dentro un brandello di muraglia, sono una spia precisa in questo senso.

Dunque, ci sarà il portone. E, al di là del portone, un bel (un altro!) supermercato. Che richiamando ancora più gente in una zona del paese già di per sé congestionata, graverà in passività di rumori, di traffici, insomma di molestie e di inquinamento sulle proprietà altrui, ma sarà largamente remunerativo per la proprietà dove sarà stato, come si dice, «attivato». E infatti già si parla di un'area a parcheggio e di una strada da aprire, distruggendoli, in quegli orti che fanno da residuo polmone a Codroipo, verso ponente.

L'unica cosa sicura per il momento, in questa squallida e molto italiota vicenda, è che i proprietari del palazzetto demolito (ma da ricostruire giusta, per loro, i vantaggi di cui sopra) devono aver passato una gran bella notte di Capodanno. Brindando, naturalmente. Alla faccia di quest'ultima prepotenza, di quest'altra manomissione perpetrate sulla pelle di una sempre più umiliata e derelitta Codroipo.

Elio Bartolini

TRE SECOLI FA NASCEVA A PARIGI LA COMÉDIE FRANÇAISE

Questa sera si diverte anche il re!

Impermeabile al tempo e alle innovazioni, estremamente gelosa delle sue tradizioni e del suo repertorio, la secolare tradizione accoglie il moderno con il contagocce

PARIGI — *Indenne ha attraversato monarchie e rivoluzioni, imperi e repubbliche, esperimentando ogni forma di regime politico. Non è soltanto il teatro più vecchio e prestigioso di Francia, è una gloriosa istituzione, una delle gemme più splendenti della «grandeur», quel patrimonio spirituale, culturale e artistico che solenne e inalterabile ha attraversato i secoli. Culla e tempio del teatro classico, la veneranda Comédie Française ha festeggiato baldanzosamente tra stucchi dorati e broccati cremisi i suoi trecento anni, ignorando sdegnosamente tarli e scricchiolii, critiche e polemiche. Le hanno rimproverato infatti di dimostrare tutta quanta la sua rispettabile età, di essere un po' reazionaria, intempestiva, superata e anche di voler educare il pubblico al rispetto della cultura ufficiale.*

Impermeabile al tempo e alle innovazioni, estremamente gelosa delle sue tradizioni e del suo repertorio (classico ma soprattutto francese), la secolare istituzione ha sempre accolto gli autori moderni con il contagocce. Con gli stranieri poi continua ad essere ancora più diffidente. Gli unici italiani ammessi sono stati Goldoni, Pirandello, D'Annunzio e Pavese. A tre secoli dalla nascita, con qualche variazione e sporadica novità il cartellone potrebbe appartenere al 17° secolo. Molière è la vedette assoluta, seguita da Racine e da Corneille.

I francesi hanno sempre amato moltissimo il teatro. Malgrado la concorrenza agguerrita del cinema, Parigi può offrire oggi una settantina di sale. Già all'inizio del 17° secolo lo spettacolo teatrale era l'avvenimento culturale più importante e popolare. Allora i teatri si potevano contare sulle dita di una mano ma erano sempre gremiti, frequentati dal popolo e dalla nobiltà. Luigi XIV aveva la sua compagnia che proteggeva e finanziava lautamente. La Troupe Royale occupava l'Hotel de Bourgogne ed era specializzata nell'altisonante tragédie. La sua supremazia fu compromessa nel 1658, quando dopo aver peregrinato a lungo in provincia, giunse a Parigi Molière con la sua compagnia ed ottenne dal re il permesso di recitare al Petit Bourbon alternandosi a Scaramouche che trionfava con la frizzante commedia dell'arte. Autore prolifico e versatile, attore geniale, Molière conquistò rapidamente il pubblico parigino che anche dopo la sua morte continuò a dispensargli i suoi favori, trascurando l'Hotel de Bourgogne. La rivalità tra le due troupe divenne talmente spietata che nel 1680 il sovrano irritato ordinò ai litiganti di unirsi, minacciandoli addirittura di espulsione se non veniva esaudito. Le due compagnie a malincuore ubbidirono, non potendo fare altrimenti. Il cachet reale sancì la nascita della Seule Troupe des Comédiens du Roy, composta da quindici attori e dodici attrici. Risolte le vertenze più spinose, tutti i membri si riunirono il 5 gennaio 1681 davanti ad un notaio per suggellare con un documento definitivo l'intesa raggiunta.

Alla sua nuova troupe Luigi XIV accordò numerosi benefici ma le impose anche molti sacrifici. Nuove leggi e regolamenti dettagliati ne annullavano quasi completamente la libertà. Il re era munifico ma intransigente. Non di rado egli interveniva nella scelta del repertorio o nell'attribuzione dei ruoli. L'obbligo di distrarre il sovrano e la corte costringeva la compagnia a continui spostamenti nelle varie residenze reali. A Parigi essa doveva fronteggiare gli esuberanti moschettieri del re che pretendevano di entrare senza pagare o si esibivano in spettacolari duelli nel teatro facendo fuggire gli spettatori.

Frequenti erano anche le liti con gli italiani che sempre più spesso inserivano intere scene in francese nelle loro commedie. I Comédiens se ne dolsero con Luigi XIV che volle arbitrare la disputa. Convocò le due troupe, e dopo aver ascoltato i francesi si girò verso Dominique, celebre Arlecchino, che elegantemente gli chiese in quale lingua dovesse esprimersi per farsi capire. «Parla come vuoi» rispose il sovrano all'italiano, che accolse l'autorizzazione desiderata con un'agilissima piroetta. Da allora la Seule Troupe du Roy decise di chiamarsi Comédie Française per distinguersi dalla Comédie Italienne.

Qualche anno dopo tuttavia, gli italiani con estrema leggerezza commisero un'imperdonabile gaffe. Nel 1697 annunciarono una nuova commedia «La falsa bigotta», che sembrava scritta su misura per Madame de Maintenon (l'ultima moglie del re) e furono cacciati dal territorio francese. La Comédie Française regnò finalmente incontrastata nella nuova magnifica sede, situata in rue des Fossés Saint Germain (oggi rue de l'Ancienne Comédie). Proprio di fronte, Francesco Procopio un intraprendente siciliano aprì il primo caffè (Le Procope) dove si riunivano gli intellettuali e gli attori, che ha sopravvissuto fino ai giorni nostri. Ma la passione che Luigi XIV nutriva per il teatro si estinse con la vecchiaia. Un'ondata moralizzatrice investì la corte e il paese. Un censore venne ufficialmente nominato per vagliare drasticamente la scelta del repertorio. I fanciulli e i travestiti vennero banditi dalla scena.

La situazione cambiò radicalmente alla morte del vecchio monarca. All'austerità seguì una frenesia di piaceri. Il Reggente volle che ritornassero anche gli italiani. Alla Comédie Française il pubblico impazziva per una nuova giovanissima attrice, Adrienne Lecouvreur conturbante e radiosa. Nel 1718 debuttò come autore un giovanotto di ventiquattro anni che aveva approfittato del suo soggiorno alla Bastiglia (dove l'aveva condotto un poema satirico scritto contro il regime) per scrivere Edipo. Il suo nome era François-Marie Arouet ma si faceva già chiamare Voltaire. Il filosofo dominò la scena per oltre cinquant'anni, oggi però nessuno ricorda più le sue opere teatrali. La Comédie respinse invece Marivaux, sconcertata dall'apparente futilità delle sue commedie. L'originale autore, riscoperto e rivalutato in seguito, fu apprezzato e rappresentato dagli italiani a cui egli affidò l'essenziale della sua opera.

Anche il celeberrimo «Barbiere di Siviglia» fu tenuto a battesimo dall'Opéra Comique, cioè dagli italiani. Solo ulteriormente, avendo l'autore accettato di fare alcune modifiche, i francesi si decisero ad ammettere la commedia. Le cose andarono diversamente con Le nozze di Figaro. La Comédie ne era entusiasta, ma Luigi XVI si oppose a lungo alla sua rappresentazione, giudicando sovversivo lo spirito dell'opera, tuttavia finì per cedere alle insistenze della regina e il capolavoro di Beaumarchais ottenne uno strepitoso successo. Con Figaro s'insinuava già l'alito della Rivoluzione che era alle porte.

Dopo il 1789 quello che era stato il teatro della monarchia cambiò nome e divenne per breve tempo il Teatro della Nazione, fino alla chiusura repentina voluta dal Comitato di Salute pubblica, indispettito per la scelta di una commedia a tendenza moderata. Gli attori vennero imprigionati. Alcuni si salvarono, gli altri furono deportati o ghigliottinati.

Il Direttorio risuscitò la Comédie Française destinandole un nuovo maestoso edificio, costruito tra la rue de Richelieu e la rue Saint-Honoré, che ne è tuttora la sede. Il Primo Console Bonaparte le restituì tutti i suoi privilegi. Divenuto imperatore egli manifestò un vivo interesse per l'istituzione. Era uno spettatore attento ed assiduo, preferiva tuttavia le tragedie di Corneille. Il famoso attore Talma che eccelleva nel tragico era di casa alle Tuileries. Napoleone gli pagava anche i debiti. Il decreto che stabiliva in modo definitivo l'amministrazione e l'organizzazione del teatro fu firmato dall'imperatore il 15 ottobre 1812 al Cremlino, mentre Mosca era in fiamme. Anche durante il breve intervallo dei cento giorni egli non volle privarsi del piacere di assistere alla creazione di una nuova tragedia.

Trascurata dai sovrani della Restaurazione, dopo l'insurrezione del 1848, al Comédie Française divenne il Teatro della Repubblica fino a quando con un colpo di stato s'installò il Secondo Impero. Come suo zio, Napoleone III veniva volentieri a teatro per distribuire gratificazioni e gioielli. La divina Sarah Bernhardt debuttò alla Sala Richelieu nel 1871 diventando subito famosa. La Comédie Française subì per alcuni anni le sue stravaganze e i suoi capricci ma dopo un'ennesima crisi la grande attrice se ne andò sbattendo le porte per fondare un altro teatro a Parigi. Nel 1900 un incendio danneggiò irreparabilmente la sala e distrusse quasi tutto il materiale scenico. L'edificio repertoriato «monument historique» è stato completamente rinnovato dal 1974 al 1976, mentre gli spettacoli continuavano al Teatro Marigny.

Oggi nel vasto atrio, protetta da una teca di cristallo, troneggia sempre la poltrona del «Malato immaginario», sulla quale recitò Molière poco prima di morire. I numerosi privilegi concessi da Luigi XIV alla sua troupe si sono miracolosamente perpetuati nel tempo. I membri della società, che ha una gestione di tipo cooperativistico, hanno diritto tra l'altro a una percentuale sugli incassi e a una sostanziosa pensione vitalizia, dopo un certo numero di anni di attività.

A qualche decina di metri dai giardini del Palais Royal, uno dei luoghi più solitari e suggestivi di Parigi, quasi ogni sera l'avvenimento si ripete curioso ma non insolito. Alla Comédie Française il sipario scarlatto si alza e sulla scena appare il 17° secolo, declamando versi con misurata enfasi. Ha i lunghi riccioli inanellati e fluenti. E ricoperto di raso e merletti. I gesti sono graziosamente affettati. Si recita il Misantropo o l'Avaro. Più che una rappresentazione è una cerimonia con un rituale pomposo e leggiadro. Il pubblico applaude con eleganza. Le risate prorompono talvolta contagiando la sala. Questa sera si diverte anche il re.

Laura Cossutta

Verso il Marocco



Venezia — Giuliano Montaldo, regista, e Ken Marshall, protagonista del «Marco Polo» televisivo, durante le riprese veneziane dello sceneggiato. La troupe di «Marco Polo», conclusa la prima parte della lavorazione, si trasferirà in Marocco, da dove tornerà in Italia prima del viaggio in Cina *(Ansa)*

Ploen (Germania) — Ghiacciato il lago di Ploen, tutte le anatre che lo popolano si sono rifugiate nell'unico angolo ancora tiepido *(Ap)*

INNOVAZIONI ALL'ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

Basta premere un bottone per sfogliare il «Libro d'oro»

Un elaboratore elettronico accanto ai mezzi tradizionali di consultazione - Una banca dei dati registrata su disco

Lo studioso che voglia venire in possesso di una qualsiasi informazione contenuta nel settecentesco «Libro d'oro della Repubblica veneta» non dovrà più sfogliare polverosi incartamenti ma avrà solo da premere qualche bottone. Sullo schermo del videoterminale dell'elaboratore da poco installato nell'archivio di stato di Venezia, comparirà il testo che interessa il ricercatore oppure, a seconda della domanda rivolta al computer, informazioni sul tipo di quante volte il nome del Doge è contenuto nei venti volumi dell'antico documento.

Tutto questo altro non è che il primo risultato del programma di trattamento automatico dei documenti dell'archivio di stato di Venezia, cominciato col «Libro d'oro» e che verrà progressivamente esteso ad opera dell'ufficio centrale per i beni archivistici del ministero per i beni culturali e ambientali a tutti gli altri testi.

Il nuovo strumento di ricerca è stato illustrato in una conferenza stampa, dai rappresentanti dell'ufficio centrale dei beni archivistici e dell'Ibm Italia. Il «Libro d'oro», che raccoglie le leggi emanate dal Maggior Consiglio tra il 1232 e il 1767, in una compilazione di venti volumi realizzata nel diciottesimo secolo, è stato memorizzato in una «banca dei dati», mediante il programma «Stairs» della Ibm.

Il «Libro d'oro», conservato presso l'archivio di stato di Venezia, si presenta come il più ricco di materiale legislativo e il più completo tra le raccolte della deliberazione della Serenissima, e per questo permette analisi approfondite dei fenomeni legati alla storia veneziana e alle esperienze storiche in essa coinvolte.

La ricerca che ha portato alla «computerizzazione» del documento, è stata realizzata in collaborazione con il direttore dell'archivio di stato di Venezia e si è avvalsa dell'opera dei giovani ricercatori assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile. E' stata impostata e coordinata in tutte le sue fasi dal dott. Victor Crescenzi del gruppo di studio per l'informatica degli archivi di stato presso il centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro degli archivi di stato.

Ai tradizionali mezzi di consultazione archivistica vengono quindi ora ad affiancarsi gli elaboratori elettronici, nell'ambito di un più vasto programma per il trattamento automatico dei documenti conservati nei diversi istituti archivistici italiani. Le deliberazioni riportate nel libro d'oro sono state analizzate, suddivise in paragrafi logici e strutturali e corredate di informazioni che facilitano la consultazione e guidano lo studioso durante la fase di ricerca. La banca dei dati, registrata su disco magnetico, contiene oltre 5800 deliberazioni (per un totale di più di 23 milioni di caratteri), tutte direttamente accessibili in pochi secondi.

Gigi Bevilacqua

A ROMA UNA MOSTRA DEDICATA AI «NAZARENI»

Imitavano la vita monastica con chiassose soste al caffè Greco

Il sogno del loro neo-cattolicesimo era quello di risuscitare un germanesimo antico, non contaminato da valori pagani

ROMA — «E' gente tremenda, quando la si vede seduta al caffè Greco. Occupano le panche, con grandi cappelli in testa, e tengono vicino a loro grandi cani da macellai. I capelli ricoprono colli, guance e facce. Fanno un chiasso infernale e s'insultano a vicenda. I cani provvedono a diffondere insetti...; ciò che del loro viso non è coperto dalla barba è nascosto dagli occhiali. E dire che dipingono madonne dall'aspetto malato, santi traballanti, barbe lattiginose d'eroi. Vien voglia di infrangere i loro quadri».

Così Felix Mendelssohn-Bartholdy scriveva nel 1830 alla famiglia, durante un suo soggiorno a Roma, a proposito di un piccolo gruppo di pittori romantici tedeschi, i quali si erano trasferiti nella città papale, dopo aver compiuto gli studi presso l'Accademia di belle arti di Vienna nel 1810. Erano giovani artisti che per anticonformismo e per polemica contro il neoclassicismo accademico imperante propugnavano un ritorno alla pittura religiosa del Medioevo e alle fonti genuine del «germanesimo». Portavano barba e capelli alla nazarena, vestivano male e calzavano pesanti scarpe chiodate per cui furono soprannominati con benevola ironia dai romani «nazareni» o anche «scarponi».

Anche Goethe non era tenero con i «nazareni», né sarebbe entusiasta delle manifestazioni in programma a Roma per ricordare la loro opera. Nel quadro degli accordi culturali italo-tedeschi si è aperta al pubblico una mostra dedicata ai «nazareni» nella Galleria nazionale d'arte moderna e contemporaneamente potranno essere visitati gli affreschi dei «nazareni» conservati nel «Casino Massimo» a San Giovanni. Gli affreschi, ispirati alla Divina Commedia, all'Orlando Furioso e alla Gerusalemme Liberata, sono stati eseguiti tra il 1822 e il 1829 dai maggiori esponenti della pittura nazarena a Roma: Overbeck, Koch, Veit, Schnorr, Carolsfeld e Furich.

Per Goethe i «nazareni» erano privi di talento, poveri di pensiero e d'ispirazione, incapaci di esprimere in forma d'arte universale il loro neo-cattolicesimo e il loro sogno di risuscitare un germanesimo antico, non contaminato da valori rinascimentali e pagani.

Il capo e animatore del gruppo dei «nazareni» a Roma era Friedrich Overbeck. Aveva preso in affitto per lui e per i suoi compagni d'arte parte del convento di San Isidoro sul Pincio. Ognuno lavorava e dipingeva nella sua cella. Si riunivano in refettorio per i pasti, le discussioni, le decisioni da prendere in comune. Overbeck adorava quest'intimazione di vita monastica, che si confaceva al suo ideale cristiano. Ma il lavoro veniva interrotto quotidianamente per chiassose soste al caffè Greco, dove in interminabili discussioni si inneggiava a Raffaello e si vituperava Tiziano. Molto spesso i «nazareni» si recavano in gita nei dintorni di Roma e ballavano insieme ai paesani tarantelle e saltarelli.

L'ostentazione di un certo gusto «volk» e la programmatica trascuratezza nel vestire non rispecchiavano però la personalità dei componenti della confraternita dei «nazareni». Provenivano tutti, infatti, chi più chi meno, da solide famiglie borghesi.

Il reale modo d'essere dei «nazareni» appare invece chiaro nei numerosissimi ritratti che si facevano a vicenda, e in particolare da quello di Franz Pforr, eseguito da Overbeck. Nel quadro il giovane Pforr indossa abiti medioevali tedeschi. Una capigliatura alla nazarena di taglio impeccabile circonda un viso ispirato a mistica serenità. Alla sua destra una fanciulla bionda, dal volto statico di madonna tedesca, posa lo sguardo su un testo sacro e contemporaneamente fa la calza. Altri elementi del quadro: l'immancabile giglio, un gatto, un corvo, bei mobili. Sullo sfondo la vista stereotipata di una cittadina medioevale tedesca, che si disperde in un contiguo paesaggio solare mediterraneo.

La contraddizione stridente è cara alla pittura nazarena. Overbeck stesso spiega in una lettera il significato del ritratto da lui dipinto: non rappresenta Pforr com'è, bensì il mondo simbolico nel quale Pforr dovrebbe vivere per essere felice. Questo mondo che si vuol ricreare è il Medio Evo, la germanicità, la donna concepita come Madre di Dio, l'arte italiana sino a Raffaello e quella tedesca fino a Durer, unite da un'antica matrice religiosa.

Overbeck amava corredare i suoi quadri di esaurienti spiegazioni scritte, nelle quali sosteneva che l'arte doveva esser posta all'esclusivo servizio della religione, e ammoniva ogni singolo pittore a preoccuparsi della salvezza della propria anima per poter concorrere attraverso la pittura alla salvezza delle anime altrui. Di Overbeck si disse infatti che non firmava quadri, ma sermoni.

Daniele Armani

Washington — Riacceso l'albero di Natale della Casa Bianca attendendo il rientro degli ostaggi

GIORNALE DI TRIESTE

TRA OPERATORI REGIONALI E DEL VENETO

Terminal carbonifero: oggi i primi contatti

Nel nostro porto si potrebbero manipolare fino a quindici milioni di tonnellate all'anno

Potrebbe essere l'occasione attesa per la creazione nel nostro scalo di un importante terminal del carbone l'incontro che si terrà oggi a Trieste con la partecipazione di operatori nazionali potenzialmente interessati a questo nuovo servizio portuale. La riunione, «a porte chiuse», dovrebbe veder presenti rappresentanti delle aziende siderurgiche friulane e delle industrie cementiere del Pordenonese e del Veneto, nonché gli esperti della Shell italiana. Ma trattandosi di un primo incontro, c'è molto riserbo anche sulla sede di contatti.

La realizzazione di un terminal per carboni-minerali figura peraltro nei programmi dell'Ente porto, fra le opere di ampliamento delle strutture portuali richieste da ben determinati sviluppi o da previsioni certe di traffici. È stato il caso del raddoppio del molo VII, già finanziato in considerazione del continuo aumento dei contenitori; è adesso il caso del terminal carbonifero, che sarebbe già stato sollecitato dall'utenza estera e nazionale per far fronte, con l'approvvigionamento del carbone, alla crisi energetica. «Qualsiasi passo concreto è comunque subordinato — ci ha dichiarato il direttore generale dell'Eapt — alla garanzia di una reale corrente commerciale e a prospettive serie di partecipazione». L'incontro odierno potrebbe far maturare indicazioni in tal senso.

Più in dettaglio, il programma dell'Ente porto guarda all'utilizzazione dell'area compresa fra il porto petroli e l'imbocco del canale industriale, cioè ad un'area sufficiente per il deposito del minerale. La capacità del terminal è prevista in 15 milioni di tonnellate di carbone all'anno, da raggiungersi in tre tappe attraverso la realizzazione di impianti per 5 milioni di tonnellate annue ciascuno. I successivi ampliamenti saranno conseguenti al volume dei traffici. Per la copertura dei costi delle sole opere marittime di interramento e di costruzione di pontili si conta sul Fondo Trieste.

Va ricordato che il nostro porto fu già, fino agli anni Sessanta, dotato di impianti tradizionali per la movimentazione del carbone, fino a toccare il tetto di due milioni di tonnellate. Si apre oggi una prospettiva nuova, data dal ritorno al carbone in alternativa al petrolio nel funzionamento di molti impianti industriali. Le dimensioni del terminal dipenderanno certamente non soltanto dalla richiesta nazionale, ma dall'assorbimento nelle aree centro-europee.

Se fino a qualche tempo fa si parlava con insistenza di un terminal del carbone a Monfalcone all'arrivo del carbodotto polacco, le linee di traffico potrebbero assumere in un futuro prossimo una direttrice diversa, Sud-Nord.

Nei programmi di potenziamento per il prossimo quinquennio, delle infrastrutture del vicino porto di Capodistria è pure prevista la costruzione di un terminal carbonifero. Trieste ha dalla sua la possibilità di fondali profondi, quali sono richiesti per le navi da 150 mila tonnellate che trasporteranno il carbone delle ricche miniere a cielo aperto dell'Australia e del Sud Africa attraverso Suez.

In Italia, porti con fondali da oltre 17,50 metri esistono solo a Vado Ligure, Gioia Tauro e Taranto, oltre che a Trieste. Ancora una volta dipenderà però dall'efficienza delle infrastrutture stradali e ferroviarie regionali se il carbone potrà essere fatto arrivare nel cuore dell'Europa, attraverso il nostro scalo.

GRAVE INFORTUNIO DURANTE UN'ESERCITAZIONE A MONRUPINO

Trancia la mano di un maresciallo lo scoppio improvviso di una bomba

Sangue al poligono di tiro di Monrupino. Un sottufficiale dell'esercito, il maresciallo Gennaro Immondi (31 anni appena compiuti) del XIV gruppo di artiglieria di campagna «Murge», ha avuto la mano destra straziata da un ordigno che non era esploso al momento del lancio, ma che, invece, è scoppiato mentre egli si accingeva a farlo brillare.

La tremenda disgrazia che ha reso mutilato un giovane militare di carriera, esperto in esplosivi tanto da venir «prestato» come artificiere ad altri battaglioni, è avvenuta poco dopo le 15 e non ha avuto praticamente testimoni anche se al poligono di tiro, a quell'ora, si trovavano 35 soldati di leva del «San Giusto» e tutti i militari che seguono le esercitazioni di tiro dei giovani: dall'ufficiale medico, al direttore di tiro, a chi distribuisce gli esplosivi e ne segue il corretto uso.


Il mar. Gennaro Imondi

Il gruppetto di soldati di leva, condotto nel pomeriggio al poligono sotto il Lanaro, era alla sua quarta lezione. Ieri pomeriggio dovevano lanciare le bombe a mano di esercitazione dopo aver compiuto un breve tratto di corsa con il fucile in spalla. Uno di questi, giunto vicino al muricciolo di protezione, ha lanciato l'ordigno ad una ventina di metri ma la bomba non è esplosa forse per un difetto di fabbricazione o forse ha perduto la seconda sicura, quella cosiddetta di traiettoria. La bomba a mano e così finita sull'erba senza scoppiare.

Il direttore di tiro, capitano Sassu, è tornato con il soldato verso il gruppo di giovani e ha ordinato al maresciallo Gennaro Immondi di procedere al brillamento dell'ordigno inesploso: un'operazione di tutto riposo, eseguita centinaia di volte dall'esperto sottufficiale. Come si trattano queste bombe «ribelli»? L'artificiere prende un carichetta di tritolo, cosiddetta «saponetta», accende la piccola miccia che fa esplodere un detonatore che a sua volta fa scoppiare il tritolo. Per «simpatia» esplode anche la bomba a mano che gli sta vicino. La miccia dà tempo all'esperto di allontanarsi e di non venir investito dalle schegge della bomba.

Invece, ieri pomeriggio, a Monrupino, non è avvenuto così. Non si sa come solo il maresciallo rimasto vittima dell'esplosione potrà riferirlo se ricorderà con esattezza ciò che ha fatto. Con ogni probabilità egli avrà inavvertitamente o per troppa sicurezza toccato con la mano (o con la «saponetta») la bomba inesplosa. L'ordigno gli ha spappolato la mano, e la rosa di schegge (un centinaio) lo ha colpito alla parte destra della faccia e al collo. Una di queste gli è penetrata nel collo a pochi centimetri dalla vena iugulare: se l'avesse tagliata lo sventurato militare sarebbe rimasto ucciso.

La deflagrazione ha gelato il sangue di tutti. Il capitano Sassu si è voltato di scatto ed è corso verso il maresciallo, che già stava raggiungendo con la mano destra amputata il posto dell'ufficiale medico. Il sottufficiale è stato fatto salire su una campagnola sulla quale ha preso posto il medico, e il veicolo si è diretto a tutta velocità verso Opicina scendendo quindi verso Trieste. All'altezza della «Cascina delle rose», il veicolo militare ha incrociato un'autolettiga degli Ospedali Riuniti che stava trasportando due malati al sanatorio pneumologico «Santorio Santorio». I soldati hanno compiuto ampi gesti con le braccia bloccando l'autolettiga. L'autista Babic ha bloccato subito, intuendo che era accaduto qualcosa di grave. Gli infermieri Dobranovic e Cucit hanno soccorso il sottufficiale che è stato trasbordato sull'ambulanza e condotto a tutta velocità all'ospedale Maggiore.

Il ferito è stato avviato immediatamente nella clinica ortopedica. Il dott. Frausin che lo ha visto per primo è rimasto sbalordito per il sangue freddo che l'uomo dimostrava, nonostante la gravissima lesione. Il maresciallo si tormentava per la moglie, parlava dei figli (Marco, 8 anni e Lisa, un anno e mezzo) di ciò che sarebbe stato di lui, senza una mano. Il dott. Giuricin, chiamato in sala operatoria, ha deciso un intervento urgente, durato due ore e mezzo: è stato necessario amputare un tratto di avambraccio per trovare i tessuti sani e suturare. In corridoio, davanti alla sala operatoria, sono accorsi i comandanti del XIV e del Battaglione San Giusto, col. Milani assieme ad altri ufficiali, nonché la moglie e familiari del sottufficiale ferito. I carabinieri di Aurisina e quelli del nucleo operativo sono intervenuti per le indagini di loro competenza.

La moglie del maresciallo attende l'esito dell'intervento chirurgico; a destra, il colonnello Castiglioni *(Italfoto)*

STATO CIVILE

NATI: Maizan Stefano, de Ferra Giulia, Zini Giorgia.

MORTI: Giuseppin ved. Schaefer Carolina, 71; Marega Valeria, 84; Rosso Luigia, 80; Beaco Giorgio, 80; Ugolini Diva, 49; Godina Valeria, 76; Salvagno Antonio, 65; Possidel ved. Suzzi Maria, 85; Coccolo Riccardo, 79; Colombo Gastone, 70; Palcer in Lebrino Stanislava, 57.

LA SITUAZIONE ALL'ALTO ADRIATICO DI MUGGIA

Allontanati dal cantiere tecnici e operai esterni

A «presidiare» le navi rimangono le maestranze interne

Proseguono a ritmo serrato gli incontri sindacali e politici per trovare una soluzione alla crisi del cantiere Alto Adriatico: ieri mattina, infatti, la direzione dello stabilimento ha discusso l'argomento con il direttivo provinciale della Flm e il consiglio di fabbrica. Non sono mancati — a quanto hanno poi riferito i delegati operai — gli inviti alla prudenza, anche se nemmeno è stato messo in discussione il «sequestro» delle due navi ormeggiate in cantiere e quasi ultimate (la «Divina» è pressoché pronta, mentre il traghetto richiede al massimo un altro mese di lavoro per le rifiniture e le operazioni di carenaggio).

Un'altra invece è stata la decisione presa nell'incontro: di allontanare cioè dal cantiere le maestranze delle ditte esterne che hanno in appalto lavori speciali, affidandone la prosecuzione agli operai dell'Alto Adriatico, sotto la guida dei soliti tecnici «esterni». L'enbargo durerà per ora fino a lunedì, quando verrà discussa l'opportunità di prolungarlo.

Perché si è giunti a questa decisione, che comporta ovvi malumori (non dimentichiamo che l'Alto Adriatico dà lavoro ad altri 400 operai e tecnici di ditte esterne) e rischia di apparire quasi come una frattura all'interno delle maestranze ponendo in grave imbarazzo i sindacati? La motivazione sarebbe questa: alla vigilia dell'assemblea dei creditori in tribunale, le maestranze vorrebbero dimostrare a dirigenti e responsabili dell'azienda la propria operosità e capacità professionale; una sorta quindi di tutela del proprio avvenire. La decisione è stata comunque presa con voto quasi unanime dell'assemblea degli operai.

Proseguono intanto anche le iniziative a livello politico. Ieri, all'indomani del «vertice» svoltosi martedì a Muggia con il presidente della Provincia e tutti i sindaci, è stato inviato al presidente del consiglio, on. Forlani, un telegramma nel quale si ribadiscono le preoccupazioni per la sorte del cantiere e si dà notizia della manifestazione unitaria di protesta in programma per martedì prossimo.

Del cantiere si è parlato, ovviamente, anche nel corso della seduta di ieri sera al consiglio comunale di Muggia. Dei lavori daremo un più ampio resoconto, limitandoci per ora a riferire che il sindaco Bordon ha voluto comunque ribadire la linea unitaria già concordata a livello provinciale, respingendo invece soluzioni diverse come quella prospettata dall'on. Tombesi.

Il parlamentare triestino — come noto — si è espresso contro la partecipazione della Fincantieri come socia di minoranza e ritiene che il salvataggio del cantiere muggesano, cui si deve comunque arrivare, sia però possibile con un atto di volontà politica: ossia con il pieno assorbimento del complesso muggesano nell'ambito della cantieristica pubblica e cioé dell'Italcantieri, con l'apprestamento simultaneo e in tempi brevissimi di un piano di ristrutturazione tecnica

Sciopero bus

Il sindacato autonomo Faisa-Cisal dell'Azienda consorziale trasporti ha proclamato per domenica un altro sciopero di 24 ore del personale viaggiante. Il servizio di autobus potrebbe quindi subire qualche contraccolpo.

LA CRISI DELL'AZIENDA MUGGESANA

Gli echi alla Regione

Il dramma del cantiere Alto Adriatico di Muggia è stato ieri messo in luce in tutta la sua delicatezza e urgenza nell'aula del Consiglio regionale, dove tornerà stamane in una seduta straordinaria unanimemente proposta ieri dai capigruppo a richiesta del presidente Colli. Una situazione che ha ormai poche alternative, anche perché sull'impresa grava l'azione giudiziaria di un comitato di creditori che ne ha chiesto il fallimento. Domani il tribunale di Trieste terrà udienza proprio all'argomento.

In Consiglio il problema è stato introdotto dall'assessore all'industria e artigianato De Carli (Psi), il quale ha fatto la cronistoria di una crisi per la quale la Regione è già intervenuta. Si discusse infatti del cantiere allorché fu approvata la legge speciale che sovveniva alle necessità finanziarie per la gestione giudiziaria, cosiddetta di stralcio, tendente a completare le commesse in atto nel cantiere e a mantenere la produzione per un periodo «ragionevolmente sufficiente a consentire all'impresa un assetto societario di cui facessero parte Friulia, Fincantieri e privati».

De Carli ha precisato che sempre il caso ebbe opposizione o indisponibilità da parte della Fincantieri (Iri), ma mai la Regione desistette dal suo puntiglioso piano di soccorso. Lunga l'elencazione dell'assessore sulle iniziative del presidente Comelli e dell'assessorato per sensibilizzare gli ambienti governativi sul problema, dopo udienze conoscitive con enti locali, sindacati, parlamentari, ministero delle partecipazioni statali (dal quale non mancarono assensi e impegni), presidenza del Consiglio dei ministri, Iri e Fincantieri. Si era precisato che il rischio della Fincantieri si limitava al 20 p.c.; il 50 p.c. veniva assunto dalla finanziaria della Regione; il 30 p.c. dai privati. Pareva che le proposte fossero accettate, poi la risposta negativa.

«Ora siamo nella necessità di operare in tutte le sedi — ha detto De Carli — esprimendo pesanti giudizi, perché non si vuol neanche minimamente ascoltare il passato di Trieste e cosa significa per questa città e per questa provincia l'eventuale caduta del cantiere». L'assessore ha precisato che il presidente Comelli ha richiesto formalmente al presidente del Consiglio dei ministri un'udienza. In settimana ci sarà l'incontro con il ministro delle partecipazioni statali. Il problema si svilupperà conseguentemente fra esecutivo nazionale e presidenza dell'Iri. Si spera — ha concluso De Carli — di superare l'ultimo ostacolo.

Ieri, intanto, il presidente Comelli e l'assessore De Carli sono stati ricevuti dal presidente del Tribunale di Trieste per «doverosa informazione sugli sforzi che lo schieramento politico e sociale compie per la salvezza del cantiere».

CALENDARIETTO

Oggi: San Gaudenzio – Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 19.25 e cala alle 8.55.

Ieri: temperatura massima gradi 7,6 minima gradi 2; pressione millibar 1019 in aumento; umidità 30 per cento; vento km 20 da Est Nord Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI alta alle 10.03 con cm 41 e alle 23.32 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.30 con cm 15 e alle 16.47 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13; 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ALTRE DIFFICILI SITUAZIONI AZIENDALI

La vertenza alla Radici Incontri alla Cartimavo

Sempre aperta la vertenza alla Radici-Gallinotti. In merito alle precisazioni dei legali della società secondo i quali, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, «la società non ha né ha mai avuto l'intenzione di cessare la propria attività», la federazione unitaria di categoria (Fulta) in un comunicato rileva che tale dichiarazione «è palesemente contraddetta da quanto risulta a verbale dell'incontro svoltosi venerdì scorso nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro». In quella sede, infatti, il rappresentante della Radici-Gallinotti, Arnaldo Rossi, consulente del lavoro, avrebbe dichiarato tra l'altro — secondo quanto contenuto nella nota — che «gli eredi non hanno più interesse a tenere in vita un'attività che è divenuta improduttiva e che sarebbero maggiormente interessati a un'attività nel terziario». Il rappresentante della società aveva così preannunciato la chiusura degli stabilimenti della Radici-Gallinotti.

La Fulta valuta pertanto «estremamente grave questo atteggiamento aziendale, che dimostra ancora una volta l'ambiguità della controparte e l'impossibilità di instaurare un rapporto credibile con l'attuale proprietà».

Per quanto riguarda la Cartimavo, la direzione dell'azienda ha ieri confermato al sindaco di Duino-Aurisina, Skerk, che la produzione dovrebbe riprendere a pieno ritmo dal 4 febbraio e la cassa integrazione essere di conseguenza sospesa, nella perdurante incertezza comunque sui tempi e gli sviluppi di una crisi del settore cartario dalle dimensioni asseritamente ben più ampie. Lo stesso sindaco si è incontrato anche con i rappresentanti dei lavoratori, ai quali ha confermato la solidarietà dell'amministrazione comunale. Proprio il consiglio comunale sta per discutere una mozione che auspica il mantenimento dei livelli occupazionali.

CARNE A COSTI PIÙ BASSI DOPO LA FIRMA MINISTERIALE

Via libera alle importazioni dei bovini in conto autonomo

Sono state finalmente sdoganate le prime partite di bovini del nuovo contingente in conto autonomo. La situazione venutasi a creare nei giorni scorsi con la paralisi delle importazioni di carne agevolata dalla Jugoslavia si è sbloccata ieri con l'avvenuta firma dell'atteso provvedimento ministeriale. Da parte sua, il Servizio commercio estero del commissariato del governo, avuta conferma da Roma, ha rilasciato le prime licenze di importazione.

Si tratta per ora di acconti sulle future ripartizioni del contingente, fatti avere alle ditte richiedenti che già l'anno scorso avevano beneficiato delle assegnazioni. Il riparto definitivo (sempreché anche quest'anno si faccia luogo a una ripartizione), sarà completato, per la quota relativa al primo semestre, entro la fine di febbraio. A grossisti e dettaglianti sarà data la possibilità di presentare domanda al Servizio commercio estero, che ha sede nella prefettura, entro la metà di febbraio. Lo stesso anche per gli operatori interessati all'importazione o all'esportazione degli altri beni compresi nelle nuove liste «C» e «D» annesse agli accordi italo-jugoslavi del 1955.

Ieri sono state rilasciate licenze a una quindicina di ditte per quasi 5 mila quintali di carne, che affluiranno ora nelle macellerie cittadine. Si tratta di carne che deve essere consumata nella sola nostra provincia, come previsto dallo stesso accordo. In mancanza dei bovini in conto autonomo, con i banchi di vendita quasi vuoti, gli operatori del settore erano ricorsi in questi giorni all'acquisto di bovini nazionali, a un prezzo di 800 lire al chilo più caro di quello agevolato.

In base alla nuova normativa ora entrata in vigore, il contingente di carne agevolata per Trieste passa da 40 mila a 57 mila quintali annui. Non vi dovranno essere, quindi, più problemi per soddisfare l'intero fabbisogno locale con carne a prezzi più bassi rispetto al resto d'Italia. Si tratterà ora di vedere se il consumatore avrà riscontro di ciò nelle macellerie.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

IN CARCERE DUE GIOVANI PER FURTO E TRUFFA

Si fanno aggiustare l'auto e di notte la portano via

Sono finiti in carcere due giovani jugoslavi accusati di aver escogitato una truffa «quasi» perfetta ai danni di un autocarrozziere triestino. La genesi del fatto risale ai primi giorni di dicembre. Raiko Hrvatic di 23 anni (proprietario) e Renato Scotto di Mimico, 20 anni, entrambi di Isola d'Istria al volante di una Renault 8 rimasero coinvolti in un incidente stradale. Portarono poi la macchina al carrozziere Aldo Palcic per farla riparare promettendo che avrebbero ritirato la vettura, saldando il conto, non appena l'assicurazione avrebbe versato loro il denaro dovuto. Ultimato il lavoro il carrozziere posteggiò in strada la Renault che nella notte tra il 10 e l'11 gennaio scomparve.

La vettura in questione venne rintracciata a Isola d'Istria al termine di una serie di investigazioni private. Insomma gli jugoslavi dopo aver intascato i solti dell'assicurazione si erano riappropriati della Renault. Nel frattempo i carabinieri di Servola, cui era stata presentata la denuncia, hanno sollecitato un accurato controllo ai valichi di confine. Così ieri pomeriggio i due jugoslavi presentatisi al posto di blocco sono stati fermati e portati nella caserma di Servola e interrogati dal maresciallo Scalabrin. Denunciati in stato di fermo per furto e truffa i due giovani sono stati poi trasferiti al Coroneo.

Messa per i giornalisti

Sabato prossimo i giornalisti triestini ricorderanno il loro patrono San Francesco di Sales con una funzione religiosa che sarà celebrata alle 16.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

La messa sarà officiata dal vescovo mons. Bellomi. Alla funzione religiosa sono state invitate le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione, con i rispettivi familiari.

GIORNALE DI TRIESTE

I PROPOSITI DEL SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI DA POCO ENTRATO IN CARICA

Nuovo impegno nella tutela delle ricchezze più antiche

Oltre alle responsabilità connesse con la rinascita del Friuli devastato dal terremoto a Luigi Pavan è affidato il compito di valorizzare i tesori spesso ignorati di Trieste

Il nuovo soprintendente ai monumenti, gallerie e antichità, arch. Luigi Pavan, triestino sanguemisto, è chino sulla sua scrivania dietro a pile di incartamenti in fondo a una stanza priva di libri ma dai molti specchi e decorazioni. Dalle finestre piove la luce di piazza Libertà, di cui si vedono solo gli alberi e non la piccola Casbah chiusa agli sguardi dei triestini. Pavan è qui da pochi giorni; sulle sue spalle grava il peso di una soprintendenza tutta particolare, carica di competenze, a volte non sue, e soprattutto segnata dalle preoccupazioni della ricostruzione in Friuli. Lavora — dicono — tredici ore al giorno.

Arrivare a un soprintendente non è facile. Il clima dell'ufficio che tutela il «bello» artistico della regione è ovattato ma inesorabile nei suoi tempi e nelle sue attese. Impiegate che transitano in punta dei piedi, funzionari dall'aspetto dottorale che discutono a bassa voce con poderosi incartamenti sottobraccio. I colonnati e i soffitti ottocenteschi aggiungono un tocco asburgico all'atmosfera di questo piccolo ministero.

Pavan, che nulla più ha di triestino nell'accento e nella pacatezza, è uno di quegli esempi — purtroppo così rari nella nostra città — di «cervelli» che ritornano dopo un'emigrazione solo temporanea. Ha lasciato Trieste nel '52, ma da allora la sua carriera è stata densa di contatti con i suoi concittadini: Mirabella Roberti, Giani Stuparich e soprattutto Doro Levi sono stati suoi maestri, e lo hanno contagiato con la passione dell'archeologia. Ora è a capo della soprintendenea che lo vide esordire come semplice funzionario negli anni difficili del dopoguerra, contraddistinti dall'opera della ricostruzione.

La sua specialità sono i restauri e in questo campo può vantare una vasta esperienza in Veneto, nei 21 anni trascorsi alla soprintendenza


Il nuovo soprintendente ai monumenti, Luigi Pavan

di Venezia. Dal '62 in poi trascorre lunghe parentesi di lavoro nelle missioni archeologiche italiane in Asia Minore e Grecia, guidate da Doro Levi, il triestino che in questo campo ha reso così famoso il nome della sua città da meritare il conferimento del premio «San Giusto d'oro». Grazie a Levi la sua visione del restauro si amplia ed egli la trasfonde nella sua attività di insegnante all'università di Venezia. L'ultima missione all'estero è forse la più fruttuosa: restaura infatti la «Porta bella» della chiesa di Santa Sofia, capolavoro ellenistico in bronzo dorato.

Prima della soprintendenza triestina, Pavan ha diretto quella di Ravenna, con competenza su tutta la Romagna e la città di Ferrara. Nella città che fu bizantina ha lavorato molto su monumenti del quinto e sesto secolo, avviando gli scavi della chiesa di Santa Croce, una delle più antiche di Ravenna (fu costruita da Galla Placidia nel 420). Ha ampliato il Museo nazionale di archeologia, promosso numerose mostre didattiche, di cui una particolarmente ampia, dedicata alla rassegna dei lavori eseguiti dalla soprintendenza nella zona.

A Trieste il compito dell'ufficio — che dipende direttamente dal Ministero — è vastissimo. Centocinquanta dipendenti tra architetti, storici dell'arte, geometri, assistenti, personale amministrativo e di custodia nei musei; 180 cantieri di restauro nella sola zona terremotata; un lavoro capillare e burocratico di controllo sull'edilizia e sulle bellezze ambientali sottoposte a tutela. Un compito, quest'ultimo, che la soprintendenza giudica senza eufemismi un «intralcio» a quella che dovrebbe essere la sua principale attività: appunto il restauro.

«Trieste — rileva Pavan — è l'unica soprintendenza in Italia a conservare nel campo delle bellezze naturali, e ciò in forza di una vecchia legge del '39. Ormai, nel resto del Paese questi compiti sono stati demandati alle Regioni, come tutto ciò che riguarda la salvaguardia del territorio. Ed ecco che i nostri uffici sono oberati di progetti edilizi, come quelli relativi al territorio carsico. Ad ogni modo, il nostro lavoro, finora, l'abbiamo fatto bene, e non è un caso se nella riviera triestina le ville si inseriscano così bene nel paesaggio. D'altra parte occorre sgravare la soprintendenza di questi compiti. Le soluzioni adottate altrove sono molte: si è creato un ufficio regionale apposito, oppure — come in Emilia — si è affidato tutto agli Enti locali».

«Un provvedimento di questo tipo sarebbe tanto più necessario in presenza del compito soverchiante della ricostruzione in Friuli. Il lavoro che deriva è tale da impedirci di valorizzare «tesori» che pure sono a nostra disposizione, come ad esempio la raccolta Garzolini (3200 pezzi di arte minore da catalogare e da esporre) che abbiamo avuto in dono ormai da molti anni. Insomma, l'importanza dei compiti straordinari ci impedisce di portare avanti quelli ordinari...».

Quanto alla ricostruzione, secondo il soprintendente, il grosso del lavoro comincia appena adesso. Finora si è data la precedenza — com'era naturale — all'emergenza, e cioè alla ricostruzione delle case di civile abitazione. Solo ora che questo tipo di lavoro sta avviandosi a compimento, gli sforzi potranno concentrarsi sul patrimonio artistico. «Si potrà finalmente mettere mano alle chiese di Gemona e Venzone — afferma Pavan — che sono i simboli stessi della ricostruzione e che finora non hanno potuto essere toccati».

«Ormai — conclude il soprintendente — le tensioni e gli attriti del dopo-terremoto si stanno placando. Molti comuni si sono dati strumenti urbanistici efficienti per la salvaguardia e la ricostruzione dei loro centri storici. Venzone, in particolare, è l'esempio di questo nuovo corso. Devo dire che conto molto su questa primavera per dare ai lavori l'avvio per la stretta finale. I soldi ci sono, i progetti anche. C'è anche buona volontà da parte di tutti: amministrazioni locali, Regione, autorità ecclesiastiche. Speriamo che tutto vada per il meglio».

Paolo Rumiz

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste
In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste il dott. Dario Cogoi intratterrà i consoci con una conversazione sul tema «Il brandy italiano nel Mercato comune europeo». L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Concilio di Aquileia
Per le celebrazioni del 17.o centenario del Concilio aquileiese, il prof. Giuseppe Cuscito della nostra Università parlerà stasera con inizio alle 18 nella sala Almc di via Mazzini 26 su: «Il Concilio di Aquileia del 381». Seguirà la proiezione di diapositive dei mosaici dell'aula teodoriana.

Ricordi di Albona
Domenica prossima si terrà il tradizionale convegno degli albonesi per ricordare lo storico evento della cacciata degli Uscocchi. La prevista affluenza di numerosi concittadini da altre regioni conferirà importanza e solennità alla celebrazione. Sono in programma alle 11 una messa nella chiesa del Rosario, officiante mons. Pino Radole, e nel pomeriggio, con inizio alle 15, una manifestazione rievocativa nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche.

Attività di Minerva
Per la Società di Minerva, sabato 24 con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, il prof. Fulvio Babudieri parlerà su «Le attività economiche di Trieste nel periodo teresiano».

Segreteria Anfaa
L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Fiume 201 tel. 941555.

Trieste et les Siens
L'Associazione culturale italo-francese invita i propri soci a trovarsi alle ore 18.30 nella sala della Ras per ascoltare la seconda parte d'una serie di trasmissioni radiofoniche (Trieste et les siens-France Culture) dedicate alla nostra città dal poeta francese Frank Venaille.

A Sella Nevea
Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 una gita sciatoria a Sella Nevea. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Saldi Beltrame
Da Beltrame corso Italia 25 nel Reparto Confezioni Signora, eccezionali saldi su mantelli e abiti in una vasta gamma di modelli e conformazioni!

Saldi Beltrame
Nel Reparto Boutique Signora, corso Italia 25, eccezionali saldi su tutti gli articoli dell'autunno-inverno!

Saldi Beltrame
Da Beltrame, corso Italia 25, nel Reparto Confezioni Uomo, saldi eccezionali su vestiti, cappotti, giacche e giubbetti, in una vasta gamma di modelli e conformazioni. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

Round Table 9
Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà all'albergo Savoia-Excelsior una riunione conviviale della Round Table 9, aperta alla gentile partecipazione delle signore. Gradito ospite, il console degli Stati Uniti d'America, mr. James W. Shinn parlerà delle «Prospettive dell'amministrazione Reagan».

Poesie anglo-italiane
Domani sera con inizio alle ore 18, al Circolo della stampa di corso Italia 12 il prof. Rinaldo Derossi presenterà il volume «Love is another place» (Amore è un altro luogo), poesie anglo-italiane di Renata L. Cargnelli. Alcune liriche verranno lette da Dante Fabris. Nella sala delle mostre saranno esposti disegni di Maria Punzo ispirati alle liriche.

Maestri del lavoro
Per la visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto», i M.d.l. si trovino sabato 24 alle 9.45 davanti l'ingresso della Stazione marittima.

Posteggi per invalidi
L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra invita i propri iscritti, affetti da gravi difficoltà di deambulazione, a presentarsi nella sede sociale (Casa del combattente) per la richiesta del contrassegno per il posteggio delle autovetture, concesso in base all'articolo 6 del Dpr del 27 aprile 1978.

20, 30, 40, 50%
di sconto su camiceria, maglieria esterna, giubbotti e capi in pelle, abbigliamento maschile in genere, per la gran vendita d'inverno promossa da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40. (Comunicazione al Comune dd. 5.1.81).

Tommasini Sport
Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Saldi al Bagaglio
Piazza della Borsa 15, con ribassi dal 20 al 60% sui capi delle collezioni autunno-inverno 80-81 di Armani, Missoni, Complice, Cavalli, Callaghan, R. Pucci, Krizia, Valentino, McDouglas C. Dior, Coveri e sulle calzature di Pasquali, T. Korini, Valentino, Maud Frizon, Ungaro, Ferragamo, Nicolette. Comunicazione al Comune di Trieste dd. 3.1.81 legge 19.3.80 n. 8 art. 6 dal 10.1.81 al 6.2.81.

Dott. Giuliano Auber
ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Desco
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Boutique Mode Bianca
Corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione, con forti sconti. Visitateci! (Com. al Comune d.d. 22-12-80 dal 10-1-81).

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Dall'uovo alla gallina



L'anno scorso da un totale di 9 milioni 216 mila uova di gallina e di altri volatili incubate negli impianti per l'incubazione artificiale esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono nati 7 milioni 119 mila pulcini (pari al 79 per cento delle uova incubate); cifra sensibilmente inferiore rispetto a quelle registrate mediamente negli anni precedenti.

Anche la pollicoltura ha subito una diminuzione. I pulcini utilizzati nel medesimo anno, negli allevamenti della nostra regione, per la produzione di polli da carne sono stati complessivamente 8 milioni 800 mila (contro i 10 milioni 863 mila del 1977; il che equivale ad un calo del 19 per cento).

Aumentata risulta invece la produzione di galline da uova (salita da 375 mila a 418 mila unità) e di faraone.

Attenzione sui rettilinei

Dalle statistiche ufficiali si desume che oltre la metà dei 2196 incidenti avvenuti in un anno sulle strade extraurbane del Friuli-Venezia Giulia sono avvenuti su rettilinei. Queste disgrazie sono state esattamente 1166 — pari al 53 per cento del totale — contro le 255 registrate su strade in «curva senza visuale libera» e le 213 accadute in «curva a visuale libera». Infine, 13 incidenti sono successi in corrispondenza di strettoie, 11 su dossi e 5 su strade aventi una pendenza pericolosa.

Dal confronto fra queste cifre è lecito dedurre che l'apparente sicurezza di una strada induce sovente il guidatore ad allentare l'attenzione e ad assumere un comportamento meno prudente (velocità eccessiva, sorpassi azzardati, ecc.). È ciò costituisce il reale pericolo.

Le nostre pannocchie

Con una produzione di 7 milioni 278 mila quintali di granoturco idridi (oltre a 50 quintali di granoturco nostrano, ormai praticamente scomparso), nella scorsa stagione agraria il Friuli-Venezia Giulia si è piazzato al terzo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'entità della produzione maisicola complessiva, preceduta soltanto dal Veneto (con 21 milioni 841 mila quintali) e dalla Lombardia (12 milioni 94 mila quintali). In effetti, nella scorsa annata agraria il Friuli-Venezia Giulia ha fornito il 12 per cento dell'intera produzione di granoturco italiano.

Nell'ambito regionale, il primato spetta alla provincia di Udine, con 4 milioni 64 mila quintali (pari al 56 per cento del totale regionale).

(A cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

INDICATORI DI PERCORSO PIÙ RAZIONALI E ALTRI ACCORGIMENTI ALLO STUDIO DELL'ACT

Sapere dove vanno gli autobus

Numerose sono state negli ultimi tempi le lettere di protesta riguardanti l'Azienda conzorziale trasporti pubblicate nelle «Segnalazioni». Se la soluzione di molti problemi sollevati (per esempio quello degli autisti) non è facile, in altri casi dovrebbe essere possibile provvedere. Faccio l'esempio dei cartelli indicatori che per ventisette linee su cinquantuna sono illeggibili dopo il tramonto, quindi, d'inverno, per la maggior parte della giornata.

Si tratta delle ben note tabelle di cartone collocate in posizioni spesso fantasiose. Giustamente un utente suggeriva di esporre sulle vetture solo il numero della linea, indicando invece l'itinerario sulla tabella di fermata (anche le fermate potrebbero essere «sponsorizzate» come i chioschi di attesa). Ciò darebbe la possibilità di «studiare» il percorso della linea, cosa impossibile da fare durante la sosta di pochi secondi dell'autobus alla fermata, senza contare che ormai anche quasi tutti gli indicatori laterali recano i nomi dei soli capolinea.

Tra l'altro è da dire anche che essendo gli attuali indicatori fissi, metà delle vetture viaggiano in senso opposto a quello indicato, per cui non è raro trovare a San Giovanni turisti che volevano andare a Miramare. Decisamente fuori luogo è altresì l'indicazione «Corsa prolungata a Rozzol - Melara» per gli autobus diretti a via Mercato Vecchio. Ritengo che il tipo di indicatore più conveniente sarebbe quello a cifre componibili (usato a Roma e a Bologna) che permette la formazione di qualsiasi numero fino a tre cifre. Questo accorgimento risulterebbe molto utile nel caso di linee particolari come la 60 che, verosimilmente, diventeranno più numerose in futuro. In tal modo ci sarebbe la garanzia di avere il numero di linea sempre disponibile e illuminato.

Sugli autobus ora in circolazione questi indicatori andrebbero montati contro il parabrezza in alto a destra, nel senso di marcia (in modo da essere facilmente visibili anche nel caso di più vetture incolonnate); contro il cristallo superiore del finestrino laterale posteriore per non essere nascosti dalla folla che si appresta a salire, e contro il cristallo posteriore sempre in alto a destra nel senso di marcia. Si potrebbe esaminare anche la possibilità di adottare indicazioni a comando elettrico. Ciò comporterebbe un costo di installazione superiore ma probabilmente ridurrebbe le spese per riparazioni di guasti dovuti a errate manovre. Questo sistema, a telecomando è stato adottato sugli autobus dall'Asm di Pavia (oltre che sui jumbo-tram di Milano) e i dirigenti di quell'Azienda dicono che è stato uno dei loro migliori investimenti. Paolo Cerqueni.

L'Azienda consorziale trasporti, sempre sollecita nel tener conto delle segnalazioni dei nostri lettori, alla quale abbiamo fatto conoscere questa lettera, ci fornisce cortesemente le informazioni che seguono:

L'Act ha già previsto di affidare (analogamente a quanto già in fase di attuazione per i chioschi d'attesa) a una ditta di pubblicità l'installazione di paline di fermata recanti l'indicazione dei rispettivi percorsi in modo da consentire agli utenti, come suggerito dal lettore, di studiarsi le linee e le coincidenze di proprio interesse.

Per l'avvio di tale operazione, peraltro, si attende l'esito dell'indagine «origine-destinazione» e del relativo studio di ristrutturazione in atto, in quanto non sarebbe razionale, visto l'impegno organizzativo che tale sistema comporta, ripetere due volte in un breve periodo la stessa operazione.

Come è già stato anticipato dal «Piccolo» sono in distribuzione nelle rivendite «pieghevoli» illustrativi che contengono tutti i percorsi delle linee dell'Act e gli orari di quelle serali, oltre a informazioni sulle tariffe in vigore.

È altresì in preparazione un opuscolo contenente anche una piantina della città sulla quale verranno riportate tutte le informazioni utili a chi si serve del mezzo pubblico. Anche per questa pubblicazione però si attende l'esito degli studi già citati.

A quanto ammonta il canone Tv?

Il 10 dicembre ho pagato il canone Rai-Tv colore versando l'importo di lire 77.685: non ricordo dove avevo letto questa cifra, ma certamente non me la sono inventata. Ora, da alcune sere, sento le annunciatrici televisive strombettare l'importo di lire 78.910. È in regola — in questo dissestatissimo Paese in cui le variazioni fiscali avvengono con l'intensità di quelle meteorologiche — chi ha versato il canone senza aspettare gli appelli dell'ultima ora ma versando 1.225 lire in meno non per colpa sua?

Spero in un chiarimento della Rai-Tv, perché in caso di errore chi ci va di mezzo è sempre il povero cittadino. Grazie per l'ospitalità. Ingenier R. S.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Cattivi pensieri
con Ugo Tognazzi ed Edwige Fenech

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
L'ispettore Regan
Telefilm

ORE 23
Favole calde... per le svedesi bollenti
Film

Piccolo albo

Una borsa con portamonete e indumenti è stata smarrita in via Costalunga. Chi l'ha rinvenuta voglia telefonare al 767505.

In seguito a una caduta, una persona ha smarrito i propri occhiali scuri nell'atrio d'uno stabile di via Torrebianca. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 724311.

In una vettura dell'autobus «10» è stato smarrito un portamonete con denaro e documenti. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 64624.

Un orologio d'oro da donna marca Nivada è stato smarrito in via dell'Istria o in quei paraggi. Si prega di telefonare al numero 814086. Viene promesso un compenso.

GIORNALE DI TRIESTE

SENZA DI ESSA LA SCUOLA NON POTRÀ FUNZIONARE

Una sede per l'Istituto di ricerca educativa

Si avvia il completamento dell'organico - Gli obiettivi

Con la pubblicazione del bando di concorso da parte del ministero della pubblica istruzione, che prevede il completamento dell'organico, l'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (Irrsae) sembra finalmente avviato sulla strada del funzionamento a tutti gli effetti.

Questo istituto, previsto da un decreto regionale del 1974, ha tra le altre cose il compito di condurre studi e ricerche in campo educativo, promuovere e assistere l'attuazione di progetti di sperimentazione, organizzare e attuare iniziative di aggiornamento per il personale della scuola. L'Irrsae è dunque un istituto di grande importanza e responsabilità per un diverso e nuovo concetto della pratica educativa in tutti i suoi livelli e gradi. E d'altra parte proprio nella grande contraddizione dell'ordinamento scolastico italiano, cioè quella di «non insegnare ad insegnare», l'istituto trova la sua ragion d'essere.

L'Irrsae si divide in due grandi settori: le sezioni d'istituto (che si articolano secondo i gradi dell'istruzione scolastica più le attività di educazione permanente) e i servizi comunali (comprendenti la documentazione, i metodi e l'organizzazione della sperimentazione e dell'aggiornamento). Tutto è ancora in una complessa fase di rodaggio, situazione questa che il personale cerca di superare con pazienza e buona volontà.

La sede, per fare un esempio, si trova tuttora in «condominio» con l'ufficio scolastico regionale di piazza Sant'Antonio. Proprio il problema della sede — aggiunge l'ing. Vianello, segretario Irrsae — è uno dei nostri grandi problemi anche se qualche spiraglio sembra aprirsi a proposito di un locale di via Cantù». Ma già tale situazione appare insufficiente, vista l'esigenza di decentrare l'istituto in altri centri della regione. Tale progetto è tuttavia irrealizzabile perché il decreto non la prevede.

«Ci troviamo — sottolinea il presidente dell'Irrsae Leonarduzzi, docente di storia della pedagogia all'università di Padova — davanti a difficoltà oggettive, ma non ci tiriamo indietro; anzi lavoriamo di più, con costanza e fiducia non solo nei confronti del ministero, di cui siamo diretta emanazione, ma anche nei confronti della giunta regionale con la quale abbiamo instaurato un rapporto di reciproca comprensione e stima. Infatti alcune norme importanti della legge regionale per il diritto allo studio, riguardano in prima persona il nostro istituto».

— Quali sono i vostri programmi per il futuro?

«Come prima scadenza — dice Vianello — abbiamo l'esame delle richieste di sperimentazione da parte delle varie scuole, verso le quali dobbiamo esprimere un giudizio entro febbraio, per poi inoltrarle al ministero per il definitivo giudizio. Oltre a ciò in primavera abbiamo intenzione di organizzare qualche convegno sulla programmazione e non solo a Trieste ma anche in altre città della regione. Sentiamo, in altre parole, l'esigenza di metterci subito al lavoro».

— Per quale data puntate di funzionare a pieno regime?

«Puntiamo decisamente — afferma Leonarduzzi — per l'inizio del nuovo anno scolastico; nel frattempo ci auguriamo però che si risolva il problema della sede e che nel più breve tempo possibile si espletino i concorsi per il personale che andrà a riempire i vuoti d'organico che registriamo».

CONDANNA A SETTE MESI PIÙ AMMENDA

Irritato in un bar minacciò i militi

Un'irriducibile forma di insonnia che non gli consentiva da quindici giorni di chiudere occhio e i nervi logori (è in cura presso un centro di igiene mentale) hanno indotto Severino Dorfini, 49 anni, viale dei Campi Elisi 30, a dare vita a una scenataccia di violenza in danno di tre carabinieri.

Intorno alle 22.30 del 3 gennaio scorso, i militari entrarono in un bar, dove si trovava Dorfini, il quale, al loro apparire, li gratificò di ogni sorta di insulti. Invitato a moderare i termini, l'uomo estrasse di tasca un coltello, minacciando di infilzare un carabiniere e, non ancora soddisfatto, gli strofinò sul viso una sigaretta accesa, producendogli ustioni di secondo grado a una guancia.

Venne arrestato e, interrogato in un secondo tempo, Dorfini spiegò che, mentre stava bevendo un bicchiere di birra, uno sconosciuto gli aveva allungato un calcio a un piede e poi si era allontanato. Egli si era girato di scatto e aveva notato che il tizio indossava una maglietta blu identica a quelle che, abitualmente, portano i carabinieri durante gli esercizi ginnici. Poi erano entrati i militari ed egli aveva ritenuto di rivalersi dello sgarbo subito. Concluse dicendo che l'utensile gli serviva per il suo lavoro di giardiniere.

Imputato di oltraggio, resistenza, lesioni pluriaggravate, porto illegale del coltello davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott Staffa, cancelliere e Egle Meyak. Il p.m. chiede gli siano inflitti sette mesi di reclusione e tre mesi di arresto mentre il difensore, avv. Frezza, sollecita una pena contenuta nel minimo e la concessione della libertà provvisoria.

Accordate all'imputato le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, il Collegio lo condanna a 7 mesi di reclusione, un mese di arresto e 50 mila di ammenda e respinge, infine, l'istanza di scarcerazione.

Mostre d'arte

Foto di Rodella al dopolavoro P.T.

Nella sala maggiore del dopolavoro postelegrafonici di piazza Vittorio Veneto si è inaugurata ieri la mostra di Furio Rodella, dedicata a fotografie di Trieste. La mostra resterà aperta fino al 30 gennaio, nei soli giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

IL GIOVANE TROVATO MORTO IN UN ALBERGO DEL CENTRO

L'eroina mortale causa un «rinvio» per omicidio

Delle cinque persone inquisite per la tragica fine di Luigi Moscati, 29 anni, piazza Cavana 4, fulminato da una dose di eroina, una soltanto, Renato Filippi, 24 anni, via Slataper 26, è stata rinviata a giudizio per rispondere davanti al Tribunale di detenzione e cessione di droga nonché di omicidio colposo aggravato.

Il decesso di Moscati avvenne nella tarda mattinata del 5 luglio scorso in un albergo del centro, dove aveva trovato alloggio il giorno precedente quand'era uscito dal carcere.

Appena libero, Moscati si era messo alla ricerca dei vecchi amici, rivide anche Filippi ed ebbe da questi la droga. Si praticò subito un «buco» e si trattenne il necessario per una successiva iniezione.

In serata, bussò alla porta dell'albergo, all'indomani mattina si fece un altro buco e, poco dopo, spirò. Era affetto da epatite cronica progressiva e dopo un lungo periodo di astinenza la droga gli diede il colpo di grazia.

L'indagine giudiziaria è stata svolta dal giudice istruttore dott. Leonardo Grassi, che ha assolto quattro degli indiziati per non avere essi commesso il fatto e ha rinviato, invece, a giudizio Filippi, al quale ha negato la concessione della libertà provvisoria.

Confermata una pena per le follie di Carnevale

Carnevale del 1980 alla Casa dello studente. Nella serata del 19 febbraio scorso, un gruppo di sconosciuti, tra i quali Roberto Flora, 20 anni, salita di Conconello 15, e due suoi amici, si mescolarono agli universitari in festa. La gaia atmosfera si avvelenò nell'istante in cui uno degli ultimi arrivati scaraventò al suolo il registratore di cassa, altri aggredirono un paio di studenti, alcune bottiglie andarono in frantumi.

A questo punto — secondo la tesi accusatoria — Flora sarebbe montato su una seggiola e brandendone un'altra avrebbe incominciato a minacciare i presenti. Sia lui sia i suoi amici furono estromessi dalla sala. Due universitari vennero medicati all'ospedale, il fatto si impose all'attenzione della polizia, che la notte stessa rintracciò Flora.

Negò il fatto e solo successivamente ammise di essere stato invitato alla festa, dove sconosciuti lo avrebbero affrontato con una spranga di ferro ed egli sarebbe stato costretto a difendersi. Sia lui sia i suoi due amici (gli altri non vennero identificati) furono imputati di concorso in lesioni, molestia, minaccia e ubriachezza, e il successivo 5 marzo il pretore li condannò a un mese di reclusione e 4 mesi di arresto ciascuno.

Assistito dall'avv. Calligaris, soltanto Flora ricorse contro la sentenza, che il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli, conferma ora integralmente.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(—)	1875	(—)
CAVOLFIORI	706	(—	1177	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	2125	(—)	5625	(—)
RADICCHIO VERDE	6250	(—)	7500	(—)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	—	(—)
FINOCCHI	942	(—)	1294	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	2000	(—)
MELANZANE	1764	(—)	2116	(—)
PATATE	160	(—)	611	(—)
PEPERONI	942	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	100	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1250	(—)	1875	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1554	(—)
BANANE	—	(—)	—	(—)
MELE	236	(—)	1000	(—)
PERE	412	(—)	1000	(—)
UVA	824	(—)	1059	(—)
ARANCE	329	(—)	883	(—)
MANDARINI	412	(—)	1764	(—)
POMPELMI	500	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(—)	15000	(—)
CEFALI	1100	(2000)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	5000	(—)	6000	(—)
MOLI	3000	(—)	7000	(—)
MORMORE	8000	(6800)	10000	(16800)
ORATE	7500	(—)	8000	(—)
PASSERE	2000	(3200)	4000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4800	(6800)	5000	(6800)
RIBONI	14000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	10000	(—)	10000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	430	(1200)	1145	(2800)
SGOMBRI	1200	(2800)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3600)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5800	(7600)	7000	(7600)
CANOCE	5500	(—)	5500	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	600	(1400)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	1800	(2980)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 21-1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

INCURSIONI NOTTURNE A MUGGIA

Razzie col cric pagate un anno

Alba del 3 ottobre scorso in via Barbaro. Una pattuglia della Volante, comandata dal maresciallo Scozzai, controlla un'auto in sosta, a bordo della quale si trovano Nicola Stocovaz, 25 anni, via dello Scoglio 2, e Gaetano Garofalo, 41 anni, alloggiato al villaggio turistico di Muggia. Nell'abitacolo sono ammucchiati alla rinfusa barattoli di birra e dolciumi assortiti. I due vengono fermati, e nel bagagliaio della vettura gli inquirenti scoprono un «cric», mezzo del quale i due si erano serviti per forzare porte e finestre di trattorie, dove avevano razziato modesti importi di denaro, generi alimentari, un registratore, un televisore portatile ed altro.

Interrogati, ammettono di avere effettuato una mezza dozzina di incursioni e riconoscono anche il colpo perpetrato ai danni di una scuola di Muggia. Dichiarano, infine, di essere stati indotti al furto dalle disagiate condizioni economiche in cui stavano versando. Imputati di concorso in furto pluriaggravato, Stocovaz e Garofalo vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, e confermano i rispettivi assunti istruttori.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», i due amici siano condannati a due anni e 4 mesi di reclusione e mezzo milione di multa a testa. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Ressauer. Concesse agli imputati le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio infligge loro un anno di reclusione e 100 mila di multa ciascuno e respinge, infine l'istanza di libertà provvisoria, avanzata dal loro patrono.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Remo Ruzzier nel XIII anniversario (22-1) dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e fratello Umberto 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Miniussi (22-1-78) dalle figlie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Augusto Barnaba VI anniversario (22-1) dalle sorelle Irma, Stefani e Gilda Drusco 5000 pro Anffas; 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; dai nipoti Premuda, Stefani, Silvia e Alberto e Rina Modiano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Scavuzzo per il compleanno (21-1) da Anita e Jole 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Polli nel I anniversario dal fratello Silvio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Manticane nel VI anniversario dalla moglie Elena 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Scrigniani Guido nel II anniversario dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Fagoiano per l'onomastico dall'amica Pina 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Pacilch per l'onomastico dall'amica Pina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Rojc per il compleanno dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Feriani per l'onomastico (19-1) dalla figlia e moglie Feriani Eleonora Feriancich Liubimira 10.000 pro Enpa.

In memoria della dott.ssa Ondina Cipriani Dejak da A. Travan 10.000 pro Uildm; dalla fam. Bosazzi 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Sylva e Adolfo Marpino 10.000 pro Anffas.

In memoria di Roberto de Cata da Lia Battesin, Fioralba Dibitonto, Rina Licino, Ada Maria Mazzoli, Nella Serbo, Claudia Valentino 60.000 pro Croce Rossa Italiana; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Comani dai colleghi e dai datori di lavoro 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Ianita ved. Cosulich da M. Lauda 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Chiesa Montegrisa (messa), 10.000 pro Centro solidarietà Don Vatta (centro san Martino al Campo).

In memoria del cap. Giuseppe Boglich-Perasti dalla famiglia 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dalla zia Francesca Bonifacio 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada ved. Bartoli da Onorina Culot e Giuliana Goracci 10.000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali; dalla fam. Hadela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agnese Bragalone dalla figlia Isabella Gentilin 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Teresa e Carlo Bensi da Mario Masteni 20.000 pro Enpa.

In memoria di Laura Griselli dalla famiglia Nello Morpurgo 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del cav. gr. cr. Carmelo Palermo dal Rotary club 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria del dott. Antonio Martinolli sen. dal Rotary club 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria di Genoveffa e Giovanna Boscolo dai figli e nipoti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri genitori dal figlio Rino e nuore 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di nonno Braida 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Ghezzo da Nives e Tullio 25.000 pro Centro tumori; dalle fam. Snidersich e Carini 40.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edda Sinigaglia da Edoardo Sinigaglia e famiglia 50.000 pro Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione (Gradisca d'Isonzo).

In memoria di Fausta Versa da Ettore e Lisetta (Grado) 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della dott.ssa Ondina Cipriani ved. Finzi già ved. Dejak da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli - Cuor Immacolato di Maria.

In memoria di Mario Fortunato da Giulia Carli 20.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Rifugio animali Astad, è 15.000 pro Enpa.

In memoria di Carla Vascon da Lina Vascon Paulin 10.000 pro Famela Capodistriana, e 5000 pro «La Sveglia» (Famela Capodistriana).

In memoria di Francesca Vitez da Maria Coceani 30.000 pro Lega Nazionale; da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord.

In memoria del dott. Carlo Vernari da Anna Basezzi 10.000 pro Medicina d'urgenza (Osp. Maggiore).

In memoria di Evelina Marin in Vittori dai colleghi del servizio sbarchi imbarchi E.A.P.T. 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Stoka ved. Tomasic da Gilda Brunelli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Traccanella da Giuseppe e Nella Ceccarelli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ada e Pino Meli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giulia Tenze da Letizia Cesare 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carla Salvi da Maria e Anita Taddini 20.000; dall'amica Emma 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edda Sinigaglia da Alda Mariella Sinigaglia e fam. Magliaretta Tamaro 40.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giuseppe Skerlavaj dai colleghi Enel 121.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore..

In memoria di Angelo Sartoretto da Samuele Israel 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Ezio Caprin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Bartoli dagli amici trattoria Gioconda 55.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Fausta Versa da Lino Amodeo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Napoleone Sovrano da Ernesto Sinigoi 10.000 pro Assoc. invalidi esiti poliomielite.

In memoria della piccola Anna Rossetti da Andrea, Marina, Paolo Tamburriello 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Richetti da Bernini Mario e Marcello 10.000, Cerovaz Edda 2000, Cusina Masci 13.000, Hillebrand Livia e Maria 10.000, Officia Stefania 5000, Paterniti Fausta 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lina Trottà Tedeschi 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Doro Damiani da Ornella e Silvano 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato dalla moglie Pina 50.000 pro Rifugio animali Astad, e 50.000 pro Protezione animali - Associazione zoofila triestina.

In memoria di Querino Rosa da F. e G. Rosa e figli 150.000 pro Associazione S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giusto; da Bruna e Paolo Marucchi 50.000 pro Istituto generale dei poveri.

In memoria di Raoul Puhali da Dori e Giuliana Marelli 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Sita Papucia da Gilda Brunelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giacomina Malalan ved. Pacor da Parcina Nevenka e Liuba 10.000 pro Cri; da Zanolin Guerrino e Tito 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Laurencich ved. Pelos da Antonietta Pelos 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Malusa da Mariuccia Fonda 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Carlo Maurel da Guido, Mariuccia e Chiara Maurel 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Milka Kurat da Lidia e Nino Distefano, Bruna e Italo Gravazzi, Marcella Rufo e Giovanni Talleri 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Furlan dalle famiglie Damilano Francesco e Gianfranco Tonut 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Kosmina da Bruno Cavalcante 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Frangipani da Evandro e Licia Bartolini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gino Finzi da Paolo ed Ersidia Latilla 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Fortunat dai condomini del n. 20 di via Orsera 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Sciauzero ved. Furino dagli impiegati dello Studio del notaio Gargano 45.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giulio Davanzo dalle cugine Anita e Maria 20.000 pro Voce di S. Giorgio; da Guido ed Edda Mian 10.000 pro II circolo didattico (biblioteca Losei); da Giorgio e Inge Tumanischvili 10.000 pro Aias; dalla dott.ssa Gemma Saiz 10.000 pro Domus Lucis.

Per Susy da Elsa Nagelschmid 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Enpa.

Per Cécil e Minov da Fernanda Herrera 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione in memoria di Maria Pikec - Lampe effettuata dal figlio Mario ed inserita nell'edizione dd. 16 u.s. deve intendersi così eseguita: lire 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Conferenze

Omaggio alla pittrice Pedra Zandegiacomo - Renata Cargnelli su Seri poeta

(F. Cos.) Un folto pubblico, tra cui esponenti del mondo dell'arte e della cultura è intervenuto al Circolo della Stampa per rendere omaggio alla pittrice concittadina Pedra Zandegiacomo, sul cui iter artistico si sono diffusi il dott. Giulio Montenero, conservatore del civico museo Revoltella e lo scultore Nino Perizi. Quest'ultimo ha messo in risalto le connotazioni umane dell'artista, schiva e riservata e la non poca difficoltà incontrata — proprio per questa ragione — nel reperire notizie sulla sua vita di artista che ha onorato la nostra città.

Nel ricordare i numerosissimi premi e riconoscimenti conseguiti dalla Zandegiacomo e le ragguardevoli tappe della stessa raggiunte, in particolare la XXV Biennale Internazionale di Venezia del 1950, le Quadriennali di Roma del 1951 e 1952, la Quadriennale di Torino del 1951, nonché le più salienti sue partecipazioni a mostre collettive e personali, Perizi ha sottolineato la figura dell'artista come protagonista dell'arte triestina rilevando che nella prosecuzione della sua opera essa ha conquistato negli ultimi tempi una nuova espressione pittorica sì da porsi nel filone avanzato delle arti figurative rappresentato dal gruppo dei «Novissimi» le cui opere sono state esposte all'ultima Biennale.

Giulio Montenero ha rilevato l'importanza e il significato dell'opera della Zandegiacomo sia per i contenuti sia per i soggetti trattati e ha riportato un incisivo pensiero di Jean Baudrillard che ben si attaglia alla sua pittura. Pedra Zandegiacomo, ha proseguito Montenero, «dà corpo alle figure d'un luogo della nostalgia in cui la dialettica fra trasgressione e repressione aveva ancora senso, ma non lo ha più oggi, sul luogo reale, che è il quadro dipinto. Da ciò l'intelligenza lucida, l'attualità, la preveggenza dei suoi quadri. La pittrice raffigura non le cose o le persone, ma il sentimento di adesso, al confronto con i ricordi. La malinconia è l'esperienza dell'inutilità — sul piano mondano, sul piano dei rapporti di causa-effetto — dei ricordi. I ricordi, proprio perché inutili agli scopi pratici della vita di ogni giorno, sono il guscio dell'anima e l'arte dà forma all'anima, scava al di qua e al di là per lasciare soltanto quel sottile guscio che è l'immagine, l'apparenza, il luogo dell'ironia, ironia che rende viva e attuale la nostalgia, che alimenta di continuo o, meglio, in una continuità intermittente di illuminazioni, la foga del dipingere e del pensare.

A conclusione dei loro interventi, Montenero e Perizi si sono alternati nell'analisi di un centinaio di diapositive a colori raffiguranti le opere più significative della Zandegiacomo che assieme agli oratori è stata calorosamente festeggiata dai presenti.

~~~

Affollatissime le sale del Caffè Tommaseo per la serata organizzata dalla Sal con protagonista il dott. Alfieri Seri. Notissimo quale studioso, giornalista, saggista, esperto di storia e archeologia patria, autore di numerosi volumi su Trieste e sull'Istria, Alfieri Seri «esordiva» per così dire, per molti, come poeta. Come tale ha avuto quale presentatrice e critica, la poetessa e scrittrice Renata L. Cargnelli, che si è soffermata in particolare sulla silloge in dialetto «Quatro ciacole con sentimento», pubblicata nel 1972.

In una brillante disamina, Renata Cargnelli ha tracciato le linee dell'impegno culturale di Alfieri Seri, «poligrafo» dalla svariata ed intensa produzione, di molteplici interessi, sempre attivo, entusiasta, disponibile, che questo suo innato impegno culturale ha saputo bene conciliare con una carriera amministrativa al servizio della sua Trieste. Letterato e uomo pubblico, nella tradizione autenticamente triestina, Seri possiede anche fortissimo — ha fatto acutamente notare la Cargnelli — il sentimento delle sue materne origini istriane. La radice della sua ispirazione poetica, secondo la Cargnelli, è da ricercarsi proprio qui, nelle antiche tradizioni dell'Istria vissuta come favoloso mondo dell'infanzia e adolescenza, nel «sentimento» che è ricordo, nostalgia, ma soprattutto grande e duraturo amore.

La poesia di Seri nasce da questo amore, che è anche affetto per il «meraviglioso» nostro dialetto con il quale si esprime. Un dialetto ricco ancora di forme e locuzioni arcaiche, si risolve in un verso semplice e discorsivo ma reso fascinoso da rime interne, ritmi delicati, cadenze dolcemente cantilenanti e robustamente incisive. Soprattutto da gustose immagini casarecce alle quali si alternano uno spirito vivace e guizzante, e a volte una virile, umanissima malinconia per il passato perduto, come nella lirica «Polvere». La poesia di Seri — ha notato la Cargnelli — può far pensare a Fraulini, Mulesan, Pirnetti, per citare solo alcuni dei nostri migliori poeti in dialetto. Ma è personale, appunto per queste sue particolari radici della memoria e degli affetti. La si ritrova anche nelle sue prose. Specie in quelle, che prossimamente verranno raccolte in volume, dove Seri rievocherà la Trieste di cinquant'anni fa, epoca descritta con minuzia e realismo di ricercatore e di storico, ma illuminata dal senso epico e favoloso della giovinezza, quando regnava la «mularia» che nel ricordo assume proporzioni di popolaresco mito.

All'applaudita presentazione di Renata Cargnelli, è seguita la lettura da parte dello stesso autore, di alcune liriche della raccolta «Quatro ciacole con sentimento», e di alcuni brani del volume in preparazione. Incondizionato l'assenso e il godimento del pubblico, che l'infaticabile anfitrione prof. Fraulini ha sintetizzato in chiusura rivolgendo il più sentito elogio alla presentatrice e l'apprezzamento più sincero ad Alfieri Seri, uomo di cultura che onora la nostra città.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

NEL CORSO DEL CONSIGLIO REGIONALE UN INTERVENTO DI ANTONINI

Idonee garanzie a Trieste nella lotta contro i tumori

Stamane il Consiglio regionale si riunisce in seduta straordinaria per trattare lo scottante tema della crisi del cantiere Alto Adriatico di Muggia. Sulla relazione fatta ieri in aula dall'assessore De Carli interverranno tutti i gruppi politici nel tentativo di salvataggio dell'ultimo baluardo della cantieristica triestina minacciata di necrosi.

Ieri è stata ridiscussa una legge regionale che il governo di Roma aveva cassato e restituito alla Regione con osservazioni esaminate poi in IV commissione, relatore Spagnol (Dc). Il provvedimento riguarda la disciplina, promozione e delega di funzioni amministrative in materia di fiere, mostre ed esposizioni. Breve introduzione della materia da parte del relatore e vari interventi: il missino Morelli, con raccomandazione di non incappare in altri rilievi di legittimità; del comunista Scampolo che ha lamentato la scarsa capacità legislativa dell'assemblea e pertanto la necessità di rivedere lo statuto della Regione per non restare in balìa governativa; del relatore Spagnol e dell'assessore Bomben.

Per dichiarazione di voto si è pronunciato il solo Morelli, criticando l'o.d.g. recante le firme di Spagnol (Dc), Zorzenon (Pci), Bertoli (Psdi) ed Ermano (Psi) che impegna la giunta a emanare direttive ai gestori di impianti e quindi, secondo Morelli, «aggrava la situazione di discrezionalità conferita a dirigenti delle fiere». Le nuove norme sono state approvate a maggioranza con astensione del Pci, Msi-Dn e Pdup.

Dopo breve intervento del relatore Tarondo (Pci) il Consiglio ha discusso anche il disegno di legge di estrazione giuntale che propone modifiche e integrazioni alla precedente legge dell'agosto 1980 n. 34 concernente la riforma della organizzazione turistica regionale, soppressione degli enti provinciali del turismo e nuove delimitazioni di ambiti turistici affidati alle aziende autonome. Un solo intervento: quello del missino Morelli per dichiarare l'astensione del suo gruppo. La legge è passata a maggioranza; astenuto anche il Pdup.

Da segnalare fra le risposte giuntali vari quesiti di attualità. L'assessore alla sanità Antonini Canterin si è pronunciato dettagliatamente su tre argomenti posti da Morelli in merito all'assistenza agli anziani e al possibile utilizzo a tale scopo del comprensorio di San Giovanni di Trieste; da Pellis (LpT) circa il mantenimento a Trieste del servizio di radioterapia dei tumori e delle strutture per la geriatria; dalla Miani e da Tonel (Pci) in merito alle consultazioni sul progetto di piano sanitario triennale.

Per S. Giovanni Antonini ha dichiarato che è in corso un progetto di ristrutturazione del comprensorio e che tutte le istanze saranno valutate realisticamente nella sua destinazione. Morelli ha insistito sulla allarmante percentuale di cittadini anziani a Trieste e sulle necessità di garantire strutture geriatriche adeguate. A Pellis e a Bologna (intervenuti a sostengo della loro istanza) Antonini ha annunciato che nel piano sanitario regionale per Trieste il dipartimento oncologico prevede la seguente articolazione: reparto degenza oncologica, centro sociale tumori, centro tumori infantili, servizio radioterapia, servizio medicina nucleare, ambulatori oncologici territoriali e laboratori citologici.

Alla Miani e a Tonel l'assessore Antonini ha esposto le linee portanti del piano sanitario triennale (1980-82) in connessione con il piano regionale garantendo che la «zonizzazione» avverrà con la sensibilizzazione di tutte le componenti politiche e sociali.

Zoofila: domenica elezioni direttivo

Domenica prossima, nella sede di via Rismondo 9, l'assemblea dei soci dell'Associazione zoofila triestina per l'elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1981-'84. La prima convocazione è stata fissata per le 8, la seconda per le 9, mentre il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle 13.

Potranno accedere alle urne i soci maggiorenni in regola con il pagamento delle quote associative per il 1980 e i nuovi soci iscrittisi entro il 10 gennaio. Sulla scheda potranno venire espresse sette preferenze e tra questi nominativi emergeranno il presidente, il vice, tre consiglieri e due revisori dei conti. Per le elezioni non sono ammesse né rappresentanze né deleghe.

CONVEGNO SUL PIANO REGIONALE

Ritarda l'applicazione di scelte urbanistiche

In un incontro fra gli assessori regionali ai lavori pubblici, Biasutti, e alla pianificazione e bilancio, Coloni, e funzionari dei settori della pianificazione territoriale ed urbana, è stato fatto il punto sulle iniziative da porre in atto per una più incisiva applicazione delle direttive del Piano urbanistico regionale (Pur). Il piano è infatti uno strumento che trova piena applicazione da più di due anni e costituisce oggi punto di essenziale riferimento per una gestione del territorio che vede nel piano di sviluppo recentemente avviato l'adeguato inquadramento programmatico ed economico.

Scopo della riunione è stata la ricerca di una linea operativa che, basandosi sulle esperienze sinora maturate a livello locale nell'applicazione del Pur e delle disposizioni speciali conseguenti al terremoto e nel quadro indicato dal piano di sviluppo, approfondisca le possibilità gestionali del territorio aperte da questi importanti strumenti regionali.

L'azione è stata sollecitata anche da un documento votato dalla sezione urbanistica del comitato tecnico regionale che, alla luce della propria esperienza, ha rilevato l'esigenza di un approfondito dibattito sugli aspetti evolutivi della disciplina urbanistica sinora registrati o di quelli ancora da realizzare che attraverso un'analisi critica ed autocritica su obiettivi, metodi e strumenti, definisca le linee applicative della politica del territorio, sia nelle aree interessate dal terremoto sia nell'intero ambito regionale.

Nella riunione, gli assessori Biasutti e Coloni, conformemente alla linea stabilita nella recente riunione della Giunta regionale, hanno espresso l'orientamento che la verifica della problematica territoriale emergente, dopo una prima fase di analisi ed approfondimento a livello teorico, nella quale si analizzino l'esperienza e le esigenze delle amministrazioni locali, possa trovare momento di sintesi in un apposito convegno da tenersi presumibilmente nel mese di aprile.

La linea che dovrà guidare la preparazione del convegno sarà volta a favorire apporti concreti ed operativi: verrà all'uopo costituito apposito gruppo di lavoro formato da funzionari regionali dei settori della pianificazione urbana e territoriale, da autorevoli membri del comitato tecnico regionale e da rappresentanti dell'Anci, dell'Upi e dell'Uncem, con il compito di predisporre una serie di relazioni atte a guidare i temi in discussione.

Precari scuola Oggi assemblea

Un'assemblea dei lavoratori precari della scuola è stata indetta per oggi pomeriggio alle 17 e si terrà nella sede della Cisl, in via San Spiridione 7. Verranno discussi i seguenti punti all'ordine del giorno: iter del disegno legge sul reclutamento e il precariato e chiusura del contratto della scuola '79-'81.

RIUNIONE FRA COLONI E I PRESIDENTI DEI QUATTRO ENTI LOCALI

Ruolo delle Province nel piano di sviluppo

Il ruolo degli enti locali nell'ambito del piano di sviluppo regionale è stato discusso nel corso della prima di una serie di riunioni promosse dalla Regione, alla quale hanno partecipato i presidenti delle quattro Province (Carbone di Trieste, Englaro di Udine, Cumpeta di Gorizia e Francescutto di Pordenone) e l'assessore regionale Coloni. Quest'ultimo, passando in rassegna alcuni dei punti più significativi del provvedimento legislativo ha illustrato la nuova legge sulle procedure della programmazione regionale e sull'istituzione di organismi collegati a tale attività. La legge, che diverrà la n. 7 del Friuli-Venezia Giulia, è stata approvata in questi giorni dal governo e sarà pubblicata sul bollettino ufficiale di sabato prossimo.

Coloni ha fatto notare che il piano di sviluppo si compone fondamentalmente di due documenti che sono la relazione programmatica generale e quella programmatica finanziaria. Lo stesso piano verrà ripristinato e adeguato di anno in anno. Nella discussione che ha fatto seguito alla relazione di Coloni i presidenti delle Province hanno concordemente fatto rilevare quanto la legge fosse attesa.

In particolare Francescutto ha messo in luce la necessità di una rifondazione delle province, affermazione condivisa dai colleghi dimostratisi concordi pure sull'urgenza di un piano di sviluppo provinciale. Englaro ha sostenuto che la funzione di coordinamento dovrebbe essere affiancata da quella di una vera e propria mediazione e non solo di una semplice raccolta di dati.

Sul rischio che alle province venga affidato un ruolo meramente programmatico si è intrattenuto Cumpeta mentre Carbone, rilevando come per supplire alla mancanza di intervento diretto, la Provincia abbia assunto un ruolo di coordinamento e di orientamento, ha sostenuto che è da verificare se sia una scelta politicamente giusta quella di dare ulteriori deleghe.

Commemorato il beato Monaldo

Sono iniziate domenica, con una messa solenne officiata alle 10 dal vescovo Bellomi e seguita, al pomeriggio da un concerto, e dalla commemorazione ufficiale tenuta da mons. Parentin, le onoranze per il settimo centenario della morte del beato Monaldo da Capodistria. Nella sua omelia il vescovo Bellomi ha detto che «la figura del beato Monaldo ha del gigantesco, perché lo colloca accanto alle figure più eccelse dei maestri di teologia dell'alto medioevo».

Coevo e discepolo di San Francesco di Assisi e di S. Antonio di Padova, il beato Monaldo, oltre a essere stato un diffusore del francescanesimo in Istria, è importante per i numerosi scritti. Di essi, famosissima è la «Summa juri canonicis», compendio di tutto lo scibile del tempo e diffusa in tutte le Università d'Europa. Nella redazione di quest'opera il francescano capodistriano adottò un metodo innovativo: collocò le voci trattate in ordine alfabetico

Le vicende postume dei resti del beato rispecchiano bene le traversie delle generazioni che, per sette secoli, si sono succedute a Capodistria. Ha detto il vescovo dell'omelia: «Monaldo è come un simbolo della vita umana e un emblema della dolorosa vicenda storica dei fratelli di Capodistria. Ci insegna che tutta l'esistenza dell'uomo sulla terra è un peregrinare, è un abitar sotto la tenda, è una permanente instabilità, una totale precarietà». Ed ha proseguito: «Ma alla fine c'è un porto, una patria, una casa per tutti e per sempre».

Cinema Ariston — Questa sera, alle 20.30, al cinema Ariston, per l'Associazione italo-francese, verrà effettuata la proiezione del film «L'assassinat du père Noel», del regista C. Jacques.

SI DISCUTE ALLA PROVINCIA IL PROGRAMMA DI LOCCHI

Funzione degli enti locali in una politica culturale

E' in discussione in questi giorni, alla Provincia, il programma di attività culturali presentato all'attenzione della commissione consiliare competente dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali Locchi. Nell'illustrare le varie iniziative, che si inquadrano nelle linee del documento programmatico della Giunta, l'assessore Locchi ha affermato che l'attività promozionale della Provincia non può svolgersi in modo casuale, ma deve il più possibile inserirsi nell'ambito di una cosciente politica culturale sviluppata dall'ente locale. Bisogna passare cioè da una fase — pur indispensabile in prima battuta — di «stimolazione» a tappeto della realtà culturale cittadina, all'individuazione di alcune precise linee di intervento.

E' necessario, pertanto, secondo l'assessore Locchi, individuare un ruolo specifico dell'amministrazione provinciale nell'ambito culturale. Tenendo conto della funzione democratica dell'ente all'interno della comunità pluralistica, nonché delle sue dimensioni territoriali, tale ruolo può essere legittimamente identificato nello svolgimento di due compiti essenziali e qualificanti: il coordinamento e l'offerta di servizi culturali. L'offerta di servizi culturali, da intendersi non come imposizione di contenuti specifici, nel rispetto quindi della funzione propria dell'Ente pubblico.

Una particolare attenzione va riservata in quest'ambito al mondo della scuola, riconoscendo ad esempio l'opportunità di mettere a disposizione di docenti e studenti alcuni sussidi didattici, destinati specificatamente a colmare le lacune oggi esistenti — a livello di programmi e di strumenti — sulle tematiche locali.

Il coordinamento fra i diversi enti ed associazioni operanti nel campo culturale e turistico è premessa indispensabile per evitare soprapposizioni di iniziative.

In questo quadro si inserisce l'incontro promosso dall'assessore Locchi, d'intesa con la I commissione consiliare della Provincia, con gli assessori alle istituzioni e attività culturali del Comune di Trieste e dei Comuni minori, incontro che si terrà sabato nella sede dell'amministrazione provinciale.

INSUFFICIENTI CONTRIBUTI DALLO STATO E DALLA REGIONE

Mitilicoltura: la burocrazia ha ostacolato la nuova legge

I pescatori e molluschicoltori del Golfo di Trieste hanno ancora sei mesi di proroga prima che la nuova legge 192/77 entri in vigore. Gran parte degli articoli che disciplinano la produzione, il commercio e la trasformazione sono già operanti. Manca oggi quella parte, molto discussa, sulla depurazione di alcune specie e in particolare per la regione Friuli-Venezia Giulia, quelle riguardanti i mitili e le ostriche. Il decreto transitorio, quello cioè che sarà in vigore sino al 30 giugno è ancora in fase di elaborazione al ministero della Sanità con i rappresentanti delle regioni interessate. Un decreto, quest'ultimo, che rispecchia in gran parte la normativa precedente e in particolare quella esistente dal 1929. Si ripristina cioè la stabulazione dei mitili e delle altre specie depurabili in acque classificate «idonee», oppure gli stessi molluschi con un apposito certificato sanitario saranno inviati in uno dei centri attrezzati.

Qual è però la reale situazione degli impianti nella regione? La Società italiana depurazione allevamento molluschi sita al Villaggio del Pescatore ha oramai perfezionate tutte le pratiche relative all'impianto e i manufatti sono già acquisiti, pronti all'assemblaggio. Anche l'impiantistica e i macchinari sono in fase di montaggio. L'inaugurazione del complesso avverrà presumibilmente entro il mese di aprile e consentirà così un sereno svolgimento della campagna estiva per i prodotti provenienti dalle zone incluse nel compamare triestino.

A Grado, nel frattempo, la Compagnia triestina ostricoltura è già in possesso del contratto con il comune per l'edificazione dell'impianto di Marina di Macia, attende ora l'adeguamento degli impianti già esistenti; la sua funzionalità è prevista entro il mese di febbraio. Anche adesso, però, con la stabulazione naturale è in grado, con minime modifiche, di avere l'agibilità secondo i dettami della 192/77. La potenzialità dell'impianto stesso è in grado di soddisfare le esigenze operative del settore molluschicolo compreso tra punta Tagliamento e il banco della mula di Muggia.

La Cooperativa maranese di molluschi eduli infine ha un progetto suddiviso in tre lotti. Già approvato il piano dal comitato tecnico regionale dell'assessorato dei lavori pubblici, dopo essere stato inviato al ministero della Sanità a Roma, non si sono avute più notizie. Ovviamente la cooperativa da sola non potrà essere in grado di realizzare l'impianto senza il contributo a fondo perduto previsto dalla legge nazionale. Altre remore di ordine burocratico sembrano ostacolare questo progetto

Tutte le società interpellate in proposito hanno dichiarato che il ministero della Sanità non ha ancora provveduto ad inviare i decreti approvati dalla corte dei Conti per il riparto dei fondi assegnati alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la successiva erogazione.

Le imprese come i i pescatori e i miticoltori del litorale hanno fatto quanto possibile per essere nelle norme di legge. Ancora una volta, però, l'insufficienza di contributi da parte dello Stato e della Regione, uniti alle remore di ordine burocratico, hanno avuto una parte consistente nel rallentamento dell'applicazione della legge 192/77.

I miticoltori e i pescatori di molluschi sperano che, quanto prima, questa situazione venga chiarita per poter sottrarsi così alla spada di Damocle rappresentata da qusta normativa che di sei mesi in sei mesi viene rinviata.

M. B.

Friulia: riunito il nuovo Consiglio di amministrazione

Si è riunito, sotto la presidenza del dott. Bruno Chientaroli, il nuovo Consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale «Friulia SpA» eletto dalla recente assemblea degli azionisti. In apertura dei lavori è stato provveduto alla nomina del prof. Vladimir Nanut nella carica di vicepresidente della società. Il prof. Nanut, goriziano, è docente di organizzazione e direzione aziendale presso la Facoltà di economia dell'Università di Trieste. Il consiglio ha anche desinato i componenti del Comitato esecutivo definendone i poteri: oltre al presidente dott. Chientaroli ed al vicepresidente prof. Nanut ne fanno parte i consiglieri cav.uff. Mario Franzolini, dott. Franco Longo ed avv. Franco Vampa.

Domenica in via Petronio

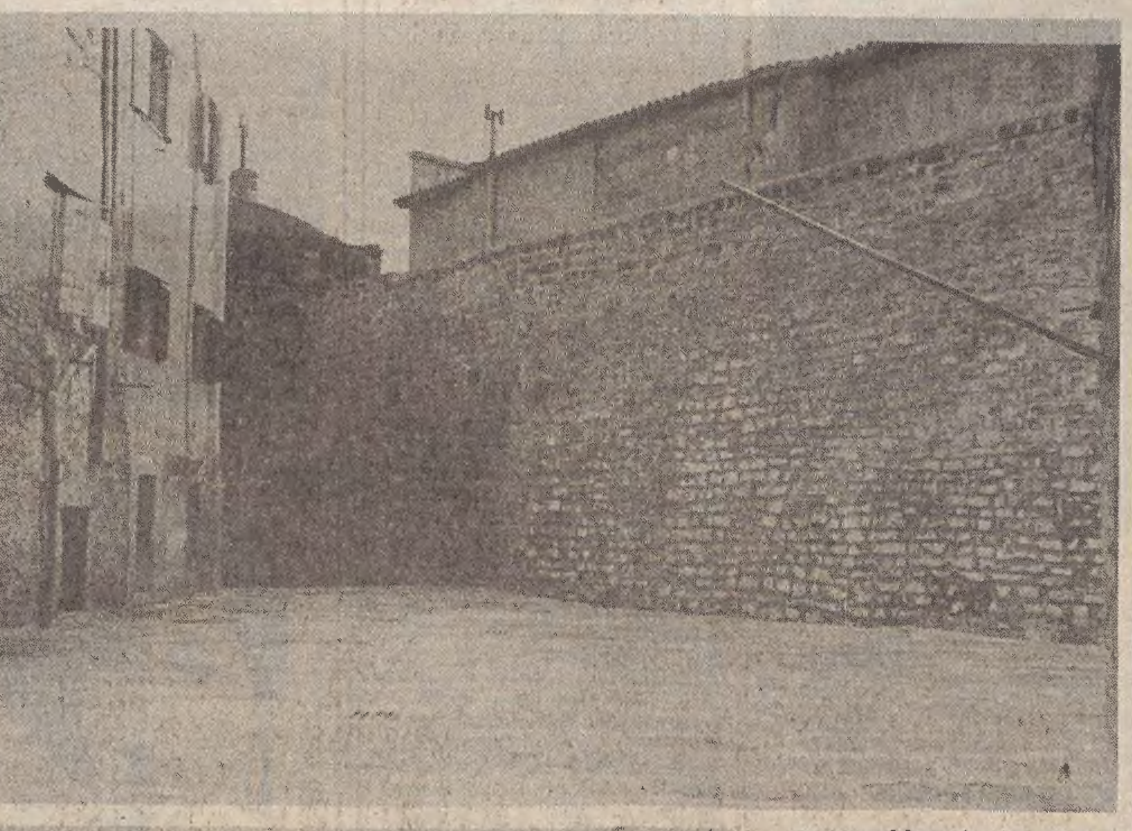
Rassegna bandistica

Domenica alle 16.30 si terrà alla Casa di cultura di via Petronio, una rassegna di complessi bandistici. Vi parteciperanno le bande di Prosecco, San Dorligo, Aurisina, San Giuseppe, la Filarmonica di S. Barbara e il complesso bandistico dei minatori di Idria. Inoltre suoneranno vecchi motivi «Musiche felici» di Bagnoli.

Tergeste Sub

Il circolo Tergeste Sub, nell'ambito delle manifestazioni per il ventennale della fondazione, organizza per sabato e domenica un incontro con gli appassionati triestini di fotografia subacquea. Il programma avrà il seguente svolgimento: sabato alle 20, nella saletta conferenze del Jolly Hotel, mostra di attrezzature fotografiche subacque, dimostrazioni e proiezioni sub; domenica, dalle 10 alle 12, nella piscina comunale «B. Bianchi», prove pratiche delle attrezzature. Saranno disposti in vasca oggetti atti alla ripresa fotografica e ci si avvalerà della gentile presenza di alcune fotomodelle subacquee.

Anche Muggia ha il suo campiello





Nella foto sopra la calle dei Panciera come appare oggi, dopo i restauri, restituita al suo originale splendore. Nell'altra immagine un particolare delle mura venete *(Italfoto)*

Anche Muggia ha il suo campiello: nel quadro degli interventi urbanistici destinati al recupero del patrimonio storico ed abitativo del vecchio centro è in fase di ultimazione la ristrutturazione di uno degli angoli più suggestivi della cittadina veneta: la calle dei Panciera, cui si accede da corso Puccini.

L'antica calle non invogliava certo né il turista né il muggesano ad entrarci, soffocata da fatiscenti abitazioni che avevano coperto anche il tratto di mura venete sottraendole alla vista. Ora invece la calle è tornata alla bellezza originaria, grazie ad una semplice (e perciò sapiente) restaurazione: operati alcuni abbattimenti, rifatto il selciato in pietra, restaurate le facciate delle case e le mura stesse, sono emersi piccoli gioielli di architettura passata, come l'angolino del pozzo in pietra e le due nicchie che anticamente ospitavano i cannoni.

Il campiello avrà anche una precisa destinazione culturale: affiancherà infatti piazza Marconi nell'ospitare manifestazioni, e in particolare quelle che tanto meglio riescono quanto più raccolta e tranquilla è la cornice che le accoglie, quali — per fare un esempio — la lettura pubblica di versi, canti e poesie.

È questo un altro passo avanti verso il recupero — come dicevamo — del centro storico: un intervento inserito in un piano di più vasto respiro avviato da anni dall'amministrazione comunale e che comincia finalmente a dare i suoi frutti.

Giovani generosi soccorrono un lupo

Non sempre il cuore dei giovani è insensibile alla bontà. L'altra sera, due ragazzi sui diciott'anni, Riccardo Olio e Massimo Moratto, hanno chiamato l'Ente nazionale protezione animali, segnalando che in strada di Fiume avevano rinvenuto un povero cane lupo con gli arti posteriori semiparalizzati. Sul posto è accorso il presidente dell'Enpa, dott. Erberto Rode che, aiutato dai due amici, ha caricato l'animale sul furgoncino di servizio e lo ha trasportato all'Astad di Opicina. Il lupo si è staccato, con lamentosi guaiti da Olio che, istintivamente, aveva eletto a proprio padrone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIERA DEGLI ESPOSTI NELLA «MEDEA» DI ALVARO

Improvvisa dolcezza della pantera ferita

Piera Degli Esposti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — L'exploit, diciamolo subito è quello della migliore attrice italiana di prosa della generazione di mezzo: quella delle quarantenni d'assalto, decisamente e ostinatamente antimutualistiche, Piera Degli Esposti. La «sua» operetta di Gombrowicz, la «sua» Figlia di Iorio di D'Annunzio, la «sua» Trilogia eschilea — e ne cito soltanto un paio a memoria — sono altrettante tappe di una carriera tesa a una maturazione vocale, espressiva e gestuale che hanno pochi esempi oggi, in Italia, se eccettuiamo forse Marisa Fabbri e (però dieci anni più giovane) Rosa Di Lucia.

L'exploit di cui si diceva riguarda la protagonista della «Lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, che ha debuttato al rinnovato teatro Nicolini di Firenze, con fragorosi applausi rinforzati da una «claque» e con un'appena cordiale accoglienza generale, addirittura disturbata da qualche fischio isolato. Che questo mezzo insuccesso derivi dal testo di Corrado Alvaro, apparso in più momenti alquanto «sdato», o dal contorno generale che accompagnava la Piera (piuttosto mediocre) o dal supervalutatissimo regista tedesco Werner Schroeter, alquanto discutibile nel suo debutto italiano di prosa (in quanto alla musica si era già cimentato, con migliori risultati, alla Biennale veneziana), o non piuttosto a tutti e tre i fattori moltiplicati insieme, è cosa difficile a giudicarsi, specialmente all'indomani di un debutto anche sin troppo frettoloso e frettolosamente preparato.

Critico teatrale del «Mondo» oltre che — come sappiamo — scrittore di multiforme e prolifica scrittura, Corrado Alvaro ebbe a narrare «Lunga notte di Medea» (nel '49), ci dicono i bene informati, su commissione esplicita di Tatiana Pavlova che ne fu anche la regista: e mai più, salvo due edizioni convincenti dirette da Maurizio Scaparro (la prima con Laura Adani, la seconda con Irene Papas), la tragedia incontrò le fortune dei nostri palcoscenici, notoriamente disinteressati a quel poco che offre il panorama drammaturgico nazionale. Eppure, quanto femminismo ante-litteram in questa barbara eroina tragica (che forse soltanto Pasolini ha di recente compreso), di fronte alla quale, come diceva il povero De Feo — Didone è come lei appassionata ma non come lei crudele, e Berenice addirittura «una verginella e una santa».

Medea, è chiaro, è una «diversa». Diversa da noi, dai nostri canoni (magari talvolta sbagliati) di razionalità e di plausibilità morale. Medea è un blocco «di natura» come l'assalto del ghepardo o la violenza freudiana, pazza d'amore per Giasone che l'ha rifiutata e furibonda di vendetta, così come ama i suoi figlioletti, spietatamente li uccide. Certo, Giasone e con lui la marmaglia di Corinto, gliel'hanno fatta grossa. Che cosa può piacere a un greco, per una «barbara» come lei? «L'amore delle piccole cose delicate e gentili, la pietà e il sorriso, il rispetto degli altri». E gli «altri» eccoli essere invece i greci, quelli che Alvaro tramuta in tutti coloro che in anni ancora brucianti dalla sua scrittura identifica nei colpevoli degli stermini razziali, nei furibondi nemici dei «diversi», dei «displaced persons» (e quanta attualità d'oggi!), della disumana ferocia razzista che qui talvolta si trasmuta nella romantica storia di una donna calabrese trapiantata in città e minacciata dall'intolleranza di chi per forza la vuole forestiera, barbara, e quindi «diversa».

Non direi proprio che Werner Schroeter (e sì che la sua nazionalità e la sua formazione marxiana potevano consentirglielo) abbia troppo puntato sugli orrori della guerra, sugli anni in cui Alvaro (che non era Euripide) scrisse la sua «Medea» sulla disperazione dei deportati e dei profughi, sulla loro ansia di un focolare custodito e protetto, sulla negazione che il Potere oppone a tutto ciò. E sì che questa era la via per riconsiderare oggi — al di là dell'intrinseco moralismo e della «nobiltà» letteraria della pagina di Alvaro — questa tragedia non bellissima ma densa di «pietas», di aspromontea santità, di poesia cantata dai vinti, dai reietti, dai paria d'ogni mondo.

Non è giovato, in questo senso, al regista, un «cast» non più che mediocre, fatta salva naturalmente la protagonista (Paolo Bonetti era Giasone, Giuseppe Bevilacqua era Creonte, Loredana Solfizi la nutrice Nosside: quant'era più brava Adriana Innocenti!), ma non gli è giovata, credo, neppure la presenza in scena, rossovestita, di una cantante-folck come Rosa Balestrieri con la sua pittoresca e tonitruante grancassa. Sorvoliamo sulla Medusa vestita come la Madonna di Pompei e sui costumi anni Quaranta, sui cinque giovanetti del coro in maglietta nera e ovviamente in jeans, sull'uccisione dei figli (un omaggio a Chereau?) contrappuntata dalle note di un valzer di Strauss. Quel che rimane è la prova vibrante di Piera Degli Espositi, una donna viva che soffre più che una crudele assassina, una tenera immagine di Medea che da pantera ferita sa sciogliersi in improvvisa dolcezza: un'attrice con la quale il teatro italiano degli anni Ottanta dovrà, e come, fare i conti.

Giorgio Polacco

DA DOMANI AL TEATRO «ELEONORA DUSE»

Ritornano ad Asolo i cartoni animati

ASOLO — Il Teatro «Eleonora Duse» di Asolo racchiuso a bomboniera si è rivestito a festa. Le pareti sono ormai tutte tappezzate coi disegni degli alunni della scuola dell'obbligo che hanno partecipato con oltre seicento elaborati al concorso «Per una storia a fumetti». Perché infatti questo appuntamento asolano di gennaio che da domani, venerdì 23, andrà avanti fino a domenica 25 è quasi interamente riservato al pubblico delle prime età. Nel pomeriggio di domenica, dopo uno spettacolo d'«arte magica», in altre parole, di prestigiazione, condotto da Otello Ghigi che nel programma si presenta come maestro di Silvan, verrà effettuata la premiazione di queste realizzazioni grafiche.

Sono rivolte per precisa indicazione dell'Ente Festival di Asolo che organizza questo ottavo festival per conto della Provincia di Treviso e del Comune di Asolo, ad argomenti relativi all'ambiente in cui l'alunno e lo studentello vivono. Quindi abbiamo preso di mira soprattutto la famiglia e la scuola. Però anche la città o il quartiere frequentato dai singoli autori, quest'anno più che in passato sollecitati in lavori di gruppo dagli stessi insegnanti. Sicché la giuria ha deciso di inserire nel verbale di premiazione pure delle segnalazioni per il lavoro svolto da questi educatori. Qualcuno di essi ha accompagnato i gruppi di «fumetti» con parole di elogio per l'iniziativa, atta a stimolare didatticamente l'immaginazione dell'allievo, familiarizzandolo secondo obiettivi precisi — inoltre — con la grafica e il disegno.

Diremo a conclusione del tutto, cioè la prossima settimana, chi è risultato vincitore (ma insieme al Gran Premio in assoluto e ai sei premi a pari merito previsti nella misura di tre per le elementari e tre per le medie, vi saranno numerose segnalazioni di... consolazione). Per ora ci basta dire che per la prima volta Asolo ha aperto il concorso «per una storia a fumetti» anche all'estero, e vi hanno partecipato studentelli di alcune scuole d'insegnamento della nostra lingua situate in Jugoslavia.

Ma conviene ora parlare del calendario di cartoni animati che riempirà le tre prime giornate asolane. Perché il festival è appunto intestato al cinema di animazione e quando nacque otto anni fa si pensò al concorso grafico riservato come s'è visto ai giovanissimi frequentatori della scuola dell'obbligo allo scopo di fargli apprendere in modo pratico una delle più importanti fasi iniziali del lavoro — appunto — d'un cartone animato. Il fumetto in questione con la situazione prescelta frantumata poi in più quadretti disegnati, doveva essere sostanzialmente lo «storyboard»: cioè una serie di disegni base di una sequenza da animare come usano fare, da Disney in avanti, tutti gli atelier che «fabbricano» cartoni animati.

Il bambino e il ragazzo hanno un poco deviato quest'obiettivo. Lettori accaniti di fumetti, ne hanno fatto l'immagine speculare d'un mondo di fantasia dove proiettano le loro miniesperienze quotidiane.

A tale proposito aggiungeremo che in calendario abbiamo proprio un film di Bruno Bozzetto che s'intitola «Ma come fanno a farli così belli» in cui il cartoonist milanese, muovendo la cinepresa all'interno dello studio, tra i suoi animatori e tecnici, illustra con un taglio ovviamente spiritoso come si riesce a dar vita a un film in animazione. Bozzetto sarà anche presente ad Asolo con un lontano (ma sempre godibile) short imperniato sul suo sciagurato Signor Rossi: «Il Signor Rossi a Venezia», e con altri minifilm di recentissima produzione dedicati umoristicamente all'illustrazione della vita di alcuni insetti e fauna minuscola. Citiamo quello sulla libellula, che coglie il pretesto per illustrare l'anatomia e la possibilità di volo di un esemplare troppo ingrassato e che quindi non riesce ad alzarsi da terra nonostante il movimento frenetico delle ali.

Di autori italiani presenti con film propri ad Asolo avremo Osvaldo Cavandoli con un paio di «Linee» e con lo short di sperimentazione intitolato a «La Pimpa» (dal fumetto di Altan che compare nel «Corriere dei Piccoli»), poi Giuseppe Laganà, Nedo Zanotti e Cesare Perfetto che ha curato le regia del lungometraggio famoso coi personaggi (e la consulenza) di Raymond Peynet: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». E insieme ad essi opere provenienti dal Canada, dal Giappone, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dal Belgio, dagli Stati Uniti. Talune d'esse riservate, per il loro impegno stilistico e tematico rivolto anche alle avanguardie artistiche e a interpretazioni esistenziali, al pubblico adulto.

Piero Zanotto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 prima (turni A/B) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle ore 16 seconda (turni D).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 ottavo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Gianni Santuccio, Umberto Orsini con Marisa Belli in «Servo di scena» di Harwood. Compagnia del Teatro Eliseo, regia di Gabriele Lavia. Sconti abbonati.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 10: Zora Tavčar «Storia di pesci» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno. Ore 20.30: Dacia Maraini «Due donne in provincia» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di rivista
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18.20 e 22: «Il fantasma della libertà» di Luis Buñuel, con Michel Piccoli, Monica Vitti, Adriana Asti, Jean-Claude Brialy.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON. Sala riservata alla Associazione Italo-Francese. Domani prosegue «Vivere alla grande».
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il nuovo film di Woody Allen «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, M. Cristine Barrault, Tony Roberts. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, ult. 22.15. «Pensione amore» con Aita Wilson e Cristian Borrone. Vietato minori 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. L'incredibile storia di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione del compianto Steve Mac Queen: «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Mi faccio la barca» con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. Un film stupendo girato tutto in Sardegna, di grande successo.
MIGNON. 16.30 Ult. 22.15. «Una donna particolare», pornofilm a doppia luce rossa con Karyn Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 10.45, 12.15, 13.50, 15.25, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Action in love» con John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Severamente V.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi indimenticabili capolavori: «Biancaneve e i sette nani». Segue «La valle dei castori». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Le più pazze risate con il comicissimo film di Steno «Il fico d'India» interpretato da R. Pozzetto, A. Maccione e G. Guida. Straordinario successo. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di rivista.
CRISTALLO. 16: Il film che è costato 30 milioni di dollari. L'ultimo grandioso e spettacolare capolavoro d'avventura della fantascienza «Flash Gordon» con S. J. Jones, O. Muti, M. Melato. Technicolor per tutti.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 20: «Il padrino parte II». Regia di Coppola con Robert De Niro e Al Pacino. V.m. 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Una produzione francosvedese «Ultra porno sexy movie» (luce rossa). Birgitta Lindstrom, Jean Tolzac, Dominique Troye. V.m. 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: Il capolavoro di Roman Polanski: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. Technicolor.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: Luce rossa «La zia di Monica». Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno. Domani «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo».

RADIO. 16. «Porno libido». Esplode la bomba a tripla luce rossa con Francoise Zizi la regina dei pornoteatri di Copenaghen. Il pornofilm che non teme confronti. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A.; Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17, 22: «La ragazza superstar», con A. Oxa, N. Davoli. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La cugina del prete». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano e Ornella Muti.
PRINCIPE. 17.30: «Flash Gordon» con Ornella Muti e Melody Anderson.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Erotic moments».

CERVIGNANO

NUOVO. «Play girl porno». V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Ratataplan», un film di M. Nichetti. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».
CRISTALLO. «De blue brothers».
SUPERCINEMA. «La voglia addosso».
VERDI. «Viaggi erotici». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Il drammatico complotto del dottor Fumacho».

SACILE

NUOVO. «Donne in amore». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Parigi erotica oggi». V.m. 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17 checchè ne dicano gli altri un vero porno a luce rossa: «Le pornomogli».

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee: l'ira del drago».
GARIBALDI. «Dolce calda Lisa». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La terrazza», con S. Sandrelli.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Super hard core». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Porno nude look». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. «Piaceri folli», con Brigitte Lahaie. V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Gli appuntamenti

L'OPERA DI RESPIGHI AL «VERDI» DI TRIESTE

Riemerge domani sera «La campana sommersa»

Tutto è pronto al Teatro Verdi per la prima di domani (ore 20, turni di abbonamento A/B) de «La campana sommersa» di Ottorino Respighi. Si tratta di un nuovo allestimento — e non potrebbe essere altrimenti perché si tratta di un'opera raramente eseguita che manca dal palcoscenico del Comunale da quasi cinquant'anni — che è stata realizzata dal nostro stabilimento su bozzettti di Ulisse Santicchi. La regia è affidata a Giulio Chazalettes, la concertazione e direzione dell'opera sarà di Gianfranco Masini. Nei ruoli principali canteranno il soprano Fiorella Pediconi, il tenore Amedeo Zambon, Giovanna Casolla, Silvana Mazzieri, John van Zelst, Gianfranco Casarini, Antonio Bevacqua ed ancora Maria Loredan, Gianna Jenco, Gloria Scalchi, Nazzareno Macri ed Emilio Savoldi. Oltre all'orchestra e coro del teatro Verdi, quest'ultimo sarà istruito dal maestro Andrea Giorgi, darà il suo contributo il coro di voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano.

L'opera conobbe un momento di popolarità alla fine degli anni Venti, quando, dopo la prima del '27 ad Amburgo, l'opera venne ripresa in alcuni principali teatri italiani e al Metropolitan. Col suo «prezioso simbolismo», emana un delicato senso di poesia. La trama del libretto — di Claudio Guastalla dal dramma di Gerhart Hauptman — non era delle più agevoli, così sospesa fra la leggenda e la realtà, con Elfi e contadini, curato e streghe.

Narra la soria di una bellissima creatura, una specie di fata, Rautendelein, che vive nei boschi guardata dalla nonna, la Strega. Ora avviene che la campana, fusa da Enrico, e che doveva essere messa sulla chiesa in cima al monte, precipita per opera di un Fauno in fondo al lago. Enrico chiede aiuto alla bella fanciulla, che si innamora di lui e abbandona le amiche Silfidi per seguirlo. Difatti, trasformatasi in una giovinetta, si reca a casa di Enrico, malato e sconvolto misteriosamente, e gli dà nuova fiducia nelle sue capacità artistiche. Intanto anche il fonditore si sente attratto dalla fanciulla: abbandona la moglie e i figli e si reca in cima alla montagna dove comincia, con l'aiuto di Rautendelein, la costruzione di un nuovo tempio dedicato al culto del sole. I popolani, guidati dal Curato, si avventano contro la coppia: Enrico riesce a respingerli, ma subito dopo gli appaiono i suoi due bambini, che gli recano una coppa con le lacrime della mamma abbandonata: da lontano si odono i rintocchi della campana sommersa nel lago, dove appunto la povera donna si è uccisa. Enrico allora abbandona Rautendelein, ma non può vivere senza di lei; e sentendosi morire cerca di nuovo di incontrare la fanciulla, nelle cui braccia spira invocando la luce del sole.

L'ELISEO AL POLITEAMA ROSSETTI

In scena il «Servo»

Attesa «prima» per questa sera al Politeama Rossetti dove prenderanno l'avvio le repliche dello spettacolo «Servo di scena» di Ronald Harwood nell'interpretazione di Gianni Santuccio, Umbero Orsini, Marisa Belli per la regia di Gabriele Lavia. L'edizione di questa novità per l'Italia è del Teatro Eliseo di Roma, ospite per questa serie di recite triestine, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che presenta lo spettacolo fuori abbonamento con le consuete riduzioni per gli abbonati alla stagione '80-'81.

«Il fantasma della libertà» alla Cappella

Da oggi a sabato (ore 18, 20, 22) un altro capolavoro di Luis Bunuel alla Cappella Underground: «Il fantasma della libertà», girato nel 1974 e interpretato da Jean Claude Brialy, Monica Vitti, Milena Vukotic, Jean Rochefort, Adolfo Celi, Michel Piccoli. Il film, che non sviluppa alcuna "storia", ma si fa piuttosto guidare da elementi occasionali e secondari (scelta espressiva già sperimentata da Bunuel in "La via lattea" e il "Il fascino discreto della borghesia"), si apre e si chiude con due sequenze che racchiudono emblematicamente tutti i suoi significati: la fucilazione dei patrioti-guerriglieri spagnoli (tra cui è riconoscibile lo stesso Bunuel), ribellatisi ai «liberatori» francesi di Napoleone, che rimanda chiaramente alla figurazione e ai colori di uno dei più famosi quadri di Francisco Goya, «Il tre di maggio», e l'inquadratura dello sguardo esterefatto di uno struzzo che chiude il film.

Ritorno del barocco all'Auditorium

Il prossimo appuntamento musicale all'Auditorium di via Torbandena vedrà schierato sullo stesso palcoscenico con inizio alle ore 11 il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini.

Il programma annuncia un ritorno al barocco con due autori del 600 italiano, il pistoiese Francesco Manfredini e il veneziano Antonio Vivaldi. Del primo verrà eseguito il Concerto in Re maggiore per due trombe ed archi con la partecipazione solistica di Elia Savino e Doriano Busechian, mentre di Vivaldi verranno eseguiti due concerti: quello in do minore per violoncello ed archi con Rodolfo Repini solista, e quello in Sol maggiore per archi «Alla rustica».

Si conclude la rassegna all'origine del teatro

Si conclude oggi pomeriggio alle ore 15 nella saletta della Cappella Underground in via Franca 17 la breve rassegna di documenti filmati di carattere antropologico organizzata dalla Cooperativa «Teatro Il Cantiere», assieme al Centro servizi e scambi culturali e al Cineforum Triestino.

Dopo i riti terapeutici, sciamanici e agresti dell'Africa e le danze dei Dervisci del Kurdistan, proiettati martedì e mercoledì, oggi sarà la volta della danza e dello spettacolo a Bali. Il documentario, realizzato dall'antropologa americana Margareth Mead alla fine degli anni Trenta, sarà presentato e commentato, come i filmati precedenti, da Fausto Pluchinotta, un giovane operatore culturale che dirige un laboratorio-ricerca del Piccolo Teatro di Pontedera (Pisa) e ha studiato da vicino il Teatr Laboratorium diretto da Grotowski a Wroclaw.

Secondo Pluchinotta nei documentari presentati alla Cappella Underground si possono ammirare «i migliori attori che abbiamo mai visto, con un piccolo particolare: non sono attori». Si tratta infatti, in primo luogo (o soltanto) di uomini in azione, e in questo senso, tra l'altro, i filmati danno allo spettatore, e in particolare all'attore, più di uno spunto di riflessione critica.

Non a caso promotrice dell'iniziativa è stata la Cooperativa teatrale «Il Cantiere», che sta gestendo una scuola-laboratorio di teatro per la formazione professionale dell'attore.

La zia di Angelica

Fedora Barbieri ha ottenuto un clamoroso successo personale alla Staatsoper di Vienna nel «Trittico» pucciniano diretto da Albrecht e messo in scena da Otto Schenk.

La cantante triestina ha interpretato il ruolo della Zia Principessa nella «Suor Angelica», protagonista Pilar Lorengar.

Accanto alla Barbieri si è affermato, nel «Tabarro» e nello «Schicchi», un altro cantante italiano, in carriera da ben 43 anni: il baritono Giuseppe Taddei.

UNA GRANDE CANTANTE-ATTRICE

Silenzio per la voce di Iva Pacetti

Si è spenta ieri una delle maggiori cantanti del primo Novecento: il soprano Iva Pacetti, ammirata interprete dell'«Arianna e Barbablù» di Paul Dukas nell'edizione di Toscanini alla Scala.

Nata a Prato nel 1900, Iva Pacetti iniziò molto presto la carriera teatrale e già nel 1922 debuttò alla Scala, sostenendo il ruolo di Elena in un'edizione del «Mefistofele» diretta da Toscanini, al fianco di De Angelis, Pertile e Juanita Caracciolo. Alla Scala tornò più volte negli anni fra il 1926 e il 1933 e infine vi sostenne la parte della moglie di Barak nella «Donna senz'ombra» di Strauss, diretta da Marinuzzi nel gennaio del 1940.

Cantante-attrice di notevole prestigio, la Pacetti ebbe un repertorio vastissimo: dai grandi ruoli verdiani al teatro verista, fino alla «Francesca da Rimini». Nel «Don Giovanni» affrontò sia il ruolo di Donna Anna (con Bruno Walter, alla Scala nel 1931) sia quello di Donna Elvira (con Serafin, a Firenze, nel 1934) e nel «Cavaliere della rosa» fu un'apprezzata Marescialla in teatri come la Scala, con direttore Strauss, il San Carlo e l'Opera di Roma.

Il nome di Iva Pacetti è legato alle cronache musicali triestine per due importanti edizioni di «Norma» (con direttori Capuana e Gui), per una «Wally» con Alessandro Ziliani, per una «Tosca» con Lugo e Stabile e soprattutto per la «Fedra» di Pizzetti, interpretata nel febbraio del 1943 con la direzione di Gianandrea Gavazzeni. Ma vanno ricordate oggi anche le presenze triestine di Iva Pacetti con il Carro di Tespi nel 1935 e con l'edizione della «Gioconda» in Castello nel 1939.

E. G.

Alla sorella Mildred e in beneficenza l'eredità di Mae West

WASHINGTON — Mae West, il «simbolo del sesso» del cinema americano degli anni Venti, morta due mesi fa a 87 anni, ha lasciato un patrimonio di quasi un milione di dollari che sarà distribuito per testamento a vari parenti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Laura Tavanti in «Serata al Gatto nero»

12.30 Gli «aghi» di Cleopatra.
13.00 Giorno per giorno, rubrica del Tg1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Anna, giorno dopo giorno.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Una lingua per tutti.
15.10 Serata al Gatto nero, giallo italiano.
16.15 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.
16.30 Remi: Insieme ad Arturo.
17.00 Tg1 p Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Vita degli animali.
18.30 Musica musica.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Un amore di contrabbasso: Gli affari di papà.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash, gioco a premi.
21.55 Tribuna sindacale: Conferenza stampa Confindustria-Intersind.
22.55 Mash: Alle cinque in punto arriva Charlie, telefilm.
23.25 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

David Soul e Paul Michael Glaser in «Starsky e Hutch»

12.30 Un soldo due soldi.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 10=1: Dieci paesi un paese l'Europa: l'Italia.
14.00 Il pomeriggio, rotocalco quotidiano.
14.10 Orient-Express: Antonella.
15.25 Una lingua per tutti: Il francese.
17.00 Tg2 - flash.
17.05 Il pomeriggio: Rotocalco quotidiano, 2.a parte.
TV 2 RAGAZZI
17.30 L'apemaia: La gara di salto.
18.00 Racconti popolari: Le avventure di Ghino di Tacco, 1.a punt.: La Val d'Orcia.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Enrico Maria Salerno.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Starsky e Hutch: I buoni e i cattivi, telefilm.
21.35 Il sipario invisibile: Spettacolo finito, spettacolo infinito.
22.20 Teatromusica, quindicinale dello spettacolo.
23.05 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Bolzano: Hockey su ghiaccio: Bolzano-Merano.
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 regioni: Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.00 Arago X-001: Il complotto.
20.05 Educazione e regioni.
20.35 Arago X-001: cartoni animati.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Jazz sotto la tenda.
21.35 Tg3 - Settimanale.
22.05 Tg3.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
18.00 Telefilm: «Tex Willer». Replica).
18.30 «Auto italiana» (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: «Tex Willer». (3.o epis.).
20.30 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «Cattivi pensieri». Regia di U. Tognazzi, con U. Tognazzi, E. Fenech.
23.00 Per il ciclo: «Occhio alle vichinghe». Film «Favole calde... per le svedesi bollenti». Regia di G. Gottlieb, con E. Fenech, K. Dall.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica!; 7.35: Gr 1 lavoro; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Rally; 15.30: Erre-piuno; 16.30: Passeggiate per Napoli di L. Lambertini; 17.03: Patchwork al rogo... al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo; 20.25: Harmony; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: Europa musicale; 21.50: Viviamo nello sport; 22.15: Piccola cronaca... futura; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: La telefonata - Oggi al Parlamento; 23.20: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.35, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8, 8.45: I giorni con Turi Vasile; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito - Al termine: Sintesi programmi; 9.05: «La camera rossa», da un romanzo di W. Scott (13.a); 9.32, 10.12, 15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con «Gruppo Mim» di O. Costa - Al termine: Le ore della musica; 18.32: Da New York a Broadway; 19.50: Radioscuola; 20.10: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Cammina, cammina (3); 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: John Barbirolli dirige - Nell'intervallo (ore 22 circa): Rassegna riviste culturali; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 11.50: L'oggetto libro; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Giranastro (replica); 15.15: Quindici minuti con Piero Pezzè.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: musica sinfonica; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Dal mondo dell'arte: il momento musicale da noi e altrove (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale, a cura di Mirjam Mikolj; 16: Fogli del recente passato; 16.15: Diagonale musicali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la liederistica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto; 19.30: Jazz sullo schermo; 20: Cartoni animati - Due minuti - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La legge violenta della squadra anticrimine», dramma poliziesco con John Saxon, Lee J. Cobb, Renzo Palmer, Rosanna Fratello; regia di Stelvio Massi; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Film.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 14.15: Teleconomia '80; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Telefilm; 19.05: Telemenù; 19.15: Charlotte; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.35: «Così sono le donne», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone (soap); 22.45: Chrono - Rassegna; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: «Non si scrive sui muri a Milano», film.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Merit fa centro con gol; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di A. Daudet (14.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.15: L'orchestra Johnny Keating; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Riccardo Fogli; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

9: Telescuola; 9.25: In Eurovisione da Haute-Nendaz: Sci, slalom gigante femminile (prima prova); 10: Telescuola; 12.30: Da Haute-Nendaz: Sci, prima prova (in differita) dello slalom gigante femminile; 12.55: Seconda prova dello slalom gigante femminile; 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini: natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: «Marty e Gip», telefilm; 19.20: Tandem - Temi nazionali e regionali d'attualità; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'America delle grandi speranze: «Diavoli volanti», film di F. Capra; 22.10: Grande Schermo - Quindicinale di attualità cinematografiche; 22.30: Telegiornale; 22.40: Sci: sintesi dello slalom gigante femminile di Haute-Nendaz.

IL REGISTA DELLA «GRANDE ABBUFFATA» PREPARA «STORIE DI ORDINARIA FOLLIA»

Tenero, cattivo ma romantico il personaggio-poeta di Ferreri

ROMA — L'importanza del poeta nella società moderna è il tema del nuovo film di Marco Ferreri «Storie di ordinaria follia» che l'estroso autore comincerà a girare a New York il 4 febbraio con interpreti principali Ben Gazzara e Ornella Muti. Lo ha detto lo stesso Ferreri il quale ha smentito trattarsi di un seguito della «Grande abbuffata», come scritto da qualche giornale, dato che egli non fa un film a puntate ma, caso mai, si augura possa essere il seguito del successo commerciale che ha registrato «La grande abbuffata».

Il film «Storie di ordinaria follia» è tratto da un gruppo di racconti dello scrittore americano Charles Bukowski. Il regista rifiuta di raccontare le vicende affermando: «Ho voluto studiare il personaggio di un poeta attraverso delle immagini, ma mi è molto difficile spiegare in sintesi la storia del film perché è molto legata alle immagini che, è evidente, non si possono né sintetizzare né raccontare».

La lavorazione si svolgerà per quattro settimane in esterni a New York e per cinque in interni a Cinecittà dove saranno ricostruiti alcuni ambienti tipici americani. Il film sarà realizzato in coproduzione italo-francese da Jacqueline Ferreri per la «23 Giugno» e per la Genis Film di Parigi.

«Avevo letto Bukowski sei o sette anni fa — ha proseguito Marco Ferreri — e mi avevano interessato molto i suoi scritti da poeta "on the road" che mi erano sembrati molto attuali. Poi ne ho avuto conferma quando ho constatato che ai giovani piace molto. Per questo ho ritenuto che fosse il momento giusto per portare sullo schermo le sue opere che hanno componenti di tenerezza, cattiveria, romanticismo eccetera. Oltretutto sono stufo di essere un precursore, di anticipare tutto di venti anni con i miei film».

Ornella Muti sosterrà la parte della donna più bella della città che incontra il poeta (Ben Gazzara). Gli altri interpreti saranno Carlo Monni, Tania Lopert e Bill Berger. Sulla scelta di Ornella Muti il regista ha affermato: «L'ho scelta perché per me che faccio un cinema di tipo underground penso che sia il fenomeno necessario avendo constatato personalmente al cinematografo il rapporto esistente fra il pubblico e la sua ombra, la sua faccia, la sua espressione di femminilità».

Circa i motivi che lo hanno indotto a realizzare il film, Ferreri ha detto: «Quando decido di fare un film lo faccio sempre in base a delle immaginazioni e sensazioni. Io tengo sempre presente che il Paese cambia ed è necessario mantenere il rapporto con il pubblico che si muove e si evolve».

Sull'influenza che il pubblico ha sulla creazione dei suoi film, Marco Ferreri ha precisato: «In questi tempi il pubblico è sottoposto a una massiccia campagna di stupidità generale per cui io non voglio adeguarmi agli schemi correnti e non penso mai a ciò che può volere lo spettatore. La mia strategia nei suoi riguardi è incentrata nel tempo che ho per penetrare nel suo subcosciente e, in particolare, su quanti giorni di programmazione posso contare per il mio film in un cinema piuttosto che in un altro. Questo è il problema più importante: la scelta dei cinematografi nei quali il film verrà proiettato. Io mi considero come una di quelle macchinette nelle quali si mettono i soldi ed escono delle immagini però bisogna poi vedere se queste immagini determinano un discorso fra me e gli spettatori che vanno a vedere i miei film».

Sul problema della formula dei suoi lavori l'autore ha così proseguito: «Mi sono posto questo problema dopo aver constatato, tempo fa, che i miei film erano visti solo da poche persone. Ma oggi sono visti da moltissimi spettatori tanto che posso considerarmi il re dell'underground. Io ho sempre fatto il cinema che ho voluto con le formule più avanzate sempre tenendo presente il principio di chi poi doveva andarlo a vedere».

Marco Ferreri ha concluso con una anticipazione sul suo esordio teatrale: «Poiché voglio trovare un sistema per guadagnare soldi senza lavorare molto ho pensato che l'unica possibilità è quella di mettere in scena una commedia, tratta dal mio film "Dillinger è morto" che ho scritto con Ascona, che sarà costituita da due ore di silenzio assoluto e della quale sarò unico protagonista».

■ DANZATORI — La formazione messicana Danza de Los Concheros farà una tournée in Italia.

A Venezia rassegna del cinema sovietico

VENEZIA — Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss e l'istituto di russo della locale università, è iniziata a Venezia la Rassegna di cinema sovietico contemporaneo con la proiezione di «Così vive un uomo» di V. Suksin - 1964.

Seguiranno lunedì 26 gennaio «Vostro figlio e fratello» di V. Suksin - 1965; 2 febbraio «Strana gente» di V. Suksin - 1969; 9 febbraio «Viburno Rosso» di V. Suksin - 1974; 16 febbraio «Chiedo la parola» di G. Panfilov - 1976; 9 marzo «Stazione di Bielorussia» di A. Smirnov - 1970; 16 marzo «Il calore delle tue mani» di S. e N. Managadze - 1971; 23 marzo «Qui è la nostra casa» di V. Socholov - 1975; e 30 marzo «Piccola confusione» di L. Gogoberidze - 1975.

Barbara e Ringo sempre in viaggio

Londra — Ringo Starr e Barbara Bach ritratti all'aeroporto londinese di Heathrow. Tra i due continua l'affettuosa amicizia *(Telefoto Ap)*

La Cardinale nella jungla amazzonica

LIMA — Claudia Cardinale è la figura femminile principale di «Fitzcarrald», un film sul boom della gomma nella giungla peruviana ai primi del secolo che il regista tedesco Werner Herzog ha cominciato a girare in Amazzonia dopo annose peripezie.

Giunte in Perù la settimana scorsa, l'attrice italiana è attualmente in esterni a Iquitos, capitale del dipartimento amazzonico di Loreto, insieme a Jason Robards e Mick Jagger. È apparsa, un po' magra e sciupata, sulla copertina del locale settimanale «Oiga».

Herzog, secondo notizie giornalistiche, ha preventivato sei milioni di dollari per la produzione di questa pellicola sulla figura leggendaria di Carlos Fermin Fitzcarrald, un barone della gomma di origine inglese che costruì una fortuna nella giungla e morì affogato.

La fama di Fitzcarrald è legata all'istmo che porta il suo nome, tra due fiumi della giungla, attraverso il quale portò per via terra una nave a vapore. Il trasporto della nave attraverso la giungla è l'episodio centrale del film.

L'autore di «Nosferatu» tentò di girare il film l'anno scorso ma ebbe grossi problemi con gli indios — che secondo la legge peruviana sono organizzati in comunità autogestite con giurisdizione territoriale — i quali arrivarono a bruciargli un accampamento nella giungla. Quest'anno ha spostato le riprese in zone più pacifiche e spera di completarle per il mese di aprile.

RICOSTRUITA LA VICENDA IN DUE PUNTATE SCENEGGIATE E DIRETTE DA MICHELE MASSA

Alla tv il caso Graziosi un giallo del dopoguerra

Roma — La ricostruzione di una scena del «Caso Graziosi» *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Nell'ottobre del 1945 (la guerra era finita appena da sei mesi) l'opinione pubblica italiana fu scossa da un delitto, le cui ripercussioni, sia per i diversi gradi giudiziari della vicenda, sia per una rocambolesca pur se breve fuga del protagonista dal carcere nel quale era stato rinchiuso, durarono una decina di anni. Il 21 ottobre del 1945, in una Fiuggi malinconica e sonnolenta, ombra della Belle époque che l'aveva vista «regina» fino a poco prima del conflitto, scoppiava, con un colpo di pistola, il caso Graziosi.

Personaggi, vicende umane, di cronaca e processuali, atmosfera di quel tempo ormai lontano, tutto sarà ricostruito in un film televisivo in due puntate che andrà in onda in febbraio sulla Rete 2. La regia è di Michele Massa (che ha al suo attivo «Il gioco della verità», complessa vicenda di cronaca nera avvenuta a Napoli); autori della sceneggiatura lo stesso regista e Berto Pelosso.

Dal punto di vista della cronaca la vicenda di Arnaldo Graziosi appare semplice, quasi banale. Pianista non molto noto, Graziosi si era recato a Fiuggi per una breve vacanza. All'alba di quel 21 ottobre, proveniente dalla camera del pianista, echeggiò un colpo di pistola. Graziosi apparve sconvolto sulla soglia tenendo in braccia la figlia Andreina di tre anni, e disse che la moglie, Maria Cappa, si era uccisa. Nacque subito un caso.

Dalle indagini emerse l'affettuosa amicizia del pianista per la giovane Annamaria Quadrini, pianista anche lei. Nel corso degli interrogatori la ragazza cadde in contraddizione, emersero nuovi indizi e alla fine dell'istruttoria Graziosi fu processato e, due anni dopo, condannato a 24 anni di reclusione scontati in parte.

In tv il pianista romano, da molti anni tornato in libertà e alla sua professione, sarà interpretato dall'attore francese Jean - Pierre Cassel. Il personaggio della Quadrini, il più emblematico e misterioso di tutta la vicenda, è affidato a Roberta Paladini che sta vivendo il suo momento magico.

Negli altri ruoli: Alessandro Haber, Flavia Bucci, Anita Laurenzi, Camillo Milli. Una curiosità: hanno accettato di partecipare al film nei ruoli del pubblico ministero e del difensore di Graziosi, gli avvocati Diego Gullo e Vincenzo Maria Siniscalchi.

Video

• L'importanza del sipario nel cinema
• Starsky e Hutch contro i cattivi

«Flash» (Rete 1 – ore 20.40 colore) — Gioco a premi con Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

* * *

«Mash» (Rete 1 – ore 22.55 – colore) — In onda un telefilm di Norman Tokar «Alle cinque in punto arriva Charlie».

* * *

«Starsky e Hutch» (Rete 2 – ore 20.40 – colore) — Il telefilm di stasera è «I buoni e i cattivi». Regista George McCowan. Attori: Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. Tre pregiudicati vengono uccisi nel giro di pochi giorni: gli indiziati sono poliziotti paragonabili a vigilantes volontari. Starsky allora inscena uno di questi assassini per attirare l'attenzione dei colpevoli. Il gioco viene così scoperto: si è costruito un comitato di poliziotti che uccidono senza pietà, capeggiati da un ufficiale, Fango. Inutile dire che Starsky, che si è finto uno di loro riesce a fuggire con quella che avrebbe dovuto essere la sua vittima.

* * *

«Il sipario invisibile» (Rete 2 – ore 21.35 – colore) — Comincia questo programma di Umberto Silva. Titolo della 1.a puntata: «Spettacolo finito, spettacolo infinito». L'autore costruisce tra brevi film originali servendosi di brani e fotogrammi, tratti da un centinaio di pellicole notissime. Lo scopo è di richiamare l'attenzione sull'importanza del montaggio e, nel contempo, di eseguire un'operazione critica.

* * *

«Teatromusica» (Rete 2 – ore 22.20 – colore) — Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli.

«Educazione e regioni» (rete 3 – ore 20.05 – colore) — Per il ciclo «Infanzia e territorio» a cura di M. Gobbini, «La natura e i bambini». Regia di V. Bruschini. I testi sono di Maurilio Cipparone.

* * *

«Jazz sotto la tenda» (Rete 3 – ore 20.40 – colore) — Programma della sede per l'Emilia Romagna di Giampiero Cane. Viene presentata con un commento non privo di humor la rassegna del jazz italiano svoltasi a Bologna nel giugno scorso.

I film del giorno

La tua pelle brucia *(Telequattro, ore 20.30) — Per conoscere l'affetto del marito e la fiducia dei figli, una donna organizza una festa, ma tutto va storto. Il marito decide in seguito di piantare la moglie e se ne va; muore però in un incidente stradale assieme alla sua nuova donna. I figli si riconciliano con la madre piangendo la sorte del padre.*

* * *

I conquistatori dei sette mari *(Era 2000, ore 14.10) — Durante la seconda guerra mondiale nel Pacifico invaso dai giapponesi, gli operai americani addetti alla costruzione di installazioni militari devono difendersi. Li organizza il loro capo, Donovan, e la prova del fuoco viene brillantemente superata.*

* * *

Il cacciatore del Missouri *(Canale 5, ore 20.30) — Flint Mitchell che ha sposato una giovane indiana, guida nella valle del Missouri una spedizione scontrandosi con gli indiani capeggiati dal giovane sakem Ironshirt che avrebbe voluto far sua la moglie di Flint. L'indiano ucciderà la donna e a Flint non resterà che la vendetta.*

UN DIVO DI HOLLYWOOD LAVORA PER IL PICCOLO SCHERMO

Rock Hudson tra cinema e televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Rock Hudson, attore hollywoodiano per definizione, ha ceduto alle lusinghe televisive. «Cinema e televisione — dice Rock Hudson — sono ormai intercambiabili. Per arrivare al grande pubblico bisogna alternare questi due mezzi espressivi. Non è un caso che la crisi di Hollywood sia stata in parte superata grazie alle produzioni televisive. L'importante è offrire al pubblico prodotti validi; poco importa che siano per il grande o il piccolo schermo».

Rock Hudson ha 55 anni: nacque a Winnetka, nell'Illinois. Il suo primo film si intitolava «Gun fury». Sentiamolo raccontare: «Una mattina, un tale che conoscevo mi disse che cercavano attori nuovi per un film di Selznick. Passai dalla segretaria di produzione. Lei entrò dal suo capo e gli disse che c'era un ragazzo che valeva la pena di vedere. Il capo uscì, mi diede un'occhiata e mi scritturò: quell'uomo divenne in seguito il mio agente. Mi disse di indossare il mio miglior vestito, perché mi avrebbe portato da qualche regista e produttore. Andò bene alla Warner Bros, mi fecero fare la comparsa in un film western. Poi mi offrirono una parte più impegnativa in "Gun fury", ma a metà delle riprese fui colpito da un attacco di appendicite durante una galoppata. Il medico che mi visitò disse che bisognava operare subito. In quattro giorni ero in piedi di nuovo, pronto a finire il film».

Il grande passatempo di Rock Hudson è la nautica. Possiede tre yacht e passa tutti i suoi periodi di riposo in crociera. Non fa vita mondana e si è sempre rifiutato di abitare nel quartiere dei divi di Hollywood. La sua casa è a Newport, a settanta miglia dalla capitale del cinema.

«Quando un attore diventa famoso — dice — c'è sempre tanta gente che si vanta di averlo creato. Io affermo che non si può costruire un attore come un pupazzo di cera; si può solo guidarlo o aiutarlo. Così, per quanto mi riguarda, non è vero che qualcuno mi abbia fatto fare quello che non volevo. Evidentemente c'erano in me delle forze, che magari hanno avuto bisogno di una spinta per emergere».

Il suo vero nome è Roy Scherar; il nome d'arte di Rock Hudson lo ideò il suo primo regista sfogliando una carta geografica: Hudson è infatti il nome di un fiume americano. Prima di approdare al cinema ha fatto molta gavetta: è stato garzone di rosticceria, commesso, meccanico, lavandaio, piazzista, camionista, postino.

«Queste esperienze di lavoro da ragazzo mi hanno temprato. È difficile, se non si ha un carattere forte, sopravvivere nell'ambiente del cinema hollywoodiano. C'è il rischio della spersonalizzazione. Quello che mi infastidisce di più è il raggiro, il machiavellismo, l'eccesso di diplomazia. Se avessi accettato le regole del gioco, a quest'ora avrei vinto dieci Oscar».

Claudio Valenti

A Firenze il «Siegfried» diretto da Zubin Mehta

FIRENZE — Attesa per la prima rappresentazione del «Siegfried» di Richard Wagner che avrà luogo domenica al teatro comunale di Firenze.

L'opera è concertata e diretta da Zubin Mehta.

In preparazione dell'importante avvenimento artistico il teatro comunale ha promosso, per sabato un incontro con il pubblico in collaborazione col Musicus concertus: il prof. Massimo Mila terrà una conferenza-dibattito sull'opera di Wagner.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

STORIA E LEGGENDA ALL'HOFBURG DI VIENNA

Il tesoro degli Asburgo

Dalle armi normanne alla coppa ritenuta del Graal

La suggestione dei tesori accompagna da secoli le fantasie e le segrete speranze di quanti considerano la storia come un succedersi di arcane ricchezze legate a vicende drammatiche, delle quali è quasi sempre impossibile sciogliere gli interrogativi. Episodi antichissimi e recenti, nei quali prestigiose attività di sovrani e losche imprese di pirati sono legati a tumultuosi eventi, sollecitano studiosi ed avventurieri alla ricerca di grandi quantità d'oro e di gioielli, affidate dalla volontà o dal caso alla terra od all'acqua.

Carte ingiallite e consunte, ritrovate o inventate, hanno fatto impazzire i ricercatori esperti o improvvisati, che hanno temuto per la loro vita. Infatti la storia di ogni tesoro è quasi sempre turbata da strane maledizioni o comunque dalla convinzione che l'ultima difesa del tesoro sia rappresentata proprio dalle conseguenze nefaste che accompagnano la sua scoperta.

Atreo, i Faraoni, Troia: già nell'antichità era evidente la preoccupazione di salvare le proprie ricchezze dai predoni o dai vincitori. I tesori vengono celati e di loro si conserva traccia su carte segretissime, dotate con gli itinerari per raggiungerli in epoche migliori. Molte volte sono le acque di un lago a proteggere il tesoro (da Amalasunta a Dongo); altre volte la semplice terra dell'orto (come per il «tesoro» di Perpetua, o meglio di Don Abbondio).



E' ricavata dal corno di un narvalo l'elsa della spada dell'ultimo e più famoso dei duchi di Borgogna, Carlo il Temerario

Sono questi i motivi per cui il trovarsi senza preoccupazione e senza incubi di fronte a una delle più preziose raccolte esistenti al mondo e l'avere, inoltre, a disposizione anche un preciso «itinerario» per non perdersi un solo oggetto, è cosa che può sorprendere, anche se rientra nella legalità e nella certezza.

Si tratta del famoso tesoro — sacro e profano — degli Absburgo, che è esposto nelle sale dell'ex Palazzo Imperiale (Hofburg) di Vienna. Una collana di preziosità che lega il Medio Evo ai nostri giorni e dà ugualmente ragione alla favola e al diritto. Attraverso i secoli tesori su tesori hanno confluito per documentare una lunga storia che va dai Normanni (stupendo un manto di Ruggero II di fattura eraba e tessuto a Palermo) ai Duchi di Borgogna (la bella spada di Carlo il Temerario ricavata dal corno del nervalo), alla coppa ritenuta del Santo Graal, alle insegne delle grandi cariche ereditarie, ai bastoni dei maestri di cerimonie, alla brocca ed al bacile in oro massiccio per i battesimi imperiali (lavoro italiano del 1571), alla corona imperiale d'Austria in oro e zaffiri, alla corona che nel sec. XVI il sultano donò a Stefano Bozkay di Transilvania, alla corona di Ottone I e poi ai tanti pezzi del tesoro sacro.

Anche oggi, come ieri, attraverso queste mute testimonianze e suggestioni un mondo di eroi e di cavalieri, di realtà e di favola, passato ma ancora ben presente, continua a rinnovarsi di volta in volta nelle curiosità e nelle fantasie di chi, come uomo, saprà riconoscersi eterno protagonista della storia di tutti i tempi.

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è Roberta Corti?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

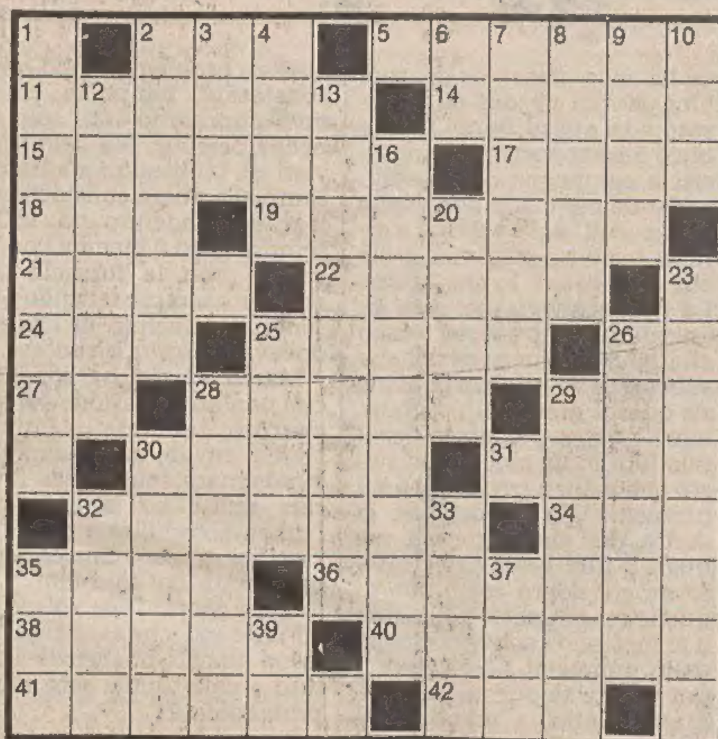
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 15 gennaio sul famoso drammaturgo inglese che mise in scena nel 1601 il «Poetaster» è «Ben Jonson». Ha vinto il libro la signora Carla Radoicovich. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Lo sport di Claudia Giordani - 5 Graham, lo scrittore di «Una pistola in vendita» - 11 Inseguivano le ninfe - 14 Città della Francia sul Rodano - 15 Favoloso possessore di una lampada magica - 17 La spinta iniziale - 18 Vizio nervoso - 19 Il suono dello scatto - 21 Custodia per reliquie - 22 Città francese nelle Fiandre - 24 Ovest Nord-Ovest - 25 Dolce prodotto dell'alveare - 26 Preposizione semplice - 27 Sigla di Rovigo - 28 Quelle nere sono gli alpini - 29 Compagnia Italiana Turismo - 30 Cattin della Dc - 31 Giorno, mese e anno - 32 Guerriero giapponese - 34 Negazione bifronte - 35 Miniera all'aperto - 36 Mitico fratello di Polinice - 38 Il nome della Ekberg - 40 Famoso pittore francese - 41 Si usa per portare il cibo alla bocca - 42 Ha la cruna.

VERTICALI: 1 Incaricato che riscuote imposte - 2 Intervallo, discontinuità - 3 Eroe nazionale spagnolo - 4 Opera di Mascagni - 6 sigla di Ravenna - 7 Ercole in Grecia - 8 Propulsore a pale - 9 Franco attore - 10 Est Sud-Est - 12 Contrario, maldisposto - 13 Propendere o far pendere - 16 Indirizzati verso un determinato punto - 20 Recipienti di coccio - 23 Concittadino di Vincenzo Bellini - 25 Lista di cibi al ristorante - 26 Funghi mangerecci - 28 Preparato medicamentoso - 29 Segno dello zodiaco - 30 Ambita coppa tennistica - 32 Privo di malanni - 33 Cugina dello sciacallo - 35 Capitano in breve - 37 Oggetto (abbreviazione) - 39 Sigla di Asti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ciabatte; 8 col; 11 Arrigo; 12 etere; 14 reali; 16 orma; 17 Rome; 18 Torreon; 20 usi; 21 Marangon; 22 scatole; 24 ii; 26 ea; 28 idillio; 30 geniali; 32 mas; 34 Toscana; 35 meli; 36 arti; 37 balie; 38 Narni; 40 Miriam; 41 aio; 42 scoscese.

VERTICALI: 1 carrube; 2 ireos; 3 Aramis; 4 bile; 5 agi; 6 TO; 7 ee; 8 cereo; 9 ormoni; 10 Lean; 13 tornei; 15 corolla; 18 Tatiana; 19 Ralli; 21 madia; 23 cincin; 25 insieme; 27 agorai; 29 omelie; 31 estro; 33 alias; 34 Tana; 35 Marc; 37 bis; 39 IS; 40 mo.

REBUS (Frase: 2, 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

N onda; remo L; totem PO = non dare molto tempo.

Anche gli idranti fanno Carnevale



(Telefoto Upi)

Carnevale è alle porte ed anche gli oggetti — talvolta — si vestono in maschera. E' il caso di questo idrante trasformato in pagliaccio dai colori a olio da questo simpatico ragazzino zurighese in una strada di periferia della città svizzera.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE – dal 21-3 al 20-4

Lo spirito di indipendenza è in aumento e vi rende insofferenti ai legami, ai vincoli, alla vita di famiglia; non cercate delle attenuanti al vostro modo di agire, se non tutto va come vorreste è pure colpa vostra, evitate di essere troppo autoindulgenti.

TORO – dal 21-4 al 20-5

Controllate gli eccessi di malumore, dovuti forse alla stanchezza o a qualche problema di salute che avete trascurato e accontentatevi di quanto vi offre ora la vita senza pretendere troppo, presto qualcosa andrà meglio. Prudenza in tutto la terza decade.

GEMELLI – dal 21-5 al 20-6

Vivacità e fantasia vanno bene ma occorre guardare con serietà anche le cose pratiche della vita; potrete avere una giornata molto utile e positiva ma dovete essere pronti ad afferrare le buone occasioni e ad approfittare delle vostre qualità con tenacia.

CANCRO – dal 21-6 al 22-7

Tre pianeti negativi possono rendervi insofferenti della solita vita e spingervi a cercare un'evasione, a rompere un legame che non vi dice più niente. Evitate colpi di testa e complicazioni sentimentali, occupatevi con maggior impegno del lavoro.

LEONE – dal 23-7 al 22-8

Fate attenzione a non creare gelosie e invidie, non tutte le persone che vi circondano sono sincere e alcune potrebbero nuocervi. Vincete il nervosismo con un po' di riposo e fronteggiate con decisione chi cerca di sopraffarvi con critiche, polemiche o maldicenze.

VERGINE – dal 23-8 al 22-9

Qualcosa di nuovo, forse un flirt, vi tiene in agitazione; siate calmi e, se ci tenete a questa relazione, evitate sotterfugi ma studiate se vi conviene prima di impegnarvi. Il lavoro richiede molto impegno e vi soffoca ma offre buone opportunità da sfruttare.

BILANCIA – dal 23-9 al 22-10

Dimenticate senza rimpianti il passato e preparatevi al futuro, allontanando dal cuore l'immagine di chi vi ha fatto soffrire. Ci sono molte novità all'orizzonte, molto dipenderà dalla vostra disponibilità e dal modo che avete di affrontare la realtà.

SCORPIONE – dal 23-10 al 21-11

Qualche difficoltà di carattere economico può creare delle discussioni in famiglia e costringervi a decisioni drastiche. Siate prudenti, curatevi e cercate, con la vostra intelligenza, di mantenere un certo equilibrio in tutto ciò che riguarda la vita quotidiana.

SAGITTARIO – dal 22-11 al 21-12

Per dare maggior sviluppo ai vostri progetti e per il vostro lavoro in genere tenetevi a contatto di persone esperte o piene di iniziativa e di risorse, vi aiuteranno ad affermarvi. Tenete in ordine carte e documenti e non trascurate la corrispondenza.

CAPRICORNO – dal 22-12 al 20-1

Problemi professionali o di salute possono rendere alcuni più pessimisti del solito: reagite energicamente, curatevi se non vi sentite bene ma non esagerate nel sentirvi sempre vittime del destino. Ottime occasioni per migliorare o consolidare i legami sentimentali.

ACQUARIO – dal 21-1 al 19-2

Gli avvenimenti si succedono rapidamente e vi fanno attraversare un periodo molto intenso e attivo. Cercate di controllare l'irrequietudine, di essere meno precipitosi nelle decisioni e nei giudizi, di concedervi qualche ora di riposo e di sonno in più.

PESCI – dal 20-2 al 20-3

Se volete realizzare i vostri programmi dovete mostrarvi più decisi e coerenti, senza lasciarvi smontare da qualche inevitabile ostacolo; mantenete l'armonia con i colleghi di lavoro e con le persone che vi sono accanto, siate più espansivi e comprensivi.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Le doti antiche dello zafferano

Pianta erbacea perenne dai fiori bianchi o violacei che si ergono eleganti tra le belle foglie lunghe e lineari, lo zafferano, scientificamente denominato Crocus sativus, è — al pari di molte altre essenze vegetali — circondato da un alone di leggenda. Si narra infatti che in questa pianta fosse stato trasformato a seguito di dispiaceri amorosi un giovane innamorato di nome Crocus. Vero è che lo zafferano ha radici storiche antichissime che affondano nella notte dei tempi. Per le sue proprietà ritenute afrodisiache ne fa specifica menzione il Cantico dei Cantici, lo cita Omero per le sue virtù odorose e medicamentose, alla sua cultura a scopo alimentare si riferiscono la Bibbia e il famoso papiro di Ebers (1500 anni avanti Cristo) e popoli antichissimi quali persiani, fenici, greci e romani lo ebbero in grandissimo conto.

Di provenienza orientale e in particolare dell'Asia Minore (per quanto i pareri non siano in merito perfettamente concordi), lo zafferano fu trasferito ad opera dei Crociati in tutte le contrade del bacino del Mediterraneo dove fu largamente apprezzato. Tali furono i pregi ascritti a tale spezia che si vuole nel Medio Evo i suoi contraffattori fossero puniti con la pena capitale.

La parte utile della pianta cui si deve il caratteristico profumo e sapore è rappresentata dagli stimmi odorosi di un bel colore rosso aranciato, i cosiddetti «fili» che, tolti dai fiori, debitamente essiccati e conservati o ridotti in polvere, costituiscono la spezia vera e propria. Ampio fu nel passato il ventaglio delle sue utilizzazioni che lo vedono fra i protagonisti in medicina, farmacia, tintoria o gastronomia. La medicina popolare ne sfruttò le proprietà terapeutiche e medicamentose per la preparazione di infusi atti a stimolare l'appetito, favorire la digestione, facilitare l'espulsione dei gas intestinali, frizionare le gengive all'atto della dentizione, nell'atonia nervosa.

La scuola salernitana di medicina attribuì allo zafferano la facoltà di «confortare e allietare e ringiovanire le membra stanche e sanare il fegato». La sua importanza ai giorni nostri è tuttavia notevolmente scaduta e il suo impiego domestico così come ci viene tramandato dalla medicina popolare è praticamente messo al bando: esso infatti non può essere impiegato sconsideratamente tanto più che le dosi vanno amministrate nell'ordine di frazioni di grammo. E poiché l'uso improprio può comportare non poche complicanze è opportuno, se del caso, sentire il parere del medico o del farmacista.

In farmacia lo zafferano trova applicazione nella confezione del laudano e di svariati preparati: tutto ciò nonostante il suo altissimo costo ne renda l'uso non molto frequente. Attualmente il ruolo principale di questa essenza si esprime soprattutto — e con immutato prestigio — in gastronomia, come insostituibile aromatizzante di certe vivande che traggono da essa tutto il loro profumo e fragranza; dal celeberrimo «risotto alla milanese» la cui rinomanza ha varcato i confini nazionali, alla «paella» spagnola; dalla «bouillabaisse» marsigliese, a qualche appetitosa salsina o a qualche tipo di dolci.

Il risotto alla milanese costituì già per il passato il fiore all'occhiello per le nostre antenate, e non solo per la sua sapidità. Le nostre nonne infatti seguivano la lettera di vecchie tradizioni che attribuivano al risotto così manipolato il potere di «rinfrescare l'intestino». La ricetta di tale risotto estrapolata da un volume di cucina dell'epoca prevede di «far friggere in 50 grammi di burro ed altrettanti di midollo di bue una cipolla tagliata a fettine. Quando questa ha assunto un bel colore dorato la si toglie e si mette nel tegame il riso lasciandolo tostare per un momento, rimestandolo. Vi si aggiunge un bicchiere di buon vino bianco e si lascia bollire fino a che è quasi tutto consumato e vi unisce allora un pizzico di zafferano e a poco a poco si versa brodo preparato in precedenza e mantenuto caldo. Quando il riso è cotto, vi si incorporano tramenando ben bene 75 grammi di parmigiano grattuggiato al momento affinché meglio esprima il suo sapore e coperta la casseruola si lascia riposare per due-tre minuti.

C'è poi una deliziosa salsina provenzale allo zafferano, meglio nota con il nome di «rouille» per il suo colore che somilia a quello della ruggine. Si può preparare anche all'ultimo momento e con poca spesa: per farla occorrono un rosso d'uovo, un cucchiaino di zafferano, mezzo cucchiaino di pepe di Cajenna, cinque spicchi d'aglio e olio d'oliva.

Si trita finemente l'aglio e lo si mette in un mortaio o altro recipiente assieme al tuorlo, allo zafferano, al pepe e a un pizzico di sale. Si tramena il tutto per bene e vi si incorpora lentamente l'olio come si suole fare per la maionese fino a che la salsina assume una certa consistenza. Con la salsina si spalmano i crostini che si accompagnano generalmente con una zuppa di pesce, la stessa può essere impiegata per confezionare delle gustore tartine. I crostini saranno prima leggermente soffregati con un po' d'aglio ed una volta spalmata la «rouille» si cosparge ciascuno con un po' di emmenthal grattuggiato.

Accanto allo zafferano merita qualche cenno un'altra spezia originaria dell'Asia orientale e una delle meglio conosciute: lo zenzero, coltivato oggidì in tutte le zone a clima tropicale. La parte della pianta che si utilizza è costituita dalla radice, la cosiddetta «mano», per la sua forma che ricorda quella di una mano un po' tozza e contorta. Nelle zone di coltivazione, lo zenzero viene consumato allo stato fresco (nella preparazione di vari tipi di curry), sotto sale, in salamoia — famosa quella indiana piccante e profumatissima, che pretende di rappresentare il «giulebbe» per ogni sorta di malanni — e ancora sotto alcol o vino, candito, o conservato nello sciroppo.

Nella cucina europea, lo zenzero trova buona applicazione in forma di polvere (il cuoco che si rispetti preferisce lo zenzero intero essicato che egli stesso ridurrà in polvere) nella confezione di dolci, torte, biscotti, croccanti, creme o budini, che rientra nella preparazione del ketchup cui dona il suo inconfondibile aroma.

Fulvia Costantinides



Un bel piatto fumante di risotto alla milanese, ottimo come «primo» in tutte le occasioni

UN MONFALCONESE POCO NOTO IN PATRIA

Apprezzate all'estero le canzoni di Lutman

(F. Mar.) Il detto «nemo propheta in patria» si addice certamente al cantautore monfalconese Furio Lutman che — da diversi anni — si esibisce positivamente all'estero, specialmente in Austria, Germania e Spagna. Professionista preparato e moderno ha composto anche un'interessante rassegna di motivi, e le ultime creazioni le ha raccolte nel suo recente Lp «Amore, illusione, solitudine».

Nella scorsa estate è stato anche ospite di alcuni ritrovi e locali della nostra regione raccogliendo interesse e applausi per il suo repertorio. Infatti sulla scena — ove generalmente si fa accompagnare al piano da un musicista triestino, Stefano Previsti — propone un'accurata fantasia dei motivi di sua creazione, ma anche un programma di successi internazionali. In questo «collage» di interpretazioni l'artista pone in luce il suo particolare stile caratterizzato da una piacevole versatilità vocale e da un morbido e melodioso timbro. Il genere interpretativo più adatto alle sue qualità vocali ed espressive è quello melodico-moderno.

Furio Lutman *(Foto G.)*

I brani di sua creazione affrontano e trattano sempre gli stati d'animo e le emozioni della società d'oggi. Gli spunti sono ispirati generalmente all'autobiografia. Ritratti e immagini ove questo autore esprime se stesso e la sua misura artistica. E le gradevoli espressioni musicali che il cantautore porta all'estero — come altri valenti cantanti e cantautori — testimoniano ancora una volta l'indubbia validità della canzone «all'italiana».

Le microavventure di Blondie

DIVENTERAI GRASSO COME UN PORCO SE CONTINUI CON QUEGLI SPUNTINI DI MEZZANOTTE

FACEVA MEGLIO A NON DIRMELO!

LE COSTINE ERANO UNTE, MI DA UNA VASCHETTA PER LAVARMI LE MANI?

NON LE HO PORTATO IL CONSOMME?

SI', MA COSA C'ENTRA?

DOVEVA AVANZARNE UN PO' PER LAVARSI LE MANI!

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI stabile con dormire media età sappia cucinare per piccola famiglia. Telefonare 796868. 813 B

CERCO signora media età per collaboratrice domestica mattinate, referenze. Telefonare lunedì ore ufficio 750777. 18 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERE tavoleggiante pizzerie pesce lampada night lingue offresi. Telef. 726376. 823 C

CARPENTIERE in ferro offresi per qualsiasi lavoro di carpenteria ottime referenze. Tel. 824715. 842 C

FOTOCOMPOSITRICE offresi. Tel. 231377. 762 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 612 C

PASTICCIERE gelataio banconiere finito offresi. Telefonare 795668 - 576231. 827 C

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi subito lavoro anche temporaneo. Telef. 759215. 861 C

SEGRETARIA 28enne, seria, versatile, referenziata, spiccate qualità organizzative, decennale esperienza tenuta magazzino, spedizioni, acquisti, efficienza personale, programmazione, grafici, abile dattilografa e pratica nel calcolo meccanico, causa cambio residenza vaglia offerte zona Trieste. Telefonare ore 11-14 al 568898. 822 C

SIGNORA affettuosa offresi compagnia anziana. Telefonare ore pasti 733866. 802 C

SIGNORA cinquantenne buona cultura cerca lavoro possibilmente in studi professionali anche mezza giornata. Prega massima serietà. Telefonare 62349 ore pasti. 781 C

SIGNORA ventenne cerca lavoro purché serio. Telefonare pomeriggi al 212475. 542 C

SIGNORA quarantenne lunga esperienza lavori ufficio e dattilografia cerca occupazione anche part-time. Telefonare ore pasti al 413653. 225 C

SIGNORA 40.enne offresi assistenza diurna persona anziana o baby-sitter, massima serietà. Telefonare 756583 ore 10-13. 704 C

SIGNORINA madrelingua inglese dattilografa pratica lavori ufficio nonché telex cerca lavoro adeguato. Tel. 793768. 494 C

TRADUTTORE inglese tedesco corrispondenza dattilografia, militesente offresi a ditta. Scrivere Publikompass cassetta n. 43/D, 34100 Trieste. 737 C

18.ENNE volonterosa dattilografa cerca qualsiasi tipo di impiego. Tel. 209725. 56 C

20.ENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro purché serio, solo mattino. Telefonare 870278. 164 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche rapide, bagni nuovi, rivestimenti, piastrelle. Tel. 773006. 830 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo smontaggio montaggio mobili. Traslochiamo. Telefonare 757376. 766 CC

A. PICCOLI trasporti immediati effettuansi ovunque, prezzi modici. Telefonare 225721. 329 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 852 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 157 CC

TRASLOCHI trasporti max rapidità e serietà. Preventivi gratuiti. Tel. 944144 - 43245. 800 CC

TRASLOCHI trasporti ovunque, montaggio smontaggio mobili, serietà, possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 518 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. PORTIERE per palazzo signorile cercasi. Telefonare 64885 mattino. 836 D

ALBERGO balneare 1.a categoria assume stagione aprile-ottobre qualificato capo ricevimento, segretari, portiere di notte, portiere turnante, facchini ai piani, cameriere piani, chef de rang, commis-sala, commis-bar, donne cucina, facchini cucina. Scrivere referenziando Hotel Cala del Porto, 58040 Punta Ala. 100045/L D

ALBERGO cerca portiere turnante conoscenza lingue. Telefonare al 68069. T.A. 80 D

ASSUMIAMO contabile esperto/a contabilità generale et conoscenza lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/C, 34100 Trieste. 865 D

CERCASI apprendista o banconiera giovane, bella presenza. Orario 18-24, sabato domenica liberi. Tel. 744968. 834 D

CERCASI geometra capocantiere provata esperienza edilizia et opere pubbliche per lunga direzione cantieri NordItalia. Scrivere Flego, via Reni 8, Trieste. 779 D

CERCASI urgentemente persona capace con esperienza e referenze per accudire bambina 8 mesi zona Gretta. Telefonare ore pasti 421564. 148 D

OFFICINA Mariano Friuli cerca un operaio munito patente C-D, un operaio elettricista, un operaio generico. Retribuzione interessante. Tel. 0481/69058. 85 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

A.A. STUDENTE cerca camera in affitto. Telefonare al 70024. 818 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

OFFRO camera con uso cucina a impiegata stabile referenziatissima. Tel. 02-796540. MI 96 F

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

RIPETIZIONI conversazioni di francese tutti i livelli. Tel. 761353 pasti. 784 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI semicentrale nuovo bilocale servizi uso ufficio. Tel. 744639. 824 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

ASSISTENTE edile solo con coniuge trasferito a Trieste per un anno cerca appartamentino confacente anche ammobiliato. Telefonare 040-795192 ore uffici. 804 L

CERCASI affitto locale minimo 100 mq per officina. Tel. 826743. 636 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 813005. 6/1 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. ore pasti 761726. 803 L

GIOVANE coppia cerca mini appartamento ammobiliato periodo limitato telefonare pomeriggio al numero 225545. 632 L

GIOVANE coppia dipendenti Standa cercano appartamento 2 stanze servizi equo canone offresi compenso a firma contratto. Telefonare 775795 ore pasti. 587 L

GRUPPO Rizzoli cerca affitto locali uso ufficio in Trieste. Telefonare 0481-31930 oppure martedì ore 10-13 040-68787. 46 L

IMPIEGATO di banca cerca in affitto appartamento. Tel. 69511 Allocca. 658 L

MONFALCONE cerchiamo affitto urgentemente uso ufficio 2 locali servizi esclusivamente zona centrale. Telefonare 040-775115. 1000/1 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

BANCO frigorifero cm 400 L. 900.000, banco frigorifero per surgelati cm 180 L. 200.000. Tel. 796709. 828 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 404 N

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettine, corredi bianchi, cianfrusaglie, curiosità, bigiotteria, soprammobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo telefonare 793972 abitazione 941093. 848 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500 - 942196. 767 N

MACCHINA contabile con video recente acquisterei se occasione. Offerte a Publikompass cassetta n. 4/C 34100 Trieste. 838 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

PREZZO grossista vendo divani poltrone sedie tutti modelli. 040/53103 mattino. 22 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiano oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 833 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 METRI DA PIAZZA UNITA' - VIA MALCANTON 14/B. 481 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, Primo piano. 223 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino a sabato 31 gennaio: pandoro Pepi da 3/4 a 3450, panettone Naviglio al cioccolato da 1 kg a 2950, panettone Milano da 1 kg a 2450, amari Punt & Mes Aperol a 3250, Diesus e amaretto Toschi a 2450. Presso le bottiglierie di via Cavour 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n.ri 569602 - 793661 - 418762. 167 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Ritmo 65 CL, Autobianchi A 112, Mini 120, Giulia 1300 Super, Alfetta GTV 1600, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Escort, Peugeot 104, Horizon GL 1100, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 769 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 773 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri, via Flavia 118. Autovetture in garanzia: Fiat 127, 127 tre porte, 128, 128 3 p, 124; Alfa Romeo 1300 Super; Ford Fiesta 1.1, Escort; Simca 1000 GLS, 1301 Special, Horizon 1100, 1300, 1308 GT; Citroen Dyane 6; Renault R 5 TL, R 5 TS, R 12 familiare, R 177 TS, R 20 TS aria condizionata. 9/1 Q

A.A. ALL'AUTOSANDRA Nuova Concessionaria Leyland, via del Follatoio 4, via Flavia, prove e dimostrazioni su tutta la gamma Austin Allegro (L. 5.090.000 chiavi in mano). Inoltre Triumph, Mini Clubman, nuove Mini California, Land Rover, Range Rover, Rover 2.6 e 3.5, Jaguar, furgoni e vetrinati Sherpa diesel. Massime valutazioni Vs. usato. Pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing. Occasioni garantite 3 mesi: Fiorino '78 '79, Innocenti Mini 90 '79 '80, MK3 '70 '71, Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.3 '80, Lancia Beta coupé 1.3, Mercedes 200 benz. '77 km 38.000, Land Rover 88 corto benzina '72, furgone F 12 '78, Audi 60 '72, Simca HL 5 porte '73, VW Scirocco 1.1 '77, BMW 325i '79, BMW 3.0 CSL '73. 698 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550, vendono autovetture nuove-usate. Massime valutazioni. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Occasioni garantite: 500 L '72, 126 '75, 127 '73 '72, 127 3 p '75, 128 coupé SL '74, 128 Special '75, 131 Special 1300 '75, BMW 320 M60 accessoriata '79, BMW 316 '76, Alfetta 1.8 '75, Alfetta GT '75, Alfasud '75, GT Junior '73 1600, Mini De Tomaso '80, 900 T Promiscuo '75, Lancia Fulvia coupé '72, Scirocco Volkswagen '76. T.A. 73 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 131 Abarth, 131 Racing, 131 2 p '75, Lancia Beta coupé, Volvo 244 automatica, 132 GLS, 132 automatica, Fiat 500, 850 S, 127, 128, 128 coupé, 128 fam., 124 ST, 124 Sport coupé, Giulia Super 1,3, Alfasud, Ford Fiesta, Taunus 1,3, Mehari, Ami 8 Break, Audi 80, A 112 70 Hp, Volkswagen Maggiolino, Mini 90, Ford Capri 1,3, GT J 1,3, A.R. 2000, R 6, R 5, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon GL/GLS, Sunbeam 1,3 GLS, Rallye 2, Bagheera 1,3, Chrysler 180 gas traino. 201 Q

A. ATTENZIONE! Autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: Fiat 126 A '77, Fiat 127 3 p '74, Fiat 128 coupé 1.1 SL '74, Fiat 131 Supermirafiori '78, Alfetta 2.0 '80, A.R. GT Junior 1.6 '73, Renault 5 TS '76, Renault 14 TS '80, Fiesta 1.1 L '78, Mini Clubman '76, Alfasud 5 marce '79, Giulietta 1.6 '79, Lancia Delta 1.5 '80, Alfetta GTV 2.0 '78, Alfetta 2.0 '77, VW Golf GTI '78, VW Golf cabriolet '80, BMW 320 '78, Range Rover '77. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. T.A. 64 Q

ALFA Romeo 2000 L 1979 vende occasione Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/1 Q

ALFA Romeo Giulietta 1300 1978 impianto gas perfetta vende Dino Conti, Severo 124.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 '77, Alfetta 1.8 '78, Alfetta GT 1600 '79, Alfetta 1.6 '78 impianto gas, Alfetta 1800 '74, Giulietta 1600 '78, Giulietta 1300 '78 '77, Giulia Super 1300 '73, ALFASUD NUOVA SERIE 1200 KM 800 OCCASIONE, Alfasud Super 5M 1200 '79. FIAT 132 2000 '77 automatica, 132 '78, 131 Supermirafiori 1300 '78, 127 900 '80, 126 '75. LANCIA Beta coupé 2000 '79, Delta 1300 '80. INNOCENTI Mini 120 SL '77. RENAULT 14 GTL '79. BMW 733i '79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 764 Q

ALFASUD Super 5M 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A 112, 500 L, 128 coupé, 124 coupé, 124 1400 '75, 125, R 4, Capri, DS 20, 850, 238 furgone, 132 '79 B. Casale 7, tel. 826084. 6/1 Q

AUDI 50 GLS 1976 perfetta vende Dino Conti, Severo 124. 573173. 5/1 Q

AUDI 80 GL 1976 ottime condizioni. Telefonare 820256. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, tel. 65259. L'usato in garanzia: Volkswagen Scirocco GT anno '79, Volkswagen Derby anno '78, Audi 80 GLS anno '79, Renault 18 GTS anno '79, Fiat 127 Confort, A 112 Elegant lire 2.800.000, Audi 80 GL lire 1.700.000, Audi 100 GL impianto gas anno '73 lire 1.600.000, Fiat 128 4 porte lire 1.100.000, Fiat 128 coupé 1300 SL lire 1.900.000, Simca 1307 Special lire 2.900 000, Ford Fiesta 1100 Sport, Peugeot 104 4 porte, vende permuta rateizza senza acconto. 20/1 Q

AUTOROTOR Conc. Opel-Saab, viale Sanzio 11. Tutti i modelli Opel e Saab Turbo serie 1981, pronta consegna.

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. Autoccasioni Opel: Kadett 2 porte '76, City '77 '79, Nuova Kadett 3 porte '79, Ascona 1.2-1.6, Rekord diesel '78 '79. 693 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni: BMW 3 0 S stupenda, Fiat 131 Special, Fiat Ritmo 65 CL, Alfasud, Fiat 128, moto Honda 500 Four K. 693 Q

AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366: ALFA ROMEO Alfasud 5M, 1.3 GT Junior, Alfetta 1.8, Giulia N Super 1.3, Alfetta 1.6, Alfetta 2000 GTV, RENAULT 5 TL, INNOCENTI Mini De Tomaso, AUTOBIANCHI A 112 Elite. PERMUTE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 186 Q

BIANCHINA Familiare ottimo stato privato vende ore ufficio. Tel. 741189. 859 Q

BMW 316 '76 vendo perfette condizioni, solo contanti. Tel. 944144 - 43245. 800 Q

CITROEN Dyane 6 1975 vendesi. Telefonare 820256. 5/1 Q

CITROEN GS Pallas 1979 30 000 km perfetta vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

CITROEN CX Pallas 1978 metallizzata vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/1 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT Ritmo, Supermirafiori, Lada 1300, Polonez 1500, nuove da immatricolare a prezzi di assoluta convenienza. OCCASIONI: A 112, A 111, 124, 128, 131, Alfasud, Giulia 1300, Beta 1300, Fulvia coupé, Volkswagen Golf, Minimoke, Citroen DS, Transit diesel adattato camper. Permute, facilitazioni, autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880.

FIAT 128 4 porte 1973 vendo. Telefonare 820256. 5/1 Q

FIAT Ritmo 65 CL '79, 28.000 km, perfettissima vende Dino Conti, Severo 124. 573173.

FIAT 127 1973, buone condizioni, lire 1.400.000. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

FIAT 132 GLS 1974, ottime condizioni. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

FIAT 128 CL 1976, uniproprietario. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

FIAT 131 S 5 marce 1979, lire 5.000.000. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

FIAT 131 4 porte giugno '77, 3.500.000. Telefono 821388. 777 Q

FIAT 1100 R 450.000, 124 coupé 950 000, Opel Kadett 700.000 vendo. Tel. 793578. 837 Q

FIAT 500 L ottimo stato vendesi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 725623. 2222 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

FURGONCINO Citroen AK, ottime condizioni, portata 3,5 quintali. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

GRATIS i Ciao con il concorso Piaggio. Telefonate alla Concessionaria Rötl 764116, San Francesco 50. 335 Q

INNOCENTI De Tomaso fine '79, 15.000 km nero metallizzato vende Dino Conti, Severo 124. 5/1 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, pochissima disponibilità, per il 1981, prenotatela per tempo presso Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880, vendita, assistenza, ricambi originali. 717 Q

LANCIA Beta 1300 1976 ruote lega vendo. Telefonare 820256. 5/1 Q

LANCIA Beta 1600 berlina, condizionatore, gancio. Citroen Plahuta. Tel. 813242. 18/1 Q

MINI Cooper 1.3 ottimo stato privato vende. Ufficio tel. 725261. 859 Q

MINI 850, MK3, 850 '71 unico proprietario vendo privato lire 1.150.000 trattabili, veramente perfetta. Bar Esso, piazza Foraggi 15-20. 821 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia Benelli KTM Montesa, anche prenotazioni, tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

OCCASIONI RENAULT con 6 mesi di garanzia. Renault R 4 L '80, R6 850 '73, R6 1100 '72, R12 fam. '75, R5L '76, R5 TL '77, R5 TS '77, R14 TL '76, R18 GTS '79, R16 TS '72, coupé 177 '75, R20 TS '77, R20 TS aria cond. '78, Alphine A310 '75. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 8/1 Q

PRIVATO vende bellissima BMW 520, motore in rodaggio, accessoriata, lire 6.900.000. Tel. ore pasti 728336. 20/1 Q

PRIVATO vende Fiat 131 cc 1600 5 marce, lire 4.300.000. Tel. 728336. 20/1 Q

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Sempre depresse le prospettive

ROMA — Gli ultimi dati statistici non hanno modificato quello scenario congiunturale recessivo che da tempo contrassegna l'economia italiana ed al tempo stesso hanno confermato un nuovo consistente sviluppo di reddito nel 1980. Le due affermazioni possono apparire contrastanti ai non addetti ai lavori; in realtà tali non sono, posto che l'una rappresenta una valutazione sulle prevalenti tendenze in atto mentre l'altra si riferisce ai risultati dell'intero anno trascorso. In effetti la crescita media del prodotto interno lordo risulterà per il 1980 ancora consistente (non distante dal 4% in quantità) per effetto congiunto del protrarsi dell'esposizione fino a primavera e di un evolvere della successiva recensione in chiave di lento declino. Dagli andamenti più recenti si traggono viceversa note tutt'altro che incoraggianti per le prospettive. Al riguardo è sufficiente un rapido esame dei principali indicatori.

Lo stato di debolezza della domanda interna di prodotti industriali ha teso ad accentuarsi sul finire del 1980, mentre acuta rimane la crisi di quella estera. Lo si desume, in particolare, dal consueto sondaggio mensile effettuato dall'Isco: in novembre, i giudizi degli imprenditori hanno continuato a riflettere un basso livello di ordinativi ed un diffuso pessimismo circa l'evoluzione dei successivi tre-quattro mesi. Il che significa che l'attività produttiva non potrà fruire nei prossimi mesi di sostegni più vigorosi di quelli, di per sé scarsi, attuali. Quanto all'andamento della produzione industriale, l'incremento registrato in novembre (4% su ottobre) è essenzialmente il risultato del recupero tecnico dei «vuoti» originati dagli scioperi dei due mesi precedenti e, come tale, non è da ritenersi sintomatico di un rilancio del processo produttivo. D'altra parte il livello medio dell'indicatore non si è discostato nel bimestre ottobre-novembre da quello depresso del periodo pre-estivo.

Estremamente precarie restano le condizioni di equilibrio monetario, che non hanno fin qui tratto giovamento di rilievo dalle minori sollecitazioni connesse alla fase recessiva. La situazione di eccezionale disavanzo di conti con l'estero non mostra segni di attenuazione né tanto meno di inversione. Non sono del resto venute meno le cause che hanno determinato tale profondo squilibrio: non presenta battute d'arresto la caduta delle esportazioni; è destinato a lievitare ancora il costo dell'approvvigionamento energetico sia per i rincari del greggio all'origine sia per l'apprezzamento del dollaro; rimane sensibile il deterioramento delle ragioni di scambio. Infine, l'inflazione.

La sua crescita, misurata sulla base del costo della vita, è stata pari lo scorso anno al 21,1%; un record in oltre un trentennio. Il processo lievitativo è rimasto intenso anche nell'ultimo periodo tanto che il 1980 ha trasmesso al 1981 un'eredità congiunturale altrettanto pesante di quella a sua volta ricevuta dal 1979: l'indice di dicembre ha superato dell'8,7% quello medio annuo. Ed è a tale variazione che si andranno ad aggiungere quelle che matureranno nel corso del 1981. Il che significa che per «contenere» nel 20% l'incremento inflazionistico di quest'anno, il ritmo di crescita medio mensile dovrebbe mantenersi al di sotto dell'1%; un obiettivo sicuramente arduo per la nostra economia.

Guido Salvi

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,41	470,—	475,47
Franco francese	205,69	204,50	205,72
Fiorino olandese	435,96	431,—	437,08
Franco belga	29,53	29,—	29,53
Corona danese	154,60	153,—	154,63
Sterlina irlandese	1771,50	1730,—	1770,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2295,40	2290,—	2295,45
Corona norvegese	181,29	178,—	181,37
Corona svedese	214,10	207,—	214,12
Dollaro USA	946,30	947,—	946,25
Dollaro canadese	796,80	790,—	796,75
Peseta spagnola	11,81	11,30	11,81
Escudo portoghese	17,60	15,—	17,67
Scellino austriaco	67,18	67,25	67,20
Franco svizzero	523,42	518,—	523,33
Yen nipponico	4,76	4,60	4,76
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 38,60 p.c. (39,04); nei confronti di tutte le valute 48,96 p.c. (49,06); nei confronti della Cee 53,03 p.c. (53,01).

ORO E MONETE — Sterlina vc 176000-185000; sterlina nc 182000-192000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000, 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000, oro fino 17000-17200; argento 459-468, platino 17200

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Oro e dollari: timori per il dopo-ostaggi

BAHRAIN — Il prezzo dell'oro potrebbe essere vulnerabile alle voci di vendite iraniane e potrebbe cedere temporaneamente 10, 20 o anche 30 dollari, ma è improbabile che l'Iran venda effettivamente le attività auree scongelate dagli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il direttore generale della società di Banca svizzera, Walter Frey, dicendosi convinto, però, che molti, comprese alcune banche centrali, aspettino da tempo prezzi più bassi per acquistare.

Frey ha rivelato che l'Iran aveva continuato a operare sul mercato dell'oro, fino a due o tre mesi fa, quando ha smesso per motivi sconosciuti. Egli ha aggiunto che l'Arabia Saudita nel 1980 non ha acquistato oro per le sue riserve e che l'Urss non ha venduto sul mercato di Zurigo.

Per quanto riguarda il dollaro, Frey ha detto che la divisa americana è forte, sia per fattori economici di fondo, sia per gli alti tassi d'interesse, per cui potrebbe assorbire bene eventuali vendite iraniane. Di parere diverso si sono detti invece alcuni cambisti di New York, pur ammettendo che l'Iran ha a disposizione soltanto 3 miliardi di dollari da diversificare in altre valute. Le fonti hanno sottolineato che alcune grosse banche potrebbero essere state costrette a cercare fondi sull'eurodollari prima del trasferimento di attività dagli Usa all'Iran, il che avrebbe fatto salire i tassi dell'eurodollaro e quindi sostenuto il dollaro.

Se questo è veramente successo, il prevedibile allentamento della pressione sui tassi d'interesse potrebbe portare ad un indebolimento della divisa americana.

La Ford Italia aumenta i prezzi

ROMA — I prezzi delle autovetture «Ford» sono aumentati in Italia da martedì in misura oscillante tra il quattro e il sei per cento a seconda dei modelli. Ecco i prezzi «chiavi in mano» di alcune delle vetture più diffuse confrontati con quelli precedenti che erano in vigore dal 15 ottobre 1980. Fiesta 0.9 5.333.600 (5.071.600) +5,2%; Fiesta 1.1 GL 5.940.000 (5.706.500) +4,1%; Escort 1.1 base 3 p 6.015.600 (5.645.100) +6,6; Escort 1.3 GL 5 p 7.693.600 (7.284.100) +5,6%.

VITA MIGLIORE PORTA A MINORI NASCITE

Il paradosso demografico

All'inizio del '900, la durata della vita media non andava oltre i 43 anni. Ora, è di 70 anni per gli uomini e di 74 per le donne. Ad una popolazione giovane e crescente, abbiamo sostituito una, che ristagna e invecchia. Il fenomeno assume aspetti imponenti ed è ben lungi dall'arrestarsi. Nel prossimo decennio gli ultrasessantenni cresceranno del 13 per cento e supereranno largamente la ragguardevole cifra degli 11 milioni. In una società demograficamente matura nessun equilibrio sociale è praticabile, senza la considerazione del «fenomeno anziani».

Per ogni cento persone, in età superiore ai 20 anni, ci sono 34 anziani. L'entità del cambiamento assume le dimensioni di una radicale trasformazione della composizione della società, a favore delle classi in età avanzata. Segna pure lo spostamento e il reperimento di imponenti risorse economiche. Il continuo incremento del settore dei servizi — che rilevazioni statistiche mettono in luce — è indubbiamente legato al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i componenti della collettività, ma trova nella specifica richiesta dell'anziano l'assicurazione per un ulteriore sviluppo.

Demografia ed economia sono strettamente legate. La diminuzione delle nascite produce i suoi primi effetti sul mondo giovanile. Si riflette sul diverso peso e sulla diversa possibilità organizzativa dell'assistenza all'infanzia, sulle strutture scolastiche, sulla composizione del nucleo familiare, sull'abitazione... L'organizzazione produttiva segue le mutate esigenze di una comunità che si evolve. Nel processo di cambiamento la donna svolge un ruolo primario: non a caso in questi ultimi anni espansione del terziario e incremento dell'occupazione femminile procedono assieme.

Notoriamente nel settore dei servizi la donna trova un mercato del lavoro congeniale alle sue attitudini. Produzione, occupazione, famiglia,... poco sfugge al penetrante cambiamento. Le variazioni complessive però non spiegano la diversa entità degli apporti individuali, che hanno contribuito alla determinazione di un unico risultato. È opportuno svolgere una lettura analitica dei valori statistici, per portare alla luce le sensibili differenze che sono nelle cifre relative alla natalità delle diverse regioni del paese. Mentre in Liguria, per ogni 10 donne in età adatta alla procreazione, troviamo 14 bambini, in Campania ce ne sono 25.

La maggior possibilità di occupazione esalta la tendenza alla deflazione delle nascite. Si innesta una spirale, lavoro-ricchezza-denatalità, che si autoalimenta. La possibilità di impiego asseconda lo sviluppo del reddito. Il più alto livello di vita, per essere perpetuato, comprime la natalità. Il miglioramento delle condizioni generali di vita è il segnale premonitore della diminuzione delle nascite. Il paradosso demografico — sono infatti le regioni più povere a dare il più alto contributo di nuove vite — trova una spiegazione, che affonda le sue radici nel differenziato sviluppo economico delle diverse aree geografiche. (Fine)

Cesare Calzolari

Rca: aumenti (forse 19%) a partire dal 1.o febbraio

ROMA — L'aumento delle tariffe Rc-auto scatterà a partire dal primo febbraio: lo ha confermato il ministro dell'industria, Pandolfi, giungendo a Montecitorio per partecipare alla seduta che la commissione competente ha dedicato al problema delle tariffe assicurative contro la responsabilità civile automobilistica. «Il Cip, che dovrà scegliere, nell'ambito delle ipotesi massima e minima formulate dalla commissione Filippi, l'incremento tariffario potrebbe riunirsi — ha detto Pandolfi — il 27 gennaio prossimo. Come si ricorderà, gli aumenti "consigliati" dall'apposita commissione presieduta dal prof. Filippi oscillano tra un minimo di 17,3% e un massimo del 20,4%; l'Ania, l'associazione che raggruppa le imprese assicuratrici, aveva chiesto il 24,2%.

Da indiscrezioni trapelate al termine della seduta della commissione industria della Camera si è appreso che l'orientamento prevalente è per un aumento tariffario intorno al 19-19,7%. Si tratterebbe, in sostanza, delle due ipotesi medie tra le 4 formulate dalla commissione Filippi sulla base della valutazione di due variabili: calo della sinistrosità (che si sarebbe aggirato intorno al 2 o 3%) e livello di rendimento delle riserve tecniche.

Le quattro ipotesi della commissione Filippi sono le seguenti: aumento minimo delle tariffe (poco oltre il 17%) in conseguenza di un calo accertato della sinistrosità pari al 3% e di un rendimento delle riserve del 12%; aumento del 19% (sinistrosità calata del 3%, rendimento dell'11%); aumento tariffario del 19,7% (sinistrosità calata del 2%, rendimenti del 12%); aumento massimo superiore al 20% (sinistrosità scesa del 2%, rendimenti dell'11%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19-1/4	18-3/4	17-3/8
Sterl. br.	14-5/16	14-1/4	14-1/4
Franco sv.	5-3.16	5-9/16	5-11/16
Marco ger.	9-1/16	9-1/16	9-1/16

Reviglio: anno «boom» per le entrate fiscali

ROMA — *Il 1980 è stato un anno eccezionale per le entrate tributarie. Il gettito è cresciuto di 18.800 miliardi di lire toccando i 70.800 miliardi, contro i 52.000 del '79. L'incremento è stato del 35,9 per cento, superiore al tasso di crescita segnato dal reddito nazionale. Soprattutto hanno registrato un vero e proprio «boom» l'Irpef e l'Iva. La prima è aumentata del 45 per cento giungendo a 21.890 miliardi di lire, 6.795 in più rispetto al '79, la seconda è salita del 41,8 per cento principalmente per effetto di una spettacolare impennata dell'Iva sugli scambi interni cresciuta del 50 per cento.*

Le cifre sono state illustrate dal ministro delle finanze Reviglio che, intervenendo all'inaugurazione dell'Anno accademico della scuola centrale tributaria dell'amministrazione finanziaria, ha colto l'occasione per tracciare un quadro della politica tributaria attuata nel 1980 e in particolare per compiere una analisi dei motivi che hanno reso possibile l'esplodere dell'entrate e l'incremento della pressione tributaria. Questa ultima è passata nel 1980 al 21,2 per cento contro il 19,4 per cento del '79 con un aumento di 1,8 punti.

«Questo andamento — ha detto Reviglio — se ha consentito lo scorso anno di ridurre il disavanzo pubblico, pone ora il problema di rendere più efficiente la spesa dello stato anche perché analoghe espansioni delle entrate non si potranno più pretendere per il futuro. Nel piano a medio termine del governo si è, infatti, ipotizzata una pressione tributaria costante nei tre anni».

Le imposte dirette, che rappresentano nel '79 il 50,5 per cento del totale delle entrate, hanno raggiunto nel 1980 il 52 per cento, con un aumento di gettito del 40 per cento. Questa percentuale tuttavia è più bassa, e pari al 34 per cento, se si escludono gli aumenti degli anticipi versati a novembre (acconti Irpef, Irpeg e Ilor passati dal 75 al 90 per cento). Anche il «boom» dell'Irpef, in particolare, sconta l'effetto dell'aumento dell'anticipo. Non tenendone conto si ha che l'incremento del 45 per cento che si è registrato nel gettito del tributo scende al 34,5 per cento. A sua volta questa ultima percentuale comprende anche un altro fenomeno, il recupero di una fascia dell'evasione pari a un 6 per cento in più.

Quanto alla quota di Irpef pagata dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, Reviglio ha precisato che l'aumento che si è avuto nel 1980, pari a 3.817 miliardi di lire (più 35,2 per cento), è stato in realtà inferiore alla dinamica messa in evidenza dall'Irpef nel suo complesso. L'incidenza della quota pagata dai lavoratori dipendenti sul totale dell'imposta è scesa infatti nel 1980 al 69,9 per cento dal 71,8 per cento nel '79. Si considera poi che anche tra le ritenute alla fonte vi è stato un recupero di evasione (tratto dall'economia sommersa) pari a 682 miliardi, si ha che il prelievo sui lavoratori dipendenti è salito nell'1980 non del 35,2 per cento ma del 28-29 per cento contro una crescita delle retribuzioni del 23-24 per cento.

Anche quest'ultima differenza di circa 5 punti è stata poi compensata con l'aumento degli assegni familiari. In realtà, quindi, il «fiscal drag», vale a dire il maggiore prelievo provocato dall'inflazione, pari nell'1980 a 2.700 miliardi, è stato completamente riassorbito. Al recupero di evasione che si è avuto nelle imposte dirette ha fatto riscontro anche un analogo recupero tra quelle indirette e in particolare dell'Iva circa mille miliardi in più. «Ciò — ha detto Reviglio — è stato reso possibile soprattutto attraverso la bolletta di accompagnamento delle merci viaggianti e i controlli, 429 mila, effettuati lo scorso anno dalla guardia di finanza.

Complessivamente, nel 1980 su un totale di 18-19 mila miliardi di lire di maggiori entrate tributarie 2.700 sono da imputare a un recupero di evasione. La cifra rappresenta l'1% del reddito nazionale e corrisponde a più della metà dell'incremento che si è avuto nella pressione tributaria».

Cee: disoccupati record a dicembre (all'Italia l'incremento minore)

LUSSEMBURGO — In dicembre la disoccupazione dei paesi della Cee è salita al livello record del 7,2% della forza lavoro, equivalente a 7,9 milioni di persone. Secondo le cifre rese note dall'ufficio statistico Eurostat, il maggior aumento percentuale della disoccupazione si è verificato in Germania (+15,6%) mentre il minore è stato quello in Italia (+0,6%).

Rispetto a novembre la percentuale dei disoccupati è salita del 4,2% equivalente a 319.000 persone. È il quarto mese di fila in cui la disoccupazione nella Cee stabilisce un nuovo record a dimostrazione della gravità della recessione che sta colpendo l'economia europea. La Eurostat ha commentato i risultati affermando che la disoccupazione sta aumentando in modo superiore al previsto.

Considerando tutto il 1980 l'aumento della disoccupazione nei 9 paesi della Cee è stato del 27%, equivalente a 1,7 milioni di persone. In particolare, la disoccupazione è salita del 66% in Gran Bretagna, del 56% in Danimarca, del 49% in Olanda, del 38% in Irlanda, del 29% in Germania, del 19% in Lussemburgo, del 17% in Belgio, dell'11% in Francia e del 6% in Italia.

Alla fine del 1980 il maggior tasso di disoccupazione è quello dell'Irlanda con il 10,8% delle forze lavoro, seguita dal Belgio con il 10,6% dalla Gran Bretagna e dalla Danimarca con l'8,6%, dall'Italia con l'8,3%, dalla Francia con il 7,3%, dall'Olanda con il 6,3%, dalla Germania con il 4,3 e dal Lussemburgo con lo 0,9%.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/1	20/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5060	5200
Bonifiche ferraresi	25850	25940
Chiari & Forti	8701	—
Eridania	16990	17000
Imm. Vittoria	19950	18970
Ind. Buitoni Perugina	5550	—
Sermide	195	199.75
Sermide priv.	160	162
Sermide risp.	238	210
Ibp risp.	5250	5150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38000	—
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3055	3048
Comp. Ass. Milano	24500	24700
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	1049	
Comp. Latina priv	901	950
Firs	2845	2850
Firs risp	1845	1730
Generali	124850	125380
Italia Assicurazioni	30950	31500
L'Abeille Italiana	44900	46900
Fondiaria Incen	55990	5900
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	140500	137800
Sai	50000	48450
Toro Assicurazioni	27470	28000
Toro Assicurazioni pr.	21700	21800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	59990	60150
Banco di Roma	58000	—
Banco Lariano	8090	8290
Credito Italiano	6400	6503
Credito Varesino	16380	16699
Interbanca priv	38500	37900
Mediobanca	74810	78550
Cartarie editoriali		
Binda	1390	1400
Burgo	12200	12501
Burgo priv.	8400	8300
De Medici	670	—
Mondadori priv.	5030	5010
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4690	—
Cer Pozzi	135	—
Cer Pozzi risp.	119	—
Eternit	1050	1099
Eternit priv.	828	830
Italcementi	34800	34000
Italcementi priv	—	34100
Unicem	34500	—
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8
Brioschi	1920	1901
Caffaro	516	519 50
Carlo Erba	5995	6040
Italgas	1760	1799 50
Lepetit	45495	44950
Lepetit priv	45300	45500
Mira Lanza	18890	19490
Montedison	182 75	185
Perlier	5100	5000
Pierrel	1335	1385
Saffa	9980	10200
Saffa risp.	9350	9600
Siossigeno	17499	17790
Commercio		
La Rinascente	423	434 25
La Rinascente priv	311	319 25
Silos di Genova	5590	5799
Standa	3080	3000
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1330
Ausiliare	—	12050
Aut. Torino-Milano	2100	2090
Italcable	13070	12730
Nai	242	241
Nord Milano	1000	1380
Sip	1195	1235
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	649 50	[illegible]
Marelli E	411	[illegible]
Marelli risp.	646	640
Tecnomasio	447	450

TITOLI	21/1	20/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1630	1699
Agricola	30600	30600
Bastogi	800	840
Siele	41000	41010
Buton	7010	7000
Centrale	28900	28990
Fin Ernesto Breda	2360	2265
Finmare	90	89
Finsider	74	79 75
Generalfin	889	899
Gim	6720	6799
Ifi priv	4940	4490
Ifil	7400	7650
Invest	4275	4290
Mittel	2150	2188
Part. Fin	950	—
Pirelli & C	4490	4590
Pirelli SpA	2150	2163
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina r.sp.	10805	10805
Riva finanziaria	10390	10560
Sarom	1590	1620
Sme	2770	2770
Smi	6150	6350
Stet	1370	1399
Borgosesia	5648	5690
Borgosesia risp	4506	4190
Italmobiliare	145950	140400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7980	8177
Beni Imm Italia	1070	1078
Beni Imm It. pr	7075	1050
Coge	3000	3100
Condotte d'Acqua	304	306
De Angeli Frua	25800	25800
Finrex	1580	.605
Gen Immobil	2547	2548
Iniziativa Edilizia	22510	22995
Isvim	16600	15500
La Milano Centrale	31690	32000
Risanamento	18700	18000
Sifa	1585	1549
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2190	2189
Fiat priv	1389	1374
Franco Tosi	37850	37400
Gilardini	4280	4300
Olivetti	4525	4580
Olivetti priv.	4300	4395
Olivetti pro rata	4290	4340
Westinghouse	21690	—
Worthington	3499	3550
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	4820	3800
Dalmine	120	135
Falck	4690	4660
Falck priv.	4380	4400
Ilssa Viola	2099	1900
Italsider	289	290 25
Magona	3350	3320
Pertusola	1449	1450
Trafilerie	2001	2000
Tessili		
Centenari e Zinelli	33 50	33 50
Cantoni	14400	14400
Cucirini	4665	4550
Cascami Seta	6758	6900
Linificio	1780	—
Linificio risp	1600	1620
Fisac	8520	—
Marzotto priv	2550	2540
Olcese Veneziano	85.75	87 75
Rotondi	22000	22000
Snia Viscosa	1360	1394
Snia Viscosa priv.	1010	1010
Unione Manifatture	32000	33000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2885	2920
Acq. De Ferrari risp	2950	2950
Acque Potabili	2010	2010
Calz di Varese	6700	6700
Ciga	11460	11890
Cir.	16500	16400
Pacchetti	131	129
Terme Acqui	1690	1750
Trenno	6295	6302

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti con scambi ancora vivaci.

Dopo una fase di avvio caratterizzata da diffusi contrasti, sul mercato è prevalsa l'offerta che ha provocato un assestamento della quota. Occorre però segnalare che è proseguito l'interessamento del denaro su alcuni valori (in particolare quelli del gruppo Pesenti) e che nelle ultime battute diversi valori primari hanno recuperato, dai minimi, grazie soprattutto ad interventi di operatori istituzionali.

Fra i valori trattati, Bastogi e Mediobanca hanno ceduto il 4,7%, Ciga il 4,4%, Sip il 3,2%, Rinascente ord. il 2,5%, Snia ord. il 2,4%, Olivetti priv il 2,1%, Olivetti ord. e Montedison l'1,2%, Generali lo 0,4%. Le Pirelli sono arretrate (Pirelli SpA −0,6% e Pirelli e C −2,1%) nonostante martedì sia stato confermato, nel corso dell'assemblea straordinaria, che l'esercizio 1980 si è chiuso in attivo.

Poco variate le Centrale (−0,3%) dopo che l'assemblea straordinaria della società ha approvato l'aumento gratuito del capitale e l'emissione di un prestito obbligazionario. Le Fiat, dopo aver quotato per tutta la seduta al di sotto dei livelli di martedì, si sono riprese nel finale per chiudere invariate col titolo ord. e in rialzo dell'1% con quello priv.

Le Fiat ord. si sono portate fino a 2235 lire dalle 2190 della chiusura. Le Ifil hanno ceduto il 3,2% mentre le Ifi priv., risentendo della domanda affluita nel finale, sono salite di ben il 10% a 4940 lire. Ancora in battuta i valori del gruppo Pesenti: Italmobiliare (+3,9%), Italcementi ord. (+2,3%), Ras (+1,9%), F. Tosi (+1,2%).

Da segnalare i ribassi di Dalmine (−11,1%), Finsider (−7,2%), Latina priv. (−5,1%), Eternit (−4,4%), Abeille (−4,2%), Acqua Marcia (−4%), Pierrel (−3,6%), Erc. Marelli, Sip e Coge (−3,2%), Smi (−3,1%), Mira Lanza (−3%). Denaro per Borgosesia risp. (−7,5%), Broggi Izar (+5,7%), Agr. Vittoria (+5,1%), Breda (+4,1%), Risanamento (+3,8%), Sai (+3,7%) e Cucirini (+2,5%).

Nel reddito fisso attività fiacca e prezzi poco variati per Cct e Bt. In ulteriore miglioria le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 126.000; Fiat 2200-2250; Fiat priv. 1410-1420; Interbanca 39500; Rinascente 430.

TRIESTE

Generali 125.000, Ras 140.000, Anic 8, Montedison 183, La Rinascente 423, La Rinascente priv. 310,50, Gerolimich 670, Premuda 2790, Sip 1195, Tripcovich 104.900, Bastogi 800, Finmare 89, Finsider 80, Pirelli 2130, Sme 2770, Stet 1370, Gen. Immob. Sogene 2543, Fiat 2150, Fiat priv. 1350, Dalmine 135, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 2540, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 1550.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il Mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 980-990, marco tedesco 475-485, franco svizzero 542-550, franco francese 206-210, sterlina 2300-2350.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21 1
Rendita	5%	58 60
Edil. Scol. '67	5,5%	93.—
» » '68	5 5%	86 70
» » '69	5 5%	82.25
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	75 —
» » '72	6%	73 50
» » 75	9%	74.—
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	79 80
Cassa d.p. c.p.	10%	81 —
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99 80
» » » 1.7.81	6,80%	99.80
» » » 1.10 81	7,30%	99 25
» » » 1.12 81	7,05%	99 50
» » » 1.1.82	7,25%	99 20
» » » 1.3.82	7,10%	98 30
» » » 1.5 82	7,30%	97 80
» » » 1 5 82	7 05%	98.—
» » » 1 6.82	7,30%	98.10
» » » 1 7 82	7,30%	98 15
» » » 1.7.82	7,30%	99 10
Btp '81	10%	—.—
Btn 82 I	5.5%	87 50
» 82 II	12%	97 15
» '82 III	12%	95 65
» '83	12%	91 65
» '84 I	12%	91 25
» 84 II	12%	91 66
» '84 III	12%	91 25
» '87	12%	88 —
Am Ff Ss. 70/90	7%	65 30
» » » 77/87	10%	87 60
Città Mi 72 92	7%	64.50
Imi XXVI	6%	73.50
» XXVIII	7%	71 80
» XXIX	7%	72.10
» XXXIII	7%	72 10
» XLV	8%	79 55
» XLVIII	10%	85 50
» LXVIII	13%	98.10
Op Pub	5.5%	58 70
» »	6%	54 90
» »	7%	53.—
» » Anas '72	7%	52.—
» » Dot II	6%	76 20
» » Int. St. II	7%	71 90
» » Int. St. III	7%	69 30
» » Int. I	7%	66 90
» » Int II	7%	68 20
Op. Auto '70	7%	54 25
» » '72	7%	53 20
Pubbl Ut	5,5%	91 05
» » Vent.	6%	73 —
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85.90
» » 75 II	8%	84 80
» » 15 I	8%	83.—
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	78.88
» » 20 I	8%	69 50
Isveimer XIV	6%	89 10
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	75 20

TITOLI		21 1
Enel 1965 I	6%	81 50
» 1965 II	6%	79 05
» 1966 I	6%	76 10
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	72.70
» 1968 I	6%	69 —
» 1968 II	6%	69 90
» 1969 I	6%	67 25
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	83.35
» 1971	7%	80 50
» 1972	7%	76 68
» 1972/92	7%	63 —
» 1973/93	7%	62.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	135 80
» 1974/94	9%	83 50
» 1975/82 I	10%	96 10
» 1975.82 II	10%	93 15
» 1976/83	10%	92 40
» 1976/83 Ind.	7,20%	120.95
» 1977/84 Ind. I	7 20%	119 10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 35
» 1978/85 I	12%	90 25
» 1978/85 II	12%	90.50
» 1979/86	12%	91 20
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	— —
» V	5,5%	92 90
» VI	5,5%	99 50
Iri 61/86	5,5%	74 20
» 63/83	5.5%	86 20
» Giulia 64/82	5,5%	93 60
» 65/83	6%	84 20
» Alfa R.	7%	81 60
» Stet	7%	79 80
» 75	7%	88.65
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	68.20
» » 65/85	6%	81.30
» » 67/87	6%	72 50
» » 68/88	6%	69.40
» » 71 86	7%	79 10
» » 72 88	7%	73 —
» » 73/91	7%	68 90
Cred. Fond	5%	83 —
» » 95	7%	71 10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	79.10
» 66	6%	78 30
» 67	6%	77 35
» 68	6%	79 —
» 71	7%	87 30
» 72	7%	80 90
Bid 69	6%	71 50
Birs 72	7%	73 30
Ceca 63	5,5%	91 20
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	85 60
» 68 II	6%	85 —
» 72	7%	85 —
» 75	10%	87.50

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato si è mosso al rialzo con scambi attivi ed alle 1500 l'indice del Financial Times era in rialzo di 4,1 a 426,7. Trus House forte, dopo comunicazione risultati ha caratterizzato le tendenza al rialzo, salendo di 13 pence a 196. Base, Distillers Grand Met e Whitbreak sono finite tutte in rialzo di 3 o 4 pence, in domanda anche gli industriali guidati da Royal Insurance che è migliorata di 8 a 348. Marcatamente al ribasso i valori statunitensi a seguito del calo di Wall Street. Generalmente in ribasso anche i canadesi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi lenti dopo la tendenza debole manifestatasi nei giorni scorsi. L'impatto psicologico del calo di martedì a Wall Street è stato annullato dal fatto che le quattro maggiori banche svizzere non hanno ancora deciso di aumentare i tassi di interesse sui titoli a medio termine. Deboli le obbligazioni interne, contrastate quelle estere. Contrastati pure i titoli in dollari.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno guadagnato qualcosa nella seduta, anche se l'indice della Commerzbank è salito di 0,8 punti a 683,9. Deutsche Bank è salita di 3,50 e Dresdner di 0,80, mentre i grandi magazzini sono rimasti contrastati con Karstadt in rialzo. Stabili le obbligazioni interne con piccoli movimenti su entrambi i fronti. Poco stabile il mercato delle opzioni con volume ridotto.

PARIGI — I prezzi sono contrastati con una tendenza debole a seguito dell'analoga debolezza di Wall Street e gli scambi sono stati moderati. I bancari e gli assicurativi sono contrastati. Contrastati alimentari e titoli di portafoglio, meccanici e costruzioni. In ribasso la maggior parte degli altri settori, inclusi gli automobilistici, i titoli della gomma, gli elettrici ed i grandi alberghi. Deboli anche chimici e petroliferi. Nel settore estero deboli americani, tedeschi e petroliferi, contrastati cupriferi, in rialzo gli auriferi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**576,54**	**(+12,00)**
Hongkong	**573,75**	**(—.—)**
Londra	**578,00**	**(+16,00)**
New York	**578,00**	**(+16,00)**
Milano	**583,11**	**(+12,67)**
Parigi	**607,68**	**(+ 4,77)**
Zurigo	**577,50**	**(+13,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	12.67	13.43
Capitalia	»	15 11	—
Fonditalia	»	23 30	—
Interfund	»	14.68	
Multinvest	»	18.17	18 71
Int. Sec. Fun.	»	10 35	—
Italunion	»	11 45	12 48
Rominvest	»	16.83	17.84
Mediolanum	»	16.47	17.90
Europrogr.	fsv.	178 65	—
Fondo Tre R	lire	10.587	—
Robeco	fiorini	210 00	—
Rolinco	»	205.00	—

Ritorno alla vita



Algeri - Rhein Main — L'ultipa tappa della lunga odissea degli ostaggi americani prima del loro definitivo «ritorno alla vita»: nella foto sopra, uno degli ex ostaggi emula Superman, mostrando finalmente senza timore l'aquila americana prima nascosta da un giubbotto. Qui sotto un brindisi sull'aereo che li ha trasportati in Germania. Sotto ancora, l'urlo di gioia di un ostaggio allo sbarco in Germania *(Telefoto Ap e Upi)*





BILANCIO SIP

Una famiglia su due ha il telefono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono 13 milioni gli abbonati al telefono in Italia. Lo hanno annunciato i dirigenti della Sip in un incontro stampa svoltosi a Roma nel corso del quale sono stati illustrati i programmi per il 1981 e le azioni avviate per proseguire il dialogo con l'utenza che, dato l'elevato numero, richiede ormai una continua e differenziata informazione.

Gli 845 mila nuovi abbonati del 1980 fanno salire la densità telefonica a 22 abbonati ogni 100 abitanti, così che, mentre nel 1964 (anno in cui la Sip è diventata concessionaria del servizio telefonico nazionale) una famiglia su 5 possedeva il telefono, agli inizi degli anni '80 la media è di una famiglia su due.

In sedici anni la densità di apparecchi telefonici in servizio (attualmente 19 milioni e 276 mila) è passata dal 10,7 al 33,8; gli abbonati sono triplicati passando da 4 milioni e 220 mila agli attuali 13 milioni; 561 milioni di comunicazioni del 1964 sono diventati 3 miliardi e 258 milioni nel 1980. Uno sforzo particolare è stato riservato agli apparecchi a disposizione del pubblico che sono saliti a 389 mila, di cui 40.993 in cabine stradali.

Anche la categoria affari (2 milioni e 443 mila abbonati) lo scorso anno ha registrato 150 mila nuove utenze. «Tredici milioni di abbonati al telefono — ha detto il direttore generale della Sip ing. Alessandro Cavallo — significano (in termini assoluti e percentuali e nelle comparazioni possibili con i paesi europei a più alto tasso di sviluppo) che si è riusciti a proteggere al meglio l'espansione del sistema telefonico del nostro paese malgrado i pesanti condizionamenti derivanti dalla situazione economica e finanziaria della Sip, appesantitasi negli ultimi anni».

R. R.

UNA NUOVA ONDATA DI BUFERE DI NEVE HA INVESTITO ANCHE ALCUNE REGIONI SETTENTRIONALI

Il Centro-Sud devastato dal maltempo Disastri in Sicilia e nelle isole minori

Tromba d'aria nel Trentino - Venti operai bloccati nel cantiere del traforo del Gran Sasso - Molti centri isolati Si aggrava la situazione nelle zone terremotate - Un morto nel Salernitano e due coniugi scomparsi presso Palermo

TRENTO — Una tromba d'aria ha scoperchiato numerosi tetti sull'altopiano di Folgaria. Le forti raffiche di vento hanno completamente distrutto anche l'ampio tendone dove erano sistemate la discoteca e i servizi di cucina dell'organizzazione della festa della neve del Pci, in corso di svolgimento nel centro invernale.

Un'ennesima bufera di neve si è abbattuta sulle zone collinari e montane delle Marche, creando intralci alla viabilità. Nel Maceratese il passo di Colfiorito è chiuso al traffico, mentre gli altri passi appenninici della regione sono transitabili con catene.

Oltre i 700 metri di altezza alcune frazioni sono isolate.

Neve in Umbria al di sopra dei 400 metri; strade ghiacciate, difficoltà su tutti i passi anche con catene, forte vento di tramontana; guasti ad alcune linee dell'Enel, causati dalle raffiche. La città di Gubbio e il suo comprensorio sono al buio.

Anche buona parte dell'Abruzzo montano è sotto una coltre di neve che raggiunge in qualche località il metro di altezza. Venti centimetri a L'Aquila, altrettanti a Sulmona. Bufera l'altra notte e ieri mattina tra Cocullo e Pescina. L'autostrada A-25 Pescara-Avezzano-Roma è interrotta tra la Marsica e la Valle Peligna. Il traffico viene deviato sulla A-24 per L'Aquila.

Interrotta prima di Roccaraso anche la statale 17. Chiuse al traffico le statali 80 del Gran Sasso tra L'Aquila e Giulianova, la statale 5 bis per l'altipiano delle Rocchese e la statale 83 del parco nazionale d'Abruzzo.

Venti operai erano bloccati ieri nei cantieri del traforo del Gran Sasso. Situazione preoccupante nei paesi di Carapelle e Castelvecchio Calvisio (L'Aquila), dove l'altra notte si è interrotta l'energia elettrica, forse per un guasto alle linee.

Nel Napoletano, un vento impetuoso, ha soffiato l'altra notte e ieri mattina le scogliere antistanti via Caracciolo, a Napoli, sono state flagellate dalle onde, che hanno raggiunto anche la carreggiata. Numerosi alberi, a Mergellina, sono stati sradicati. A Pizzofalcone, un'impalcatura in ferro si è abbattuta al suolo, schiacciando alcune autovetture.

Una bufera di vento e di neve ha flagellato l'Alta Irpinia, provocando gravi disagi alle popolazioni terremotate costrette a vivere in roulotte, baracche e tende. Le comunicazioni tra i vari centri si svolgono con difficoltà, nonostante siano all'opera gli spazzaneve. Nelle operazioni di soccorso ai terremotati sono impegnati anche i genieri del battaglione tedesco che opera nella Valle del Sele con campo-base a Materdomini di Caposele.

Sulla statale «7 bis», tecnici dell'Anas hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo alla periferia di Salza Irpina, dove martedì era crollata l'ala di un ponte costruito diversi anni fa.

Il conducente di un autocarro che stava per passare sul ponte ha fatto in tempo ad arrestare la corsa. Il traffico per l'Alta Irpinia, in modo particolare per Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni è stato dirottato lungo l'Ofantina.

Una richiesta di roulotte per famiglie senzatetto è giunta da Senerchia.

Una bufera di vento, accompagnata da violenti scrosci di pioggia, si è abbattuta sul Salernitano. A San Mauro la Bruca, un piccolo centro dell'entroterra cilentano, un uomo, Pietro Bove, di 31 anni, è morto perché colpito al capo da alcuni infissi accatastati in un edificio in costruzione. L'uomo stava spostando alcuni rami d'albero caduti, per il vento, sulla sua autovettura.

A Sanza, altro centro del Cilentano, la caserma dei carabinieri è stata scoperchiata da una raffica di vento. Lo stesso è avvenuto per cinquanta abitazioni a Caselle in Pittari. Nella darsena, di Sapri, numerose imbarcazioni, sono affondate per la mareggiata causata dal forte vento.

Bufere di neve in Basilicata, su gran parte della provincia di Potenza, ed in Calabria, dove sono interrotte in più parti l'Autostrada del Sole e la statale tirrenica n. 18, oltre alla ferrovia tirrenica, fra le stazioni di Capo Bonifati e Cetraro, per l'incidente ferroviario di cui riferiamo in prima pagina.

Una violentissima bufera di vento, con raffiche che hanno sfiorato i 150 chilometri orari, pioggia e neve, imperversa su tutta la Sicilia, arrecando gravi danni soprattutto lungo i litorali.

Il mare ha raggiunto forza nove ed a Milazzo ha invaso persino il centro urbano. La violenta mareggiata ha affondato motopescherecci e barche. Due petrtoliere alla fonda hanno rotto gli ormeggi. Danneggiata la banchina del lungomare Garibaldi e Francesco Crispi. Il municipio è inagibile, essendo rimasto allagato. Crolli sono avvenuti in alcuni stabili. Il palazzo delle poste è solo parzialmente agibile.

Anche nel Palermitano, i porti di Terrasini e Termini Imerese sono stati danneggiati dalla violenza dei marosi.

Pesante la situazione nei centri terremotati della valle del Belice. Molte baracche sono state scoperchiate, specie a Poggioreale, Menfi, Santa Margherita Belice.

Una tormenta di neve si è abbattuta sulle Madonie, arrecando distruzioni in diverse zone.

Una coppia di coniugi di Alcarali Fusi (Palermo) Antonio e Teresa Calannia Macchio, rispettivamente di 58 e 50 anni, sono dispersi da quattro giorni.

Particolarmente colpite dalla furia del mare sono le isole minori, i cui abitanti stanno vivendo ore particolarmente drammatiche. Sulle Eolie si è addirittura abbattuto un ciclone. Le fortissime raffiche di vento hanno causato danni valutati a diversi miliardi di lire all'intero arcipelago. Il mare ha toccato anche punte di forza dieci. Nella frazione di Canneto, a Lipari, si sono avuti i danni più gravi: la barriera dei massi frangiflutti è stata letteralmente spazzata via e i marosi hanno invaso un migliaio di abitazioni che si affacciano sul lungomare.

Centinaia di case sono state già evacuate, mentre in altre vi sono ancora persone bloccate e impossibilitate a lasciarle per timore che possano essere trascinate via dalle onde. Alcune delle persone soccorse sono state ricoverate con diverse lesioni nell'ospedale di Lipari. Cinque imbarcazioni sono colate a picco, altre sono state trascinate al largo.

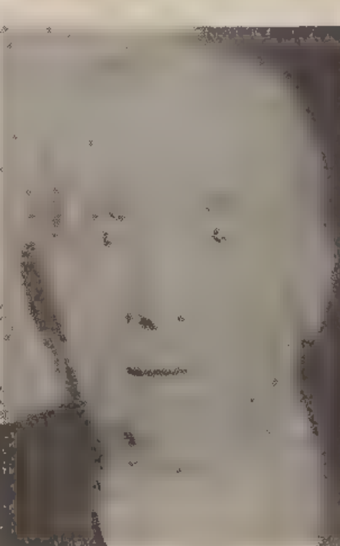
Panarea e Stromboli sono isolate telefonicamente. Sospesi anche tutti i collegamenti marittimi.

Gravi danni sta pure subendo l'abitato dell'Isola di Ustica, dove il vento di maestrale continua a soffiare con raffiche che raggiungono i 150 chilometri l'ora. La rete elettrica è stata completamente divelta e molti casolari sono crollati. L'isola non è raggiungibile con alcun mezzo, né aereo, né navale.

Analoga situazione nelle altre isole, le Egadi, Pantelleria e le Pelage.

SI ERA AMMALATO DI CUORE NEL 1977 SCONVOLTO PER LA MORTE DEL SOPRANO

Si è spento a 86 anni Meneghini ex marito e mecenate della Callas



VERONA — Si è avuta notizia a Verona che l'ex marito di Maria Callas, Giovanni Battista Meneghini è morto l'altra sera nell'ospedale civile di Desenzano (Brescia) dov'era ricoverato dalla vigilia di Natale a seguito di infarto, Meneghini, che avrebbe compiuto 86 anni il prossimo mese di ottobre, soffriva di cuore dal 1977, anno in cui — come noto — morì a Parigi la sua ex moglie.

Giovanni Battista Meneghini era nato a Zevio (Verona) da una agiata famiglia di proprietari terrieri. Sin da giovane, con i suoi fratelli, aveva impiantato una serie di fornaci, attività che lasciò per seguire la cantante Maria Callas. Meneghini conobbe la Callas il 2 agosto 1947, a Verona, in occasione della stagione lirica all'Arena.

La Callas, giunta da New York con un contratto modesto e con in tasca soltanto il biglietto aereo di sola andata, debuttò con strepitoso successo nella «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, a fianco del tenore Nicola Rossi Lemeni (Alvise) e Richard Tucker (Enzo Grimaldo). L'opera fu diretta dal maestro Tullio Serafin.

La venuta a Verona della Callas era stata opera dell'allora sovrintendente Giovanni Zenatello, il tenore che interpretò per la prima volta in «Aida» il ruolo di Radames in Arena, nel 1913.

Giovanni Battista Meneghini che nel 1947 poteva già disporre di un consistente patrimonio finanziario, fece presa sulla giovane cantante lirica tanto che questa, una volta conclusa la stagione, accettò di rimanere a Verona, ospite dell'industriale che si offrì di farle da mecenate e da impresario. L'unione tra i due venne fortemente contrastata dalla famiglia Meneghini tanto che Giovanni Battista dovette abbandonare le «sue» fornaci e dedicarsi esclusivamente all'attività teatrale della Callas.

Meneghini e Maria Callas vissero in un primo tempo a Verona e poi si trasferirono a Sirmione (Brescia) in una villa di proprietà dello stesso Meneghini. Da questo momento fino al 1959, anno in cui la cantante greca lasciò Meneghini per Aristotile Onassis, la carriera della Callas conobbe le sue tappe più prestigiose.

In quell'anno Meneghini, rimasto solo, abbandonò la villa di Sirmione per isolarsi in una costruzione più modesta, che acquistò a Colombare, proprio all'inizio della penisola catulliana. La notizia della morte della Callas, avvenuta il 16 settembre 1977, sconvolse l'ormai anziano impresario a tal punto da farlo ammalare di cuore.

Riavutosi dopo qualche mese di cure, Meneghini ingaggiò una furiosa battaglia, a colpi di carte bollate, per venire in possesso del patrimonio dell'ex moglie e perché i resti di lei venissero trasferiti definitivamente a Sirmione.

Nella località gardesana Meneghini, infatti, voleva innalzare un mausoleo in memoria di Maria Callas. Ma vinta in parte la «battaglia» dei beni, Meneghini, ha perduto quella per riavere le ceneri della Callas, che in seguito alla decisione dei parenti, vennero dispersi nelle acque del mar Egeo.

ORA SUL PRODUTTORE PENDE SOLTANTO UNA CONDANNA PER ESPORTAZIONE DI VALUTA

Carlo Ponti assolto per i film fatti con contributi dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I finanziamenti statali ottenuti da Carlo Ponti per realizzare film di successo, come «Cassandra Crossing» e «Il viaggio» interpretati da Sophia Loren, non possono considerarsi illeciti. Convinti di ciò, i giudici del tribunale di Roma hanno assolto il produttore cinematografico dall'accusa di truffa ai danni dello Stato perché il fatto non sussiste. Con la stessa formula sono stati prosciolti due collaboratori di Ponti, Luigi Tedeschi e Giancarlo Pettini, nonché Antonio Margheriti, Giorgio Odoardi e Paolo Ferrari, rappresentanti delle società Pic, Warner Bros e Mgm.

Con la sentenza il tribunale, presieduto dal dott. Briasco, ha revocato l'ordine di cattura emesso durante l'istruttoria contro Ponti. Comunque è assai improbabile che il produttore si decida a tornare in Italia perché sul suo capo pende da tempo un altro mandato di cattura per esportazione illegale di capitali, accusa per la quale ha subito una condanna a quattro anni di reclusione.

Secondo l'accusa, Carlo Ponti aveva incamerato sovvenzioni e contributi statali per oltre due miliardi di lire, facendo risultare che una serie di lungometraggi, tra i quali i già citati film con Sophia Loren, «Professione reporter» e «Il bestione», era stata realizzata dalla sua società italiana, la «Champion», in collaborazione con alcune case americane, mentre in realtà le produzioni erano state finanziate esclusivamente dalle compagnie statunitensi.

Ciò rendeva illegittime le sovvenzioni stesse, che per legge vengono attribuite esclusivamente alle produzioni italiane. Il processo si è trascinato per oltre un anno e mezzo ed uno stuolo di penalisti si è battuto per dimostrare l'infondatezza delle accuse.

Gli avvocati Adolfo Gatti, Giuseppe De Luca, Emanuele Golino, Marcello Melandri e Silvio Galuzzo hanno esibito ai giudici i contratti riguardanti nove film messi sotto accusa, nonché i documenti relativi alle spese sostenute per la loro realizzazione. In tal modo hanno convinto i magistrati che i lungometraggi furono effettivamente finanziati dalla «Champion», che vennero impiegati tecnici e manovalanza italiani e che le società straniere intervennero soltanto a livello di coproduzione e di distribuzione.

Le tesi difensive non erano state condivise dal pubblico ministero

Sergio Geraldini

A Concutelli 12 anni per sequestro di persona

TARANTO — Pierluigi Concutelli è stato riconosciuto colpevole di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ed è stato condannato a dodici anni e sei mesi di reclusione ed a un milione e mezzo di multa. Il tribunale di Taranto lo ha inoltre condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed ha disposto che sia sottoposto a libertà vigilata per un periodo non inferiore a tre anni dopo l'espiazione della pena.

Concutelli non ha avuto alcuna reazione alla lettura della sentenza, emessa dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio. Mentre usciva dall'aula, applaudito da alcuni giovani del pubblico, ha detto: «Arrivederci; A noi!». Il neofascista è stato quindi ricondotto nella casa circondariale di Brindisi, dove era stato trasferito da Novara per poter assistere al processo.

■ SCHIACCIATO — Un operaio, Nicola Serse di 38 anni, è morto schiacciato da due carri armati in un incidente sul lavoro avvenuto nell'officina Staveco di Nola, specializzata nelle riparazioni di mezzi corazzati dell'esercito.

In poche righe

Appiedato sottosegretario trasporti

NAPOLI — L'automobile di servizio del sottosegretario ai trasporti, sen. Giosi Roccamonte, è stata rubata l'altro ieri sera da sconosciuti. Il fatto è accaduto davanti all'abitazione del senatore. L'automobile, un'Alfa «2000» blu targata Roma e di proprietà del ministero dei trasporti, era stata parcheggiata pochi minuti prima dall'autista davanti al portone d'ingresso.

Trapezista ferito dopo il salto

MILANO — *Il trapezista del circo Togni, Rapahel Palacios, si è fratturato il piede destro mentre tentava di eseguire il quadruplo salto mortale, durante lo spettacolo pomeridiano. Palacios è stato ricoverato all'ospedale Gaetano Pini e sottoposto a operazione chirurgica.*

Da un complesso molti omicidi

LONDRA — Un pazzo incendiario di 19 anni che ha appiccato il fuoco ad almeno una dozzina di abitazioni private provocando la morte di 26 persone è stato condannato alla reclusione a vita in un manicomio.

Bruce Lee, figlio di una prostituta, nato con un braccio paralizzato, odiava tutto e tutti fin da quando era bambino, perché riteneva di essere trattato «come un animale». In tribunale ha detto che quando era stufo di questo «trattamento» andava ad appiccare il fuoco a una casa qualsiasi. Ciò lo rendeva «orgoglioso».

Ora c'è anche il «sessometro»

LONDRA — *Alcuni scienziati inglesi hanno messo a punto un minuscolo apparecchio, chiamato «sessometro» che — senza il rischio di sbagliare — informa la donna quando non è fertile e quando lo è. L'apparecchio sfrutta un micro-chip computer, è di misure ridottissime e quando sarà prodotto su larga scala costerà 10 sterline circa (poco più di 20 mila lire).*

PER QUANTO RIGUARDA L'AVVIAMENTO AL LAVORO

Assicurazioni di Foschi sui problemi dei ciechi

ROMA — Esiste la massima disponibilità in relazione all'avviamento al lavoro dei non vedenti a rivedere la legge 482 di cui i non vedenti chiedono la riforma. Lo ha detto il ministro del lavoro Foschi intervenendo alla conferenza nazionale promossa dall'Unione italiana ciechi.

È necessario, ha aggiunto Foschi, rimuovere tutti quegli ostacoli che sono innanzitutto di ordine morale e psicologico che impediscono al non vedente l'esplicazione di quelle attività anche professionali che egli può validamente, al pari di tutti gli individui, portare avanti e svolgere con competenza.

Dopo aver sottolineato che il presidente del Consiglio, nel suo discorso programmatico, ha fatto carico al governo di una precisa responsabilità di fronte al mondo degli handicappati, Foschi ha affermato che si sta aprendo un periodo privilegiato per approfondire e avviare a giusta soluzione tutti i problemi che stanno a cuore alle categorie interessate, come stanno a cuore, ha concluso, a quanti guardano alla politica come ad un progetto di vita teso a conseguire sempre più alti traguardi.

Terremoto: crolla palazzo disabitato

NOCERA INFERIORE — Un palazzo di tre piani, dichiarato inagibile per i danni riportati per il terremoto, è crollato l'altra notte alla frazione Episcopio di Sarno, nel Salernitano.

I calcinacci hanno investito un altro edificio, ferendo una coppia di coniugi che si trovava all'interno. I feriti sono Michele Papacena, di 40 anni, e la moglie, Maria Nardi, di 39.

Entrambi sono stati portati all'ospedale civile «Villa Malta» di Sarno dove i sanitari hanno giudicato l'uomo guaribile in venti giorni. La Nardi, invece, dopo essere stata medicata per alcune escoriazioni, è stata dimessa.

Cade dal treno e muore in Calabria

GIOIA TAURO — Una giovane, Pasqualina Campione, di 27 anni è morta in seguito alle ferite riportate nella caduta da un treno in corsa. Il fatto è accaduto a circa un chilometro dalla stazione di Gioia Tauro. La donna, diretta a Napoli, era nel trano espresso «582».

A quanto pare, si era recata nel bagno. Probabilmente ha aperto inavvertitamente lo sportello ed è stata risucchiata dal vuoto d'aria. L'allarme è stato dato quando il convoglio si è fermato a Gioia Tauro. Poco dopo Pasqualina Campione è stata trovata, gravemente ferita, dalla polizia stradale.

Gli agenti hanno tentato, per qualche tempo, di mettersi in contatto con l'ospedale di Gioia Tauro ma, non essendoci riusciti, si sono serviti di un carrello ferroviario per portare la ferita alla stazione di Palmi.

Con un'autoambulanza Pasqualina Campione è stata trasferita nell'ospedale di Palmi, ma è morta durante il tragitto. Il maresciallo Zizzo, comandante del posto di polizia ferroviaria di Gioia Tauro, ha inviato all'autorità giudiziaria un rapporto sull'accaduto, denunciando il mancato soccorso da parte dell'ospedale di Gioia Tauro nel quale — secondo quanto è detto nel rapporto — il televono avrebbe squillato a vuoto per circa un'ora.

MANETTE ANCHE AL CAPO GIOVANNI ALBERTI CONGIUNTO DI GERLANDO

Droga: scoperto traffico internazionale Fra i 16 arrestati il nipote di un boss

NAPOLI — Un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, che si svolgeva tra Napoli-Roma-Milano-Como ed alcune località del Nord Europa, è stato scoperto dalla Criminalpol e dalla guardia di finanza, in collaborazione con la squadra mobile.

Sedici persone sono state arrestate, delle quali undici a Napoli. L'organizzazione agiva da vari mesi, traendo profitti per vari miliardi.

Secondo gli investigatori, la banda di spacciatori sarebbe stata capeggiata da Giovanni Alberti di 37 anni, nipote del noto «boss» siciliano, Gerlando.

Le indagini per l'identificazione dei componenti dell'organizzazione, con ramificazioni anche all'estero, dove è stata interessata l'interpol per le indagini, sono durate circa cinque mesi.

Giovanni Alberti è stato arrestato a Milano, assieme a due complici. Le altre due persone sono state arrestate rispettivamente a Roma ed a Como.

L'operazione — secondo quanto hanno riferito il capo della Criminalpol di Napoli, vice questore Giuseppe D'Ascoli, ed il dirigente della squadra mobile, vice questore Agostino Bevilacqua — si è svolta contemporaneamente nelle città interessate e si è conclusa ieri all'alba.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Libero Mancuso, il quale ha ordinato le indagini, aveva emesso contro i sedici componenti della banda ordine di cattura per associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Alcuni degli arrestati devono rispondere anche di porto e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Nel corso di perquisizioni nelle abitazioni delle undici persone arrestate a Napoli sono state sequestrate tre pistole e valige contenenti veri e propri campionari in dose di sostanze stupefacenti, tra le quali eroina e cocaina.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, l'organizzazione importava dall'estero soprattutto eroina e cocaina, che poi erano smistate sui mercati di Napoli, Milano e Como. A Napoli veniva spacciata soprattutto la droga leggera (oltre all'hashish anche la canapa indiana) mentre nelle due città lombarde venivano spacciate le sostanze stupefacenti, cosiddette «pesanti».

Cargo in difficoltà lancia l'Sos

LIPARI — Un mercantile, la motonave «Gabriele» di 2.000 tonnellate, si trova in difficoltà al largo delle isole Eolie per una avaria alle macchine.

La motonave ha lanciato l'Sos, che è stato raccolto dalle capitanerie di Messina e di Lipari.

Strangolata nella sua abitazione

BOLOGNA — Una donna di 51 anni, Cesarita Marchi, è stata strangolata con una calza di nylon nel suo appartamento la notte scorsa, probabilmente dall'uomo con cui si era accompagnata. Il suo corpo, nudo, ormai irrigidito e posto trasversalmente sul letto, è stato scoperto ieri verso le 11 dalla polizia chiamata da alcuni vicini, i quali avevano scorto la porta socchiusa e la luce accesa.

Cesarita Marchi abitava nel quartiere Bolognina in via Raimondi 19, al quarto piano di un caseggiato che sorge presso l'Istituto salesiano, il cui portone d'ingresso è posto nel cortile interno.

La donna viveva sola nell'abitazione composta di due camere e cucina. Nell'appartamento, alquanto in disordine, non sono stati riscontrati segni di violenza. Secondo gli investigatori non si dovrebbe trattare di delitto a scopo di furto in quanto sul comodino è stato trovato del danaro.

Si è saputo che Cesarita Marchi era madre di due figli, una ragazza ospite di un collegio nel Ferrarese ed un giovanotto di 24 anni impiegato nelle poste. La conoscevano come «la rossa», una donna ospitale e da qualche tempo, pare, dedita all'alcool. L'altra sera, secondo alcune testimonianze, era salita nel proprio appartamento poco dopo le 21.30. Da quel momento non l'hanno più veduta. Ieri mattina i vicini, conoscendo le sue abitudini e non avendola sentit'a, hanno chiamato la polizia.

Chiusa per sempre in Urss la caccia alla balena

LONDRA — *Una eco favorevole, accompagnata da decine di telegrammi di congratulazioni, ha accolto negli ambienti delle varie associazioni per la protezione della natura e la conservazione delle specie animali, la decisione sovietica, annunciata dalla Tass, di chiudere per sempre la caccia alle balene.*

Per lo meno 5 mila cetacei, si dice al fondo mondiale per la natura (Wwf), scamperanno così ogni anno alla spietata caccia che ha messo in pericolo addirittura la sopravvivenza della specie.

La decisione sovietica è giunta del tutto inattesa, specie perché fino ad ora Mosca sembrava tetragona a qualunque proposta per limitare la caccia alle balene e

Non solo ma nello scorso mese di giugno, nel corso della riunione internazionale della «commissione baleniera mondiale», aveva fatto quadrato insieme a Tokio ed altri cinque o sei paesi cacciatori di balene, per respingere sia la diminuzione annua delle quote sia una qualsiasi forma di intervento a scopo protettivo dei cetacei.

Quest'anno la sua quota era insieme a quella nipponica di 8 mila balene, e quindi la rinuncia attuale (calcolando anche i cetacei minori) porta ad un «risparmio» a favore della natura di almeno 5 mila esemplari di cetacei.

Le ragioni che hanno indotto l'Unione Sovietica a prendere una decisione che ha fatto la gioia degli ecologi di tutto il mondo, anche se definite ufficialmente come presa «in un vasto quadro di protezione dell'ambiente naturale» sembrano però dovute anche ad altre considerazioni: la diminuzione costante delle quote annuali, la riduzione delle zone di pesca e delle specie pescabili, il costo crescente del gasolio, la mobilitazione dell'opinione pubblica contro il massacro degli ultimi cetacei.

Un calcio... al Napoli?



TORINO — Superato indenni lo scoglio rappresentato dalla Roma, i giocatori della Juventus si allenano con rinnovata allegria in vista del prossimo impegno casalingo contro il Napoli. Nella foto in alto Gentile, Tardelli, Furino (che non giocherà) e Scirea riprendono confidenza con il pallone dopo la giornata di riposo ordinata da Trapattoni, nell'immagine accanto Dino Zoff lavora con un'asticella per irrobustire il proprio tono muscolare.

L'ironia del calendario propone di settimana in settimana ai bianconeri lo scontro con la compagine del momento. Dopo la trasferta romana infatti, in casa della capolista, la squadra di Trapattoni verificherà domenica le reali aspirazioni del Napoli che, con il netto successo a spese del Como conseguito nell'ultimo turno, si è riaffacciato nelle zone alte della classifica. Il Napoli di Marchesi costituirà per la Juventus un ulteriore banco di prova sulla ritrovata efficienza dell'organico torinese, tuttora penalizzato in graduatoria dal disastroso avvio. I partenopei infatti presenteranno al Comunale un complesso omogeneo e valido in ogni settore, dalla difesa, dove l'inserimento di Ruud Krol ha messo a punto anche il rendimento degli altri componenti, al centrocampo, basato sull'estro di Musella e la concretezza di Nicolini, all'attacco, dove Claudio Pellegrini sta disputando la sua miglior stagione.

Dovesse saltare anche l'ostacolo-Napoli, la Juventus rientrerebbe in piena corsa non tanto dal punto di vista della graduatoria, che già la vede tra le primissime, quanto da quello della credibilità. Ormai inserito appieno Brady, sulla via del recupero Bettega e Causio, in crescendo i giovani Fanna e Marocchino, la vecchia signora, che può sempre contare sul peso specifico di campioni come Scirea, Tardelli, Gentile, Zoff e Cabrini, abbisogna soltanto di un chiaro successo di prestigio per riprendere il suo posto tra le «grandi» della serie A.

La posizione di Carraro sui problemi del calcio

ROMA — In occasione della giunta esecutiva del Coni presieduta da Carraro, che aveva all'ordine del giorno l'organizzazione periferica, l'andamento del Totocalcio, i programmi della giunta e del consiglio nazionale, nonché la visita (dal 26 al 29 gennaio) in Italia del presidente del Cio, Samaranch; al presidente Carraro è stato chiesto un parere sul contributo che la Lega calcio professionisti intenderebbe chiedere al Coni (si tratterebbe di 36 miliardi in più sui proventi del Totocalcio). Carraro ha risposto di non aver avuto «alcuna comunicazione di questa richiesta né in via formale né informale». Si è avuta comunque l'impressione che il presidente del Coni sia disponibile a discutere la questione.

A proposito del ventilato decreto del ministro del tesoro sulla finanza locale (che limiterebbe di fatto le possibilità di investimento nell'edilizia sportiva da parte degli enti locali, reintegrando la differenza fra spese obbligatorie e non) il presidente l'ha definito «paralizzante».

«Se poi — ha aggiunto Carraro — il decreto fosse trasformato in legge, avrebbe effetti incredibili. Molte iniziative sarebbero bloccate e si avrebbe addirittura uno sciupio di denaro pubblico, immobilizzato nella costruzione di opere che rimarrebbero a metà, inutilizzabili».

Infine circa la proposta di controllo fiscale delle società sportive dilettantistiche Carraro ha detto di ritenere «inopportuno che tengano libri contabili: per loro è impossibile, non avendo né sedie né dirigenti fissi».

Campionato olandese con formula inedita

ZEIST — Il campionato di calcio olandese cambierà veste dalla prossima stagione. Il consiglio direttivo della sezione professionisti della federazione olandese ha infatti stabilito che le 34 giornate del prossimo campionato vengano suddivise in sei periodi cinque di sei partite ed uno di quattro. Le squadre vincitrici di ogni periodo disputeranno, al termine del campionato, un torneo con partite di andata e ritorno e la vincente acquisterà il diritto di partecipare alla Coppa Uefa.

Il presidente della sezione professionistica della federcalcio olandese, Eric Vile, ha anche precisato che tale squadra riceverà dalla federazione stessa 200.000 fiorini (circa 100 milioni di lire) nel caso in cui l'Uefa non accetti tale metodo di qualificazione. Come per il passato, il titolo di campione d'Olanda spetterà, comunque, alla squadra che avrà ottenuto il maggior numero di punti nei 34 incontri di campionato.

Vittoriosa in Argentina l'Inter «under 14»

MAR DEL PLATA — I ragazzi dell'Inter hanno conseguito una netta e meritata vittoria per 3-0 contro i brasiliani del Flamengo di Rio De Janeiro, nella partita disputata la scorsa notte nello stadio mundialista di Mar del Plata per il primo campionato mondiale interclub di calcio per giocatori «under 14».

In questo modo, i nerazzurri, che domenica avevano pareggiato 2-2 con la squadra di casa Kimberley, sono passati in testa alla classifica del gruppo 4, con tre punti, seguiti dall'Indipendiente di Avellaneda e dal Kimberley con due punti e dal Flamengo.

Stasera si concluderà questo girone di qualificazione con le partite Inter-Indipendiente e Kimberley-Flamengo. Si qualificano per i quarti di finale due squadre per girone.

Sono già qualificate Real Madrid (Spagna) e Tel Aviv (Israele), e le squadre argentine Rosario Central, Talleres Cordoba e Platense.

Al torneo, denominato anche piccolo «mundialito» partecipano 24 squadre suddivise in sei gironi. Tutte le partite si disputano negli stadi mundialistas del 1978.

TORINO A NOVARA

Il Torino che domenica giocherà a Udine disputerà oggi un'amichevole a Novara.

QUALCHE PREOCCUPAZIONE PER BAGNI

Il fanalino Perugia in attesa dell'Inter

PERUGIA — Ultimo assoluto in classifica, sarebbe a quota dodici senza la penalizzazione, il Perugia sta trascorrendo una settimana molto impegnata, come affermano i suoi dirigenti e l'allenatore Ulivieri, in attesa del confronto casalingo di domenica con l'Inter. La preoccupazione maggiore è per l'«azzurro», Bagni infortunatosi a Brescia. Il medico sociale prof. Tommassini è fiducioso che Bagni sarà in grado di recuperare e di giocare contro i campioni d'Italia; il giocatore ha un bendaggio stretto alla caviglia sinistra ed a fine settimana vedrà come muovere l'arto dopodiché si avrà la decisione. Qualche altre perplessità per l'argentino Fortunato a cui si aggiungono ancora quelle per Dal Fiume e Nappi in ripresa ma non del tutto ristabiliti.

Contro l'Inter Ulivieri, comunque, spera di presentare la formazione migliore che dovrebbe avvalersi anche del rientro di Casarsa rifinitore dell'attacco.

Ulivieri non si sbilancia in previsioni mentre il d.s. Ramaccioni sollecitando fiducia da parte del pubblico, con larga partecipazione alla partita, soggiunge che l'incontro, nonostante tutto, si presenta molto equilibrato. «Dovremo stare attenti, soggiunge, a non farli andare in vantaggio; sarebbe un guaio. Se riusciremo a contrarli intelligentemente i nero-azzurri nei loro affondo saremo in grado di replicare pallone su pallone».

La Fiorentina in ritiro a Porto Recanati

FIRENZE — Tutti i giocatori della Fiorentina, escluso l'infortunato Orlandini, e l'allenatore Carosi, si sono trasferiti a Porto Recanati dove saranno in ritiro, «lontano dalla tifoseria viola», come ha detto il presidente Pontello, prima della partita con l'Ascoli, con la speranza che questi giorni di calma riportino la squadra gigliata sulla via della vittoria.

Nonostante le polemiche dei clan dei tifosi viola, che hanno chiesto l'allontanamento di Carosi, un gruppetto di questi ultimi ha cordialmente salutato i giocatori prima della partenza.

Il presidente Pontello ha brevemente «arringato» la squadra augurandosi che il ritiro produca gli effetti sperati ed ha chiesto ai suoi uomini di impegnarsi a fondo nella riscossa che tutti si aspettano. Parlando poi con i tifosi, Pontello ha confermato la fiducia verso Carosi e i giocatori, ribadendo che l'allenatore resterà a Firenze per tutta la stagione. Su questa linea è d'accordo anche il capitano Antognoni (ma non altri giocatori), pur se un'eventuale ulteriore sconfitta potrebbe buttare tutto all'aria.

Arbitri discutono sul cartoncino

MADRID — La decisione degli inglesi di abolire i cartoncini gialli e rossi per tornare al vecchio sistema dell'ammonizione verbale e dell'espulsione comunicata a voce e a gesti, non incontra il favore degli arbitri di calcio spagnoli. Molti di questi infatti hanno dichiarato di preferire il cartoncino, e l'opinione a quanto pare è unanime nella categoria.

«Il cartoncino — ha detto uno — è l'arma più efficace in possesso dell'arbitro». José Plaza, presidente del comitato nazionale degli arbitri, ha escluso che in Spagna possa essere abolito il cartoncino, affermando che esso merita un giudizio nettamente positivo, soprattutto per la sua chiarezza che evita ogni possibile equivoco e supera ogni barriera linguistica.

Benedetti arbitro di Udinese-Torino

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite in programma per domenica, con inizio alle 14.30, le seguenti terne arbitrali:

SERIE A

Ascoli-Fiorentina: Lops
Avellino-Bologna: Bergamo
Catanzaro-Cagliari: Prati
Como-Brescia: Lo Bello
Juventus-Napoli: Casarin
Perugia-Inter: Pieri
Pistoiese-Roma: D'Elia
Udinese Torino: Benedetti

SERIE B

Atalanta-Cesena: Milan
Catania-L. Vicenza: Magni
Foggia-Monza: Lombardo
Lazio-Taranto: Patrussi
Lecce-Palermo: Tubertini
Milan-Pescara: Pirandola
Pisa-Varese: Castaldi
Rimini-Genoa: Falzier
Sampdoria-Bari: Bianciardi
Verona-Spal: Paparesta

Assemblea Cus Calcio

L'assemblea degli iscritti alla sezione calcio è convocata per martedì prossimo nella sede di via F. Severo, 152/a alle ore 11.30 in prima convocazione e alle 12 in seconda con il seguente ordine del giorno: relazione attività 1979-80, elezione caposezione, programma attività goliardica 1981, campionati nazionali universitari 1981; varie ed eventuali.

RECUPERI SERIE «C»

Risultati delle partite di recupero della serie «C» disputate ieri: Serie C 1 - Girone «B»: Salernitana-Cosenza 2-0; Paganese-Campobasso 0-0. Serie C 2 - Girone «B»: Lanciano-Pordenone 1-1.

GRINTA E VISIONE REALISTICA DEI PROBLEMI NEL PRESIDENTE ALABARDATO

Del Sabato invita la tifoseria a dare una mano alla società

Ho ritrovato il presidente alabardato Del Sabato con la grinta di un tempo e il sorriso sulle labbra: buon segno, per la Triestina. Un incontro casuale, ma importante per fare il punto della situazione.

— Presidente, domenica l'ha scampata bella: la Triestina ha perso a Mantova: ha risparmiato il premio partita...

«Ma lei scherza: avrei pagato un premio doppio purché vincessero. No, quel gol preso a pochi minuti dalla fine non mi va giù, proprio. Il Mantova... la pagherà cara. Dovrà pur venire a Valmaura. E dovrà venirci anche il Parma, che ci ha battuti quasi nello stesso modo».

— Presidente, si sa però che è molto preoccupato per il discorso finanziario. Mantenere quasi da solo la Triestina non è uno scherzo...

«C'è Pernarcich che mi aiuta sensibilmente, gli altri mi danno una mano. Certo non basta, per mantenere la Triestina. E quando saremo in B? Se teniamo questa squadra saremo abbastanza forti, ma noi vogliamo fare un campionato tranquillo in B e dovremo ancora acquistare. Ma non parliamo già di B. Siamo appena a metà strada...».

— La struttura societaria che è stata creata è già da grande società professionistica; forse anche per questo il bilancio è pesante...

«Le cose si fanno bene o non si fanno. Mi sono impegnato la scorsa estate, adesso a qualunque costo andrò avanti. Ho venduto perfino beni personali, per tirare avanti. Ma non può continuare così. La Triestina non è mia; è della città. E' ancora in ballo il discorso di un vecchio debito della Triestina nei confronti del Comune; roba del 1964, quando io ero in Australia. Vogliono ributtarmi addosso questa cambiale in scadenza, qualcuno ha detto che la Triestina la deve pagare perché è una società di capitalisti. Questa è demagogia di cattivo gusto. La Triestina non è dei dirigenti, ripeto. E' della città. Se dovrò pagare quel conto, consegnerò la società al Comune; gliela lascio, visto che a divertirci siamo in tanti e a pagare i conti così in pochi».

— Lei comunque sta cercando qualcuno che possa darle una mano...

«E' da tempo che lo faccio, perché qui ci sono spese continue e molto salate. Ma chi ci aiuta? Bianchi è andato allo stadio per far disputare ai suoi ragazzi un allenamento. Erano stati convocati al "Grezar", ma quando hanno visto le condizioni del terreno di gioco ha dovuto far dirottare l'allenamento al solito Villaggio. Come si fa ad andare in B, in questo modo? Sabato ha giocato il Ponziana; nessuno l'ha aggiustato, dopo questa partita. Non c'è collaborazione, ripeto. E' proprio difficile andare avanti».

— E la Triestina intanto continua ad allenarsi... in trasferta...

«Al Villaggio del pescatore, appunto; e la Primavera gioca a Staranzano, mentre lo stadio viene concesso al Ponziana. Franco Zagaria è mio amico; ma non è giusto che questo avvenga. Non ci sono campi? Troppo facile risolvere i problemi sfruttando lo stadio "Grezar". Perché non affrontare i problemi realizzando il campo del Ponziana, che lo aspetta, quello del Chiarbola, che lo aspetta, quello di Campi Elisi. La demagogia del potere e delle consulte rionali fa da freno alle iniziative dello sport, anziché agevolarle».

— E' contento della situazione interna della Triestina?

«Parla della squadra? Contentissimo. Posso starmene lontano anche sei mesi, so che è in buone mani. L'allenatore va molto d'accordo con il direttore sportivo. E presto dovranno parlare assieme di cose serie: bisogna pur pensare al prossimo campionato...».

— La squadra potrebbe avere bisogno della sua presenza...

«Un saluto, un incoraggiamento, non di più. I ragazzi hanno la testa sul collo, non hanno problemi. Bianchi è un uomo meraviglioso. Mi manca se non lo vedo. E' calmo, sicuro, sincero. Lasciamolo lavorare in pace: farà bene senz'altro. I tifosi dovrebbero applaudirlo quando entra in campo, anche se a lui non farebbe piacere. E' un allenatore che ha fatto cambiare la mentalità ai giocatori. Merita l'applauso, merita il massimo della stima».

— E Janich?

«Ha un altro carattere, ma potrei dire di lui le stesse cose. Ecco, le strutture da B esistono anche in questi due uomini».

— E i tifosi?

«A essi, se me lo consente, proprio attraverso il vostro giornale vorrei rivolgere un appello: venite numerosi allo stadio, date una mano alla Triestina. Lo sforzo che facciamo è soprattutto per voi, perché Trieste si merita una squadra di serie B. E' in decadenza in tutti i settori: deve salvarsi almeno in quello dello sport. Deve risorgere anche in altre specialità, ma io parlo del calcio. Tifosi, aiutate la Triestina, venite allo stadio. Quest'anno, in casa soprattutto, la squadra non vi ha mai deluso. Lavoriamo assieme, per una grande squadra, anche per avere un campo e uno stadio degni di Trieste».

L'appuntamento è per domenica, alle 14.30. Tempo permettendo. O sarà un tifo a prova d'inverno?

Dante di Ragogna

(Italfoto)

Giorgio del Sabato si rivolge ai tifosi per trovare sostegno morale e materiale nello sforzo della società che punta alla serie B. A Trieste non tutti si dimostrano pronti ad aiutarlo...

Valmaura inagibile: la squadra trasloca destinazione Villaggio

La storiella del «Grezar» inagibile parzialmente o interamente (forse sarebbe meglio definirla una barzelletta...) si è ripetuta, per l'ennesima volta in questa stagione, nella giornata di ieri. Bianchi, come avviene normalmente al mercoledì, aveva dato appuntamento ai giocatori a Valmaura. Una rapida occhiata al terreno di gioco è bastata per rendersi conto che svolgere l'allenamento allo stadio era impossibile. Il campo infatti, dopo la partita disputata sabato dal Ponziana, era stato sistemato alla meglio solo a metà, mentre sull'altra fascia non era stato effettuato il minimo lavoro di riassestamento del fondo. Alla Triestina quindi non è rimasto altro da fare che il dietro front e trasferirsi al Villaggio del pescatore.

Il contrattempo ha mandato su tutte le furie l'allenatore Bianchi e i giocatori costretti a riattraversare tutta la città e compiere una trentina di chilometri per potersi allenare. La situazione diventa sempre più insostenibile, cozza contro ogni logica soprattutto se si considera che la squadra è impegnata nella lotta per la promozione in serie B.

Per quanto riguarda la squadra, le novità costituite dai progressi compiuti da Franca e Zandegù, i quali dovrebbero essere disponibili per la partita di domenica con la Reggiana. Franca ha lavorato come tutti gli altri; l'attaccante ha provato a calciare con un po' di cautela, senza accusare però il minimo disturbo al piede infortunato. Hanno ripreso la preparazione anche Mariani e Magnocavallo.

Oggi la Triestina disputerà al Villaggio del pescatore la consueta partitella di metà settimana.

C. N.

C2: FRUTTUOSA TRASFERTA DEI NEROVERDI NEL RECUPERO INFRASETTIMANALE

Il Pordenone pareggia a Lanciano

Lanciano-Pordenone 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pasquini, al 45' Canzi.

LANCIANO: Casagrande, Paolini, Pasquini, Mazetti (nel 75' Fiorillo), Traili, Silva, Marullo (nel 83' Fucci), Masciantonio, Cancellier, Ravioli, Menna, Orlando, Pocoroba, Marsisi. All.: Pinna.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Peroneto, Cagnin, Cancian, Geissa, Dreolini, Andrian, Tomei (nel 69' Marson), Mazzarella, Fantinato, Sorci, Rodaro, Fiorin, Pelinazzi. All.: Urlando.

ARBITRO: Perdonot di Foggia.

NOTE: angoli 3 a 3, spettatori 800 circa, terreno pesante, ammonimenti: al 30' Geissa, al 40' Tomei, al 41' Traini, al 50' Pasquini, al 53' Mazzetti, al 69' Menna, espulso al 65' Cagnin.

LANCIANO — Il Pordenone riesce a strappare il suo primo risultato positivo in terra d'Abruzzo, dopo che nelle precedenti esperienze aveva dovuto subire due sconfitte, una Chieti per 2 a 0 e una Teramo per 1 a 0. Anche nella precedente puntata a Lanciano, quando la nebbia fu opportuna alleata, i friulani subirono due reti. Nel recupero voluto dalla Lega in una giornata decisamente inopportuna (freddo pungente, terreno pesante e giornata lavorativa con conseguente inadeguata cornice di pubblico) Lanciano e Pordenone hanno saputo dare vita ad una partita combattuta ma non al punto da entusiasmare i pochi intimi lancianesi.

Tutto si è deciso a centrocampo, dove questa volta Buriando ha agito nel modo migliore sistemando a dovere Geissa, Andrian, Mazzarella e soprattutto il ficcante Dreolini. Per il Lanciano, di conseguenza, è stato più arduo ripetere le belle trame della precedente gara. Giusta quindi anche l'altra mossa di Burlando che ha preparato per i vari Marullo, Cancelier e Menna, veloci punte locali, un marcamento stretto e fruttuoso. La partita ha avuto di conseguenza un andamento blando, con le difese superattente a marcare strettamente le punte avversarie e i due centrocampi a contrastarsi con egual forza. Il terreno pesante ha poi fatto il resto.

La partita può essere suddivisa in due parti ben distinte. Un primo tempo decisamente più brioso e ricco di spunti, anche se quasi tutti conseguenti a calci piazzati, e la ripresa blanda fino al punto da non permettere nessuna annotazione di rilievo, salvo un atterramento in area di Pasquini non rilevato dall'arbitro. La cronaca del primo tempo è ricca di annotazioni. Al secondo minuto si affaccia per la prima volta il Lanciano con Menna, anticipato in uscita da Da Pieve. Replica al quarto minuto Fantinato, che tira a sua volta debole raccogliendo male un cross dalla destra. Il Lanciano però preme con costanza, con azioni ariose e ben intestate. Al sesto minuto prolungata azione di Marullo con palla deviata in angolo. Tira Ravioli con Candi che anticipa di poco Menna.

Il Pordenone non è restato a guardare, rispondendo con calma alle azioni locali. Mazzarella, Andrian, Geissa e soprattutto Dreolini hanno cercato di rispondere di pari misura. Al decimo minuto seconda palla buona per i friulani ma Dreolini, contrastato, spedisce alto. E in questo momento fortunato che il Pordenone potrebbe passare, soprattutto quando Geissa e Mazzarella inventano una punizione a sorpresa, non sfruttata in mischia dalle punte. Ritorna a farsi pericoloso il Lanciano al 18' con una bella combinata Marullo Cancelier. Il primo smarca fuori area il secondo che batte a volo verso Da Pieve. Il portiere para in due tempi.

Il gol il Lanciano se lo guadagna in seguito ad un calcio di punizione, il terzo in tre minuti, che Ravioli batte sempre con precisione. Al terzo tentativo Pasquini colpisce violentemente di testa ed è gol, un bel gol. Cerca di reagire il Pordenone con il suo centrocampo ed al 26' Fantinato non sà sfruttare una abile cross di Cagnin. Al 36' ancora la testa di Pasquini crea pericoli per Da Pieve. Poi la doccia fredda del gol ospite. Mazetti commette un inutile fallo al limite dell'area di rigore. Batte la punizione Geissa e Çanzi di testa pareggia il conto.

Nella ripresa, i due settori centrali delle squadre si sono perfettamente equivalse e per i portieri non ci sono stati praticamente problemi. Dopo alcune azioni di alleggerimento, prima con Fantinato del Pordenone e poi con Cancelier del Lanciano, arriva il primo spunto degno di nota della ripresa. Il sempre attivo Dreolini ruba un pallone a centrocampo e lancia bene Fantinato e Tomei, in vantaggio numerico sull'unico difensore locale Paolini: è lesto però il lancianese ad anticipare i due. Al 66' il Lanciano reclama per un presunto fallo su Cancelier ma l'arbitro fa proseguire. Menna ci prova ancora a trovare il gol al 69' raccogliendo debolmente un cross di Mazetti e si capisce che è la giornata delle difese.

Il Lanciano cerca di sfruttare a suo favore la decisione inopportuna dell'arbitro che manda anzitempo negli spogliatoi il rientrante Cagnin, ma non riesce a far altro che lunghi e infruttuosi cross per le punte. In una delle tante puntate offensive ottiene una ennesima punizione a favore: batte Ravioli per Menna che, liberissimo a tre metri dal portiere, tira a lato. Ci prova ancora il Lanciano al 32' e al 36' con Fiorillo e Pasquini ma non c'è nulla da fare.

Fiorenzo Carlini

La situazione in C 2

Con il pareggio ottenuto nel recupero di Lanciano, il Pordenone si è portato al sesto posto in classifica che divide con la Maceratese.

CLASSIFICA: Civitanova p. 24; Mestrina 21; Padova, Conegliano e Teramo 20; Pordenone e Maceratese 18; Chieti 17; Anconitana, Mira e Lanciano 16; Cattolica 14; Venezia 13; Cittàcastello, Adriese e Monselice 12; Osimana 9; Vispesaro 8.

Mestrina e Maceratese hanno disputato una partita in meno.

Provvedimenti del giudice

Tre giornate a Van de Korput

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per tre giornate Van de Korput (Torino); per due Scorsa (Ascoli); per una Braglia (Catanzaro), Di Somma (Avellino) e Piga (Avellino), quest'ultimo per proteste.

In serie B sono stati squalificati per una giornata Caputi (Atalanta), Cecilli (Varese), Pochesci (Lazio), Scaini (Verona) e Stanzione (Monza).

In serie «A» il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per un milione e 50 mila lire al Bologna, per 400 mila al Napoli e per 100 mila al Brescia.

Serie C 1

Un solo giocatore delle squadre che animano il girone A è stato squalificato dal giudice della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Giani del Sant'Angelo Lodigiano sospeso per un turno di campionato. Fra gli ammoniti con diffida figurano Simoni (Spezia), Leali (Parma), Erba (Reggiana) e Vichi (Piacenza).

Serie C 2

Sei giocatori che militano nelle squadre incluse nello stesso girone del Pordenone sono stati squalificati per una giornata di gare. Si tratta di Tosti (Città Castello), Silva (Lanciano), Piccinini e Amadei (Anconitana), Garbin (Adriese) e Costantini (Conegliano). Sono stati ammoniti con diffida Pellizzari (Casatese) e Faustinella (Maceratese).

Giudice regionale

Una settantina di squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti del giocatore De Colle del Martignacco, sospeso sino al 2 novembre. Il De Colle, al termine dell'incontro di domenica scorsa, si avvicinava al banco di mescita dove si trovava il direttore di gara, intento a conversare con alcuni amici, lo urtava volontariamente di spalle, provocando il rovescio del contenuto del bicchiere dell'arbitro, macchiandoli il cappotto e il borsello. Una... macchia pagata a caro prezzo, quindi, con quasi dieci mesi di squalifica.

Questi i provvedimenti adottati: *squalifica una giornata:* Modula (Monfalcone), Jus (Doria), Valentinuzzi (Valvasone), D'Agostini (Union Nogaredo), Zaninotto (Percoto), Sist (Torre Pordenone), Picco (Cisterna), Filippi (Spilimbergo), Degani (Natisone), Toffolutti (Olimpia), Tosolini (Lib. Variano), Puntin e Moimas (Torre Tapogliano), Ballaminut (Ruda), Turus (Torriana), Casagrande e Pizzin (Staranzano), Roici e Barnaba (Domio), Giacomini (Virtus Roveredo), Ursella (Buiese), Da Prat (Passons), Benedetto (Codroipo), Cesco e Jacuzzi (Sanvitese), Sellan (C.G.S.), Grgic (Zarja), Gerin (Ponziana), Riva (Portuale), Minin (Palmanova), Del Piccolo (Pro Cervignano), De Biagio (Percoto), Regheni (Maranese), Coronica (San Giovanni), Vendruscolo (Torre Pordenone), Zoccolante (Zoppola), Piazza (Pasianese Pordenone), Lizzi, Giraldo e Vidussi (Caporiacco), Gatto (San Gottardo), Bevilacqua (Medeuzza), Genio (Julia), Paron (Trivignano), Turchetti (Libertas Variano), Galetti (Ronchis), Serravalli (Tisana), Sumin (Romans Varmo), Ottomeni (Jalmicco), Raguso (Campanelle), Zelesnich (Ronchi), Proietti (Virtus Roveredo), Dal Mas (Vivai Rauscedo), De Piero (Vigonovo), Perez (Chions), Mattiussi (Codroipo);

squalifica due giornate: Borean (Doria), Zanchetta (Chions);

squalifica tre giornate: Varuzzo (Valvasone);

squalifica quattro giornate: Floreani (Martignacco).

Il giudice sportivo ha sospeso in attesa di accertamenti Ezio Vendrame del Casarsa.

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi: Rosin (Torre Tapogliano) in attesa di accertamenti; Guarise (Chions) sino al 2 febbraio; Donda (Pro Romans) e Sorgoni (Virtus Roveredo) sino al 16 febbraio; Lavia (Martignacco) e Marcuzzi (Torre Tapogliano) sino al 23 marzo. Per quanto concerne gli allenatori, sono stati sospesi sino al 2 febbraio Cassin (Spal Cordovado) e Pagotto (Bertiolo).

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati provinciali. Questi i provvedimenti adottati:

***Squalifica una giornata:* Cirinà (Sant'Andrea), Pasti (Zaule), Cerchi (Campanelle), Altin (Costalunga), Sabadin (Supercaffè).**

***Squalifica due giornate:* Mihelcich (Rosandra).**

L'allenatore del Sant'Anna, Stelio Mondo, è stato squalificato sino al 30 gennaio.

Coppa Italia dilettanti

Manzanese eliminata su rigore

Malo-Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Novello su rigore.

MALO: Pivato, Migliorini, Mastrotto, Demelli, Stella, Nardello, Novello, Rigoni, Zuliani, Fasolo, Veniero.

MANZANESE: Mazzavilla, Bidoggia (al 68' Bernardi), Zompicchiatti, Pagnutti, Dordolo, Beltrame, Snidero, Vosca, Ceccotti, Fedele, Berini.

ARBITRO: Lattuara di Brescia.

MALO — Alla fine di una partita di Coppa Italia non certo brillante che l'ha visto opposto ai friulani della Manzanese, il Malo è entrato a far parte dell'olimpo delle sedici migliori dilettanti d'Italia. Reduce dall'1-1 ottenuto sul ghiacciatissimo campo di Manzano, l'undici di De Mani poteva puntare allo 0-0 rischiando però fino all'ultimo di incassare un gol.

Invece è stata una vittoria: di stretta misura, ottenuta grazie ad un calcio di rigore trasformato da Novello, ma sempre vittoria. Da parte sua la Manzanese non ha certo brillato per chiarezza di gioco, ma su un campo-trincea non ha avuto difficoltà ad emergere, a tratti, grazie ad arrembaggi giocati tutti di prima, spesso imprecisi, talvolta pericolosi.

Il rigore decisivo al 70': sugli sviluppi di una bella azione corale dei nerostellati Zuliani entra in area e Beltrame lo stende. Novello calcia la massima punizione ed appoggia in rete.

Maniago 3 Pievigina 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dorigo, al 29' Gregolin su rigore; nel s.t. al 35' Zilli M., 39' Cassan.

MANIAGO: Geremia, Luisa, Miniutti, Gregolin, D'Anelli, Gerolin, Barzan (15' s.t. Cassan), Mazzoli, Martini, R. Zilli, M. Zilli.

PIEVIGINA: Bortot, Breda, Lot, Mazzer, Caverzan, Formentin, Simonetta (37' s.t. Gerin), Cattelan, Biasi (s.t. Gaiotti), Moro, Dorigo.

ARBITRO: Gavio di Voghera.

MANIAGO — Il Maniago esce a testa alta dalla Coppa Italia dilettanti dopo una bella partita che l'ha visto prevalere sulla formazione Pievigina.

L'avvio di gara è per gli ospiti, che dopo aver impegnato Geremia vanno al gol su pasticcio difensivo. Poco dopo il Maniago pareggia e si va al riposo.

Nella ripresa i locali sciorinano le loro azioni migliori raggiungendo una vittoria che, anche se inutile in quanto non sufficiente ad evitare l'estromissione dalla competizione, li carica per il prosieguo del campionato.

R. R.

CRONACHE DELLO SPORT

«CAMPIONI»: TRICOLORI VINCENTI A MADRID

Piegato il Real dalla Sinudyne

Sinudyne-Real Madrid 91-88

REAL MADRID: Diaz 6, Lloriente 8, Prada 5, Abromaitis 22, Corvalan 4, Rullan 11, Meister 21, Iturriaga 11. Non entrati: Brabender e Romay.

SINUDYNE: Caglieris 4, Cantamessi, Martini 4, Villalta 16, Marquinho 21, Generali 4, McMillian 25, Bonamico 17. Non entrati: Valenti e Porto.

ARBITRI: Varey (Francia) e Heath (Gran Bretagna).

NOTE: tiri liberi: Real Madrid 18 su 27; Sinudyne 21 su 26. Usciti per cinque falli: Bonamico al 15' s.t. e Marquinho al 16' s.t. Spettatori 5500.

MADRID — La Sinudyne ha compiuto una notevole impresa vincendo a Madrid una partita per il quarto turno del girone finale della Coppa dei Campioni. La squadra campione d'Italia ha superato 91-88 la temibile formazione di casa, che nella circostanza ha dovuto rinunciare a uno dei suoi uomini migliori, l'anziano Brabender, bloccato da uno stiramento.

La Sinudyne, guidata in panchina dai due tecnici Nikolic e Ranuzzi, ha resistito al veemente inizio del Real, portandosi poi in vantaggio a metà del primo tempo di quattro punti. Il Real, che ha potuto beneficiare dell'eccellente prestazione dell'americano Meister e della vivacità del giovane regista Lloriente si è riportato in vantaggio, mentre la Sinudyne ha avuto in Villalta e McMillian i tiratori più precisi, che permettevano ai bolognesi di andare al riposo con solo tre punti da recuperare: 53-50 per i madrileni alla pausa.

L'inizio di ripresa è stato nettamente favorevole alla Sinudyne che è riuscita ad avvantaggiarsi anche di sei punti: 63-57 al 5'. Sospinti dall'anziano Corvalan, che aveva sostituito Lloriente, gli spagnoli sono riusciti nel recupero portandosi anche avanti di otto lunghezze a metà della ripresa: 72-64.

Ma l'eccellente Sinudyne ha avuto la forza di rimontare, sospinta dal lavoro in regia del giovane Cantamessi e dalla grinta sotto i canestri di Villalta e Marquinho.

Arrivate in parità all'ultimo minuto, le squadre hanno giocato l'ultima carta con un tiro sbagliato di Meister al quale faceva riscontro una lunga azione dei bolognesi, che a tre secondi dalla conclusione realizzavano con Caglieris il canestro della vittoria.

COPPA DELLE COPPE

Turisanda - Parker 92-74

TURISANDA: Salvaneschi, Mottini 15, Morse 16, Zanatta 12, Meneghin 24, Bergonzoni, Basset 15, Mentasti 10. Non entrati: Vescovi e Giani.

PARKER: Parker 20, Platt 4, Bruinsma 8, Woudstra 16, Van Solm 10, Kruidhof 12, Kip 4.

ARBITRI: Jaksic (Jugoslavia) e Jahoda (Cecoslovacchia).

NOTE: Tiri liberi, Turisanda 10 su 20, Parker 10 su 15. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: quattromila circa.

VARESE — Privo di uno dei fratelli Platt, il Parker perde almeno il 30 per cento del suo potenziale. E così il compito della Turisanda, per la verità già di per sé tutt'altro che improbo, è stato ulteriormente facilitato.

Con uno scarto di 18 punti i varesini hanno piegato ieri sera gli olandesi vendicando così la sconfitta di due punti patita all'andata. Con questa vittoria la Turisanda si è praticamente assicurata l'ingresso alla semifinale di Coppa delle coppe. Ormai rimane da sbrigare la formalità dell'incontro casalingo di mercoledì scorso con i turchi dell'Efes Pilsen e di contendere al Barcellona il 4 febbraio prossimo in Spagna il primato nel girone che designa le due candidate al turno successivo.

La partita di ieri sera non ha avuto praticamente storia. All'inizio la Turisanda, approfittando anche della difesa a uomo degli olandesi, ha scavato subito fra sé e gli avversari un divario che con il passare dei minuti si è incrementato. Già al settimo la Turisanda conduceva con un margine di dieci punti (20-10). Una timida reazione del Parker, che è sceso a Varese con soli sette giocatori avendo la squadra decimata da infortuni, non preoccupava i varesini che hanno sempre mantenuto la partita sotto controllo.

Squibb - Le Mans 96-86

LE MANS: Owen 4, Beugnot G. 14, Ruiz, Allen 20, Wjmbs 18, Lamote 2, Beugnot E. 19, Cain 9; n.e.: Cordevant e Purkhser.

SQUIBB: Innocentin 12, Cattini 15, Flowers 10, Tombolato 4, Marzorati 33, Boswell 16, Bariviera 6; n.e.: Cappelletti, Masolo e Bosa.

ARBITRI: Zahradnicek (Cecoslovacchia), Valente (Portogallo).

NOTE - Tiri liberi: Le Mans 12 su 22, Squibb 24 su 29; usciti per cinque falli: nel p.t. Boswell a 18'25", nel s.t. Cain a 13'26", Flowers a 16'25", Beugnot E. a 17'12" e Beugnot G. a 18'15". Spettatori 4000 circa.

COPPA KORAC

Ferrarelle - Hapoel 84-80

FERRARELLE: De Stasio 2, Brunamonti 18, Olivieri, Sanesi 6, Danzi 10, Kiffin 30, Sojourner 18; n.e.: Di Fazi, Colantoni, Blasetti.

HAPOEL: Bracha 8, Nachmias S. 12, Hirten 12, Mercer 16, Leibowitz 12, Willis 20; n.e.: Putcharok, Frishman, Nachmias.

ARBITRI: Fajardo (Spagna), Rigas (Grecia).

Aris - Carrera 85-86

CARRERA: Haywood 25, Carraro 18, Gorghetto 22, Gracis 5, Silvestrin 8, Grattoni 2, Della Fiori 6.

ARIS: Gallis 38, Paramanidis 20, Stylianou 18, Ananiadis 6, Romanidis 3.

SERVOLANA E JADRAN NELLO STESSO GIRONE DI C1

Basket locale: le poule slittano all'1 febbraio

L'inizio della seconda fase dei campionati di pallacanestro maschili di serie C 1, C 2 e D, previsto per il 25 gennaio, è stato posticipato al 1.o febbraio. E' stata intanto resa nota la composizione delle tre poule che designeranno la posizione finale delle varie squadre ai fini della classificazione per la prossima stagione.

Delle cinque squadre triestine impegnate in questi tornei, ben quattro purtroppo dovranno lottare per non retrocedere. Il solo Jadran, infatti, ha concluso la prima fase in posizione utile per tentare, a partire dal 1.o febbraio, l'ennesima scalata ad una serie superiore. Questi i gironi:

POULE C 1: Servolana, Jadran, Elmitex Vicenza, Il Mobile Codroipo, Spilimbergo, Pachera S. Bonifacio, Gabrielli Cittadella, Elcrom Monfalcone.

POULE C 2: Alabarda, Pagnossin Treviso, Mobilcecchini Vicenza, Eurocar Udine, Grapputi Palmanova, Sagrado.

POULE D: Inter 1904, Rifle, Eraclea, Mobilcasa Cormons, Tolloi Cescutti Cervignano, Jesolo.

La poule C 1 promuoverà 4 squadre alla C 1, lasciando le altre in serie C 2. Due sole, invece, le compagini che dalla poule C 2 accederanno alla serie C 2; le altre quattro andranno in D. La poule D infine darà il lasciapassare per la serie D a tre squadre, rimandando le altre in promozione.

SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO DELLA SVIZZERA NEGLI SLALOM DI COPPA

Crans Montana: Erika Hess La Wenzel torna sul podio



Crans Montana — La Wenzel (a sinistra) si congratula con la Hess *(Tel. Ap)*

CRANS MONTANA — La svizzera Erika Hess si è aggiudicata il secondo slalom consecutivo di Coppa del mondo sulle nevi di Crans Montana. L'elvetica, che ha bissato il successo colto pochi giorni fa a Schruns, ha preceduto l'americana Christine Cooper, seconda, e la rappresentante del Liechtenstein, Hanni Wenzel, terza.

Saldamente in testa al termine della prima manche, corsa in 42"26 su un tracciato disseminato da 54 porte, la Hess non ha forzato nella seconda, con 55 porte, preferendo controllare le sue più dirette avversarie, le americane Cooper e Fisher.

La migliore delle italiane è stata Daniela Zini, giunta quinta. L'azzurra, nona al termine della prima manche, è stata protagonista di una eccellente rimonta.

Nella classifica della combinata si è imposta Christa Kinshofer davanti alla Hess e a Christine Cooper. Oggi si disputa il gigante femminile di Haute Mendaz.

CLASSIFICA SLALOM CRANS MONTANA

1) ERIKA HESS (Svi) 1.33.46 (47.26+46.20); 2) Christine Cooper (Usa) 1.33.90 (47.84+46.06); 3) Hanni Wenzel (Lie) 1.34.46 (47.56+46.90); 4) Abi Fisher (Usa) 1.34.56 (47.85+46.71); 5) DANIELA ZINI (Ita) 1.34.90 (48.84+46.06); 6) Ursula Konzett (Lie) 1.35.19 (48.14+47.05); 7) Christa Kinshofer (Rft) 1.35.37 (48.83+47.54); 8) PIERA MACCHI (Ita) 1.36.37 (48.83+47.80); 9) Fabienne Serrat (Fra) 1.36.62 (48.82+47.80); 10) Olga Charvatova (Cec) 1.36.79 (49.32+47.47).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) MARIE THERESE NADIG (Svizzera) 172 punti; 2) Erika Hess (Svizzera) 150; 3) Fabienne Serrat (Francia) 121; 4) Perrine Pelen (Francia) 114; 5) Christa Kinshofer (Germania Occ.) 105; 6) Doris De Agostini (Svizzera) 100; 7) Irene Epple (Germania Occ.) 100; 8) Cindy Nelson (Usa) 99; 9) Christine Cooper (Usa) 70; 10) DANIELA ZINI (Italia).

ROBERTO GRIGIS È CONSIDERATO SOLO QUANDO GAREGGIA NELLA «WORLD CUP»...

Poco seguita la Coppa Europa anche se è culla di campioni

La Coppa Europa, sorella minore della Coppa del mondo, è snobbata dalla grande stampa, dalle più importanti fonti di informazioni. Eppure è manifestazione di alto livello, è la piattaforma di lancio dei campioni di domani, è la palestra ideale per il rilancio di quelli di oggi. Mentre si sperperano titoli, pagine e inviati per i sospiri amorosi di Stenmark e si dedicano titoli grandi così a Roberto Grigis, solo perché arriva quarto in Coppa del mondo, il fatto che quello stesso Grigis abbia vinto una gara di Coppa Europa, guadagnando punti per poter partire meglio in Coppa del mondo, non commuove proprio coloro che professionalmente dovrebbero essere i più attenti osservatori di quel baraccone denominato circo bianco. Grigis ha vinto sul Canin, come aveva vinto Stenmark sette anni fa. E allora, perché ci si lamenta che oggi non abbiamo i campioni, se agli atleti più promettenti non dedichiamo due righe di incoraggiamento neanche quando compiono imprese degne di nota?

* * *

La Coppa Europa, trampolino di lancio. Consente infatti a chi consegue buoni piazzamenti di guadagnare punti nelle speciali classifiche che tengono conto delle prestazioni di ognuno in rapporto a quelle del vincitore. Tonazzi ha detto l'altro giorno che gli è stato più utile il decimo posto conseguito nello slalom gigante a Sella Nevea di un piazzamento quasi analogo ottenuto in Coppa del mondo, con i «grandi». È come un frigorifero, la Coppa d'Europa, dove si va a rifornirsi, prima di buttarsi nella Coppa del mondo. Una competizione comunque che dovrebbe essere considerata di più di quanto non lo sia, soprattutto perché vede i giovani quali protagonisti. Spariti di scena di Thoeni e i Gros (non del tutto) che cosa è rimasto della valanga azzurra? E perché non ci occupiamo e preoccupiamo di più dei rincalzi, dei Grigis, che potrebbero prendere il posto se non di Thoeni, insuperabile, almeno di Gros?

* * *

L'organizzazione di una «due giorni» sciistica richiede molto denaro, indubbiamente, ma anche molta dedizione da parte di chi si è assunto l'onere dell'allestimento della competizione. Il lavoro preparatorio dura almeno quattro mesi, per due gare che complessivamente assorbono due giornate. Chi si vota a fatiche di questo genere ama lo sport, indubbiamente. E non sarà mai abbastanza ripagato delle sue fatiche. Ma il solo compenso che questi personaggi chiedono, è il sentirsi dire dai dirigenti, dai tecnici, dagli atleti, dai giudici di gara, dai cronometristi, che l'organizzazione è stata perfetta. Organizzare gare a questo livello è roba da professionisti. Invece in questo grande giro i soli professionisti — seppur ce ne sono — sono gli atleti. Ma gli organizzatori sono sicuramente dilettanti, che sacrificano magari giornate di ferie per dedicarsi al grosso lavoro. Diciamo un nome per tutti, di ritorno da Sella Nevea: Guido Savoia, udinese; da sempre, lo si può dire, legato alla gara del Canin. Mai visto un uomo così pieno di passione, di slanci e dotato di una modestia che suscita perfino rabbia, tanto è grande e genuina, in questi tempi di lupi, di venditori di fumo, di profittatori.

* * *

Sella Nevea fra non molto, con l'aiuto della Regione, potrà decisamente ampliare le sue strutture. Lo ha annunciato l'altro giorno, al traguardo della gara di slalom, l'assessore al turismo e allo sport della regione arch. Adriano Bomben, che si sta avvicinando alla montagna per compiti di istituto ma anche con passione autentica. Nella programmazione degli investimenti relativi al piano di sviluppo dei cinque poli turistici della regione — Tarvisio, Sella Nevea, Piancavallo, Zoncolan e Forni di Sopra — la Regione sta curando la ripartizione dei fondi per il periodo 1981-83 in base ai progetti di ampliamento delle singole stazioni.

Proprio per accertare «de visu» le esigenze, Bomben ha compiuto una accurata ispezione alla zona di Sella Nevea (in una giornata gelida, con vento, ma abbastanza soleggiata). Ebbene, secondo le richieste della Isa Nevea, che cura lo sviluppo della località, saranno ampliati gli impianti di risalita, con la costruzione di una seggiovia e di una sciovia, nonché con la creazione di una pista, sul versante Nord della vallata, sul versante del Cregnedul. La pista dovrebbe arrivare a valle alle spalle della caserma della Finanza. C'è inoltre l'esigenza di aumentare la ricettività, per portarla a 1000 posti letto. Quale traguardo più immediato a proposito è una iniziativa alberghiera per realizzare altri 240 posti, da aggiungersi ai 400 già esistenti. Le abitazioni private hanno una media di utilizzo del dieci per cento e quindi non considerate molto utili dal punto di vista turistico.

Quale obiettivo più lontano, in tema di impianti, Bomben ha ricordato il progetto di collegamento con gli impianti in Jugoslavia. Di questo si parlerà comunque dal 1984 in poi. Di più immediata realizzazione, sempre a Sella Nevea, la costruzione di servizi per il tempo libero e attività complementari dello sci. Per queste realizzazioni, alcuni finanziamenti sono già possibili.

* * *

Sport uguale turismo e viceversa. Occorre ribadirlo? Una località si afferma nella scia della «promozione» sportiva. Lo ha sperimentato Cortina, con le Olimpiadi del 1956, lo sta facendo Piancavallo, con la Coppa del mondo femminile (e presto forse maschile); lo sta facendo Sella Nevea, con la Coppa Europa. La Regione queste cose le approva, le condivide e finanzia i poli di sviluppo. A beneficio di quanti amano la neve, lo sci, la montagna.

D.d.R.

Obiettivo Sella Nevea







Obiettivo su Sella Nevea per la discesa del Canin (dall'alto verso il basso). Foto di gruppo, con il vincitore dello slalom, Roberto Grigis, che controlla le classifiche; al suo fianco, seduti, Marco Tonazzi e Pino Rosenwirth «grande capo» di Piancavallo; ancora con lo sguardo alla pista Alex Giorgi, secondo nello slalom. Roberto Grigis, ritratto dopo la gara di slalom gigante; Renzo Zandegiacomo, ultimo vincitore italiano della discesa del Canin nella edizione più faticosa, assieme a Tiziano Bieller. Marco Tonazzi, decimo classificato nello slalom gigante, assieme al padre avv. Roberto, presidente del Comitato zonale carnico-giuliano della Fisi, al traguardo della discesa del Canin *(Italfoto)*

GARA DI FONDO SUI 15 CHILOMETRI

De Zolt a Brusson precede Kirvesniemi

AOSTA — L'italiano Maurilio De Zolt ha vinto a Brusson la 28.a edizione della «Coppa Consiglio Valle», competizione di fondo sulla distanza di 15 chilometri. L'atleta bellunese ha sconfitto grossi nomi del fondismo mondiale; alle sue spalle figurano nove sciatori nordici, fra cui il finlandese Harry Kirvesniemi) attualmente in testa alla classifica di «Coppa del mondo» (giunto secondo), e l'olimpionico svedese Thomas Wassberg (quarto).

Con questo successo Maurilio De Zolt dimostra che l'ottavo posto ottenuto domenica scorsa a Veligrad (a soli 35' dal vincitore), nell'ultima gara di «Coppa del mondo», non era stato un fatto episodico. Il suo successo consente agli italiani di iniziare nel migliore dei modi la preparazione tecnica sotto la guida del finlandese Sedarxuh, già allenatore di Kirvesniemi.

Tra i 21 partenti della categoria juniores si è imposto il finlandese Raimo Hamalainen, davanti all'italiano Confortola. Oggi si disputerà la staffetta 4x10 chilometri.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Maurilio De Zolt (It) in 50'3"35; 2) Harry Kirvesniemi (Fin) 50'31"50; 3) Ak Sven Lundback (Sve) 50'35"39; 4) Thomas Wasberg (Sve) 50'37"13; 5) Anders Bakken (Nor) 51'1"49; 6) Olav Terje Seim (Norv) 51'3"22; 7) Geir Holte (Nor) 51'4"20; 8) Thomas Eriksson (Sve) 51'14"21; 9) Vidar Arne Olsen (Nor) 51'54"51; 10) Knut Per Aaland (Nor) 51'58"57.

Una «marcialonga» con il computer

MILANO — La decima edizione della Marcialonga, la nota competizione internazionale di sci di gran fondo in programma per domenica sulle nevi di Val di Fiemme e Val di Fassa, nelle Dolomiti, vedrà per la prima volta nella storia della gara l'impiego delle tecniche di elaborazione dati in tempo reale per le classifiche dei concorrenti. Cinque terminali video e tre terminali scriventi collegheranno su linea telefonica il traguardo di Cavalese (nonché la sala stampa e la locale azienda autonoma di soggiorno e turismo) a un elaboratore elettronico installato a Trento.

A gara conclusa l'elaboratore fornirà anche le classifiche speciali (donne, per paesi, ecc.). Esso permetterà inoltre una serie di rilevazioni statistiche di tipo «curiosità» sui partecipanti (chi è il più giovane, chi il più vecchio, chi compie gli anni il giorno della gara).

Slalom parallelo

TRENTO — L'italiano Bruno Noekler si è imposto nello slalom parallelo dei campioni, una manifestazione organizzata per raccogliere fondi a favore dei terremotati. Alla gara hanno partecipato una quindicina di concorrenti tra i quali, oltre al vincitore, gli italiani Piero Gros, Paolo De Chiesa, Bernardi, Peter Mally, alcuni giovani bulgari e sovietici che partecipano alle gare di Coppa del Mondo.

Questa la classifica: 1) Bruno Noekler (It); 2) Peter Mally (It); 3) Alexandr Ardeev (Urss); 4) Liudmill Tontschev (Bul).

Il pattinaggio triestino piange Paolo Sedmak



Un grave lutto ha colpito il mondo dello sport triestino: Paolo Sedmak, il forte pattinatore del Polet di Opicina, è perito in un incidente stradale in Jugoslavia, dalle parti di Lubiana, dove si era recato per una vacanza sciatoria.

Paolo Sedmak era di gran lunga il migliore pattinatore della nostra città nel settore dell'artistico; aveva conquistato il titolo italiano nella categoria juniores nel 1976, ma numerosi altri successi lo avevano reso famoso soprattutto nella nostra regione. La sua ultima gara ad alto livello era stato il campionato italiano individuale, svoltosi a Trieste l'estate scorsa, nel corso del quale aveva difeso con onore i colori della nostra città.

A soli ventidue anni (li avrebbe compiuti nel prossimo febbraio) un tragico destino lo ha tolto all'affetto dei suoi cari. Ai familiari vadano le condoglianze degli sportivi.

ASSEMBLEA FIHP

In vista del congresso nazionale, che si svolgerà a Roma il 20 febbraio, le società della regione affiliate alla Fihp si riuniranno sabato prossimo a Palmanova. All'ordine del giorno la nomina dei delegati che rappresenteranno la nostra regione nella capitale.

In poche righe

AUTO

Oggi a Londra riunione costruttori

MODENA — La commissione ristretta formata per definire i dettagli dell'accordo di massima raggiunto ieri l'altro a Modena tra i costruttori di Formula uno ha già cominciato i propri lavori. Il gruppo di lavoro (non è stato possibile conoscerne la formazione) si è messo all'opera per stabilire la parte organizzativa e amministrativa dei prossimi programmi di Formula uno. Oggi la commissione proseguirà i lavori a Londra per la parte tecnica.

ARBITRI FIHP

I componenti del gruppo arbitri della Fihp di Trieste si sono riuniti in questi giorni per il rinnovo delle cariche alla scadenza del quadriennio olimpico. Quale presidente della sezione di Trieste degli ufficiali di gara è stato rieletto Raffaele Acquafresca, mentre responsabili delle varie discipline sono stati eletti Lia Cameli, Mario Tinta e Vito Palmiotti.

TENNISTAVOLO

Infantolino vittorioso nel torneo di Roma

Nel corso del torneo nazionale di Roma, svoltosi nella palestra olimpica dell'Eur, Davide Infantolino dell'Us Don Bosco è riuscito a vincere la gara riservata agli allievi battendo in finale il toscano Manneschi. Il giovane triestino, non ancora quattordicenne, allievo del prof. Peterlini, quest'anno sta vivendo una stagione particolarmente significativa che è iniziata con la conquista del titolo di campione triveneto allievi a settembre in quel di Trento.

Nuovo direttivo alla Fin regionale

Passaggio di consegne al vertice del Comitato regionale della Federazione italiana nuoto. Nel prossimo quadriennio, Antonio Fitz Vitali, triestino trapiantato a Udine, reggerà la presidenza del comitato stesso: accanto a lui Dino Carli nelle funzioni di vicepresidente e Aldo Ferrante segretario. Ervino Emberger e i due rappresentanti friulani Ennio Mascherin e Nevio Marini completano, in veste di consiglieri, i quadri.

Motoclub Duino

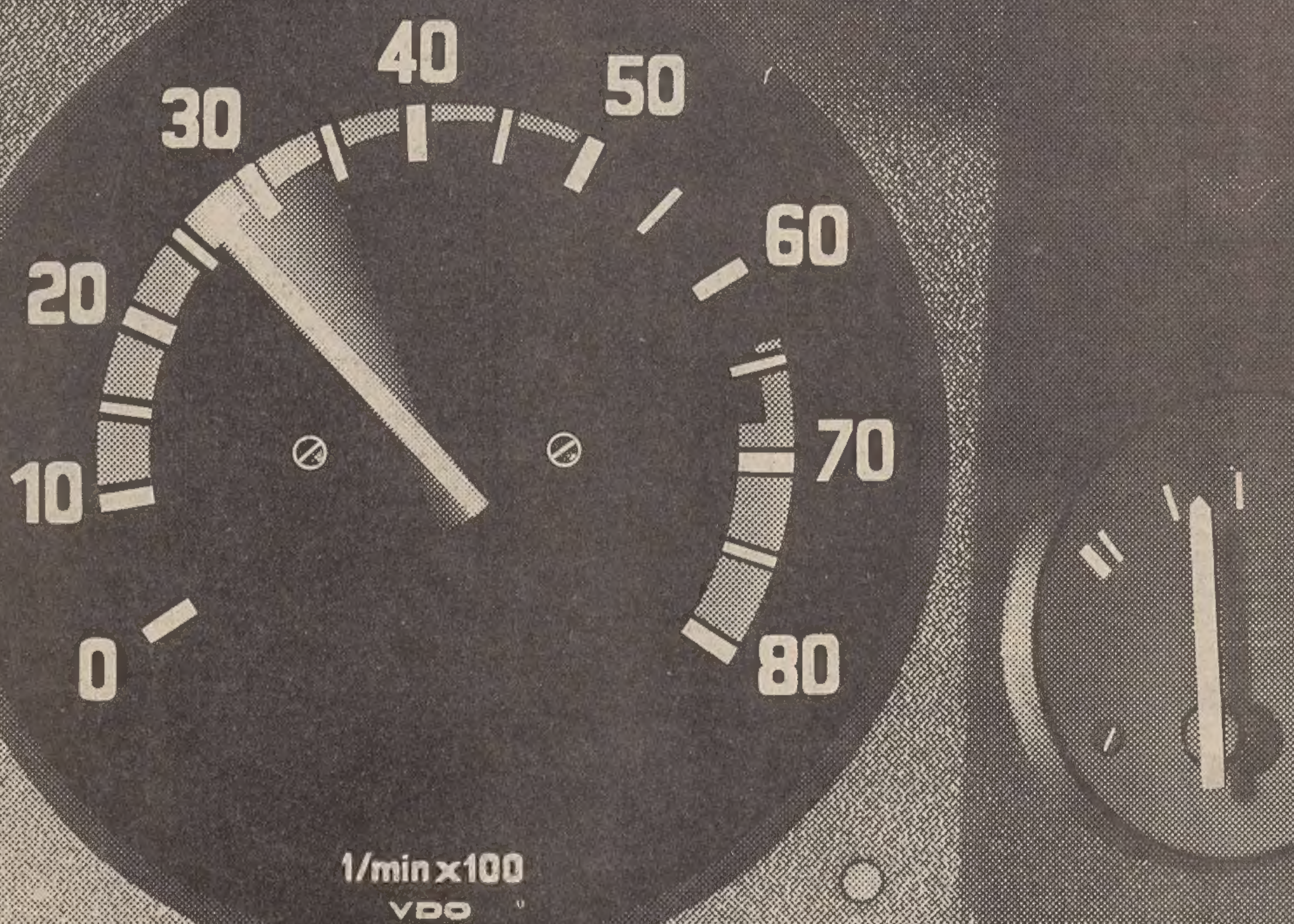
Il Motoclub Duino, qualificato sodalizio sempre animato da vivace spirito agonistico per tutte le manifestazioni di regolarità e cross, ha voluto ricordare la settimana scorsa nel corso di una simpatica seduta conviviale il suo primo lustro di attività dalla sua costituzione. È già pieno di brillanti vittorie e qualifiche nei campionati regionali e nazionali, e detiene il titolo di campione regionale di regolarità e cross.

Si è proceduto quindi al rinnovo delle cariche sociali del direttivo che risulta così costituito per il 1981: presidente signora Lucchese Rosa Ida, vicepresidente Diego Bozzobalbi, segretario Corrado Pezzicari, direttore sportivo Fabio Gelassi, addetto stampa Roberto Fattori, consiglieri Gianni Gruden, Livio Turitto, Roberto Boscolo, Alberto Drioli.

MARCIA - MASTERS

Onorevole piazzamento del sangiacomino Mario Pollanz ai Campionati mondiali Masters svoltisi dal 7 al 14 gennaio in Nuova Zelanda. Il forte marciatore ha impiegato 1 ora 49' sulla distanza di 20 km, classificandosi al 10.o posto di categoria.

Con BMW chi meglio guida, meno consuma.





Il consumo di una BMW dipende dalle vostre capacità di guida.

Con automobili dal funzionamento razionale quali le BMW serie 5, un guidatore può decidere, entro certi limiti, quanto carburante è disposto a consumare.

Con una BMW, dunque, è possibile una guida particolarmente economica. E non solo: se le circostanze lo richiedono, la qualità e la potenza tecnologica di un propulsore BMW permettono in egual misura una guida molto veloce.

Ecco perché le BMW con motore a 6 cilindri in linea, conosciute generalmente come sportive e potenti, vengono preferite sempre più spesso da acquirenti che danno la giusta importanza ad un'economia spiccata, ma che non sanno rinunciare alla signorilità di marcia.

Se non potete rinunciare alle qualità di una berlina confortevole, sicura e veloce, ma chiedete anche il massimo dell'economia nel traffico urbano, non dovete acquistare due vetture ma solo una: una BMW.

I propulsori BMW si comportano come volete voi.

Una prova lampante in questo senso è data dalla BMW 520 a 6 cilindri nella cilindrata economica di 2 litri.

Infatti questo motore sviluppa potenza anche a un regime di giri che porterebbe già al limite del funzionamento regolare un paragonabile motore a 4 cilindri. Inoltre offre una coppia massima già a un basso regime di giri, buona carburazione, buon rendimento e turbolenza intensiva della miscela nella camera di combustione.

Se confrontate i valori di consumo della BMW 520 con quelli di una qualsiasi altra berlina esclusiva a 2 litri - ma con propulsione a 4 cilindri - noterete immediatamente che non c'è alcun motivo di rinunciare in questa stessa cilindrata alla signorilità di marcia che viene data da un motore a 6 cilindri.

BMW Serie 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h	Prezzo lire
4 cilindri 518	1,8	90	13,9	160	**10.270.000**
6 cilindri 520	2,0	122	12,4	180	**12.335.000**

Prezzi bloccati per le auto in consegna fino a fine febbraio.



BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente alla BMW Italia Leasing s.r.l., Filiale di Milano, Via G. Fara 41 - 20124 Milano - Tel. 6701941 - 6702596

Continuaz. dall'11.a pagina

ROVER 79 3500, Opel 78 diesel automatico e caravan 71 1700 impianto gas, Peugeot 104 '76 e 504 '74 iniezione, Autobianchi '76, Mercedes 280 '76, 280 '69 e 220 '71 diesel e 250 '71, 125 special '72, 132 '74, 1600, 125 '68, '72, 128 sport coupé '73, '74, camioncino Volkswagen '71, Ford pullmino impianto metano '75 14 posti adattabile camper, Lupetto 25 con grù, furgone 750 e 900 T, 238 '75 tetto rialzato adattabile camper. Tel. 231193. T.A. 30 Q

R 5 ALPINE come nuova vende dipendente Renault. Tel. 828731. 9/1 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfetta 200 L come nuova. Telefonare dalle 15 alle 19, tel. 61398 ristorante Al Bragozzo.

VENDESI BMW 2500 impianto a gas ottime condizioni 2.000.000. Tel. 571089 sera.

VENDESI Fiat Dayli F 35, furgone Alukit capienza mq 23, Fiat 242. Tel. ore ufficio 761215. 200 Q

VENDO Vespa Primavera ET 3 1979 ottime condizioni. Telefonare ore pasti tel. 742857. 791 Q

500 127, 128 berlina e coupé ottime vendo. Tel. 793578. 837 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 - Negozi CORSO ITALIA attività diverse cedonsi con licenze, eventuale inventario. Altro ROIANO mq 300 circa, adatto rappresentanza con deposito, cedesi con arredamento. 221 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE Tel. 69349 - Officina PNEUMATICI zona centrale, ambiente vasto con soppalco, cedesi con attrezzatura, inventario merce, licenza vendita pneumatici, lubrificanti, accessori auto. 221 R

CEDESI attività abbigliamento in boutique zona centralissima. Informazioni riservate ns. uffici via Carducci 20 Trieste GABETTI. 050022 R

CEDESI magazzino mq 60 e negozio con annessi uffici mq 100 piano-terra passo carraio licenza tabella 12 zona via Gatteri alta. Tel. 54210 (13.30-14.30). 847 R

CEDESI negozietto abbigliamento lic. 9 e X zona d'Annunzio. Informazioni Immob. Futura. Tel. 62991. 864 R

CENTRALISSIME BOUTIQUE LICENZE IX X XIV cedonsi causa malattia. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 180 R

DROGHERIA periferica, vasta licenza, altro negozio FERRAMENTA semiperiferico, altro PULISECCO attrezzatissimo zone commercialmente buone vende Solario piazza San Giovanni 3 16-19. 832 R

FALEGNAMERIA o magazzino cercasi affitto. Tel. 811551 dopo ore 20. 846 R

FRUTTA e VERDURA rionale, licenze, arredamento, avviamento, ottima rendita mensile dimostrabile. Tel. 725311 Studio Casa. 855 R

NEGOZIO centralissimo 3 piani cedesi attività Agenzia Attimm via San Lazzaro 13. 643 R

RISPARMIO Verde investi in Azienda Agricola vitivinicola DOC - rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.200.000. Informazioni GABETTI S.A.S. Via Carducci 20 Trieste. Tel. 764664. 050022 R

ZONA Garibaldi avviata boutique tabelle IX X XIV cedesi inintermediari causa trasferimento. Telefonare 743956 feriali, ore 13.30-15. 638 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni. Telefonare 755059. 14/1 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 657 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHEGA - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 657 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE bellissimo rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento. LIBERO 56.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 180 S

A.I. S. LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo LIBERO 37.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 180 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina. LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. BORGO TERESIANO stanza saloncino cucina bagno poggiolo ascensore autoriscaldamento a metano LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A. CASETTA Sottolongera soggiorno due camere cucina bagno giardino. Tel. 725311. 855 S

A. COMMERCIALE alta salone due stanze cucina abitabile ripostigli bagno terrazza riscaldamento centrale cantina. Tel. 725311. 855 S

A. FORO ULPIANO soggiorno due camere cucina abitabile ripostiglio servizi separati terrazze riscaldamento centrale cantina adatto studio professionale. Tel. 725311. 855 S

A. MONFALCONE appartamento in casetta 70 mq soggiorno camera camerino bagno ripostiglio riscaldamento cantina giardino. Tel. 040-725311. 855 S

A. ZONA OSPEDALE mq 90 due camere soggiorno bagno cucina abitabile ripostiglio riscaldamentro autonomo ottime rifiniture. Tel. 725311. 855 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. TEL. 68810 VIA S. LAZZARO 3 Vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE, ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini propri finiture extra mutui approvati visione progetti plastico nostri uffici. 188 S

ACIT. Tel. 68810 CORSO COSTRUZIONE varie grandezze mutui approvati anche al 70% zone: ROZZOL, S. GIOVANNI, PERUGINO, SERVOLA, ORTO BOTANICO, OPICINA. Visione progetti nostri uffici. 188 S

ACIT TEL. 68810 VIA GIULIA. Disponibili liberi 2-3 stanze stanzetta cucina wc. Contanti minimo 12.000.000. 188 S

ACIT. TEL. 68810 VIA NAVALI. Vendesi libero stanza cucina wc 12.000.000. 188 S

ACIT. TEL. 68810 OSPEDALE zona vendesi 3 stanze cucina servizi 85 mq libero. 188 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/1 S

ACQUISTO stabile completo anche occupato pagamento contanti massima serietà e riservatezza. Tel. 68858 orario ufficio. 845 S

ADIACENZE piazza Vico libero III piano soggiorno due stanze cucina bagno gabinetto separati autoriscaldato a metano lire 45.000.000. Tel. 774468 9-13. 0067 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ospedale 3 stanze, cucina, possibilità bagno 28.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 845 S

AGENZIA CASA MIA vende Opicina tranquillo seminuovo stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, giardino condominiale confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 845 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo centrale mq 240 doppi servizi, poggioli, arredato lussuosamente ufficio trasformabile anche abitazione 130.000.000; altri appartamenti prestigiosi zone residenziali. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 845 S

APPARTAMENTO Revoltella palazzo epoca due camere soggiorno cucina camerino bagno wc separato IV piano vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 831 S

APPARTAMENTO via Giuliani ammezzato tre camere cucina bagno wc separato vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 831 S

APPARTAMENTO S. Giacomo V piano senza ascensore camera cameretta cucina bagno vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 831 S

APPARTAMENTO 6 vani metà libero vendesi facilitazioni. Visitare androna San Sebastiano 4 (zona Cavana) terzo piano ore 15.30-17. 154 S

BROKERS - 773756 vende via Giulia libero subito, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 13.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Ponterosso (adiacenze) mansarda libera, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende via Commerciale libero appartamento signorile, ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, due servizi, balconi, terrazzo perimetrale, posto macchina. L. 110.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Roiano libero subito, ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. L. 26.000.000. 2/1 S

BROKERS - 040-773756 vende BRAZZANO DI CORMONS libero, ingresso, due camere, cucina, servizio, balcone, soffitta, posto macchina, riscaldamento, giardino condominiale. L. 16.500.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Rotonda del Boschetto (adiacenze) libero, ottima ubicazione, ingresso indipendente, soggiorno, tre camere, cucinotto, servizi, terrazzo mq 85 c.a., posto macchina, termogas autonomo. L. 54.500.000. Possibilità mutuo. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende adiacenze Università casetta, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina. L. 9.000.000. 2/1 S

BROKERS - 040-773756 vende MONFALCONE in zona centrale libero, subito, signorilissimo, piano alto, ingresso, tre camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. L. 60.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende S. Croce terreno pianeggiante non edificabile mq 5.350 c.a. L. 12.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende S. Giacomo libero subito bilocale, servizio. L. 14.500.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende zona industriale (adiacenze) terreno edificabile per artigianato e piccola industria mq 3.500 c.a. con due accessi. L. 36.500.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende S. Giacomo libero subito piano alto soleggiato, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizi. L. 25.500.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende S. Giacomo adiacenze intero stabile d'epoca composto da quindici appartamenti più quattro magazzini. L. 65.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione appartamento con attico doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza. L. 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende adiacenze via Carducci liberabile ingresso, camera, cucina, servizio. L. 6.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende Campo Marzio liberabile piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 12.000.000. 2/1 S

BROKERS - 773756 vende casetta restaurata libera subito, ingresso, camera, cucina abitabile, stanzino, servizio, giardino privato. L. 25.000.000. 2/1 S

CAMERA cameretta, cucina, vendesi libero. Tel. 793090. 811 S

CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349 vende paraggi TRIBUNALE bellissimo appartamento accuratamente rifinito, mq 185, piano quarto, ascensore, riscaldamento autonomo, adatto ufficio, studio professionale. Possibilità mutuo. 221 S

CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349 vende via PIRANO libero, restaurato, due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Possibilità mutuo. 221 S

CANARUTTO IMMOBILIARE. Tel. 69349 vende centralissimo mq 340, stabile recente con tutti comfort, particolarmente adatto uffici di prestigio. 221 S

CARSO CERCASI per propria clientela RUSTICI CASETTE VILLE ogni grandezza, ogni prezzo. Disponiamo vaste richieste. Informazioni STUDIO IMMOBILIARE GEOM. SBISÀ, viale Ippodromo 14, tel. 942494. 170 S

CENTRALE soffitta bellissima, 2 stanze, cucina, servizi, vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 832 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/1 S

CERCO in Trieste appartamento zona San Giacomo preferibilmente adiacenze via dell'Istria libero, ultimo piano. Telefonare orario ufficio al (040) 775115. 1000/1 S

CERCO recente 2 stanze, cucina, servizi, possibilmente libero. Telefonare 273508. 12/1 S

CHIADINO alta, panoramico, seminuovo, 2 stanze, salone, cucina, vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 832 S

COMPRO appartamento occupato solo se vero affare, preferenza casa recente. 569322 ore serali. 12/1 S

COMPRO contanti villa, casetta Trieste e dintorni. inintermediari. Telefonare 755059. 14/1 S

D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, servizi, terrazza vende Immobiliare Solario, tel. 61061, 16-19. 832 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento luminosissimo composto da ampio soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina, stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050022 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050022 S

GABETTI vende viale D'Annunzio alta miniappartamento composto da cucina, stanza, stanzetta, servizi, ripostiglio. Tel. 764664. 050022 S

GABETTI vende Monfalcone villa prestigiosa disposta su 2 piani 4 stanze, salone doppio, cucina, doppi servizi, garage, ampia cantina, giardino 1.000 mq. Informazioni ns uffici via Carducci 20 Trieste. Tel. 040-764842. 050022 S

GABETTI vende appartamento libero zona Settefontane cucina, soggiorno, 2 stanze matrimoniali, servizio, 2 poggioli. Tel. 764664. 050022 S

GABETTI vende via Diaz appartamento libero ampia metratura adatto uso ufficio composto da 2 sale, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050022 S

GABETTI vende appartamento libero via Roma composto da 4 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050022 S

GABETTI vende zona piazza Foraggi appartamento 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizio. Tel. 764842. 050022 S

GABETTI vende via Commerciale alta appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, servizio, poggiolo. Tel. 764664. 050022 S

GABETTI vende via Ponziana appartamento in casa d'epoca piano alto vista mare composto da soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi. Lire 16.500.000. Tel. 764664. 050022 S

GABETTI vende Comune di Sgonico lotti terreno 2.000 inedificabili. Tel. 764842. 050022 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero ottimo stato salone soggiorno 9 stanze cucina 3 servizi 3 ripostigli cantina trattative riservate. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA centalissimo libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio trattative riservate. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero uso ufficio salone camera ripostiglio Lit. 40.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA viale XX Settembre libero signorile piano alto recente soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi Lit. 105.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino libero buono stato luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi 2 cantine Lit. 34.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero recente panoramico 2 camere tinello angolo cottura servizi balcone cantina Lit. 40.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero 150 mq soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina Lit. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA piazza Garibaldi libero stabile d'epoca 2 camere cucina servizi balcone Lit. 34.000.000. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero signorile 120 mq soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina Lit. 72.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA Gretta libero luminoso panoramico 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina Lit. 30.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero signorile cometamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli balcone Lit. 95.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero stabile d'epoca 2 camere cucina servizio con doccia Lit. 22.000.000. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA Roiano recentissimo buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio balcone Lit. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 26.000.000. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Baiamonti recente piano alto camera soggiorno cucinino servizi ripostiglio balcone Lit. 24.000.000. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA zona Università rustico da riadattare bifamiliare 390 mq terreno panoramico Lit. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti buono stato soggiorno camera cucinino servizi cantina Lit. 18.500.000. Tel. 631013. 15/1 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura recente buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio balcone Lit. 33.000.000. Tel. 631013. 15/1 S

GEOM. SBISÀ Commerciale recente prestigioso panoramico salone caminetto tre camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazze box 165.000.000. Tel. 942494. 841 S

GEOM. SBISÀ Opicina villa affiancata primo ingresso tre piani 190 mq più due giardinetti 140.000.000. Tel. 942494. 170 S

GEOM. SBISÀ inizio Romagna recente signorile salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza garage cantina 136.000.000. Tel. 942494. 170 S

GEOM. SBISÀ inizio Scorcola soggiorno tre camere camerino cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo metano 146 mq 85.000.000. Tel. 942494. 170 S

GEOM. SBISÀ Carso terreno panoramico 3700 mq con progetto approvato rustico non abitazione 160 mq 33.000.000. Tel. 942494. 170 S

GEOM. SBISÀ Opicina zona Carsia VILLA prestigiosa salone cinque camere servizi scantinato garage terreno 2600 mq 270.000.000. Tel. 942494. 170 S

GEOM. SBISÀ Opicina recente panoramico ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina dopi servizi ripostiglio terrazza doppio garage cantina 70.000.000. Tel. 942494. 170 S

GIUSTINIANO, appartamento II piano, signorile, vendesi, mq 220, adatto abitazione, uffici, tel. 726386 mattino. 688 S

GRADO - Città Giardino appartamento 2 camere, soggiorno, frontemare, vende «Trieste Mia». Altri appartamenti. Telefonare 768800 mattina. 32 S

GRADO Pineta vendesi VILLA prestigiosa rifiniture lusso come nuova 197 mq ogni confort 200.000.000, tel. 040-942494 geom SBISÀ. 841

GRIMALDI 040/764952 - 8.30-17.30, via Palestrina 10 - OPICINA primo ingresso varie grandezze giardino e posto macchina Mutuo Fondiario fino a 40.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Roiano alta libero vista mare 90 mq 60.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Adiacenze Stadio libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi balcone cantina 61.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Libero in costruzione signorile 2 stanze cucina servizi 2 balconi 38.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Campo S. Giacomo stabile con progetto di ristrutturazione possibilità 4 appartamenti + soffitte 39.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Via S. Michele mansarda libera di 85 mq 27.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040-764952 - Casetta su due piani con orto 33.900.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende GIULIA - stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 826 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende occupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, 12.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 826 S

IMMOBILIARE CIVICA - vende S. Giovanni, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 826 S

IMPRESA ingg. Conti e Fedrigo vende Soncini ultimo piano appartamenti panoramici vista mare soggiorno cucina tristanze biservizi poggiolo autoriscaldamento garage, tel. 43584. 644 S

ININTERMEDIARI privato vende libero panoramicissimo tristanze soggiorno cucinino servizio autoriscaldamento verde condominiale laterale via Commerciale altro occupato bistanze cucina ingresso servizio via Testi scrivere a Publikompass cassetta n. 5 C 34100 Trieste. 851 S

IMPRESA ingg. Conti e Fedrigo vende Gretta primo piano mq 170 completa vista Golfo salone tristanze biservizi cucina abitabile grande poggiolo autoriscaldamento videocitofono garage cantina, tel. 43584. 644 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEGOZIATO URGENTE CON IL GOVERNO PER I SABATI LIBERI

Walesa cede alla base: nuova serie di scioperi

VARSAVIA — Quattro ore di sciopero oggi a Danzica e due a Bydgoszcz, per sollecitare il governo ad iniziare al più presto i negoziati su come superare la vertenza dei sabati liberi. Sabato inoltre, pur essendo previsto come sabato lavorativo, non si lavorerà e si chiede che «venga pagato perché considerato come giorno di sciopero» (infatti secondo gli accordi di Danzica del 31 agosto dell'anno scorso, le giornate di sciopero vanno pagate): queste le decisioni di «Solidarnosc». Il problema dei sabati liberi, dopo la riunione della commissione nazionale, si avvia ad essere negoziato, ma, nello stesso tempo, «Solidarnosc» vuole dimostrare che si tratta di un problema da risolvere urgentemente. Infatti, gli scioperi di oggi sono richiesti soprattutto dalla base e molti delegati degli «Mkz» della Polonia hanno fatto sapere che, se il negoziato non procederà, gli scioperi assumeranno forme molto più ampie.

Dopo la decisione dei sindacati liberi di attuare tali scioperi di avvertimento, Lech Walesa, evidentemente messo in minoranza dai «duri», si è recato d'urgenza a Varsavia a capo di una delegazione per un negoziato sui problemi controversi. Si tratta di un tentativo all'ultimo minuto di arrivare a un compromesso e di evitare le agitazioni, ma il vice premier Jagielski, l'interlocutore previsto è ammalato ed è stato sostituito in extremis.

La commissione nazionale dei ferrovieri aderenti a «Solidarnosc» ha annunciato di considerare tutti i sabati liberi, senza un aumento dell'orario di lavoro e senza una diminuzione delle ferie e del salario. «La commissione nazionale di "Solidarnosc" dei ferrovieri — si afferma in un comunicato — obbliga quindi i suoi membri ad attenersi alle decisioni di coordinamento nazionale del sindacato per quanto riguarda il problema dei sabati liberi. Infine, nel comunicato, si considerano le prese di posizione del governo come «un passo irresponsabile che suscita tensione nel paese e provoca nuove prove di forza».

Un aspro commento viene pubblicato intanto dalla rivista sovietica «Literaturnava Gazeta» sulle non sopite agitazioni sociali polacche: a un violento attacco contro gli esponenti del dissenso politico si accompagna un monito rivolto alla ingenuità di coloro che — si legge — non hanno capito che le speranze di chi manovra le agitazioni polacche da dietro le quinte sono quelle di «scalzare il socialismo in Polonia e allontanarla dal patto di Varsavia».

«Una cosa stupefacente — si legge nell'articolo, ripreso dall'agenzia ufficiale "Tass" — è lo straordinario cinismo e l'avventurismo degli ideologi che si atteggiano a "difensori della democrazia" e "difensori dei lavoratori", ma nello stesso tempo si gettano fra le braccia dei loro nuovissimi amici della Nato, i quali non fanno mistero della loro speranza di scalzare il socialismo in Polonia, di separarla dal patto di Varsavia.

«E' pure stupefacente che ci sia ancora gente così ingenua — prosegue l'articolo, firmato da Vladimir Lomeiko — da non riuscire a capire dove le sirene dalla dolce voce, che cantano una libertà non di classe, stiano chiamando i polacchi, e le minacce che scaturiscono dalla strategia del caos permanente non solo per la Polonia, ma anche per la pace e la stabilità in Europa».

L'articolo non manca di lanciare un monito anche all'Occidente: «Non si può fare a meno di meravigliarsi della miopia di coloro che manifestano un malevolo compiacimento per quanto accade in Polonia. Molti politici occidentali, capaci di valutazioni equilibrate, si rendono conto che qualsiasi forma di interferenza negli affari della comunità socialista, e a maggior ragione qualsiasi tentativo di indebolire l'unità dei paesi aderenti al patto di Varsavia, comporterebbe una minaccia alla pace, alla sicurezza ed alla stabilità in Europa».

L'augurio che per la sua patria, la Polonia, si prospetti un futuro di pace, è stato infine espresso da Papa Wojtyla ad un gruppo di pellegrini polacchi presenti alla consueta udienza generale del mercoledì in Vaticano. «Vi prego — ha detto loro Giovanni Paolo II — di salutare tutti i connazionali in Polonia. Oggi — ha proseguito — ho un particolare motivo per esprimere la mia gioia per la visita dei rappresentanti di "Solidarnosc", svoltasi la settimana scorsa e finita lunedì scorso. Questo è anche un motivo per augurare alla patria la pace, l'equilibrio e l'ulteriore sviluppo di questi successi.

Gas dall'Urss: «ripensamento» franco-tedesco

PARIGI — Un ripensamento di natura squisitamente politica ha indotto i governi di Francia e Germania federale a rallentare le trattative in corso per la conclusione di un accordo con l'Unione Sovietica per la fornitura di gas naturale combustibile.

Lo si apprende da fonti bene informate del governo francese, secondo le quali le trattative per l'accordo (che triplicherebbe le importazioni francesi di gas sovietico) erano ad uno stadio avanzato l'ultima volta che l'apposita commissione mista franco-sovietica si riunì a Parigi, a metà del mese scorso. Ma le autorità francesi hanno successivamente deciso di adottare un atteggiamento di attesa, in seguito a crescenti pressioni anche da Washington, pressioni destinate ad intensificarsi, con l'insediamento del nuovo governo Reagan.

Un analogo atteggiamento di attesa sarebbe stato adottato anche dalla Germania federale, previa consultazione con Parigi.

Oltre 300 miliardi dalla Cee all'Italia

BRUXELLES — La commissione Cee ha approvato ieri la quarta e ultima quota 1980 dei contributi del fondo europeo di sviluppo regionale: si tratta del controvalore di 636 miliardi di lire, di cui circa la metà va all'Italia.

LE MANI LIBICHE SULL'URANIO DEL CIAD

Gheddafi aspira all'arma atomica

TRIPOLI — La recente creazione da parte del colonnello Gheddafi di un ministero per l'energia nucleare e l'intervento libico nel Ciad, dove secondo i francesi ci potrebbero essere giacimenti di uranio, ha suscitato in Africa e nel bacino del Mediterraneo il timore che il governo di Tripoli punti alla realizzazione di una bomba atomica.

In una recente intervista, Gheddafi ha sottolineato che il nuovo segretariato per l'energia nucleare per scopi di pace è stato creato per assicurare alla Libia l'autosufficienza energetica quando e se le risorse petrolifere del paese si esauriranno. Il segretariato è diretto da uno stretto collabortore del colonnello Amdulmajid Gaoud.

Da quando salirono al potere col colpo di stato del 1969, i dirigenti libici non hanno nascosto il loro intendimento di poter disporre dell'energia nucleare. Il maggiore Jalloud, attuale primo ministro, subito dopo la «rivoluzione» si recò in Egitto per consultazioni col presidente Nasser. In un colloquio rivelato più tardi in un libro da un collaboratore del defunto presidente egiziano, Mohamed Heikal, Jalloud avrebbe detto a Nasser che sperava di comparare la bomba atomica dalla Cina. Quando Nasser gli fece presente che le bombe atomiche non erano in vendita, Jalloud avrebbe risposto: «Noi non vogliamo una grossa bomba atomica, ce ne basta una tattica».

Nel 1973 la Libia creò una commissione per l'energia atomica cui seguì un accordo con l'Unione Sovietica per la costruzione di un reattore per ricerche di 10 mila kilowatt, troppo piccoli per produrre elettricità per uso domestico o industriale. L'Urss ha costruito analoghi impianti in Finlandia, Cecoslovacchia, Polonia e Germania Est. In base ad un accordo del 1974, l'Argentina ha accettato di fornire alla libia attrezzature scientifiche per la prosperazione di materie radioattive e di addestrare chimici libici nell'estrazione dell'uranio e nelle tecniche di purificazione. La Libia ha firmato il trattato di non proliferazione, ma non l'Argentina.

Quattro anni più tardi, la Libia concluse un accordo con l'India per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, che avrebbe consentito agli studenti che frequentavano le università indiane di seguire corsi per la direzione di impianti nucleari. In cambio, la Libia avrebbe dato petrolio. L'accordo cadde nel nulla ma recentemente c'è stata una ripresa di contatti per rimetterlo in vigore. L'anno scorso, la Libia avrebbe concluso con l'Urss un accordo per la costruzione di un impianto elettronucleare di 440 mila kilowatt. Ma il trattato prevede che la Libia non abbia in nessun caso la proprietà del combustibile nucleare. Conseguentemente i libici nel 1980 hanno sottoscritto un accordo speciale di salvaguardia con l'agenzia per l'energia atomica internazionale.

Il congresso generale del popolo che fissa la politica e ogni anno rinnova il governo, ha deciso la creazione del nuovo «segretariato» equivalente ad un dicastero per «l'interesse del paese nell'energia nucleare». Esso ha un «programma completo» e progetti per creare «un centro avanzato di ricerche nucleari».

Intanto, il giornale filolibico di Beirut «As Safir» scrive che, in un discorso a Tripoli, il colonnello ha detto che nel caso di uno scontro armato fra l'Urss e gli Stati Uniti che facesse esplodere la terza guerra mondiale gli arabi si schiererebbero per la bandiera rossa e non per quella bianca.

L'Italia risarcirà i danni di guerra chiesti da Tripoli?

TRIPOLI — La volontà dei governi italiano e libico di rafforzare la cooperazione economica tra i due paesi, soprattutto nei settori dell'energia, delle comunicazioni, dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'industria è stata ribadita ieri nel comunicato congiunto diramato dopo la visita ufficiale a Tripoli del ministro per il commercio con l'estero italiano, Enrico Manca.

I punti sui quali dovrà imperniarsi lo sviluppo della cooperazione italo-libica saranno definiti a febbraio da un apposito gruppo di lavoro che dovrà preparare la riunione della commissione mista prevista per il mese di marzo.

Le due parti hanno confermato — conclude il comunicato — che le autorità competenti nei due paesi, nel tempo più breve esamineranno l'indennizzo richiesto dalla Libia per i danni di guerra subiti come pure la cooperazione nel settore delle comunicazioni di massa».

CONFINATO DA UN ANNO A GORKI, LO SCIENZIATO RIFIUTA IL BAVAGLIO

L'assenza forzata di Sakarov «decapita» il dissenso russo

MOSCA — Ad un anno dalla «deportazione» a Gorki, il fisico dissidente Andrei Sakarov vive una difficile vita di confinato, in condizioni di salute non buone, e non si intravede alcuna soluzione al suo caso.

In esilio a Gorki, grosso centro industriale a 400 chilometri da Mosca, il «padre della bomba H sovietica» non si è rassegnato: continua da laggiù — dove si trova per un «ukase» del Cremlino dal 22 gennaio dello scorso anno e dove gli stranieri non possono mettere piede — a «chiedere giustizia», continua a dire la sua sull'Urss e sugli scottanti temi di politica internazionale, continua a lavorare con tenacia ai suoi studi di fisica.

Vive alla periferia di Gorki, in un appartamento di quattro stanze, senza telefono, a ridosso di un posto di polizia. Con lui abita una donna di mezza età, «messa là per sorvegliarlo meglio», dice la moglie di Sakarov.

Cinquantanove anni, sofferente di cuore, premio Nobel per la pace, Andrei Dmitrievic può uscire liberamente per la città, ma gli è vietato ricevere visite di amici e conoscenti che spesso vanno a Gorki appositamente per vederlo: un poliziotto davanti alla sua porta non lo permette.

Di politica ha continuato ad interessarsi con appelli, prese di posizione, documenti, interviste: ha condannato tra l'altro l'intervento sovietico in Afghanistan e appoggiato il boicottaggio delle Olimiadi di Mosca. Egli è, a tutt'oggi, membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss, da cui riceve uno stipendio mensile almeno quattro volte superiore a quello medio sovietico.

Non solo per lui l'esilio a Gorki è stato, comunque, un duro colpo: con Sakarov, il dissenso sovietico, falcidiato dagli arresti, sempre più polverizzato, ha perso un punto di riferimento obbligato. «La sua assenza si sente, nessuno può sostituire la sua prestigiosa figura» ammette un dissidente.

Mosca esalta il ruolo del Pci

MOSCA — *La «Pravda» ha ricordato ieri, con un servizio del proprio corrispondente da Roma, Ghennadi Zafessov, il 60.o anniversario della fondazione del Pci, esaltandone «tradizioni internazionaliste e antimilitariste», e stroncando i tentativi di «quanti vorrebbero contrapporre il Pci ai partiti comunisti che governano nei paesi della comunità socialista».*

«I comunisti italiani — ha scritto l'organo ufficiale del Pcus — militano in condizioni complesse. Non di rado i nemici del socialismo, del comunismo e del movimento operaio internazionale cercano di contrapporre il Pci, il più grosso partito comunista del mondo capitalistico, ad altri partiti comunisti. Rispondendo a "tali benevoli amici" — ha notato la "Pravda" — il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer ha detto: sarebbe assurdo pretendere che noi tagliassimo le nostre radici e rinunciassimo ai legami che ci uniscono alle rivoluzione d'Ottobre, alle realizzazioni e alle idee di Lenin».

Il giornale sovietico ha concluso ricordando che il Pci conta attualmente un milione e 752 mila iscritti, «impegnati nello sforzo di intensificare la loro battaglia per la felicità di tutto il popolo italiano».

Anche i principali quotidiani ufficiali cecoslovacchi hanno pubblicato un commento dal quale sono completamente assenti le polemiche sull'eurocomunismo e sulle «vie nazionali al socialismo» che hanno portato a un congelamento dei rapporti tra i due partiti nell'ultimo decennio. Con l'appoggio attivo del movimento comunista internazionale e operaio — afferma il commento — il Pci ottiene dei successi nella lotta contro il capitale monopolista, il clericalismo e la socialdemocrazia».

Messaggi augurali sono stati inviati anche dai leader comunisti della Polonia e della Germania Est, Monecker e Kania.

Un telegramma è stato inoltre mandato dal comitato centrale del Pc cinese, che auspica più intense relazioni sulla base dell'indipendenza.

Begin ormai sempre più solo

GERUSALEMME — Un'immagine emblematica dell'isolamento di Begin: nella telefoto Ap, il premier israeliano è ritratto mentre ascolta la presentazione della richiesta di elezioni anticipate in Parlamento.

«Seri dubbi e preoccupazioni sugli indirizzi politici israeliani sono intanto espressi in un documento diffuso durante i lavori della settima assemblea generale del congresso ebraico mondiale». Gerusalemme con il titolo «implicazioni di una pace arabo-israeliana per l'ebraismo nel mondo (la diaspora)», le 119 pagine del documento contengono pungenti osservazioni alla richiesta di Israele per una «riservatezza» delle critiche della diaspora e per un incremento dell'immigrazione in questa terra degli ebrei residenti in Occidente. Il testo peraltro deve essere ancora esaminato e discusso dai 500 delegati all'assemblea. Esso è il risultato della ricerca di scienziati e uomini d'affari ebrei degli Stati Uniti.

«Fedain» aggressori

TEL AVIV — Guerriglieri palestinesi hanno aperto il fuoco con fucili automatici, mitragliatrici e razzi esplosivi contro truppe delle Isole Figi inquadrate nella forza di pace delle Nazioni Unite, in seguito al rifiuto di queste ultime di lasciarli penetrare nella zona-cuscinetto nel Libano meridionale, a ridosso della frontiera israeliana.

COMBATTIMENTI NELLE STRADE DELLA CAPITALE SALVADOREGNA

Ora la giunta spera in Reagan

SAN SALVADOR — Quattro quartieri della capitale salvadoregna sono stati sconvolti ieri da scontri armati fra guerriglieri e truppe dell'esercito regolare. Nel corso dei combattimenti, che hanno interrotto 48 ore di relativa calma, i guerriglieri hanno dato alle fiamme automezzi e distributori di benzina.

Il vicepresidente della giunta di governo e comandante generale delle forze armate, colonnello Jaime Abdul Gutierrez, ha affermato intanto che il coprifuoco e la legge marziale saranno mantenuti finché sarà necessario e con lo stesso orario vigente (dalle 19 della sera alle 5 del mattino). Le ditte industriali, i negozi e altre attività pongono fine alle loro attività circa due ore prima che inizi il coprifuoco per dare tempo agli operai e impiegati di arrivare a casa.

Il colonnello Gutierrez ha ammesso che questo provvedimento ha dato luogo ad alcuni inconvenienti, ma — ha aggiunto — «il prezzo è il sacrificio che dobbiamo pagare per restaurare l'ordine che più avanti sarà più produttivo per tutti».

D'altra parte, i due quotidiani del mattino sottolineano che il nuovo Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, darà maggior aiuto militare al governo salvadoregno. «La prensa grafica», con grandi titoli in prima pagina, dice: «Aiuto militare di Reagan al paese». E riproduce un'informazione della pubblicazione specializzata «Strategic week». La settimana scorsa, il governo degli Stati Uniti ha ripreso l'aiuto militare al Salvador ed ha concesso un prestito di 5,7 milioni di dollari per comunicazioni e trasporti.

Per molti, l'arrivo di Reagan al potere sarà determinante per favorire i settori di destra e farla finita così con le azioni dei gruppi di sinistra che negli ultimi anni hanno intensificato la loro opera per fare cadere il regime.

L'esercito ha frattanto annunciato che è stato sbaragliato un altro campo della guerriglia. Questa volta l'azione è avvenuta nel cantone Cerro Las Ventanas, al Nord di San Salvador. L'informazione specifica che nell'attacco sono morti quindici guerriglieri, ma le loro salme sono state bruciate da un incendio che hanno provocato gli stessi guerriglieri nel fuggire.

Nella zona sono stati trovati vari covi, popolarmente noti con il nome di «tatus», nei quali si potevano nascondere vari uomini, perché hanno un'estensione di quaranta o cinquanta metri quadrati sotto terra.

Dal canto suo, la guerriglia del «Fronte Farabundo Marti» ha affermato di avere in suo possesso varie località piccole, alle quali sono giunti vari giornalisti. Però le forze armate negano che vi siano zone nelle quali si siano installati gli insorti.

Nuove milizie create a Cuba

L'AVANA — Poche ore dopo la cerimonia dell'insediamento di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti, Fidel Castro ha presieduto nella cittadina di Guisa, nei pressi della Sierra Maestra, l'atto di costituzione di nuove unità delle milizie delle truppe territoriali.

Egli ha affermato che la recente creazione di altre milizie è «la risposta di Cuba alle minacce di aggressione da parte del nuovo governo degli Stati Uniti».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Beaco

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adriano Vivan

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1981

VI ANNIVERSARIO

Attilio Fermo

La moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Il 21 gennaio è deceduto col conforto della Fede e dei Sacramenti il

DOTT.

Ciro D'Amico

Partecipano la moglie MARTA, i figli MARINELLA e PAOLO, i fratelli GIUSEPPE, ORONZO, CARLO, VITTORIO, ANNA MARIA, ANTONIO, MARIA CARLA, i cognati LUIGI, GALDO, EMMA RICCIARDI ved. D'AMICO, PIA MONTI, ROSANNA de MAIO; tutti i nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Saba, piazza G. L. Bernini 20, il 22 gennaio 1981 alle ore 15.

Non fiori ma contributi alla Fondazione di ricerche GIORGIO e LOREDANA SHENKER, via Boezio 6, Roma.

Roma, 22 gennaio 1981

I dirigenti, gli impiegati e gli equipaggi della D'AMICO Società di Navigazione, partecipano il decesso del

DOTT.

Ciro D'Amico

avvenuto il 21 gennaio 1981.

Sarà sempre ricordato come artefice e maestro del loro lavoro.

Roma, 22 gennaio 1981

I dirigenti, gli impiegati e gli equipaggi della Fratelli D'AMICO Armatori partecipano con dolore la scomparsa, avvenuta il 21 gennaio del

DOTT.

Ciro D'Amico

Fratello dei loro titolari.

Roma, 22 gennaio 1981

La D'AMICO Società di Navigazione e la Fratelli D'AMICO Armatori partecipano con profonda tristezza la perdita di

Ciro D'Amico

armatore

avvenuta il 21 gennaio.

I funerali si svolgeranno nella Parrocchia di San Saba, piazza G. L. Bernini 20, il 22 gennaio 1981 alle ore 15.

Roma, 22 gennaio 1981

---

†

Improvvisamente si è spenta il 19 gennaio la nostra cara

Bianca Zuculin

Addolorati danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella LIDIA ved. BATTINO, la nipote LETIZIA ZUCULIN, i pronipoti ANDREA e IRENE BATTINO, la cognata ANNA ved. ZUCULIN ed i parenti tutti.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Il giorno 21 gennaio si è spento il nostro caro

Silvio Danieli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Il 21 corr. si è spenta

Maria Gerzina

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1981

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Presidente dell'Ospedale Civile di Pordenone partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del consigliere

CAV.

Ido Roveredo

avvenuta il 20 gennaio.

Pordenone, 22 gennaio 1981

Il Segretario Generale e il personale dell'Ospedale Civile di Pordenone partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del consigliere

CAV.

Ido Roveredo

Pordenone, 22 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bianca Lebani ved. Minigutti

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare ai dirigenti e personale dell'Ufficio provinciale e regionale del lavoro ed alla CISL.

I familiari

Trieste, 22 gennaio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Polli

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 22 alle ore 19 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Il 21 corr. si è spento improvvisamente

Carlo Sorini

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia WALNEA, con il marito BRUNO CASSETTI, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1981

REMIGIO PRESCHERN e familiari si associano al dolore dell'amica WALNEA per la perdita del papà.

Gradisca, 22 gennaio 1981

ERMANNO e NERINA con GUIDO e CRISTIANA affranti ricordano il caro

Carletto

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipano al lutto di VALNEA e BRUNO gli amici MARISA e VITTORIO COGNO, ERIKA e ALDO CANNATA, GIOVANNA e ANTONIA FERRAUTO.

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia CECCHINI

Trieste, 22 gennaio 1981

Sono vicini nel dolore a VALNEA e LIDIA:
— FULVIA e DOMENICO VERONESE

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Valeria Bensi ved. Sissembacher

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella VITTORINA, i nipoti KIKI, UMBERTINO (assenti), UCCIO e IOLE con ANNAMARIA ed il marito FURIO, il cognato SPARTACO unitamente a NERINA.

I funerali seguiranno oggi giovedì 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia PACOR.

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipa al lutto la famiglia PRINCIVALLI.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Il 21 gennaio si è spenta improvvisamente

Elisabetta Garbelotto

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, la sorella, il genero e la nipote.

La cara salma sarà traslata venerdì 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà al paese natale di Cappella Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1981

BRUNA, ENNIO, CHIARA GIGLIO partecipano commossi al lutto.

Trieste, 22 gennaio 1981

PAOLO con BRUNELLA e BARBARA piangono addolorati l'improvvisa scomparsa dello zio

DOTT.

Gastone Colombo

Milano, 22 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— TOSCA BREVEGLIERI e famiglia
— ANTONIO FILIPPINI e famiglia

Milano, 22 gennaio 1981

Profondamente addolorati il fratello ENZO con la moglie AIDA e il figlio FIORENZO piangono l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Gastone Colombo

e vicini si stringono alla moglie ed ai figli tutti.

San Vito di Cadore, 22 gennaio 1981

Partecipa al lutto MARIA DE SANDRE.

San Vito di Cadore, 22 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Napoleone Sovrano

ringraziano commossi i parenti tutti, gli amici, i conoscenti e gli ex colleghi che in vario modo hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

È serenamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Varello ved. Francese

I figli annunciano la morte della cara Mamma, NICOLINO, SILVESTRO, ROSETTA GRISI, FELICE, RINA STRUFFI, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipa al dolore il figlio ANTONIO con MARIA e JEAN PAUL (assenti).

New Jersey, 22 gennaio 1981

Si associano al dolore i nipoti VALENTINA, PINA, BRUNO PAULICH.

Trieste, 22 gennaio 1981

Si associano al dolore STEFANO WALLY, LUCIANO PIERRO.

Trieste, 22 gennaio 1981

Si associa al dolore la famiglia MORENA DEVESCOVI.

Trieste, 22 gennaio 1981

Partecipa la famiglia MONCALVO.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

Dopo lunga sofferenza, il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pahor ved. Moz

Lo annunciano con dolore i figli BRUNO, RINALDO e CARLO insieme con le consorti e parenti tutti.

Si ringraziano le suore ed il personale della «Casa di Riposo» di S. Vito al Tagliamento per le amorose cure prestate.

Si ringraziano tutte le persone che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero.

Trieste, 22 gennaio 1981

Nonnina nostra sarai sempre presente nel nostro cuore.
— ELENA e MARELLA

Trieste, 22 gennaio 1981

Si associano commossi al lutto le famiglie ROSSI, CORSO, SPENA, PAHOR,

Trieste, 22 gennaio 1981

Si associano al lutto le famiglie SPANGHER e MENEGON.

Trieste, 22 gennaio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipoti LAURA e MAURIZIO (assente), i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie GELLINI, LEGOVINI, SETTOMINI e TORRICINI.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale Santorio e al medico curante dott. POROPAT.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 gennaio 1981

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Rosetta Loiacono

Ne danno l'annuncio la sorella ANITA, i fratelli PIERO (assente), VINCENZO, FRANCO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 22 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Livia Michelutti ved. Calligari

I figli ROMANO, SILVANO, il fratello DUILIO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Marchio nata Micali

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 22 gennaio 1981

Nel X anniversario della scomparsa del caro

Armando Cohen

i familiari e gli amici lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 22 gennaio 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

ININTERMEDIARI affitto o compero 1/2 stanze cucina bagno liberi anche ristrutturare, soffitta, tel. 65348, 20-22. 774 S

«LE AGAVI» 3.o lotto palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini arredati, mutui agevolati, contributo regionale, dilazioni di pagamento, rincari futuri pilotati, inintermediari vendonsi, informazioni e prenotazioni via Carpineto 5, 9.30-11.30 - 15-18 tel. 812219. (50 s

LOCALE affari libero zona Commerciale valida 3 fori vendesi, tel. 766676. 19/1 S

LOCALE affari libero, vendesi in zona validissima, tel. 726386 mattino. 688 S

MANSARDA zona Garibaldi L. 22.000.000 vendesi Agenzia Attim tel. 64216. 643 S

MANSARDINA camera cucina vendesi 5.000.000, tel. 793090. 811 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Marina Julia appartamento con grande terrazzo. 30.000.000 41807. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cormons graziose villeschiera prontoingresso. Rifiniture accurate. Taverna e giardino. 41807. 61 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende VILLA zona stazione F.S. con mansarda, tavernetta, cantina, garage, giardino. 76 S

PICCARDI alloggi due tre quattro stanze con riscaldamento autonomo e mansarde vende direttamente impresa sul posto il pomeriggio, tel. 941308. 646 S

PRIVATO cerca appartamento centrale in casa lussuosa d'epoca con ascensore di circa 90-100 mq anche da restaurare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 A 34100 Treiste. 288 S

PRIVATO compera appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi telefonare 630878. 826 S

PRIVATO vende appartamento libero zona residenziale salone camera cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento centralizzato 90 mq complessivi, tel. 573245 dalle 17 alle 21. 863 S

PRIVATO vende mansarda centrale parzialmente ristrutturata mutuo approvato. Telefonare 51231. 356 S

PRIVATO vende via Commerciale 3 stanze cucina bagno poggiolo giardino occupato. Tel. 728979. 838 S

PRIVATO vende zona Marina 2 stanze cucina servizio tel. 751805. 817 S

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare adiacenze via Commerciale alta recente apartamento con mansarda in villa salone 2 camere cameretta cucina bagno 2 terrazzi mansarda di 100 mq 96.000.000 volendo box 14.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta strada di Rozzol vista mare camera cucina bagno ripostiglio soffitta giardino proprio 60 mq riscaldamento autonomo 30.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Panebianco) recentissimo signorile in palazzina camera cucina bagno terrazzo ripostiglio posto macchina 36.900.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende casetta libera via Campanelle in ottimo stato camera cucina bagno 15.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recentissimo signorile circa 80 mq saloncino camera cucinotto bagno terrazzo giardino condominiale posibilità ricavare ulteriore camera 58.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto in stabile ristrutturato appartamento da ristrutturare 2 camere cucina servizio cantina 23.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento centrale 45.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 42.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada del Friuli adatto uso pied-à-terre indipendente semiarredato camera cameretta cucina bagno 14.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Sansovino (via Madonnina) 2 camere cucina bagno 23.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto signorile vista mare piano alto salone 4 camere cucina servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano signorile saloncino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Brigata Casale recentissimo signorile in palazzina signorilmente arredato vista mare saloncino camera cucinino bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 59.900.000 compreso arredamento. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta San Giovanni (via delle Linfe) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Giardino pubblico (piazza Leonardo da Vinci) soggiorno 2 camere cucina bagno 45.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Leghissa) soggiorno camera bagno 17.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Marina in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido appartamento al 5.o piano meravigliosa vista mare da tutte le camere salone 4 camere cucina doppi servizi box auto 181.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Verga (San Giovanni) camera cucina servizio piccolo cortile 24.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente veramente signorile adiacenze via Cantù (vicolo Castagneto) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina in box giardino condominiale 85.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera recente autorimesa circa 650 mq con ufficio servizio lavaggio licenza per 45 autovetture più 30 moto 275.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Biasoletto) soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 39.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Carpineto (adiacenze Stadio) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 53.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Opicina magazzino circa 50 mq 3 fori 22.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Opicina locale di affari circa 50 mq con soppalco e servizio 4 fori 24000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Grignano appartamento in villa con giardino 2 camere cameretta cucina servizi soffitta terrazzo 169.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada del Friuli recentissimo veramente lussuoso in palazzina vista mare con parco condominiale salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box per 2 auto 174.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo rimesso a nuovo camera cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 25.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor salone 2 camere cameretta cucina bagno cantina 47.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo piano alto vista mare via Molino a Vento soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 31.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile adiacenze viale D'Annunzio penultimo piano saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 87.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo Ippodromo saloncino 2 camere cucina doppi servizi posto macchina in box 48.000.000 più 20.000.000 mutuo. 14/1 S

SCAMBIASI due stanze, ripostiglio, con camera, cucina, primi piani. Indicando telefono. Scrivere Publikompass cassetta n. 49/B 34100 Trieste. 799 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata, tel. 755059.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati, tel. 69131 - 60251. 666 S

TERRENO edificabile mq 1700 permutasi con appartamento libero. Offerta, scrivere a Publikompass cassetta n. 6/C 34100 Trieste. 856 S

VALMAURA privato vende prontingresso soggiorno due stanze cucina servizi cantina 52.000.000, telef. 825834 dopo le 17. 854 S

VENDIAMO appartamento prima entrata semicentrale mq 80, tel. 744639. 824 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero S. Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina w.c. doccia orto. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore mutuo approvato. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione Roiano S. Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo per visione progetti. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliare 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto taverna garage cantina giardino proprio. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona Domio 4 stanze cucina bagno w.c. corte garage più muri locale d'affari. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola con vista mare stanza stanzetta ampio salone con caminetto cucina doppi servizi poggioli riscaldamento giardino. Gallina 4, tel. 730344. 651 S

VIA PALLADIO, 2 appartamenti occupati con prezzi rimasti invariati. Camera, cucina, w.c. 7.500.000. MINIMO CONTANTI 3.700.000. ALTRI 2 stanze, stanzino per bagno, cucina. 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telef. 750777. 180 S

VIA PALLADIO, 2 magazzino su strada occupato mq 65 13.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telef. 750777. 180 S

VILLA bifamiliare primo ingresso 2000 mq terreno zona Santa Barbara vendesi Agenzia Attimm, tel. 64216. 643 S

VILLE casette appartamenti anche da ristrutturare acquistasi, tel. 828729. 12/1 S

ZONA Raffaello Sanzio vendesi appartamento libero, 2 stanze, soggiorno, garage cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale, soleggiatissimo, finiture signorili, tel. 64381. 812 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI. Palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo, mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n. 9 tel. 60098. 508 S

13.000.000 S. Giacomo vendonsi appartamenti occupati 80 mq minimo contanti 5 milioni, tel. 766676. 19/1 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo, tel. 766676. 19/1 S

18.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno buone condizioni, tel. 766676. 19/1 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona Piazza Foraggi, tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

LA Villa - Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche 112.000-133.000. Combinazioni favolose per gruppi e clubs. 394206 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

EILIA consulta futuro con tarocchi egiziani, telefonare appuntamento pasti 761353. 784 V

OFFRESI ufficio rappresentanza, hostesses pubbliche relazioni, interpreti. Orario 13-20, tel. 772111. 667 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni trovate: tavole a vela Hi Fly, Crit, Dart, Mares, Freyrie; carrelli Effeti; sci nautici Neptune; generatori di corrente, accumulatori, razzi ed autogonfiabili, inoltre vasto assortimento ricambi ed accessori. Via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/1 Z

CAMPER nuovi usati messa in opera kit fiamma tetti rialzati Ford Bedford Fiat Camper Trieste. Strada per Basovizza 6. 495 Z

ROULOTTES Bürstner e Vendt 1981 la migliore qualità al miglior prezzo importatore esclusivo. Autocaravan via dell'Istria 155. 146 Z